* Anno 116 Numero 44 *

A PAGINA 2

Liquidazioni

L'accordo è difficile, ma tutti cercano di evitare il referendum. Una settimana per decidere

di Alberto Rapisarda

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Domenica 28 Febbraio 1982 *

A PAGINA 2

I gesuiti dal Papa

Wojtyla riapre il dialogo, «commosso per la prova di obbedienza». Ricorda il primato del servizio spirituale

di Marco Tosatti

Una svolta per il petrolio?

Lo sceicco disilluso

In pochi mesi, in poche settimane anzi, il mercato mondiale del petrolio è divenuto irriconoscibile. Sarà perché l'ansiosa attenzione dei più si concentra sui tassi di interesse, sul costo del denaro: ma molti, moltissimi, in tutti i Paesi, non sembrano accorgersi che forze possenti stanno trasformando la scena energetica. C'è chi già parla di un «'73 alla rovescia». E' tutto un dischiudersi di nuove prospettive, talune eccellenti, altre inquietanti.

Sotto la spinta congiunta di recessione e conservazione, il prezzo del greggio vacilla e cala. L'Opec non è più un'alleanza boriosa e invulnerabile, ma una brigata divisa e spaurita. Il ministro venezuelano dell'Energia, Humberto Calderón Berti, dichiarava ieri: *«La posizione dell'Opec, di questo raggruppamento che nel '60 noi contribuimmo a formare, ha raggiunto un punto critico»*. La produzione non-Opec è ora pari a quella Opec, che in tre anni è cessa da 31 milioni di barili il giorno a poco più di 20 milioni, mentre continua a crescere del 2,3 per cento l'anno la produzione di energia alternativa, dal gas, dal carbone, dall'atomo e dall'acqua degli impianti idroelettrici. Il gioco delle previsioni è divenuto impossibile, gli scenari mutano di ora in ora.

Se l'Opec piange, gli altri produttori non ridono. Il Messico ha tagliato ieri i suoi prezzi di due dollari e mezzo. E' il secondo ribasso in tre mesi; esaspera una crisi finanziaria che ha raggelato l'ottimismo dello scorso anno. Anche l'Inghilterra è nei guai. Il greggio del suo Mare del Nord è venduto nei contratti a 35 dollari il barile, ma sul mercato libero è quotato 30, per cui l'Ente di Stato sarà forse costretto a ridurre il prezzo, per tutti, di 3,50, forse 4 dollari. La sterlina comincia a perdere il suo lustro di «petrovaluta», gli inglesi vedono svanire la speranza di imposte più leggere.

Come ogni grande vicenda economica e politica, la caduta dei prezzi del greggio avrà effetti positivi e negativi. I primi saranno più ampi dei secondi, che però non devono essere ignorati. Il costo del petrolio cessa di essere una palla al piede delle economie industriali e semindustriali, il ritorno ad una sana espansione economica incontrerà un ostacolo di meno. Se poi il prezzo medio scenderà sotto i 30 dollari (e, sullo *spot market*, l'*arabian light* è già trattato a 29 dollari invece dei 34 ufficiali) anche la guerra all'inflazione diverrà più agevole.

Ma, attenzione, non mancano i rischi. Anzitutto, a quale livello di prezzi comincerebbe ad attenuarsi lo stimolo, economico nonché psicologico, alla conservazione e alla ricerca di fonti alternative? Che si torni al pre-'73 è impensabile. Migliaia di aziende in tutto il mondo già non si valgono più di petrolio. Tuttavia è bastata la caduta di queste settimane per indurre numerose *Energy Corporations*, come la *Exxon*, ad abbandonare grandiosi investimenti nella produzione di combustibili sintetici. Una società americana ha spiegato: *«Le nuove proiezioni indicano che, in termini reali, il greggio potrebbe non rincarare per tutti gli Anni Ottanta. Perché spendere miliardi per creare qualcosa che il mercato troverebbe costoso e superfluo?»*.

L'altra ombra è proiettata dalle economie Opec e, in teoria, di tutte le nuove nazioni petrolifere, come il Messico. L'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ha offerto alle industrie occidentali un mercato opulento, ma è evidente che le sue possibilità stanno calando.

Il *surplus* collettivo dei tredici Paesi, che fu nell'81 di 62 miliardi di dollari, scenderà quest'anno a 35 o meno, e salvo sorprese, potrebbe trasformarsi in un deficit di ben 20 miliardi durante l'84. Tutti, tranne l'Arabia Saudita, ridimensionano i piani di sviluppo. L'Iran deve vendere le sue riserve auree; la Libia rinuncia ai progetti più ambiziosi; l'Iraq attinge copiosamente a fondi stranieri.

Queste avversità potrebbero avere ripercussioni più ampie di un semplice rallentamento negli scambi: potrebbero indurre molti produttori a liberarsi dei loro investimenti in Occidente ed esasperare quelle tensioni politiche interne che erano ammorbidite sinora dalla ricchezza petrolifera. Godiamoci dunque l'insperata «bonaccia», raccogliamo l'insperata manna, ma non trascuriamo i molti trabocchetti che chiazzano la strada.

Mario Ciriello

Sorpreso davanti alla grande base navale italiana

Taranto, caccia per 18 ore a sottomarino-spia russo

Individuato ed inseguito dal sommergibile «Leonardo da Vinci», da aerei ed elicotteri - Ha lasciato le nostre acque - Era a propulsione nucleare - Allarme alla Nato

ROMA — Pochi giorni fa, mercoledì scorso, un sommergibile italiano ha sorpreso in pieno Golfo di Taranto, a poche miglia dalla più importante base navale italiana, una unità subacquea sovietica. Pochi mesi fa un sommergibile nucleare dell'Urss era stato scoperto sul fondo di un fiordo svedese dove si era maldestramente incagliato.

Quanti sono i sottomarini russi mandati in giro per i mari a spiare le installazioni militari dei Paesi occidentali? Ci sono dei mezzi di difesa contro tali «invasioni»? Quali le misure per prevenirle allo scopo, se non altro, di salvaguardare le acque territoriali? A queste domande stanno cercando di dare una risposta le nostre autorità militari che, per giorni, hanno mantenuto il segreto sulla notizia.

L'episodio è accaduto il 24 febbraio. Quel pomeriggio un nostro mezzo subacqueo, il «Leonardo da Vinci», della classe «Sauro», un gioiello della cantieristica italiana uscito nel dicembre scorso dalle officine di Monfalcone, stava effettuando una normale esercitazione anti-sommergibile, a 35 miglia a Sud-Est di Taranto in cooperazione con una mezza dozzina di aerei «Atlantic», quando captò il rumore caratteristico dei motori di un altro sottomarino. Scattato l'allarme, il sommergibile veniva presto identificato, grazie alle sofisticate apparecchiature montate sull'unità italiana, come appartenente alla classe «Victor» in dotazione esclusivamente alla Marina militare sovietica.

A questo punto, informato lo Stato maggiore, dall'aeroporto di Catania-Fontanarossa e dalla più vicina base di Grottaglie venivano fatti partire altri «Atlantic» e numerosi elicotteri specializzati nella lotta anti-sommergibile. Cominciava così una gigantesca caccia che andava avanti per ben diciotto ore, sino a che il battello sovietico non faceva perdere le tracce abbandonando, infine, le nostre acque territoriali e dandosi alla fuga.

Che si trattasse di un sottomarino di un Paese appartenente al Patto di Varsavia, non vi sono dubbi. La conferma è giunta ieri mattina da un comunicato ufficiale diffuso dal ministero della Difesa, concertato con la Farnesina. *«Una unità subacquea non appartenente a Paesi della Nato e di nazionalità non identificata — è scritto nella nota — è stata localizzata all'ingresso del Golfo di Taranto»*.

Meno diplomatica, invece, l'«informativa» degli alti comandi militari dopo la lettura del rapporto inviato allo Stato maggiore dal comandante del «Leonardo da Vinci». *«Il sottomarino intercettato non ha risposto a nessuno dei messaggi in codice inviatigli ed in*

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il nostro inviato nel Salvador in guerra

Cercando i guerriglieri nella terra di nessuno

I contadini della «guardia civil» difendono i loro campi dai ribelli: il campo nemico è a vista d'occhio - La battaglia di San Vicente con l'intervento di aerei e elicotteri dell'esercito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — *«A Suchitoto, 35 chilometri da San Salvador, è in corso una operazione "limpieza", i soldati cercano di ripulire la zona infestata dai guerriglieri. A San Vicente, 45 chilometri dalla capitale, i guerriglieri hanno occupato la "Colonia Ana Guerra de Jesús". Unità della Quinta brigata di fanteria tentano di sloggiare i ribelli che sparano sulla truppa dal cimitero»*. E' come a Saigon nel 1965: le notizie arrivano ai corrispondenti attraverso «radio marciapiede». E quando arrivano non c'è che l'imbarazzo della scelta; si va a Suchitoto.

Percorriamo la strada del vecchio aeroporto, ai cui lati si alternano fabbriche e catapecchie. Passiamo sotto un cavalcavia, all'imbocco una scritta in inglese e in spagnolo augura *«Buon viaggio da parte dell'Ufficio del turismo»*. La strada taglia sterminate distese di magnolie, bambù, manghi, papaie. Di tanto in tanto il verde smeraldo della vegetazione, screziata dalle buganvillee, è rotto da macchie bianche: madonnine di gesso vegliate da lumini di cera.

San Martin appare all'improvviso come un arcobaleno. Sembra di tuffarsi in un quadro psichedelico dipinto con colori acrilici.

Il villaggio è di fatto un mercato all'aperto. Su due file marciano lungo la carrozzabile scolari col grembiule rattoppato ma pulito. Vanno a piedi, spiegano, perché gli autobus non viaggiano a causa dell'*affrontamiento*.

Ma dov'è che si combatte? Rispondono con un gesto vago. Non avete paura? domandiamo, e quelli scoppiano a ridere divertiti: «*Gringos, locos*», ci gridano dietro. Certo bisogna esser proprio matti per pensare che abbiano paura, loro che convivono oramai da anni con massacri, sparatorie, regolamenti di conti. E, poi, non sono figli di una lunga storia di violenza? Lotte cruente fra Indi e Spagnoli durante secoli, tra soldati e peones: dalla lancia all'archibugio, dal fucile al mitra; dal campiere armato di *machete* e revolver al guerrigliero che imbraccia l'*M-16*.

Il ponte sul Rio Laguavas è stato fatto saltare in aria dai guerriglieri, si passa su un ponte militare, al di là ci blocca un ragazzo in divisa della *Guardia Nacional*. Ha l'ordine di fermare i giornalisti. Il suo tenente non vuole grane. Perché non chiama col telefono da campo il tenente per domandargli se ci dà il permesso di andare avanti? *«Non abbiamo telefono, e neanche sigarette»*. Le sigarette giungono con un pulmino carico di giornalisti d'una tv americana. Sono in sette, dal produttore ornato d'una bella barba alla Hemingway al corrispondente che indossa la maglietta bianca con la scritta: *«Periodista! No dispare!»*, dagli operatori ai tecnici infagottati nei giubbetti antiproiettile.

Il ragazzo in divisa decide di spedire una staffetta dal tenente, e un riservista in borghese affronta veloce la *carretera* ustionata dal sole. Tornerà per dirci, trafelato, che il tenente non è riuscito a trovarlo... I veri *gringos* fanno dietro-front, furibondi. Noi restiamo. Non c'è altro mezzo per convincere gente civile e paziente come questa che mostrare incrollabile fiducia nella loro cortesia. Infatti: *«Beh, andate avanti finché potete»* ci dice dopo un'ora il soldato, sconfitto dalla nostra resistenza passiva.

Ma percorsi appena dieci chilometri troviamo a sbarrarci la strada un gruppo di armati, i fucili puntati. Guerriglieri? domando all'autista. *«Macché, non vede quanto sono scalcinati? Non extremistas, ma campesinos della Guardia Civil»*. Sono sei gli armati: un ragazzo gallonato

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Intervista al presidente messicano Lopez Portillo «La pace è tolleranza»

Ma forse è un siluro al padre

Figlio di Breznev sotto inchiesta per malversazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Voci clamorose scuotono la capitale sovietica, a 24 ore da quelle — mai smentite — sulle dimissioni forzate del generale che era a capo dell'Ufficio visti e sull'arresto del direttore del Circo nazionale: Jurij Breznev, figlio del presidente sovietico, sarebbe coinvolto in un'inchiesta per malversazione. La vicenda, se collegata all'amicizia della figlia di Breznev con i personaggi del Circo che sarebbero finiti in carcere, è addirittura interpretata in taluni ambienti occidentali come il primo sintomo di una lotta al vertice del potere sovietico, quasi che i nomi di Galina e di Jurij Breznev, in un Paese dove le indiscrezioni non sono ammesse, potessero valere come prime bordate contro l'anziano capo sovietico. Ma sono voci, per ora, che si sono diffuse unicamente in ambienti occidentali e che neppure le fonti sovietiche semi-ufficiali, più accessibili ai giornalisti occidentali, sono disposte ad accreditare.

Jurij Breznev ha 47 anni ed è primo vice ministro per il commercio estero, carica che gli impone e gli concede numerosi viaggi all'estero, contatti internazionali ad altissimo livello, un discreto potere decisionale nella scelta dei partner commerciali dell'Urss e nella firma di alcuni fra i contratti più importanti.

Secondo le voci che lo vedrebbero coinvolto nell'inchiesta, questa sarebbe stata avviata tempo fa dal generale Tsvigun, «numero due» della polizia politica (il Kgb), morto il mese scorso all'età di 64 anni. Ed ecco il collegamento con l'ipotetico attacco politico a Breznev: l'inchiesta, trattata con estrema riservatezza, sarebbe venuta alla luce soltanto in quanto Tsvigun è scomparso e con lui, qualche giorno dopo, anche Suslov, l'ideologo del Cremlino.

Il silenzio sovietico, esercitato per «voci» molto meno importanti (dagli incidenti nella metropolitana di Mosca ai fatti di cronaca che destano abitualmente l'attenzione internazionale), impedisce qualsiasi controllo. Quello che stupisce, a proposito del figlio di Breznev, è che neppure il tam-tam dei russi mormori alcunché al proposito, insomma che le «voci» siano circoscritte agli ambienti occidentali. Ciò potrebbe far supporre che qualcuno le abbia diffuse ad arte, proprio per segnalare invisibili mosse dietro le quinte del Cremlino.

Le ipotesi che fanno taluni cremlinologi occidentali, dando frettolosamente per scontato che dietro al fumo ci sia anche un po' d'arrosto, è che qualcuno, ai vertici del potere sovietico, abbia deciso che l'era Breznev è durata abbastanza a lungo: un'ipotesi, nell'attuale fase politica sovietica, che si scontra con gli osanna ufficiali per il capo sovietico, con le ripetute insistenti espressioni di stima. Ma soprattutto contrastano, quelle ipotesi, con l'immagine che il potere sovietico non cessa a proiettare di se stesso: compatto dietro il leader. A meno che, proprio per la scomparsa di Suslov, sia venuto meno il potere reale di Breznev, improvvisamente incapace di bloccare — o questo almeno si vorrebbe far credere — voci che sicuramente egli non gradisce. Speculazioni.

Fabio Galvano

Da due anni era impiegata all'«ufficio vertenze» del ministero dell'Industria

Scoperta e arrestata una «talpa» br Lavorava vicino al ministro Marcora

E' Roberta Romanzi, 21 anni, catturata sabato 20 febbraio - «Sono un'irregolare, non ho mai ammazzato, ai miei amici passavo soltanto notizie e dati» - Un sospetto: ha fornito elementi per l'interrogatorio di Taliercio?

ROMA — *«Sì, è vero, lo ammetto. Lavoro nel Gabinetto del ministro dell'Industria, ho passato alle Brigate Rosse documenti ed informazioni. No, non ho mai ammazzato nessuno, non ho partecipato ad agguati o riunioni. Come dite voi, ero una irregolare, a me chiedevano notizie e dati»*. Tesa, pallida, i lunghi capelli neri arruffati, le mani attaccate ai jeans stretti, Roberta Romanzi, 21 anni appena compiuti, ha cominciato con queste parole la sua confessione.

«Un'altra talpa», si mormora in via in Selci, dov'è la sede del reparto operativo dei carabinieri. L'hanno arrestata sabato 20 febbraio, alle cinque del mattino. Qualche decina di minuti, poi le prime ammissioni. *«Sono stata assunta al ministero dell'Industria due anni fa»*. Allora c'era Antonio Bisaglia, oggi c'è Giovanni Marcora. Impiegata all'ufficio vertenze, presso il Gabinetto del ministro, è il suo incarico. Terzo piano, il padre assunto da anni, come usciere.

Il ministro Marcora, informato e stupito, non ha voluto commentare. E' a Milano, nel suo appartamento, ammalato. Il telefono è staccato, dal ministero non arrivano commenti. Roberta Romanzi, brigatista «irregolare» secondo le sue stesse ammissioni, poteva leggere documenti riservati? Risponde un funzionario: *«Non lo posso escludere»*.

Documenti di che tipo? *«Sulle ristrutturazioni industriali, soprattutto nel settore chimico: piani di sviluppo, informative, progetti ed altro...»*.

Carabinieri e Digos hanno un sospetto. Forse ne ha parlato anche Roberta Romanzi: nei cinque volantini che hanno accompagnato il sequestro di Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera sequestrato ed assassinato dalla colonna veneta delle Brigate Rosse, c'erano riferimenti al «settore chimico».

L'ipotesi — o forse qualcosa in più, se l'arrestata ha ammesso — è che alcune domande dell'interrogatorio siano state prese da qualche documento del ministero.

Interrogata dai carabinieri, Roberta Romanzi non ha negato il suo ruolo nelle Brigate Rosse. *«Era in contatto con quella che noi chiamiamo "colonna Sud"»*, sostengono i carabinieri. Il suo nome è uno dei pochi resi noti, in ogni caso fa parte della dozzina di fiancheggiatori arrestati in questi ultimi giorni. *«Non sono dodici, sono tredici»*, ha precisato un magistrato. Altre indiscrezioni non se ne sono avute. Solita frase: *«L'operazione è in corso»*.

Il ministro Giovanni Marcora verrà interrogato? Roberta Romanzi era nei suoi uffici, assunta quando il dicastero era affidato a Bisaglia... *«Non vedo perché»*, è stata la replica del giudice Sica.

Non confermate (*«noi non parliamo»*, è la risposta Digos), non smentite (*«può essere, ma noi non ne sappiamo nulla»*, è la replica dei carabinieri), accreditate dalla magistratura (*«cos'altro risulta a voi giornalisti?»*) le notizie sui nuovi arresti sembrano certe. Addirittura con nomi, cognomi, date di nascita e professioni. Non dodici arresti, bensì tredici. Come riferito ieri, incensurati, giovanissimi, insospettati. Come la dipendente del ministero dell'Industria.

I nomi sarebbero questi: Giovanni Iannaccone, 21 anni, romano del quartiere Tuscolano, studente universitario iscritto al terzo anno della facoltà di economia e commercio.

Iannaccone e gli altri dodici arrestati hanno nominato, come avvocato difensore di fiducia, Eduardo Di Giovanni. Non è stato possibile avere una sua dichiarazione, una conferma su nomi e numero di arrestati. Rimane quindi l'elenco delle indiscrezioni. Dopo Iannaccone, ecco Mario Battisti, 22 anni, studente, romano di Torre Spaccata. Con lui, Alberto Quadrari, 21 anni, stessa residenza e stessa università. *«Brigatisti di Roma Sud»*, li definiscono i carabinieri.

Un altro brigatista, che secondo l'accusa farebbe parte delle «brigate» della «borgata di Casal Morena» sarebbe agli arresti. Anche lui già interrogato dal giudice Domenico Sica, anche lui disposto a collaborare. L'inchiesta — e questura e carabinieri lo lasciano intendere senza molto mistero — è quasi alla fine. Purtroppo, a quanto pare, manca il pezzo grosso: quel Giovanni Alimonti, centralinista alla Camera dei deputati, latitante e clandestino dal 6 gennaio.

Giovanni Cerruti

Mitterrand in udienza dal Papa

Città del Vaticano. Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri in udienza privata il presidente della Repubblica francese François Mitterrand (Telefoto Ap) (A pagina 4 il servizio di Bernardo Valli)

Morto a Parigi il re degli zingari

PARIGI — E' morto il capo della comunità mondiale degli zingari. Si chiamava Vaida Voevod III ed aveva 63 (o 64) anni. Il decesso è avvenuto nella sua abitazione a Noisy Sec, un suburbio di Parigi, per cause imprecisate.

Il «re» degli zingari si chiamava in effetti Ion Rotaru. Nativo dell'Urss, era arrivato in Francia nel secondo dopoguerra.

GLI EX TERRORISTI SI RIUNIRANNO IN ASSOCIAZIONE?

Se i pentiti sono fra noi

Sono due o tremila, a quanto si calcola, i terroristi che verrebbero rimessi in libertà con la legge sui «pentiti», e si comprende allora perché le autorità competenti ci stiano pensando su sette volte, dalla Camera al Senato, dal Senato alla Camera.

Che cosa farà, infatti, questa massa di ex una volta fuori dal carcere?

I promotori della legge sembrano mossi da considerazioni d'ordine militare, più che politico o umanitario. Non è tanto questione di ricuperare dei giovani fuorviati, o di credere al loro intimo ravvedimento: si tratta di togliersi dai piedi un esercito battuto, col morale a terra. Scompaginate, scoraggiate, avvelenate da tradimenti e defezioni, il mito della vittoria rivoluzionaria ormai sgonfiato, queste truppe — si afferma — possono essere tranquillamente rimandate a casa, dove resteranno buone buone, con la coda tra le gambe. E' un sistema in uso fin dai tempi del *De bello gallico*, che va seguito anche in questa occasione. (Osserveremo che così, paradossalmente, i terroristi si vedono riconoscere nella sconfitta proprio quello *status* di «prigionieri di guerra» che tentarono invano di ottenere ai tempi dei loro successi).

Ma e se le cose — si ribatte — andassero diversamente? Se quei due o tremila prigionieri fingessero, mentissero? Appena sciolti dalle manette, invece di tornare dalla mamma e dalla fidanzata, ecco che riprendono le armi, la vita clandestina, ricominciano con attentati, sequestri, uccisioni. Un rischio enorme, che fa tentennare ministri e magistrati, poliziotti e partiti.

Noi, a dire, la verità, intravediamo un rischio ancora maggiore. Da certi indizi, si capisce come tutta la faccenda si stia mettendo nel solito modo italiano. Già ci sono, stabilmente insediati nel lessico, i «superpentiti», i «grandi pentiti», i «pentiti semplici», i «pentiti attivi», i «pentiti oggettivi», i meri «dissociati»; già si delinea una complicatissima graduatoria di meriti, punti, scatti, anzianità pregresse, un groviglio di equiparazioni e riconoscimenti, una giungla di ricorsi e rivendicazioni.

Tempo un paio d'anni, e si può scommettere che avremo un'associazione di pentiti, un sindacato dei pentiti, un ente nazionale pentiti d'Italia. Nascerà il giornalino di categoria, verranno i cortei per protestare contro ogni forma di emarginazione, nessuno ci toglierà la Giornata del Pentito, la leggina che fa obbligo a ogni azienda di assumere una quota di pentiti, lo spazio televisivo riservato ai pentiti; e si stamperanno tesserini per mandarli gratis al cinema e in autobus, per assicurargli sconti e riduzioni d'ogni specie. Infine, inevitabilmente, verrà la richiesta della pensione per pentiti. E sarà accolta.

Uno dei due o tremila diceva di recente in un'intervista: ma i terroristi non sono mica marziani, sono come tutti gli altri.

Lo sapevamo, giovanotto, lo sapevamo.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Inchiesta Usa (7 anni) sulla marijuana «Blocca il cervello e provoca la sterilità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un inquietante rapporto sull'uso della marijuana, che ne denuncia gli effetti nocivi a breve termine, e getta gravi sospetti sulle sue conseguenze a lungo termine, è stato pubblicato ieri dall'Istituto di medicina dell'Accademia nazionale delle scienze.*

Il rapporto, il più completo mai presentato al mondo, asserisce che «quel poco che si sa della marijuana è causa di profonda ansietà». *Esso rifiuta di entrare nel merito della polemica sulla sua legalizzazione:* «Ai ragazzi che fumano lo spinello — *ha detto seccamente uno dei suoi autori, il dottor Arnold Relman* —, io consiglierei di leggere il rapporto».

Uscito una settimana dopo quello sul fumo, che imputa drammaticamente al tabacco alcune forme di cancro, il rapporto sulla marijuana ha scosso l'America, dove la maggior parte della gioventù fa uso di questa droga. La marijuana, sostiene l'Accademia delle scienze, provoca modifiche chimiche e elettrofisiologiche del cervello che, a seconda delle dosi, ostacolano i movimenti del corpo, offuscano le capacità intellettive, e causano uno stato confusionale o il delirio. Si ritiene che chi soffre di disturbi mentali ne registri un aggravamento. «A mio parere è particolarmente pericoloso — *ha precisato un altro autore del rapporto, il dottor Charles O'Brien* — il fatto che la marijuana produca sostanze chimiche che restano nel cervello per parecchie ore a differenza dei cosiddetti fumi dell'alcol».

Secondo il rapporto, la droga accelera i battiti del cuore e sottopone a stress l'intero sistema circolatorio «e rappresenta perciò una minaccia per chi ha la pressione alta o è predisposto all'indurimento delle arterie». *Essa riduce, inoltre, gli ormoni della riproduzione e danneggia i tessuti bronchiali. Il rapporto non esclude che* «l'uso prolungato e frequente» *della marijuana causi lesioni gravi del sistema cardiovascolare, provochi in un numero rilevante di casi l'infertilità, e conduca come il tabacco a talune forme di cancro.*

L'Istituto di medicina dell'Accademia delle scienze ha sconsigliato, alla conclusione del rapporto, l'uso della marijuana soprattutto ai ragazzi che frequentano le scuole, a quanti operano a macchinari o guidano automobili, e a chi svolge incarichi di responsabilità. «Tutti costoro dovrebbero tener presente che possono causare gravi incidenti» *dice il rapporto. Esso ricorda che, secondo le statistiche ufficiali, metà della popolazione scolastica fuma lo spinello, e un quarto circa dell'intera popolazione del Paese lo ha provato almeno una volta.*

La stesura è durata 15 mesi, e ha coronato studi incominciati nel 1975. E' costata mezzo milione di dollari, 600 milioni di lire, pagati dall'Istituto nazionale della Sanità, e vi hanno partecipato medici, psichiatri, sociologi, perfino funzionari di polizia.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

A Londra ultima tappa dell'aereo dirottato

Perché governo, sindacati, industriali cercano l'intesa

Liquidazioni, accordo difficile ma non si vuole il referendum

La consultazione popolare ha buone probabilità di successo: sarebbe la prima volta che una legge verrebbe abrogata dai cittadini - I sindacati temono che lo scongelamento della contingenza riduca i margini degli aumenti contrattuali - Una settimana per decidere

ROMA — Cominciò così anche per il referendum sul divorzio, nel 1974, e per quello contro l'aborto, l'anno scorso. Per mesi i partiti si affannarono per evitare la prova elettorale e poi si andò ugualmente alle urne. Lo stesso copione rischia di ripetersi per il referendum contro il blocco della contingenza sulle liquidazioni.

Ora sono sindacati, industriali e governo, con i partiti defilati in secondo piano, a cercare trafelati un accordo che renda inutile il referendum. Ma non c'è molto tempo, e le richieste delle parti in causa non sono facili da unificare in un disegno di legge che accontenti tutti. Solo se c'è l'accordo dei sindacati, e con loro quello dei partiti di sinistra, il disegno di legge del governo può sperare di essere approvato dal Parlamento in tempo per bloccare il referendum. Non esistono altre strade. Una legge che abbia i comunisti contrari si arenerebbe nelle secche del Senato e di Montecitorio, come è avvenuto già per tanti altri provvedimenti.

Per questo Spadolini preme su industriali e sindacati perché facciano presto a decidersi: il referendum si avvicina (può essere indetto in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno). Incontri a due, commissioni di lavoro, comitati, si accavallano in questi giorni per stare entro il limite massimo previsto dal presidente del Consiglio: la prossima settimana. Se entro sette giorni le consultazioni con sindacati e industriali, condotte dal prof. Giugni su incarico di Spadolini, non avranno dato risultati positivi, il governo presenterà di sua iniziativa un disegno di legge sulle liquidazioni. Sarebbe solo un gesto simbolico, dato che il provvedimento sarebbe destinato a un naufragio quasi sicuro.

Ma perché tutti si agitano per evitare questo referendum contro una legge che è risultata tra le più vituperate dall'opinione pubblica? Premono concreti e confessati motivi di interesse economico. Ma dietro di loro agiscono anche inconfessate motivazioni che si possono definire, genericamente, politiche.

I motivi economici sono evidenti: se viene abrogata la legge del 1977 le aziende avrebbero spese supplementari per circa 20 mila miliardi (secondo calcoli del presidente della Confindustria) che provocherebbero un aumento del costo del lavoro del 20-30 per cento. I sindacati riconoscono che non è il momento di addossare alle imprese un peso tanto gravoso, anche perché si rendono conto che tanto più largheggiano a favore della rivalutazione delle liquidazioni, tanto più si restringe il margine per ottenere aumenti salariali nei contratti di lavoro in fase di rinnovo del 1982. Il governo, da parte sua, sa che non potrà tentare di programmare nessun controllo dell'inflazione se prima non si sbarazza del problema liquidazioni.

I motivi politici sono più sfuggenti ma non meno concreti. Questo referendum ha caratteristiche del tutto anomale rispetto a quelli che lo hanno preceduto. E' la prima volta che il «sì» alla abrogazione di una legge ha forti probabilità di vincere. E' la prima volta che il referendum è promosso esclusivamente da un partito («democrazia proletaria») che non è rappresentato in Parlamento.

Queste due novità mettono in imbarazzo i partiti, i sindacati, il Parlamento. Per tutti costoro, il referendum di «dp» si presenta come un allarmante corpo estraneo.

I sindacati lo temono perché una vittoria del «sì» sarebbe una esplicita sconfessione del loro operato. Nel momento in cui tentano faticosamente di recuperare la fiducia della base, sarebbe una nuova scossa alla loro credibilità. I partiti, soprattutto i maggiori (dc, pci, psi), agirono a suo tempo d'accordo con i sindacati col proposito di limitare il costo del lavoro per favorire la ripresa degli investimenti. Ed oggi anche loro si sentirebbero sotto accusa, in una situazione tanto imbarazzante, perché è stato un piccolissimo partito, inesistente nelle mappe parlamentari, a mettersi alla testa dello scontento popolare. Il Parlamento ha da temere la vittoria del «sì» perché sarebbe la prima volta in assoluto che si vedrebbe respingere indietro una legge dai cittadini.

Alberto Rapisarda

Wojtyla riapre il dialogo, «commosso per la prova di obbedienza»

Il Papa ai gesuiti: promuovere giustizia non significa farsi medico o sindacalista

Riconosce questo «servizio» in situazioni di emergenza, ma sempre «secondario rispetto a quello primario, che è spirituale» - Richiamo «all'interpretazione esatta del Concilio, non secondo criteri personali o teorie psico-sociologiche» - L'incontro con i superiori provinciali di tutto il mondo, riuniti a Roma

ROMA — Gli «ordini di marcia» finalmente sono arrivati; e con essi è forse cominciato il «disgelo» nei rapporti fra Giovanni Paolo II e la Compagnia di Gesù. In un lungo discorso ai padri provinciali il Pontefice ha ieri chiarito quali sono gli obiettivi principali per la *Societas Jesu* e i requisiti necessari a raggiungerli. Inoltre, esaudendo la richiesta pressoché unanime dei 27 mila confratelli dell'ordine, si è detto fiducioso che nell'anno in corso possa avvenire la convocazione della Congregazione generale, durante la quale verrà eletto il successore di padre Arrupe, il superiore generale colpito da una trombosi nell'agosto scorso. Da ottobre la Compagnia è governata — fatto mai accaduto in oltre quattro secoli — da un delegato pontificio. La Congregazione, che dovrebbe aver luogo circa sei mesi dopo la convocazione, sanerà questa «anomalia».

Per i gesuiti il «commissariamento» è stato — lo ha riconosciuto ieri il Pontefice, «*una prova*». E il modo con cui l'ordine ha reagito ha provocato nel Papa «*intensa commozione*». L'opinione pubblica «*forse attendeva dai gesuiti un gesto dettato solo dalla logica umana*»; invece vi sono state «*obbedienza e disponibilità... ad un gesto di amore*»: così Wojtyla ha definito la sua scelta di affidare la Compagnia a un delegato. E' un ulteriore segno di quanto l'abbia colpito la risposta, disciplinata, della Compagnia la si può avere dall'*Osservatore romano* che titola, a tutta prima pagina, «*Obbedienza e disponibilità fiduciosa*».

Giovanni Paolo II ha ricordato la storia della Compagnia, tracciando un parallelismo fra l'opera da essa svolta dopo il Concilio di Trento e quella che deve essere compiuta adesso. «*Permettetemi* — ha detto — *di insistere ancora una volta sull'interpretazione esatta del recente Concilio. E' un'opera di rinnovamento ecclesiale, maturato ed espresso nello spirito della Pentecoste, e così deve essere vissuto e accolto, non secondo criteri personali o teorie psico-sociologiche*». In questo modo «*non c'è più spazio per deviazioni certamente nocive alla vitalità delle comunità e della Chiesa intera*».

Dopo questo riferimento esplicito alle accuse di seguire strade pericolose mosse in passato a certi settori gesuiti, il Papa ha indicato il ruolo della Compagnia: «*Aiutare il Papa a far avanzare la Chiesa sulla grande via tracciata dal Concilio, e convincere quelli che sono, ahimé, tentati dai sentieri del progressismo o dell'integralismo a tornare con gioia ed umiltà alla comunione senza ombre con i loro pastori*». I gesuiti devono «*olearsi come un sol uomo per quella missione*».

Più volte nel suo discorso il Pontefice ha ricordato il quarto voto, quello «speciale» della *Societas Jesu*, di fedeltà e obbedienza alla persona del vicario di Cristo. Quasi a voler ribadire la particolarità di questo rapporto, da una parte, e a rassicurare la Compagnia, dopo la «prova» sostenuta, della «*piena misura del suo amore riconoscente*».

La Chiesa si attende dai gesuiti un adattamento delle forme di apostolato tradizionale, «*senza dimenticare i nuovi mezzi di apostolato di cui dispongono le società moderne*», e un interessamento verso alcune iniziative specifiche: l'ecumenismo (per «*ridurre lo scandalo della divisione fra cristiani*»), l'approfondimento dei rapporti con i non cristiani, gli studi sull'ateismo.

Un rilievo particolare spetta poi alla «*necessità di promuovere la giustizia*», considerata come una parte integrante dell'evangelizzazione. Ma — e il riferimento è soprattutto alla situazione in cui si sono venuti a trovare gesuiti in America Latina — i membri della Compagnia non devono dimenticarsi che il loro è «*un servizio essenzialmente spirituale, e non quello del medico, dell'assistente sociale, del politico o del sindacalista*». Fatte salve le situazioni di emergenza; ma anche allora si tratta «*di un servizio secondario, rispetto a quello principale, spirituale*». Le preoccupazioni per la giustizia «*devono essere esercitate in conformità con la vostra vocazione religiosa e di sacerdoti*».

A questi compiti i gesuiti devono giungere sorretti da una «*prolungata, solida formazione: non cedete alla facile tentazione di annacquare questa formazione*». E da una dottrina solida e completa, mentre all'esterno devono apparire austerità nel tenore di vita e fervore di opere. Tutti questi aspetti hanno costituito negli anni passati oggetto di critica, più o meno acuta e fondata, verso certi settori della Compagnia.

Un'ultima raccomandazione è quella di collaborare «*più da vicino e più efficacemente*» con il collegio episcopale e con i singoli membri dello stesso, e di mettere in atto «*una leale collaborazione fra la Società di Gesù e i vari settori della Chiesa*». In questo modo la compagnia potrà, dopo la Congregazione, «*riprendere la sua missione con lena rinnovata*».

Nei prossimi giorni i «provinciali» proseguiranno nei lavori della loro riunione a Villa Cavalletti, vicino a Roma. Le prime reazioni appaiono positive: c'è chi fa notare la differenza di tono, rispetto ai discorsi rivolti in precedenza alla Compagnia da questo Papa e dai suoi due predecessori. Inoltre è incoraggiante — secondo gli esperti — la presenza di «*orientamenti precisi*». Adesso bisognerà attendere la reazione della «base»; ma forse il «disgelo» è davvero cominciato.

Marco Tosatti

Da domani più care le telefonate con l'estero

ROMA — Da domani aumenteranno mediamente del 9% le tariffe per i telegrammi, le telefonate ed i telex per l'estero: l'aumento è stato deciso con una serie di sette decreti del Presidente della Repubblica e del ministro delle Poste.

L'aumento — che segue quello medio del 15 per cento delle tariffe postali essere scattato il 18 febbraio scorso — deriva dall'incremento subito dal «franco-oro», la «moneta» internazionale che fissa le tariffe nei Paesi aderenti all'Unione internazionale delle telecomunicazioni, che è aumentato da 380 a 420 lire.

Longo racconta lo scontro tra Piccoli e Craxi

Mercoledì voto sul Salvador verifica dell'intesa a cinque

ROMA — Mercoledì, alla Camera, con il dibattito sul Salvador che si concluderà con un voto, il governo affronta la prima «verifica» concreta dopo il vertice di giovedì scorso.

Il governo presenterà una mozione, con le firme dei cinque capigruppo della maggioranza, puntata sulla risoluzione dell'Onu, che fu votata l'anno scorso dall'Italia assieme a tutti i Paesi della Comunità europea tranne la Gran Bretagna.

«*E' un fatto di grande importanza l'aver trovato un punto di equilibrio* — ha dichiarato Spadolini —. *Siamo l'unico governo nell'Occidente, se non sbaglio, che abbia contemporaneamente presenti nell'esecutivo i due partiti rappresentanti le due internazionali*».

I due partiti sono la dc e il psi; i rispettivi segretari, Piccoli e Craxi, durante il «vertice», hanno polemizzato a lungo prima di raggiungere l'accordo sulla risoluzione. Lo scontro tra i due leader era noto; in una intervista, Pietro Longo rivela oggi alcuni dettagli inediti.

«*Piccoli* — ha dichiarato il segretario del psdi — *è stato duro. Vorrei precisare che, nella sua polemica, a un certo punto, c'era anche forte rimprovero al governo, in particolare al ministro degli Esteri Colombo, che era presente, per l'adesione al documento dell'Onu, che al segretario della dc non piace*». Il documento non piace anche a molti altri dc, che lo ritengono troppo aperto e conciliante verso la guerriglia. Per motivi esattamente opposti, non piace a molti socialisti di sinistra, che avrebbero voluto da Craxi (e, quindi, dal vertice) una condanna della giunta Duarte che andasse al di là della risoluzione delle Nazioni Unite.

Per il voto di mercoledì, vi sono dunque inquietudini e malumori all'interno della dc e del psi. Prevarrà la disciplina di partito o compariranno i soliti, «misteriosi» franchi tiratori? Il pci, stando a quanto ha dichiarato ieri Pietro Ingrao, sembra augurarsi un colpo di scena; le pressioni sul psi sono esplicite e chiare. «*Spero che i compagni socialisti siano riusciti a strappare, in uno dei tanti vertici, almeno una sconfessione chiara di questo ministro Colombo che ha ingannato il Paese*».

Stando a quanto ha dichiarato Longo, la sconfessione, al «vertice», Colombo non l'ha rischiata da Craxi ma dal segretario del suo partito. Ingrao, comunque, ha attaccato anche Piccoli; ha poi detto che «*una mozione non basta*» ed ha auspicato la creazione di un movimento di massa per il Salvador che «*sappia crescere ed ottenere fatti concreti, come la fine dei massacri e la creazione di un governo provvisorio*».

Vecchia volpe della politica, Ingrao ha toccato con queste ultime parole uno dei temi più cari a molti parlamentari socialisti, e anche dc: quello della creazione di movimenti dalla base su questioni internazionali drammatiche

l. g.

Cercando i guerriglieri

(Segue dalla 1ª pagina)

con una Beretta infilata nella cintura, un uomo anziano che porta a tracolla un lungo *machete*, tre ragazzini e una grassa ragazza dai denti cariati, l'elmetto a coprire i capelli. Hanno ai piedi sandali di corda o logore scarpe da tennis.

Il giovine comandante è inflessibile: non si passa. Il suo viso cotto dal sole ha una espressione dura. «*Sono il presidente del comitato civico-cultural-economico politico-militar di San Francisco*», si presenta. Più tardi ci dirà, una volta caduta la barriera di diffidenza, che ha 23 anni e ha preso il posto di suo padre, ucciso dai guerriglieri in un assalto al paese. Un paese di 2500 abitanti di cui 600 volontari nella *Guardia Civil*. La ragazza goffa, Joslin Hajes, è l'unica miliziana civile del Salvador.

«*Siamo tutti piccoli coltivatori diretti*», dice roco l'uomo anziano col *machete*. «*Difendiamo la nostra parcella di terra. Los subversivos non riusciranno a incendiare i nostri campi*». Le armi gliele fornisce l'esercito, non prendono soldo. E così ci chiedono un po' di denaro per le sigarette.

D'un tratto: «*Volete vedere dove sono i guerriglieri?*» domanda il comandante. Ci inerpichiamo sul dosso della strada e trascorrendo di collina in collina passiamo per una casa semidistrutta da un colpo di mortaio. La padrona è la figlia di un avvocato, vive nella stalla arrangiata in alloggio, in mezzo a un nugolo di maiali, oche, galline e buoi. Ci offre acqua fresca: la portano i soldati nelle taniche perché i ribelli controllano il Rio Molino.

Al di là di una vallata color cenere, su di un cocuzzolo, il campo dei guerriglieri. Il fumo dei loro fuochi si leva derisorio nel cielo di ceramica. Attraverso il binocolo se ne può vedere qualcuno balzar di frasca in frasca. La piccola «armata Brancaleone» da una parte, i guerriglieri dall'altra: è come una partita a scacchi, ognuno controlla le mosse dell'altro, attento a non farsi mangiare le pedine. Purtroppo, dice il comandante del «Comitato», a star sulla difensiva sono i *campesinos*. I guerriglieri hanno *walkie-talkie*, mortai pesanti, belle divise e scarponi da *marines*. «*Non gli manca niente*», conclude squassato da un tremito d'odio.

Sulla via del ritorno ci infiliamo in una strada non asfaltata tentando di raggiungere San Vicente: è stretta fra due alte muraglie di terra lavica, segnata ogni tanti chilometri dalle carcasse degli autobus fatti saltare dai guerriglieri. I grovigli di ferraglia provano che i guerriglieri fan sul serio. Se col primo di marzo, ha detto *Radio Venceremos*, gli autobus del Salvador non si fermeranno «*li distruggeremo tutti*». E' chiaro l'intento di fermare i trasporti per paralizzare l'intero Paese. Come già avvenne in Cile dove, invero, fu lo sciopero dei camionisti a mettere in crisi Salvador Allende.

Siamo costretti continuamente ad aggirare gli sbarramenti di terra e pietre posti dai guerriglieri, e lo stesso fanno, procedendo in senso inverso al nostro, i camion militari. Attraverso una nuvola di polvere, spessa a tratti come nebbia padana, intravediamo i soldati spalla contro spalla, i fucili rivolti verso l'alto. A due chilometri da San Vicente ci arresta furioso un ufficiale. «*Via, via*», grida. Si ode lontano il tonfar dei mortai, il crepitio delle armi automatiche. Sfrecciano i *Fouga Magister*, gli aerei che attaccano col sole alle spalle; elicotteri *Huey* sparano più in basso, verso il cimitero.

Procedendo a ritroso, passato Cojutepeque, facciamo sosta ai margini di un villaggio deserto. A un chilometro di distanza Claudia, una guerrigliera inghirlandata di bombe a mano, elegante nella divisa color ulivo, il fazzoletto rosso con le iniziali Fmln (Fronte Farabundo Martì di liberazione nazionale) intorno al collo, offre deliziata il suo volto adolescente ad un nugolo di fotografi americani e francesi. Scuote i lunghi capelli fatti a treccioline fin quando un ordine gracchiato nel *walkie-talkie* d'un suo compagno non ordina il rientro alla base.

A San Salvador i giornali portano i titoli della «*dura battaglia di San Vicente*». E la gente, sgomenta, racconta dei dieci autobus fermati in pieno centro da guerriglieri in borghese e fatti saltare, una volta discesi i passeggeri, con una bomba nel motore. Ma c'è anche chi corre in macchina verso il nostro albergo, dove si ballerà tutta la notte ai bordi della piscina.

Così è il Salvador: un Paese che attraversa fatalisticamente un tunnel alla fine del quale sta una data: 28 marzo, giorno delle elezioni. Ma cosa accadrà di qui a un mese? E dopo?

Igor Man

A PAGINA 4
Gli Usa d'accordo con Colombo su consultazioni euroamericane

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Computer del secolo venturo

Il calcolatore Anthropos costituirà secondo ogni verosimiglianza la meraviglia più stupefacente del XXI secolo. Costruito con fibre ottiche e microprocessori più minuscoli di una punta di spillo, grazie a tecnologie ancora in gran parte segrete, esso aspira a realizzare il più alto livello di miniaturizzazione mai raggiunto nell'universo. La maggior parte delle sue interconnessioni sarà costituita da semplici catene molecolari, cioè al quoziente minimo di stabilità e di funzionalità specifica della materia. Questa tendenza al «far piccolo» non ricalca soltanto l'austera parsimonia della natura, che nulla spreca o investe senza frutto, ma consente un risparmio di materiali sempre più rari sulla crosta terrestre e assicura al prodotto scarso ingombro e maneggevolezza.

Benché dotato di una capacità di memorizzare dati e di elaborarli, che grosso modo supera di cento volte quella dei più complessi *computers* finora realizzati, Anthropos avrà pertanto dimensioni molto ragionevoli. Se si riuscirà ad eliminare alcune sporgenze dell'involucro e a conferirgli un minimo di flessibilità, in caso di spedizione via mare mediante *containers* si calcola che sarà possibile stivare una dozzina di apparecchiature complete per ogni metro cubo. Grazie alla scarsa presenza di metalli e al prevalente impiego di resine plastiche e di polimeri, il peso specifico sembra che debba risultare di poco superiore a quello dell'acqua.

Ciascun apparecchio sarà dotato di un originale sistema tridimensionale di equilibratori, idoneo a garantire in ogni circostanza il ricupero del prescritto assetto verticale, e disporrà di un modesto apparato motorio indipendente, capace di raggiungere in piano e su pavimentazione liscia una velocità di traslazione dell'ordine massimo, per tratte brevi, di 30 km l'ora.

Molto interessante si presenta anche il sistema completo di auto-manutenzione: basterà infatti fornire all'apparecchio un adeguato flusso di energia e introdurre periodicamente nell'apposito alloggiamento piccole quantità di materiali-base, e il *computer* sarà in grado di provvedere da solo a prelevarne la quantità voluta, a elaborarne composti più complessi e a collocarli infine con assoluta esattezza nei punti più delicati delle proprie strutture, dove possono essersi verificati fenomeni di usura o minime soluzioni di continuità. Mentre per un frigorifero o per una lavatrice gli *standards* produttivi della civiltà dei consumi impongono cadenze di deterioramento che si concludano entro un massimo di sette anni, l'industria elettronica sembra in grado di assicurarse una durata dieci volte superiore, cioè più di quanto ci si possa attendere da un apparato di tanta complessità, e soggetto per giunta a un inesorabile invecchiamento tecnologico.

Le prestazioni che il nuovo impianto sarà in grado di fornire appaiono, oggi come oggi, sbalorditive. Anthropos sarà in grado di recepire qualcosa come 50 mila *bit* o unità d'informazione al secondo, registrandoli nelle proprie memorie, sia con notazione magnetica a tempo breve, sia mediante sequenze molecolari in codice, a carattere permanente. Ciascuno di questi dati non resterà isolato, cioè lettera morta, ma verrà collegato istantaneamente con tutti gli altri immagazzinati in precedenza, [illegible] da costituire un sistema [illegible] in continua espansione e con un grado neppure immaginabile di complessità. Basti dire che le connessioni interne previste formeranno un reticolo costituito da un numero di raccordi pari a 10 elevato alla potenza di uno seguito da nove miliardi di zeri.

L'utilità che uno strumento così infinitamente versatile potrà fornire all'accumulazione e all'elaborazione delle nostre conoscenze si annuncia fin d'ora incommensurabile, anche se la delicatezza e capillarità del sistema non manca di suscitare serie riserve e preoccupazioni. Taluni temono che un marchingegno di tanta potenza possa venire utilizzato al servizio del Male, offrendo alla criminalità e al dispotismo mezzi e irresistibili strumenti di sfruttamento e di oppressione. La ditta produttrice, che è la IBP (*Industrial Brain Producers*) assicura che doterà gli apparati di una elementare memoria originaria, non modificabile dall'utente e identica per tutti gli esemplari, destinata esclusivamente a garantire il funzionamento sano e l'auto-conservazione dell'impianto.

Ma la denominazione stessa di questo nucleo primario, fantasiosamente battezzato *Instinctual Memory*, ha suscitato vivace allarme. Un gruppo di filosofi neomarxisti, ispirandosi alla dialettica della natura, ha ricordato che un radicale salto di quantità diventa inesorabilmente qualitativo. Se una macchina viene fornita di una così smisurata massa di dati (nozioni) e di una praticamente illimitata capacità di collegarli, c'è il rischio che essa trasformi le sue classificazioni d'archivio in un flusso continuo e imprevedibile di stati di «attenzione», tale da sfuggire al determinismo e da sconfinare in veri e propri stati di «coscienza». Lo spettro più inquietante è proprio questo: che si costruisca una macchina tanto complessa da essere in grado di pensare.

Le reazioni non sono tardate. L'Accademia svedese delle Scienze ha dichiarato che non assegnerà mai il premio Nobel per la letteratura a poesie elaborate dal *computer*; la Società Filarmonica è giunta in ritardo, perché musiche elettroniche stanno ormai per sostituire orchestre e quartetti da camera; l'Ete (Associazione dei teologi episcopali) ha minacciato la scomunica all'intero gruppo dei progettisti quali autori di un mostruoso attentato alla trascendenza e la Fifim (Federazione italiana filosofi metafisici) ha denunciato nel suo bollettino «l'indegno tentativo di riesumare un materialismo riduzionista e obsoleto».

Sante parole, ma giunte purtroppo in ritardo. Lavorando nell'ombra, la ditta produttrice ha accelerato i tempi e invaso il mercato. Gli esemplari in commercio sono ormai più di quattro miliardi. Si tratta di una realtà con la quale, volenti o nolenti, dobbiamo fare i conti, visto che ne facciamo parte. Anthropos adesso si chiama Uomo.

Caccia al sottomarino

(Segue dalla 1ª pagina)

uso nelle mariniere dei Paesi aderenti alla Nato».

L'unità subacquea, dunque, faceva parte della marina sovietica. Infatti i sovietici non hanno fino ad ora dato alcun mezzo a propulsione nucleare ai Paesi del Patto di Varsavia e non ci sono dubbi che il sottomarino sorpreso nel Golfo di Taranto fosse nucleare, infatti da calcoli fatti sulla velocità in immersione e sulla sua possibilità di navigare su fondali profondi, i tecnici hanno tratto questa convinzione.

Puntuali, sull'episodio, sono giunte le prime interrogazioni di Signori e Accame, entrambi parlamentari socialisti. Soprattutto Accame, che per anni è stato un valido comandante di marina prima di entrare in politica, ha chiesto, in un'interrogazione rivolta al ministro degli Esteri, di conoscere quali misure intende adottare la Farnesina in relazione alla presenza del sommergibile nucleare sovietico nelle acque di Taranto.

L'avvenimento, secondo il parlamentare socialista, ripropone, inoltre, alcune questioni di fondo che ha così sintetizzato: 1) la necessità di una rete di avvistamento e pattugliamento più efficiente al Sud (oggi operante esclusivamente a Nord-Est e per provenienze da Est), anche avvalendosi di apparecchiature elettroniche tipo radar in grado di avvistare oggetti in moto al di sotto della superficie; 2) la necessità di una normativa precisa circa le misure di intervento in caso di intrusione in acque territoriali, per non esporre inutilmente le nostre unità ad inseguimenti improduttivi: le regole di ingaggio devono essere, infatti, ben precisate e seguite; 3) la necessità di adeguati controlli su navi straniere che possono funzionare da punti di appoggio e collegamento per sommergibili, quando esse si addentrano in acque nazionali e sostano in porti nazionali.

Anche il ministro della Difesa Lagorio ha rinviato alla Farnesina la soluzione del problema. In una intervista rilasciata al «Tirreno» di Livorno il responsabile delle Forze Armate ha dichiarato che «*questo ai riflessi politici, non vedo conseguenze allarmanti*». In ogni caso, ha aggiunto, «*questo è più un problema del ministero degli Esteri che non della Difesa*». «*Posso solo dire* — ha concluso — *che il sommergibile sconosciuto non ha sorpreso le nostre difese*».

Ruggero Conteduca

Ammiraglio della Nato

«Ci sono carenze nei dispositivi di sicurezza»

CATANIA — L'ammiraglio William J. Crowe jr., comandante in capo delle forze Nato nel Sud-Europa, ieri prima dell'inizio dei lavori del Comitato atlantico italiano nella sede del municipio di Catania, ha dichiarato che, a suo parere, la «visita» del sommergibile nelle acque territoriali italiane prova la delicatezza della situazione nel Mediterraneo. «*Che io sappia* — ha proseguito — *per quanto riguarda l'Italia, questo è il primo episodio che accade e dimostra che nel dispositivo di sicurezza vi sono carenze*».

UN NUOVO LIBRO E ALCUNI RICORDI

Croce e la Francia

18 maggio 1966. Rievoco a Parigi, nel corso di una solenne cerimonia promossa dalla Sorbona, Benedetto Croce, nel centenario della nascita. E' con me, come oratore, Etienne Souriau, titolare di Estetica allo stesso ateneo; i due discorsi appariranno in lingua francese, nell'ultimo fascicolo dell'annata della *Revue d'esthétique*.

«Croce e la Francia». E' il tema che mi ero proposto. Rapporto complesso e difficile, ricco di sfumature e di chiaroscuri, al di là dei tanti autori d'Oltralpe familiari al pensiero del filosofo napoletano, al di là delle tante amicizie personali, destinate talora ad apparire «eretiche» o stravaganti nei liberali e nei democratici ortodossi francesi pur ammiratori del fondatore della *Critica*. Si pensi all'amicizia per Georges Sorel, risalente agli inizi del secolo, un'amicizia che affondava le sue radici nella comune ansia di revisione del marxismo e di superamento di certi schemi ormai desueti del socialismo scientifico.

Un'amicizia che nasceva — mi spiegò Croce in una lettera del dicembre 1947 relativa al singolare autore delle *Réflexions sur la violence* — «*dalla piena sincerità delle sue parole, dal suo animo puro, da una rara finezza di osservazioni e di giudizi, che mi erano tanto più giovevoli in quanto mi venivano da un uomo la cui formazione culturale e le cui disposizioni politiche erano affatto diverse dalle mie. Non bisogna accettare le cose che egli afferma come sentenze o conclusioni definitive, ma come stimoli mentali*».

Mai popolare, in fondo, Benedetto Croce in terra di Francia. Peserà, e a lungo, l'atteggiamento tendenzialmente neutralista e giolittiano del filosofo nel 1914-15, di fronte all'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, allontanandolo dal cuore di molti francesi sotto la categorica e perentoria accusa di «*germanofilo*»; quei francesi che avevano imparato a conoscerlo nel 1904, attraverso la traduzione dell'*Estetica* curata da Henry Bigot, *L'esthétique comme science de l'expression et linguistique générale*. Un'opera fondamentale nella storia dell'Occidente e della cultura occidentale che sanzionava quasi *avant lettre* le forme più ardite della letteratura contemporanea e consacrava la forza di un'intuizione profetica, quel rinnovamento del gusto e quella rivoluzione del linguaggio che proprio nei grandi francesi del nostro secolo dovevano trovare la più alta e definitiva consacrazione.

Si dovrà attendere il 1929, l'anno in cui Croce oppositore del fascismo nell'aula si levava in Senato contro la ratifica dei Patti lateranensi sottoscritti da Mussolini. Si dovrà attendere quell'anno per vedere consacrata la caduta di molte delle pregiudiziali e delle prevenzioni verso il Croce «*obegeliano*» e «*germanofilo*».

* *

Esce allora, in lingua francese, tradotta dall'amico non dimenticato Henry Bedarida per i tipi di Payot, l'*Histoire de l'Italie contemporaine*, l'«*inno alla libertà*» di cui il morente Giolitti si compiaceva quasi a estrema riparazione dell'Italia nata al Risorgimento e allo Stato di diritto contro le crescenti negazioni e le sfrenate intolleranze fasciste.

Croce e la Francia. Quel lontano incontro alla Sorbona mi torna alla mente leggendo le oltre cinquecentocinquanta pagine, meditate e documentatissime, dell'opera critica di Charles Boulay uscita in questi giorni, *Benedetto Croce jusqu'en 1911. Trente ans de vie intellectuelle* (Genève, Droz).

Obiettivo dichiarato dell'eminente studioso della Sorbona è quello di ricostruire l'itinerario del pensiero filosofico crociano, soffermandosi in particolare sul periodo iniziale della sua stessa formazione intellettuale, meno approfondito in Italia e fuori rispetto agli approdi finali. Sono gli anni fra '60 e '70, nella Napoli stretta intorno alla figura di De Sanctis, sospesa fra hegelismo e positivismo; è il periodo di confronto col metodo storico, coi problemi di etica e di estetica; è la successiva stimolante fase del dibattito sul marxismo e dell'elaborazione della *Filosofia dello spirito*, e quindi della *Letteratura della nuova Italia* fra classicismo, verismo e decadentismo, nel cuore dell'età giolittiana.

L'autore dedica ampio spazio agli incontri con De Sanctis e Carducci, con Labriola, con D'Annunzio, con Pascoli, con Fogazzaro. Soprattutto D'Annunzio, così popolare in Francia (Croce lo aveva conosciuto nel 1892 nelle stanze della redazione del *Mattino*) è uno dei poeti — scrive Boulay — che «*avevano incantato la sua giovinezza*»: ma i giudizi sul poeta delle *Vergini delle rocce* si sarebbero fatti «*sempre più severi*», col passare del tempo, fino al rifiuto totale e definitivo del 1935, allorché il filosofo si congeda da *L'ultimo D'Annunzio*. Già nel '97, in una lettera a Capuana, Croce aveva ammesso le «*ricche qualità di artista e la grande abilità tecnica*» di D'Annunzio, ma aveva deplorato la presenza in lui di «*qualcosa del ciarlatano e dell'impotente*». Il tutto contrapposto al culto, vivo e operante, di Carducci.

* *

C'è una meditata conclusione del Boulay stimolante anche nel titolo: *Giolittismo filosofico e continuità storica*. E' la sintesi di Croce quarantenne, del Croce protagonista dell'età giolittiana (dai cui schemi politici dissentirà, almeno fino al '14), costruttore di un sistema di certezze appaganti per la borghesia liberale. «*L'impegno della speculazione crociana*, sottolinea lo studioso francese dopo una esplorazione analitica e quasi minuziosa, *è quello di evitare la rottura fra la generazione anteriore al 1860, la generazione di De Sanctis e della "critica estetica", e la generazione successiva al 1860, quella della "critica storica"*». Sembra quasi, agli occhi del professore della Sorbona, che la funzione principale di Croce sia quella di dare una base «culturale» alla nazione italiana così scarsa di titoli di legittimità politica. «*La funzione terapeutica della filosofia crociana si colloca nella storia, concepita come una continua evoluzione senza rotture, né conservatrice, né rivoluzionaria*».

E' esattamente la visione della storia, appagata e conclusa, che non resisterà allo sconvolgimento del primo dopoguerra e all'avanzare del demone di tutti quegli irrazionalismi che Croce aveva contrastato nel primo decennio del secolo. C'è un secondo Croce, quello della lotta alle dittature contemporanee, che travalica i limiti del giolittismo filosofico e della continuità storica così bene individuati, sullo sfondo dell'Italia fra D'Annunzio e Carducci, da Charles Boulay.

La lotta contro la ciarlataneria dannunziana non basterà più. Allorché l'orrore di nuove dittature persecutrici e violatrici dello spirito, in ogni caso peggiori delle antiche, si diffonderà sull'Europa all'indomani di quella che il suo amico Giustino Fortunato aveva chiamato la «*guerra sovvertitrice*», Croce sarà il primo a rivendicare i valori perenni della libertà e della dignità umana: e l'uomo che aveva profondamente rimeditato il pensiero di Hegel non abbraccerà mai la filosofia dello «*Stato etico*», denunciando fin dal 1924 i rischi tremendi dell'autocrazia contemporanea, destinata a smentire le facili illusioni e le disinvolte acrobazie dell' attualismo.

Ecco perché il profeta e precursore dei movimenti innovatori e rivoluzionari del primo Novecento, anche nel dominio dell'estetica e della letteratura, denuncerà come pochi il pericolo delle filosofie dell'irrazionale e della mistica dell'azione per l'azione.

La seconda guerra mondiale arricchirà ulteriormente la sua meditazione storica e politica. Non solo nel contatto con la vita reale dalla quale rifuggì presto, non solo nell'esperienza del dolore e della sofferenza. Piuttosto in quel nuovo slancio, in quel senso «creativo» e «aperto» che egli darà alla sua filosofia della libertà come misura del mondo, come religione dell'anima: superando certe chiusure, trascendendo certi schemi, approfondendo i vincoli fra filosofia e storia, fra pensiero e azione, fra la meditazione sul mondo e l'impegno nel mondo.

Sarà l'«*estrema angoscia*» del maestro, come la chiamerà l'amico fedele Mario Vinciguerra. Gli approdi del giolittismo filosofico, negli anni intorno al 1950, allorché collaborava con noi al *Mondo* di Pannunzio, erano ormai lontani.

Giovanni Spadolini

UN POEMA: DAI MOSTRI PRIMORDIALI ALL'APOTEOSI DELLE CALCOLATRICI

Queneau, l'universo in mille enigmi

Romanziere, poeta, editore, propone con la «Piccola Cosmogonia Portatile» dotte bizzarrie e strabilianti giochi verbali: cetacei giganti sono degli «hercules»; le navi all'assalto di Siracusa difesa da Archimede sono «naziremes», triremi naziste Nella lucida guida al testo-labirinto, Calvino cerca di svelarne i misteri - Poesia smagliante, temi appassionanti e attuali

Ho sempre pensato che si deve scrivere con ordine e chiarezza; che scrivere è diffondere un messaggio, e che se il messaggio non è compreso la colpa è del suo autore; che perciò uno scrittore beneducato deve fare in modo che i suoi scritti siano capiti dal massimo numero di lettori e con il minimo di fatica. Dopo aver letto la Piccola Cosmogonia Portatile di Raymond Queneau (editore Einaudi, pagg. 183, L. 15000) mi vedo costretto a rivedere questi principi: penso che continuerò a scrivere come mi sono prescritto, ma penso anche che Queneau abbia fatto benissimo a scrivere nel suo modo, che è esattamente opposto al mio, e che mi piacerebbe scrivere come lui se ne fossi capace.

Queneau è noto in Italia principalmente per i suoi romanzi, di cui il più conosciuto è il delizioso Zazie dans le métro. Morto a 73 anni nel 1976, oltre che romanziere è stato poeta ed editore; ha frequentato surrealisti, matematici, biologi, linguisti; dal 1951 ha diretto per 25 anni la prestigiosa Encyclopédie de la Pléiade, ma simultaneamente ha fondato una rivista di «letteratura potenziale» che descrive e propone strabilianti giochi verbali: non c'è stato ramo del sapere che sia sfuggito alla sua curiosità, sempre divertita e mai dilettantesca. Questa Cosmogonia è un poema in versi alessandrini diviso in sei canti, pubblicato per la prima volta nel 1950, e racconta nulla meno che la storia dell'universo. Dalla sua lettura sono uscito attonito, rallegrato e con un po' di capogiro, come da una corsa sull'ottovolante.

Non c'è dubbio, è un libro straordinario, nei due sensi del termine. Non è un libro per tutti: non è per lettori distratti o incolti o in cerca del divertimento istantaneo; non è omogeneizzato né precotto, non è di facile digestione. Ognuno dei suoi quasi 1400 versi racchiude un enigma, ora arguto, ora futile, ora denso di significati: allusioni ad illustri antenati francesi (quest'uomo amabile ed universale si dimostra qui curiosamente chauvin: si indirizza esplicitamente ai «lecteurs français». Ma forse è solo la sua consapevolezza della sostanziale intraducibilità dei suoi versi), Baudelaire, Lamartine, Rimbaud: ma attenzione, sono ricordi ambigui, a metà strada fra l'omaggio e l'irrisione.

William Blake: «Dio» (1794, particolare)

S'incontrano ad ogni passo gergalismi innestati con disinvoltura su termini tratti da tutte le scienze della natura; vocaboli trascritti foneticamente («l'histouar des humains», «tu sais xé qu'un concept»; certi remoti insetti hanno scoperto «que l'air est un espace où qu'on peut adéplacer»). Spesso lo iato imposto dal metro è espresso con ortografie arbitrarie («révolusilion» per «révolution»), secondo un ticchio di Queneau che ricorre già in suoi saggi del 1937, in seguito elegantemente sfruttato per rendere il «parlato» nei suoi romanzi.

Il repertorio delle sue invenzioni verbali è sorprendente. Il diplodoco, uno fra i più grandi rettili fossili, è un «interminable idiot»; i giganteschi cetacei erranti nell'abisso sono degli «hercules» ma anche degli «erre-culs»; le navi che assaltano Siracusa difesa da Archimede sono «les flottes nazirèmes», cioè, spiega l'autore al traduttore tedesco, triremi romane mal intenzionate: triremi naziste, insomma.

Dato il gran numero di bisticci puramente verbali, la traduzione in endecasillabi di Sergio Solmi è ad un tempo ottima, perché non si poteva far di meglio, e insufficiente, perché una buona metà del sale e del pigmento del libro va inevitabilmente perduta. E' comunque una guida eccellente per il lettore italiano: gli fa coraggio e gli spiana la strada, ma il testo a fronte resta indispensabile.

Mi pare di aver detto abbastanza delle dotte bizzarrie di Queneau, e vorrei precisare: non sono soltanto capricci di un sapiente in vena di divertirsi. In questa cosmogonia hanno una funzione precisa; il calembour, il volgarismo, lo sberleffo goliardico troncano come una cesoia ogni sospetto di lievitazione retorica. E' la stessa maniera che spesso adottano l'Ariosto e Heine; grazie ad essa, questi poeti restano leggibili ancora oggi ed anche ai non specialisti, mentre chi la ignora finisce nel limbo. E' una legge a cui non si sfugge: l'autore che non sa ridere in proprio finisce con l'essere oggetto di riso suo malgrado. Queneau, grande virtuoso del ridere, ottiene con la sua comicità quanto molti hanno tentato invano, fonde in un continuum omogeneo le troppo discusse «due culture».

Non è un'impresa da poco. In questo poema eterodosso e barocco, ma fondamentalmente serio, affiorano una dottrina ed una poesia singolari, il cui accoppiamento non era più stato tentato dopo Lucrezio: ma Queneau è Queneau, e teme i voli protratti. La sua invocazione a Venere ricalca quella famosa che dà inizio al De rerum natura, ma il suo impeto lirico è insieme solenne e buffone: alla poesia della scienza si lega inestricabilmente il gioco. E' stata Venere, «mère des jeux des arts et de la tolérance», che ha donato le valli alle montagne, la donna all'uomo, il cilindro al pistone e il tender alla locomotiva. Grazie alla Dea, tutti gli animali, a lor luogo e tempo, traggono piacere dal pianeta «en y procréfoutant».

Al testo bilingue fa seguito un'acutissima Piccola guida alla piccola Cosmogonia, scritta da Italo Calvino che dell'autore è stato amico e seguace (e quanti sapori queneauiani si ritrovano nei suoi libri, dalle Cosmicomiche in poi!). Calvino ha accettato la sfida ed è stato al gioco: il suo commento, estremamente lucido, ha conservato tuttavia lo spirito e la leggerezza del testo, e si adopera con reverenza e pazienza a sciogliere i gomitoli; è un gioco intelligente anche questo. Con pazienza, sì: non inganniamo i lettori, è un libro che richiede pazienza, non è una lettura a basso costo.

Calvino ha fatto opera di filologo, è risalito alle fonti, ha consultato i commenti di Jean Rostand, il celebre biologo ed amico di Queneau, ha interrogato naturalisti e chimici. Ha risolto molti enigmi ma non tutti: alcuni, l'autore stesso aveva ammesso di non saperli più spiegare, erano stati illuminazioni di un istante: ebbene, tanto meglio per il lettore amante del gioco, potrà magari venirne a capo lui.

La pazienza del lettore sarà remunerata. Da questo testo labirintico scaturiscono tratti di poesia smagliante, e ad un tempo temi appassionanti ed attuali. La «Prosopopea di Ermete» che si legge nel canto terzo esprime a suo modo un'idea profonda e seria, la poesia delle origini: una intuizione panica dell'universo che è raro trovare presso altri poeti «autorizzati».

La poesia r'suona dappertutto intorno all'uomo attento: e non solo nella natura. «Il voit dans chaque science un registre bouillant / Les mots se gonfleront du suc de toutes choses»; c'è poesia nel ranuncolo e nella luna in primavera, ma anche nei vulcani, nel Calcio e nella funzione fenolo. «Ceí parle des bleuets et de la marguerite / alors pourquoi pas de la pechblende de pourquoi?». Come dargli torto? La fatica epica dei Curie, che dalla pechblenda ha condotto all'isolamento del Radio, aspetta invano il poeta che la sappia narrare.

Il passo di cui parlo è il più denso del poema. Poco oltre, Mercurio così descrive l'autore ai lettori (la traduzione qui è mia ed è letterale): «costui, vedete, non ha nulla di didattico / che cosa didatterebbe dal momento che non sa quasi nulla?». E' una delle chiavi dell'opera. Non la scienza è incompatibile con la poesia, ma la didattica, cioè la cattedra sulla pedana, l'intento programmatico-edificante. Queneau rifugge dai programmi, è il re dell'arbitrario: promette di passare in rassegna i cento elementi chimici, e poi, per ragioni pretestuose, si ferma allo Scandio, che ha il numero 21, e chiude la partita.

In questa cosmogonia, che parte dal Caos e arriva all'automazione, la storia dell'umanità è polemicamente rattrappita in due soli versi. Ma dove coglie il destro di esprimere quello che sente, la gioia cosmica e biblica del Principio, Queneau spiega le ali e dimostra la sua forza. La dimostra, nel suo sempre inaspettato modo, proprio negli ultimi versi del poema: dopo aver descritto la giovinezza della terra, la nascita della luna, il misterioso passaggio dai cristalli ai virus, i mostri primordiali, l'uomo e i suoi primi congegni, decolla con toni da «Excelsior» nell'apoteosi delle macchine calcolatrici: ma proprio qui, proprio come una vecchia divisumma in avaria, il suo canto si inceppa, si ripete come un disco lesionato, si blocca sugli infiniti dei verbi ed infine si arresta. Consummatum est, la cosmografia è finita.

Primo Levi

Fauvet lascia il 31 luglio la direzione di «Le Monde»

PARIGI — Jacques Fauvet lascerà la direzione del quotidiano *Le Monde* il 31 luglio, cinque mesi prima della scadenza del suo mandato. La decisione è stata presa da Fauvet per accelerare la soluzione del problema della sua successione. Il mese scorso infatti i redattori del giornale hanno votato contro la nomina di Claude Julien, nonostante lo avessero designato alla direzione del giornale alla scadenza del mandato di Fauvet nel 1980.

Una commissione di «saggi» è ora incaricata di trovare una soluzione sia al problema della successione che a quello della fragilità finanziaria del giornale. Secondo il quotidiano parigino *Libération*, stanno salendo le quotazioni dell'editorialista André Fontaine come prossimo direttore.

PERCHE' THOMAS MANN E BUECHNER DOMINANO CINEMA E TV TEDESCHI?

Per soldi e poi per nostalgia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Ma perché proprio questo è, come scrivono i giornali tedeschi, «*l'anno di Mann*»? Dei Mann, anzi: ma se dal romanzo di Klaus Mann è stato tratto un solo film, *Mephisto*, la letteratura di suo padre Thomas Mann domina adesso cinema e televisione.

E' appena uscito *La montagna incantata* di Hans W. Geissendörfer, tratto dal romanzo più famoso, sempre giudicato impossibile da filmare, un progetto intorno al quale s'erano accaniti invano Luchino Visconti e Joseph Losey.

Il film, interpretato da Christoph Eichhorn nella parte di Hans Castorp, dura due ore e mezzo e sopprime quasi tutte quelle discussioni tra l'illuminista Settembrini (è Flavio Bucci) e l'irrazionalista gesuita neoromantico Naphta (è Charles Aznavour) che verranno invece conservate nella parallela versione televisiva, tre ore e un quarto, tre puntate. La televisione ha appena trasmesso uno sceneggiato di Bernhard Sinkel tratto da *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull* che al superstite figlio dell'autore, Golo Mann, non è piaciuto granché: «*Avrebbe potuto rifarsi di più al libro; meglio se certe aggiunte non ci fossero state; al protagonista John Moulder Brown non sono riuscito ad abituarmi, piuttosto che un gran biondo ci avrei visto un bruno sottile; mio padre ci si sarebbe divertito: era di bocca buona al cinema*». In autunno uscirà il film ricavato dal romanzo più complesso di Thomas Mann, *Doktor Faustus*, prodotto e diretto da Franz Seitz, protagonista Jon Finch.

Non è certo una novità che il cinema tedesco si nutra di letteratura, e Mann non è il solo classico del cine-momento. All'ultimo FilmFest sono stati presentati due film da o su Georg Büchner, *Lenz* e *Una rivoluzione tedesca*; tre nuovi film büchneriani sono in lavorazione o in preparazione; da *Woyzeck*, continuamente messo in scena a teatro, Werner Herzog aveva realizzato due anni fa un film con Klaus Kinski.

Büchner pare diventato un classico prediletto dai registi tedeschi della sinistra, e si capisce. Il suo tentativo di suscitare una rivoluzione contadina, fallito nel 1834 per mancanza d'adesione delle masse; la sua fiducia nella forza politica della parola, espressa nel pamphlet *Il messaggero dell'Assia*; la vicenda del suo maestro, il pastore protestante Friedrich Ludwig Weidig trovato morto nella cella dove aveva patito senza venir processato tre anni di torture carcerarie; il suo destino di fuggiasco, costretto all'esilio politico e morto a ventiquattro anni... sono tante le analogie con l'utopia, le scelte rivoluzionarie e la repressione nata dal 1967-1968, sono fin troppe le possibilità di riflessione e di struggimento sulle sconfitte della sinistra: «*Abbiamo imparato che non si può separare il passato dal presente: meglio ripensare la Storia e parlare come si può attraverso di essa, che abbandonarsi al silenzio e all'autocompassione*», dice il regista berlinese Christian Ziewer. Autori classici, sinistra e non sinistra, Büchner e Mann sembrano rivaleggiare nella primavera della nostalgia in Germania.

Thomas Mann in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Neppure Thomas Mann in film o in tv è certo una novità: già nel 1923 *I Buddenbrook* veniva trasposto sullo schermo muto, ma lo scrittore, contentissimo dei soldi che ne aveva ricavato, conservava una qualche schizofrenia verso il cinema: «*Lo disprezzo, e insieme lo amo*». Dagli Anni Cinquanta, poi, di film o telesceneggiati manniani ce ne sono stati almeno una dozzina: *Sua Altezza Reale* di Dieter Borsche nel 1954, *Tonio Kroeger* di Rolf Thiele, un *Felix Krull* con Horst Buchholz, *Morte a Venezia* di Visconti, *I Buddenbrook* che ebbero in tv 11 milioni di spettatori. Per tutti gli Anni Sessanta-Settanta della rivolta giovanile, Thomas Mann era stato invece visto da molti come un autore in certo modo sospetto: letteratura «nobile» da borghesia colta e conservatrice, lucidità e sarcasmo poco indulgenti alle speranze di progresso sociale, aristocraticismo decadente...

E adesso, perché? Sul Grande Ritorno di Mann ci s'interroga, si cercano e trovano in Germania tanti motivi, si formulano ipotesi diverse. E' Riflusso, si dice: la resurrezione di opere e valori borghesi in questo tempo di crisi. E' nostalgia, si dice: personaggi e costumi della ricca *élite* borghese narrata da Mann sono abbastanza remoti da nutrire il commercio dei rimpianti; un pranzo di famiglia apparecchiato con porcellane, argenti, cristalli, rose gialle appena spampanate e servitù impeccabile rappresenta oggi un'immagine di sogno più esotica di Tahiti. E' Decadentismo, si dice ancora, quel decadentismo che l'anima e la cultura tedesche hanno sempre coltivato, ma che diventa ora più pertinente: se *La montagna incantata* condensa nel microcosmo d'un sanatorio a Davos il dissolversi della borghesia eccitata e morente alla vigilia della catastrofe della prima guerra mondiale, non è naturale che risulti specialmente toccante nel contemporaneo sentimento di fine, nel timore d'una terza possibile guerra mondiale definitivamente distruttiva?

Tutti buonissimi ragionamenti: magari poco rilevanti per un pubblico cinematografico che, in Germania come altrove, è composto soprattutto da ragazzi fra i tredici e i ventitré anni. Altre ipotesi? Alle suggestioni di uno scrittore come Thomas Mann risultano specialmente sensibili i registi omosessuali, che non sono pochi. Oppure? I romanzi di Mann forniscono quelle salde strutture narrative, quei personaggi compatti oggi sempre più latitanti e, per sceneggiatori o soggettisti, sempre più difficili da costruire: a causa della dissoluzione del raccontare cinematografico tradizionale, provocata dalla nuova velocità del consumo delle immagini. Altrimenti? Ipotesi cultural-industriale: nell'attuale tentativo di definire il cinema anche kolossal europeo, rispetto a quello americano, come un cinema colto, cosa è meglio di Thomas Mann? Un classico della letteratura moderna, un nome-etichetta che apre d'incanto tutti i mercati telecinematografici d'Europa, tutti i Festival, se va bene addirittura un circuito minore ma consistente di cinema negli Stati Uniti?

Tutto giusto, anche qui. Forse un'ultima spiegazione ci sarebbe, al Grande Ritorno di Thomas Mann come alla Grande Ispirazione da Büchner. Non rimpianto del passato, forse, ma rimpianto d'un presente che non c'è: un presente diverso da questo in cui tutto sembra smorire nell'incapacità di trasformarsi vitalmente, e ogni futuro immaginabile spaventa. Allora la rievocazione di antiche sconfitte rivoluzionarie o di vecchie vigilie di catastrofe borghese può aiutare a considerare vivibile il presente, può diventare anche rassicurante: quegli scrittori annunciavano la fine e invece, borghesi piccoli o rivoluzionari verbali, siamo sempre qui; dal loro tempo in poi ne sono successe ancora tante; la Storia non ci ha giustiziato, restiamo vivi, che consolazione.

Lietta Tornabuoni

Theodorakis scrive l'inno palestinese

ATENE — E' tornato dalla Palestina il compositore e deputato comunista greco Mikis Theodorakis. Il musicista si è incontrato con il capo dei palestinesi Yasser Arafat, al quale ha consegnato il testo e la musica dell'inno nazionale palestinese.

L'opera di Theodorakis è un nuovo passo avanti nelle relazioni tra Grecia e Paesi arabi.

Densa di appuntamenti l'ultima giornata romana del presidente francese

Mitterrand a quattr'occhi col Papa poi un pranzo tra gli intellettuali

Il colloquio con il Pontefice è durato un'ora - Prima aveva incontrato Berlinguer, Craxi, Longo, Zanone - Piccoli è stato trattenuto da un lutto familiare - Il leader psi: «Non è esportabile il modello francese» - A tavola con industriali (Carli, De Benedetti, Agnelli), sindacalisti, scrittori (Calvino), editori, registi, attori (la Vitti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Palazzo Farnese è stato ieri, per alcune ore, il centro della vita politica e culturale romana. François Mitterrand ha dovuto fare una levataccia, addolcita dal sole primaverile che riscaldava la michelangiolesca facciata dell'ambasciata di Francia. La sua ultima giornata italiana è cominciata di buon mattino (alle otto) con il rosario delle visite dei segretari di partito: davanti a un piatto di frutta e a tazzine di caffè via via sostituite e riempite, ha ricevuto nell'ordine il socialdemocratico Longo, il liberale Zanone, il comunista Berlinguer, il socialista Craxi. Il tempo era contato. I capi del cerimoniale l'hanno cronometrato per consentire al quarto presidente della Quinta Repubblica di arrivare puntuale all'appuntamento in Vaticano, con Giovanni Paolo II, e poi all'ultimo pranzo, quello soprattutto culturale, sempre a Palazzo Farnese.

All'inizio, secondo il quotidiano parigino *Le Matin*, i responsabili francesi del protocollo avevano previsto tre visite, riservate ai tre grandi: Piccoli, Berlinguer, Craxi. Ma si poteva escludere il partito socialdemocratico, membro dell'Internazionale socialista come il psi? E quello liberale? Per quello repubblicano non c'erano problemi, poiché il repubblicano Spadolini era uno dei protagonisti della «prima» franco-italiana.

In seguito a un lutto in famiglia (la morte della suocera) l'onorevole Flaminio Piccoli ha poi dovuto rinunciare all'incontro con Mitterrand, e nessun altro democristiano lo ha sostituito. Così è mancata la voce del maggior partito italiano all'uscita, quando gli ospiti hanno fatto alcune dichiarazioni, accendendo un garbato e scontato dibattito italiano tra le vetuste mura dell'ambasciata di Francia.

E' stato chiesto a Berlinguer se l'esempio francese, dove socialisti e comunisti sono al governo, può essere valido per l'Italia. «*Nessun modello* — ha risposto il segretario del pci — *è esportabile, ma ci sono esperienze molto incoraggianti e quella francese è una di queste. L'esempio francese può dare un grande incoraggiamento per la costruzione dell'alternativa da noi proposta anche in Italia*».

Il giudizio di Craxi non è stato lo stesso, quando più tardi gli è stata riferita la dichiarazione di Berlinguer: «*Noi abbiamo una situazione diversa da quella francese e abbiamo quindi una posizione diversa*». Il segretario del psi, che ha offerto a Mitterrand una vecchia edizione (1888) del *Garibaldi en France* di G. Theyrans, ha accennato a una sua imminente visita a Parigi.

Anche Berlinguer è alla vigilia di una visita in Francia, più volte rinviata, prima per alcune serie difficoltà con i comunisti d'Oltralpe, e poi per le imminenti elezioni amministrative (parziali) francesi.

Il segretario del pci dovrebbe infine varcare la soglia del palazzo dell'Eliseo verso la fine di marzo, indipendentemente dagli umori di Georges Marchais, che non ha mai gradito il *flirt* tra i socialisti di casa e i comunisti transalpini. Un rapporto che suscita qualche irritazione anche nel psi.

Da quando è diventata la Mecca del socialismo del «terzo tipo» (che si vuole distinguere dalla socialdemocrazia tradizionale e ancor più dal socialismo reale) Parigi è una mèta politica ambita per i partiti di sinistra. E a Mitterrand ovviamente non spiace, ma questo gli crea qualche problema: deve tener conto dei partiti fratelli dell'Internazionale socialista e al tempo stesso non urtare troppo il pci, che partecipa al governo e gli garantisce una calma sociale attraverso la Cgt, il più grande sindacato di Francia.

Nessuna ombra pesava su Palazzo Farnese, sempre riscaldato da un sole primaverile, quando gli invitati all'ultimo pranzo italiano di Mitterrand sono entrati nel salone addobbato a festa. C'erano i sindacalisti (Carniti, Lama, Benvenuto), gli esponenti del mondo industriale e finanziario (Carli, Sette, De Benedetti, Agnelli, Ciampi...), gli editori (Einaudi, Laterza, Formenton, Rusconi), i registi (Rosi, Lattuada, Scola, Antonioni...), gli scrittori (Moravia, Sciascia, Bassani...). Mitterrand ha voluto al suo tavolo Italo Calvino, Umberto Eco e Monica Vitti, che erano seduti tra Fanfani e la Jotti, i presidenti dei due rami del Parlamento. Nel commiato il presidente francese ha parlato del Rinascimento, dell'idea europea, e del «*gran successo della sua visita in Italia*».

Non era certo quella la sede e il momento per accennare alla guerra del vino che riprendeva poco dopo, proprio mentre l'aereo presidenziale s'involava in direzione di Parigi. A quell'ora il nostro ministro dell'Agricoltura si preoccupava infatti di dissipare onestamente le speranze sorte il giorno prima su un'eventuale tregua agro-alimentare: no, il conflitto continua, e non si spegnerà «*fino a quando i nostri viticoltori continueranno a pagare le conseguenze di situazioni interne francesi violando una regola comunitaria*».

Manca a questa cronaca la visita di Mitterrand in Vaticano, dove egli ha incontrato il Papa per più di un'ora, a quattr'occhi. Tanti altri capi di Stato francesi, dalla Quarta Repubblica in poi, hanno incontrato i pontefici romani: ma il colloquio di Mitterrand era singolare, perché egli era il primo presidente di sinistra (che un tempo, non più adesso, in Francia significava anche anticlericale) a varcare in quella veste la soglia del Vaticano.

Bernardo Valli

Una delegazione del pc francese in marzo in Cina

PARIGI — Una delegazione del partito comunista francese si recherà in Cina dal 3 al 9 marzo.

La visita, la prima dall'epoca della rottura cino-sovietica, è stata annunciata dalla segreteria del partito.

L'Italia riacquista credito tra i Paesi del Patto atlantico

Gli Usa d'accordo con Colombo su consultazioni euroamericane

Alla Casa Bianca e sui giornali favorevole accoglienza alla proposta avanzata dal nostro ministro degli Esteri - «Roma è un alleato sottovalutato» - Strategia unitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La proposta di un «atto» euroamericano, un accordo di consultazione e di coordinamento delle politiche degli Stati Uniti e dell'Europa, avanzata dieci giorni fa dal ministro degli Esteri italiano Colombo a Washington, ha ricevuto un'accoglienza favorevole tanto nel governo Reagan quanto nei «mass media». Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato da una parte, e sui giornali dall'altra, si è aperto un dibattito che potrebbe portare ad un incontro dei leader Usa e della Cee per l'attuazione del progetto di Colombo.*

Il positivo responso all'iniziativa del nostro ministro degli Esteri è un segno non solo che la superpotenza ha consapevolezza della necessità di una maggior integrazione dell'asse Washington-Bruxelles, ma anche che essa attribuisce all'Italia un notevole peso nel suo interno. Costituisce la conferma più chiara di un fenomeno che non era sfuggito al mondo diplomatico negli ultimi mesi: il recupero di prestigio del nostro Paese, per una serie di decisioni e di eventi, coronati dalla liberazione del generale Dozier, dopo il sequestro delle Brigate rosse.

*Gli articoli più indicativi dell'atteggiamento americano, tanto del potere politico quanto dell'opinione pubblica, sono apparsi sull'*International Herald Tribune *e sul* Wall Street Journal; *ma altri hanno trovato pubblicazione su fogli egualmente autorevoli come il* New York Times *e il* Baltimore Sun. *L'articolo dell'*International Herald Tribune, *scritto da un giornalista del* Washington Post, *Philip Geylein, che per altro lo pubblicherà negli Stati Uniti solo oggi, reca questo titolo:* «Il patto proposto dagli italiani merita attenzione». *Quello del* Wall Street Journal, *uscito giovedì, ha un significato ancora più vasto:* «L'Italia, un alleato sottovalutato dall'America» *che* «promuove una politica di consenso tra gli Stati Uniti e l'Europa».

Il contenuto e i giudizi di questi quotidiani sono pressoché identici: l'immagine del nostro Paese è mutata da quando Roma ha stabilito di partecipare all'ammodernamento delle armi di teatro, accettando gli euromissili; la sua posizione internazionale, già ritenuta «incomprensibile» dall'ex segretario Kissinger, si è rivelata invece preziosa per le sue sfumature mediatrici; e il «pericolo» comunista, che aveva assillato i presidenti Ford e Carter, in qualche modo sembra ridimensionato.

Da tutto questo, secondo i due giornali, il governo Reagan e l'opinione pubblica americana hanno tratto motivo di analisi: si sono resi conto di non aver attribuito alla funzione italiana sufficiente valore, e di aver disconosciuto i meriti del nostro Paese nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. Di qui, come conclusione finale, l'assenso all'«interessante» proposta di Colombo.

La proposta, avanzata dal ministro degli Esteri in un discorso alla Georgetown University, si accentra sulle divergenze che sono emerse di fronte alle più gravi crisi nelle scorse settimane, si sia trattato del Medio Oriente o del Salvador, degli aiuti al Terzo Mondo o della repressione in Polonia.

Colombo ha fatto notare che all'interno della Cee, con un «atto» equivalente a quello da lui prospettato tra l'Europa e la superpotenza, si è riusciti a creare un meccanismo di consultazione e di coordinamento delle politiche estere. Tale meccanismo, forse nella forma di un foro dei responsabili delle rispettive diplomazie, avrebbe un benefico effetto, gettando una sorta di ponte sulle due sponde dell'Atlantico.

e. c.

E in Germania corrono voci di «direttorio» (senza Roma)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un «Direttorio Nato» dei 4 maggiori Paesi dell'Alleanza — Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania — verrebbe proposto dal Segretario di Stato americano Haig durante il vertice dell'organizzazione atlantica in programma per il 10 giugno a Bonn. Lo afferma il quotidiano «*General Anzeiger*», molto vicino al ministero degli Esteri tedesco, attribuendo l'informazione non alla sua fonte abituale, ma a un «*famoso e sempre bene informato giornalista di Washington*».

La proposta di creare un direttorio a quattro «*per concentrare tra i maggiori Paesi membri una parte del processo di consultazione*», escludendo gli altri, tra i quali l'Italia, farebbe parte di un «pacchetto» per migliorare le relazioni di Washington con gli altri Paesi Nato tenendo maggior conto degli interessi europei.

Secondo le indiscrezioni, il «pacchetto» attribuito a Haig mirerebbe ai seguenti obiettivi: il riconoscimento del fallimento della distensione e la ricerca da parte degli europei di un *modus vivendi* con l'Unione Sovietica; il rafforzamento della difesa convenzionale avanzata dell'Europa e la sicurezza dei territori retrostanti; il riesame della strategia nucleare dell'Alleanza e l'invito alla Francia e alla Gran Bretagna di integrare il loro armamento atomico con quello degli Stati Uniti; la creazione del «Direttorio Nato» dei Quattro Grandi.

Per informarsi sul contenuto del «pacchetto» e per accertare di persona «*quanto sia da prendere sul serio un programma del genere*», il ministro degli Esteri tedesco Genscher si recherà a Washington il 7 e 8 marzo.

t. s.

Il 737 tanzaniano fermo da ieri sera in uno scalo minore, dopo soste a Nairobi, Gedda, Atene

Londra, ultima tappa del Boeing dirottato

Stansted (Gran Bretagna). Il «Boeing 737» della Air Tanzania in atterraggio (Telefoto Ap)

LONDRA — L'odissea del Boeing 737 tanzaniano con oltre novanta passeggeri a bordo, dirottato ieri in patria da un commando anti-Nyerere sugli aeroporti di Nairobi, Gedda (Arabia Saudita) e Atene, potrebbe avere trovato nell'ultimo scalo, quello di Stansted, presso Londra, la sua tappa conclusiva.

Il velivolo, di cui si riteneva probabile l'atterraggio a Fiumicino, ha sorvolato la Venezia Giulia verso le 13,30, per poi superare le Alpi in direzione Nord Ovest e posarsi qualche minuto prima delle 16 sulla pista dell'aeroporto inglese. Imponenti forze di polizia circondano l'apparecchio. Fonti britanniche tendono a escludere che il Boeing possa riprendere, almeno in tempi brevi, il volo.

Le testimonianze dei sei passeggeri liberati a Nairobi e di altri due, fra cui un missionario belga, lasciati scendere mentre l'aereo era fermo nel capoluogo greco, hanno permesso di ricostruire le modalità del dirottamento e gli intenti dei pirati, che chiedono le dimissioni del presidente tanzaniano Julius Nyerere.

Il colpo di mano è avvenuto sulla rotta interna fra Mwanza e la capitale, Dar Es Salaam. Quindici minuti dopo il decollo, venerdì sera, quattro militanti della «Gioventù democratica tanzaniana» sono entrati nella cabina di comando con mitra, pistole, bombe a mano. Ferito il secondo pilota che tentava una reazione, hanno ingiunto al comandante di puntare su Nairobi.

Nella capitale kenyota, raggiunta in piena notte, s'è iniziata una trattativa fra i quattro (che pare abbiano a bordo anche le loro famiglie) e le autorità, sfociata nel rilascio di sei passeggeri. L'aereo ha proseguito quindi in piena notte per Gedda. Breve sosta nella città saudita, dove i dirottatori hanno chiesto ancora una volta l'allontanamento del «tiranno» Nyerere, quindi rotta verso il Mediterraneo.

L'intenzione del commando, secondo alcuni capeggiato dal tenente Wami, un ufficiale ribelle, era di raggiungere Roma, ma la mancanza di carburante ha costretto, nella prima mattinata di ieri, a un atterraggio in suolo greco. Come a Nairobi il ministro degli Esteri keniota Ouko, così ad Atene i responsabili di tre dicasteri ellenici hanno cercato di allacciare contatti con i pirati, ottenendo la liberazione di altri due ostaggi. Un dottore è inoltre salito a bordo per medicare il secondo pilota.

Il Boeing è ripartito verso le 12, mèta probabile Copenaghen. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Gran Bretagna ha tuttavia convinto i quattro a modificare la rotta. Per l'atterraggio le autorità aeroportuali inglesi hanno scelto lo scalo di Stansted, fuori mano e destinato prevalentemente ai carghi.

Non si può escludere a priori un intervento del Sas, le teste di cuoio britanniche, ma per il momento la sorveglianza dell'apparecchio è affidata alla polizia.

I ribelli, ottenuti viveri e bevande hanno chiesto di mettersi in contatto con il ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, attualmente a Nairobi e con l'alto commissario tanzaniano a Londra, James Sekela. La disponibilità a trattare sembra ulteriormente avvalorata dal rilascio, avvenuto in serata, di altri due passeggeri: un bimbo e una donna in stato interessante.

OSSERVATORIO

I mestatori del Sinai

Il governo israeliano ha deciso di vietare l'accesso al Sinai — e in particolare alle località che sono al centro dell'attuale contestazione, Ofira e Yamit — a tutti coloro che non siano in possesso di uno speciale lasciapassare. La decisione, presa venerdì dal ministro della Difesa d'accordo con il capo del governo, intende prevenire nuove iniziative del Movimento contro il ritiro dal Sinai e di analoghe organizzazioni.

Queste intendevano occupare scuole e case, accelerando quel processo di insediamenti selvaggi che ha conosciuto tanti episodi negli ultimi mesi e che ha visto perfino esponenti dei partiti della coalizione governativa fondare nuove colonie nell'area a Sud di Khan Yunis, occupare abusivamente le case di quei coloni che le avevano già abbandonate, ostacolare gli operai addetti alle demolizioni. E questo senza parlare dei gruppi di pressione che hanno inscenato manifestazioni e indotto gli abitanti ad un braccio di ferro con le autorità, oltre le loro intenzioni.

Il gabinetto ha mostrato finora grave debolezza, e gli occupanti abusivi ne sono stati incoraggiati. Lo smantellamento delle infrastrutture (serre, tubazioni, prefabbricati) è stato ritardato, e in alcuni casi compromesso irrimediabilmente con grave danno. Era stato annunciato che coloni e cittadini avrebbero dovuto abbandonare le loro case entro il 30 marzo per consentire nei 25 giorni di aprile lo sgombero ordinato di impianti e installazioni. In realtà invece di un'emigrazione ordinata c'è stata un'immigrazione disordinata e clandestina di estremisti che ha aggravato le cose e aumentato il pericolo del caos.

L'attuale decisione di impedire nuovi movimenti verso il Sud mediante blocchi stradali e intervento di truppe è stata causata probabilmente dalla notizia che un migliaio di giovani aveva deciso di stabilirsi nei prossimi giorni a Yamit, mentre il Movimento *Benè Akiba* intendeva trasferirvi le sue scuole, accrescendo il rischio di un conflitto armato. Meno probabile appare la voce che gli egiziani, preoccupati, abbiano chiesto al governo di intervenire.

La reazione della destra, e specialmente del Movimento *Tehiya* (i cui tre deputati si sono da tempo stabiliti a Yamit) è stata durissima: Geulla Cohen ha inviato un telegramma a Begin accusandolo di «*aver agito sotto l'influenza dell'isterismo dello sgombero e tirato il primo colpo di fucile della guerra civile*», e aggiungendo che questo non impedirà che la resistenza continui. Il premier ha risposto con parole sdegnate. Yuval Neeman ha chiesto al premier di non mettere l'esercito contro la popolazione. Il morale degli abitanti è a terra.

La decisione del governo, per quanto tardiva, appare opportuna, e dovrebbe porre fine ai dubbi e alle speculazioni sul ritiro dal Sinai, anche se tra gli attivisti contrari all'abbandono dell'ultima fetta della penisola ci sono deputati e perfino sottosegretari dei partiti governativi, i quali, con la loro presenza, hanno fatto dubitare delle intenzioni del gabinetto. Il governo Begin ha oggi l'occasione di mostrare la sua serietà.

Giorgio Romano

Il blocco di forniture americane impedirebbe la collaborazione Cee-Mosca

Reagan con l'embargo per la Libia prepara misure anti-gasdotto russo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan annuncerà martedì le misure contro la Libia, ossia l'embargo delle forniture di apparecchi per l'estrazione e la lavorazione del greggio, e la fine delle importazioni di petrolio libico negli Stati Uniti. E' probabile anche che ordini manovre militari navali nel Golfo della Sirte per proteggere i cittadini americani che non hanno ancora lasciato Tripoli, circa quattrocento persone in maggioranza addette ai pozzi petroliferi o ai trasporti aerei.

Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha asserito che il presidente «*non ha preso la decisione finale*» e che in un breve discorso martedì potrebbe elencare provvedimenti diversi. E' chiaro tuttavia che Reagan, dopo la rottura dei rapporti con la Libia, vuole isolarla completamente dal mondo arabo, e rendere instabile la posizione di Gheddafi al suo interno.

La Casa Bianca ha lasciato intendere che le misure antilibiche segnano l'inizio di una strategia punitiva degli «Stati sicari» dell'Urss. Nell'opinione del presidente Reagan, vi sono Paesi comunisti come la Libia, Cuba ed il Vietnam che funzionano da «braccio armato» dei sovietici alimentando o il terrorismo o le rivoluzioni. Essi devono essere neutralizzati per impedire che crisi sempre più gravi si rinnovino nelle aree calde del mondo, fino a provocare conflitti su larga scala, e per riportare la stabilità in continenti scossi come l'Europa e l'America Latina.

I provvedimenti contro la Libia, ritenuta dagli Usa responsabile delle attuali tensioni nel Libano, vanno visti perciò nello stesso contesto di quelli contro Cuba, considerata colpevole della guerra civile nel Salvador.

Non è escluso che, parallelamente a tali misure, il presidente Reagan abbia preso in esame anche provvedimenti direttamente contro l'Urss, per il protrarsi della crisi polacca, nonché contro il regime militare a Varsavia. A questo proposito, una superpotenza rinnoverebbe le pressioni sulla Cee affinché non partecipi alla costruzione del gasdotto siberiano.

Il sottosegretario di Stato, Buckley, che doveva già recarsi dagli alleati la scorsa settimana, potrebbe partire nei prossimi giorni, per una serie di consultazioni nelle principali capitali. Il ministro dell'Economia tedesco Lambsdorf, dopo una visita di sette giorni negli Stati Uniti, ha fatto ritorno oggi a Bonn, estremamente preoccupato.

Si trova infatti sul tavolo del Presidente una proposta del ministro della Difesa americano Weinberger, in base alla quale insoliti mezzi legali potrebbero essere usati per bloccare la collaborazione tra la Cee e l'Urss sul gasdotto: parti dei motori a turbina che dovevano essere forniti a Mosca dalla General Electric non troverebbero adeguata sostituzione, se intervenissero i tribunali.

A Washington, le misure antilibiche hanno destato sensazione. Mentre gli Stati Uniti non sembrano avere più bisogno del greggio di Gheddafi (ne importano ormai soltanto 115 mila barili al giorno, il 2,4 per cento del totale delle loro importazioni), il regime di Tripoli è invece in una posizione difficile. La Libia — si calcola — ha bisogno di esportare un milione e 300 mila barili di greggio quotidianamente, per soddisfare il suo bilancio annuale di 16 miliardi e mezzo di dollari. Di recente, tuttavia, la sua produzione è scesa a 600 mila barili, che non vengono neppure tutti esportati.

La capacità produttiva libica è di 2 milioni di barili al giorno, ma non è mai stata sfruttata pienamente.

Beirut: attentato mentre Habib incontra il premier

BEIRUT — Attentato a Beirut mentre l'inviato americano Philip Habib si incontra con le autorità libanesi per salvare la tregua nel Sud del Paese. Un'auto piena di esplosivo è stata fatta saltare poco dopo mezzogiorno nel quartiere periferico di Jadej: ha fatto almeno otto morti e una trentina di feriti. La carica era costituita da mezzo quintale di tritolo.

L'attentato è avvenuto presso un posto di controllo delle truppe siriane. Habib ha incontrato il primo ministro libanese Wazzan e il ministro degli Esteri Butros. Totale il riserbo sui colloqui. Habib si recherà poi in Siria, ma è ancora in attesa dell'assenso delle autorità di Damasco.

Israele: Mubarak deve pernottare a Gerusalemme

TEL AVIV — Begin ha fatto sapere al presidente egiziano che se durante la sua annunciata (e ritardata) visita a Gerusalemme egli non pernotterà nella capitale, può rinunciare al viaggio.

La dichiarazione è stata fatta prima del viaggio di Shamir al Cairo, ma resa nota dall'ufficio del capo del governo soltanto ieri mattina, evidentemente con il proposito di mettere il Raiss di fronte ad un *aut-aut* piuttosto imbarazzante. «*Attendiamo una risposta dal Cairo*» è stato precisato.

Il «numero 2» dell'Armata rossa attacca il pacifismo delle nuove leve sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il «dilagante pacifismo» fra i giovani sovietici preoccupa il maresciallo Nikolaj Ogarkov, capo di stato maggiore dell'Armata rossa: è invece necessario prepararsi alla guerra, e trasformare l'economia nazionale affinché sia in grado di affrontare uno sforzo bellico, se l'Urss vuole sopravvivere a un attacco nucleare americano a sorpresa. Questo l'alto capo militare sovietico, secondo nelle gerarchie soltanto al ministro della Difesa maresciallo Ustinov, sostiene in un libretto intitolato «Sempre pronti a difendere la patria», appena pubblicato in centomila esemplari a cura del ministero della Difesa.*

Ogarkov sostiene la necessità di migliorare le capacità di mobilitazione dell'Urss, ma soprattutto insiste sul bisogno di un'adeguata educazione per i giovani militari (taluni di loro, osserva, non riescono neppure a parlare bene russo). La minaccia di Washington, che intende «cancellare il socialismo dalla faccia della terra», richiede misure eccezionali. Di fronte al drammatico quadro che egli dipinge ci sono due generazioni di cittadini sovietici i quali «hanno conosciuto soltanto la pace e non sanno che cosa sia la guerra»: «Per loro la pace è una situazione normale della società. Taluni non comprendono che per mantenerla e rafforzarla è necessario uno sforzo personale da parte loro. Talvolta essi non si rendono conto del pericolo di una guerra, o lo sottovalutano, sebbene non abbia cessato di essere una dura realtà».

Di qui il suo invito a chi si occupa della propaganda ufficiale affinché combatta «l'assuefazione e gli elementi pacifisti»: un atteggiamento che incuriosisce, se si considera l'esplicita approvazione di Mosca ai movimenti pacifisti nati recentemente nell'Europa occidentale, ma anche la conferma che il pacifismo — per il Cremlino — deve rimanere un capitolo estraneo all'Urss.

Nel libretto, del quale sono circolate poche copie in ambienti occidentali, Ogarkov insiste sulla necessità di un'economia sovietica in grado di trasformarsi ancor più rapidamente sulla base degli imperativi militari. Non dice se a suo avviso l'Urss sia in grado di combattere e vincere una guerra nucleare, ma non ha dubbi sul significato di un conflitto atomico: sarebbe «lo scontro finale di due sistemi sociali opposti».

Inevitabile, nel contesto della sua disamina militare, l'espressione della più profonda sfiducia nelle reali intenzioni di Washington. Ogarkov, che ebbe un ruolo primario nelle trattative Salt-1 e Salt-2, accusa Reagan di avere scelto la via del confronto, basata sulla preparazione di una guerra nucleare ad oltranza, e si dice del tutto pessimista sull'esito del negoziato di Ginevra per gli euromissili: Washington, a suo avviso, sta soltanto cercando di guadagnare tempo.

f. gal.

Il regista russo Paradzhanov di nuovo arrestato

MOSCA — E' di nuovo nei guai Serghiei Paradzhanov, un regista armeno noto in Occidente, che ha già scontato quattro anni di carcere e lavori forzati sotto l'accusa di traffico di valuta e omosessualità: il cineasta è stato arrestato il 17 febbraio scorso a Tbilisi, la capitale della Georgia sovietica. Gli si contesta di essere uno «speculatore».

Tragicamente è mancato

Giacomo Ottello

Lo piangono la moglie **Lina** e la figlia **Maria**. Un grazie all'equipe della rianimazione e della neurologia della Nuova Astanteria Martini di Largo Gottardo per le cure prestate. Funerali in Romano Canavese lunedì 1° marzo ore 15,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo alle ore 14.
— Torino, 26 febbraio 1982.

Linuccia e Giovanni rimpiangono il caro cugino.

Nia e Franca e famiglia sono vicini a Lina e Maria.

Angelo e Giovanni Ciprasso e famiglia partecipano al dolore di Lina e Maria.

E' mancato

Luigi Barni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 parrocchia San Giovanni Maria Vianney.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Sono affettuosamente vicini a Marilena e Giorgio gli amici **Bebini Bravetti Candela Cimenti Prudenza Ragazzoni Silvestro Steglio Vanetti**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Di Carlo in Truscello

Addolorati l'annunciano il marito **Nino**, il figlio **Giuseppe** e famiglia, parenti tutti. Funerale lunedì 1° marzo ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Maria Pia, Delfina, Giuseppe Truscello piangono la carissima **ADELE**.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

Caterina Missineo ved. Cutrupi

Ne danno l'annuncio i figli: **Pasquale, Nina, Demetrio, Angela e Franco**; le nuore **Teresa** ed **Annunziata Isabelli, Carmen Dalmastro** ed il genero **Domenico Marino**; i nipoti **Nina, Dina, Nico, Caty** e **Riccardo**; la cognata **Anna** col marito **Luigi Barbera** e figli, fratelli e sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° marzo alle ore 10,15 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Gano

Lo annunciano coloro che l'hanno amato. Funerali lunedì 1 ore 14,30 da corso Giambone 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1982.

E' mancato

Giuseppe Dallino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. I familiari ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e parole hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 23 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Florinda Macario ved. Lamberti

anni 74

La piangono le figlie: **Domenica, Rosanna, Domilla**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano domenica 28 febbraio ore 14,30 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, strada Rivalta 52, indi la cara salma proseguirà per cimitero Nole Canavese.
— Orbassano, 27 febbraio 1982.

E' mancata

Vincenzina Domenichini in De Rose

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Mario** e il figlio **Carlo** e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al grande dolore dei suoi cari.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Gughi e Pucci Zanon di Valgiurata sono affettuosamente vicini a Renzo e a Emanuela in questo tristissimo momento per la scomparsa del padre

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 28 febbraio 1982.

Giorgio e Mira Pellerl si uniscono al dolore di Renzo e Emanuela per la scomparsa del padre

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 27 febbraio 1982.

Romilda, Giulio e Lucia Turati sono vicini con affetto a Renzo ed Emanuela per la scomparsa del padre

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 27 febbraio 1982.

La **G.ppe B.no Carpano** di Torino partecipa al lutto della F.lli Gancia s.p.a. per il grave lutto che ha colpito la società con la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Torino, 27 febbraio 1982.

La **Sisa Imballaggi S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della Società Gancia per la scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Asti, 28 febbraio 1982.

Mario e Pier Luigi Visconti prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del

GRAND'UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Asti, 28 febbraio 1982.

Milena Bologna Riccadonna è vicina ad Adele in questo triste momento.

Titolari e maestranze della Ditta Roberto e Galeandrino S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 26 febbraio 1982.

La **Gibò Giovanni Bosca lvi S.p.A.** partecipa con sincero cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia e la società Fratelli Gancia S.p.A. per la scomparsa del

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 27 febbraio 1982.

Mariella e Roberto Fantaccini si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

— Canelli, 27 febbraio 1982.

Lorenzo Jaroch, console dell'Alto Volta, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il collega e amico Lorenzo Vallarino Gancia, console dell'Ecuador, per la scomparsa del padre

DOTT.

Carlo Vallarino Gancia

avvenuta a Zurigo giovedì 25 corrente.
— Losanna, 25 febbraio 1982.

Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valle ved. Filippini

La annunciano la figlia **Adelina** con il marito **Roberto Lisa** e figlio **Gino**. I funerali avranno luogo in Alpignano parrocchia Regina Mundi lunedì 1° marzo alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 27 febbraio 1982.

Maddalena, Riccardo, Franca Chiapasco commossi partecipano al dolore di Adelina e famiglia.

La famiglia **Ante** partecipa al dolore per la scomparsa di

Silvana Follo

— Torino, 28 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il Presidente messicano sulla crisi del Salvador e del Centro America

Lopez Portillo: la pace è tolleranza

Il piano americano presenta aspetti positivi «ma è discriminatorio, perché esclude dagli aiuti alcuni Paesi per motivi ideologici» - Gli attacchi di Reagan all'Avana e a Managua «riducono le possibilità di distensione» - «Con il dialogo Usa-Cuba gli altri problemi si risolveranno» - «La nostra è una società pluralistica, dobbiamo ammettere che anche il mondo lo sia»

CITTA' DEL MESSICO — Dopo la proposta di Reagan per un «piano Marshall» in America Centrale, il presidente messicano Lopez Portillo, che ha offerto la sua mediazione per il Salvador, ha rilasciato questa intervista.

Che pensa del discorso di Reagan?

Voglio innanzitutto sottolineare gli aspetti positivi. Il Paese più industrializzato del mondo ha perfettamente capito che i problemi delle nazioni del Sud, che poi si traducono in crisi politiche, hanno cause sociali la cui origine è economica: per risolverli bisogna affrontare la radice dei fatti, cioè la natura degli scambi tra Nord e Sud. Il piano americano contribuisce ad una soluzione globale, quella che abbiamo ricercato per esempio nella Conferenza di Cancún.

Detto questo, non approvo il carattere discriminatorio dell'aiuto, cioè l'espulsione di alcuni Paesi dell'area per motivi ideologici. Sarebbe stato meglio trovare una formula che invece generalizzasse l'aiuto. Non sono neppure d'accordo sul fatto che una parte delle sovvenzioni sia concessa in armamenti.

Intende collaborare in qualche modo al progetto?

Lo facciamo da tempo, fedeli ai nostri principi. Il nostro apporto si è concretizzato nell'accordo di San José sulle forniture di petrolio ai Paesi dell'area. E' un impegno particolarmente vincolante per il Messico, perché forniamo petrolio leggero, facilmente smerciabile.

Che dice delle reazioni suscitate dal suo discorso di Managua?

Sono state contrastanti, ma prive di sorprese. La Francia ha reagito molto positivamente. L'Internazionale Socialista ha ritenuto le proposte positive, e così i Paesi europei. Il fatto che Reagan avesse già stabilito il contenuto del suo discorso all'Osa ha impedito che vi fosse una reazione formale della Casa Bianca. Poiché avevamo deciso di tenerci informati sulle nostre iniziative per la regione, ci eravamo comunicati in tempo utile il testo dei nostri rispettivi discorsi. Penso che questi temi saranno affrontati in un prossimo incontro alle Nazioni Unite fra il nostro ministro degli Esteri Castañeda e Haig.

Quali possibilità di successo hanno secondo lei le sue proposte di pace?

Sono inferiori a quanto fossero martedì (giorno successivo alle proposte messicane, ndr) perché Reagan è stato molto duro con Cuba e con il Nicaragua. Le possibilità di distensione si riducono. Ma continuo a insistere sul fatto che dobbiamo arrivare al dialogo, e dal dialogo alla trattativa.

Secondo lei, come potrebbe risolversi la crisi in America Centrale e nei Caraibi?

Se riusciremo ad appianare i rapporti tra Stati Uniti e Cuba, e a portare questi due Paesi al negoziato, gli altri problemi si risolveranno da soli.

Che cosa pensa della lettera inviatale da Castro dopo il suo discorso?

Dimostra che il capo dello Stato cubano ha capito le mie intenzioni, e conferma che l'Avana è disposta a passare dal dialogo al negoziato.

Qual è stata la reazione dei sandinisti al suo invito di ridurre gli effettivi militari quando la situazione lo permetta?

E' un'ipotesi che non rifiutano. Naturalmente temono di trovarsi privi di capacità difensiva di fronte ad un'escalation militare. Credo che possiamo scongiurare questa eventualità, e facciamo il possibile per scongiurarla. Sono convinto che se vi fossero serie trattative sarebbe possibile riportare gli effettivi del Nicaragua ad un livello accettabile.

Perché si è detto contrario alla vendita di armi al Nicaragua da parte della Francia?

Ho voluto salvare il diritto del Messico di protestare ogni volta che vengono inviate armi in America Centrale nell'attuale situazione. Dobbiamo rimproverare anche all'America francia quello che rimproveriamo agli Stati Uniti, a Cuba e all'Unione Sovietica. E' una questione di coerenza.

Alcuni commentatori americani hanno creduto di vedere nelle sue dichiarazioni un passo indietro rispetto al comunicato franco-messicano sul Salvador che riconosceva il Fronte democratico rivoluzionario e il Fronte Farabundo Martì di liberazione nazionale come forze politiche rappresentative. E' vero?

A volte l'opinione pubblica americana sbaglia, per esempio quando ritiene che Messico e Francia presentino i due Fronti come rappresentativi dell'intero popolo salvadoregno. Essi rappresentano di fatto le forze in lotta contro la Giunta. Continuo a pensare che per trovare una soluzione politica al problema del Salvador dobbiamo trasformare le forze antagoniste in protagoniste di una trattativa.

Lei aveva detto: «Fra elezioni senza negoziato e negoziato senza elezioni deve pur esserci una via di mezzo». Questo significa che vorrebbe elezioni più negoziati? E in quale ordine?

E' difficile pensare che elezioni possano svolgersi mentre continuano la guerriglia e il confronto. Pensiamo che prima della trattativa occorra raggiungere quello che io definisco un «accordo costituente» che garantisca l'autenticità del processo elettorale.

Perché il Messico non ha assunto sul Guatemala la stessa posizione che ha preso sul Nicaragua e sul Salvador?

Sono situazioni diverse.

Prende sul serio l'eventualità di un intervento militare massiccio degli Stati Uniti nell'area?

Rifiuto di pensarlo. Nei miei colloqui con i responsabili americani, e in particolare con Haig, ho detto che a mio parere dobbiamo smetterla con la guerra e con il terrorismo verbale. Ecco perché non voglio neppure pensarlo.

Nell'opinione pubblica americana c'è una forte opposizione a qualsiasi tentativo d'intervento che sembra spiegarsi con il ricordo del Vietnam. Che pensa della formula: «Il Salvador forse non è il Vietnam, ma l'America Centrale potrebbe essere peggio?».

Qualsiasi intervento di una grande potenza, quale che essa sia, in un Paese debole è per me un grave errore storico. Il Vietnam aveva un santuario, questa regione non ne ha. Sarebbe una disfatta totale (per i marxisti, ndr) ma ben lungi dall'essere vantaggiosa per gli Stati Uniti.

Perché il Messico ha buoni rapporti con i regimi marxisti, compresi quelli dell'area?

Perché crediamo nel principio dell'autodeterminazione dei popoli. Perché abbiamo rapporti splendidi, senza l'ombra di problemi, con un Paese marxista come Cuba. Se ammettiamo che la nostra è una società pluralistica, dobbiamo ammettere che anche il mondo lo sia. E se il mondo è pluralistico, dobbiamo essere tolleranti gli uni con gli altri. Chi ha ragione? Ciascuno ha le sue ragioni. Nulla di più naturale che vi siano comunisti e capitalisti, musulmani e cristiani.

Non mi fa paura il fatto che Cuba sia comunista. Temo invece i Paesi che tentano di esportare la loro ideologia (quale che essa sia), e che vogliono intervenire in casa nostra, violando il diritto dei popoli all'autodeterminazione. Ecco che cosa condanno.

Francis Pisani
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il presidente messicano Lopez Portillo: «E' indispensabile trattare per raggiungere la distensione nel Centro America» (Ap)

Nobel argentino contro l'impegno nel Salvador

BUENOS AIRES — Lo scultore argentino Adolfo Perez Esquivel, premio Nobel per la pace nel 1980, ha espresso la sua «preoccupazione» per quella che ha definito «la crescente partecipazione» del suo Paese alla guerra civile che sta devastando il Salvador.

Mosca: una farsa la proposta Usa per le elezioni nel Salvador

MOSCA — Per Mosca è «una farsa vergognosa», una «iniziativa sacrilega» la proposta del presidente Ronald Reagan di indire nel Salvador «elezioni libere» con la supervisione di rappresentanti di Stati occidentali.

A condannare la proposta di Reagan è stato ieri il «Trud». A giudizio del giornale sovietico il rifiuto di Canada, Germania, Danimarca, Australia, Belgio, Norvegia e «altri Paesi amici degli Stati Uniti» di prendere parte a questa «messinscena» in un Paese «inondato del sangue del popolo salvadoregno» costituisce un «voto di sfiducia non soltanto a questa precisa idea di Reagan ma all'intero nuovo corso per i Caraibi approntato a Washington per tener testa all'influenza sovietica e cubana nella zona».

Primo documento rivolto al regime dopo le consultazioni del primate Glemp a Roma

Polonia libera, chiedono i vescovi mentre Jaruzelski parte per Mosca

VARSAVIA — *«I vescovi polacchi, insieme a tutta la società, si attendono che lo stato di guerra finisca al più presto possibile, che gli internati siano progressivamente liberati, che si applichi l'amnistia nei confronti di coloro che sono stati condannati per fatti connessi con lo "stato di guerra" e che si garantisca ai latitanti la possibilità di uscire dalla clandestinità con tutta sicurezza e che la gente non venga licenziata per l'appartenenza sindacale»*: così si legge nel comunicato emesso al termine dei lavori della 182ª conferenza plenaria dell'episcopato polacco, reso noto ieri mattina, mentre il generale Jaruzelski sta per partire alla volta di Mosca, dove lunedì avrà colloqui politici al Cremlino.

Nel comunicato i sessanta vescovi riuniti giovedì e venerdì in conferenza plenaria — la prima dopo il viaggio a Roma del primate monsignor Glemp dal 4 all'11 febbraio scorsi — constatano che *«la situazione nella quale si trova il Paese è contrassegnata dai segni di una seria catastrofe morale, sociale ed economica che non è un problema isolato, ma al contrario è strettamente legato alla situazione globale»*.

Dopo questo drammatico rilievo che, come si sottolinea nel comunicato, è stato condiviso in modo unanime da tutti i vescovi dopo un'ampia discussione, l'episcopato afferma che *«i vescovi, tenendo conto del fatto che la situazione catastrofica si aggrava di giorno in giorno, si sentono obbligati a prendere la parola nello spirito del Concilio Vaticano secondo»*.

Come per prevenire un'eventuale reazione da parte delle autorità, nel comunicato si sottolinea che *«l'attività dell'episcopato non ha carattere politico»*. L'episcopato, infatti, considera suo dovere, per la missione ricevuta, *«lanciare un appello in favore di un accordo sociale per il bene di tutta la Nazione»*.

Dopo questo appello i vescovi ricordano un brano significativo dei testi approvati dal Concilio Vaticano secondo: *«Perché la comunità politica non si disintegri è indispensabile che vi sia un potere capace di orientare le forze di tutti i cittadini verso un bene comune, ciò non in modo meccanico né dispotico ma soprattutto in quanto forza morale basata sulla libertà e consapevole del peso della responsabilità che pesa su di sé»*. I vescovi sottolineano poi che la verità enunciata dal Concilio, *«con la sola forza fisica, anche la più grande, non si può risolvere in modo onesto e duraturo i problemi della vita dello Stato»*, trova conferma nelle esperienze storiche del mondo intero.

Nel comunicato, inoltre, i vescovi danno, in certo senso, una risposta alle proposte governative sulla riattivazione del movimento sindacale nonché sulla fondazione, per iniziativa del partito, di comitati civici di salvezza nazionale. Secondo i vescovi *«il compromesso nazionale dovrebbe offrire garanzie ai bisogni e alle aspettative della società, alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e al controllo sociale»*. I vescovi sottolineano che *«le parti che devono essere operanti nel compromesso sociale sono il potere e i rappresentanti dei gruppi organizzati della società»*. Si pone quindi l'accento sul fatto che *«non si possono mancare i rappresentanti dei sindacati temporaneamente sospesi fra i quali Solidarnosc»*.

Sulla necessità di un accordo nazionale è tornato anche il Parlamento polacco in una risoluzione approvata dopo il primo giorno di ripresa dei lavori. La prospettiva sembra però poco realistica se si ricorda che solo tre giorni fa il Comitato centrale del poup ha approvato incondizionatamente la legge marziale.

Intanto domani il generale sarà a Mosca per una verifica con il Cremlino a tre mesi dal colpo di Stato. E' il suo primo viaggio in Unione Sovietica dopo il «nuovo corso». E' probabile che Jaruzelski, oltre a riferire sulla situazione polacca, chieda aiuti economici e riceva indicazioni sui possibili sbocchi della legge marziale.

Truppe rafforzate da dicembre

Nell'Afghanistan ci sono 90 mila soldati sovietici

HONOLULU — Secondo esperti militari dei servizi segreti statunitensi, riuniti l'altro ieri a Honolulu, l'Unione Sovietica ha aumentato di 5 mila uomini, a partire dal dicembre scorso, la sua forza in Afghanistan, per tenere aperte le linee di comunicazione, minacciate dai gruppi della resistenza.

Il rafforzamento delle truppe sovietiche in Afghanistan, che salgono così a 90 mila uomini, non sembra comunque indicare, secondo gli esperti, un aumento del grado di occupazione militare del paese.

A una riunione di ufficiali dei servizi segreti presso il comando delle forze armate Usa nel Pacifico, gli esperti hanno detto che i nuovi reparti sovietici svolgono funzioni di polizia militare.

Le forze sovietiche, come è noto, sono state messe a dura prova per mesi dalle repentine azioni di guerriglia dei gruppi di resistenza afghani, come pure dalla natura del terreno e dal clima. Negli Stati Uniti si calcola che, dall'invasione del dicembre 1979, circa 10 mila sovietici siano stati uccisi o feriti.

Secondo gli esperti dei servizi segreti statunitensi, i 5 mila soldati inviati di recente in Afghanistan dovrebbero proteggere le più importanti vie di comunicazione e garantire ai sovietici la «sicurezza del terreno».

Papandreu in trionfo a Cipro

LARNAKA — Il premier greco Papandreu è giunto ieri a Cipro per la prima visita di un capo del governo greco nell'isola. Decine di migliaia di persone erano all'aeroporto ad applaudire l'ospite, accolto dal presidente greco-cipriota Kiprianu. La visita coincide con un momento di acuta tensione fra la Grecia e la Turchia, che occupa una parte dell'isola.

Papandreu ha scatenato scroscianti applausi quando ha attaccato *«amici, partner e alleati»* della Grecia, colpevoli di tollerare la tragedia di Cipro. *«Tutti i nostri amici, i nostri partner, i nostri alleati devono rendersi conto* — ha affermato — *di essersi addossati una pesante responsabilità con la loro condiscendenza e la loro tolleranza per questa violazione dell'indipendenza e dell'integrità dell'isola»*.

Dopo aver rilevato che i governi di Atene e Ankara accettano la continuazione dei negoziati fra greci e turco-ciprioti, Papandreu ha detto: *«Ma noi non siamo molto ottimisti sul loro esito, perché si svolgono in realtà sotto la pressione imposta delle truppe di occupazione* (turche)».

Documento pubblicato da giornale della Germania Ovest

Le consegne segrete dei «Vopos» Sparate su tutti, non sui bimbi

Berlino. In periferia il muro che divide la città serve almeno per giocare (G. Neri)

BONN — I Vopos, le truppe di confine della Germania Orientale, hanno l'ordine di non sparare soltanto sui ragazzi fino a 14 anni, sugli alleati, sui diplomatici e sugli aerei.

Le consegne segrete dei guardiani del muro saranno pubblicate dal quotidiano della Germania Ovest *Berliner Morgenpost*, che sarebbe venuto in possesso del documento originale, dal titolo *«Direttiva 018/0/008 - impiego delle truppe di confine per la protezione dei confini dello Stato - uso delle armi da fuoco»*.

Nei passaggi più importanti della direttiva riportata dal giornale si afferma che *«si può fare uso delle armi con una propria decisione se persone non rispondono al richiamo o agli avvertimenti del posto di confine e tentano chiaramente di superare i confini dello Stato tedesco orientale»*. Lo stesso vale per automezzi, che vogliono attraversare senza permesso gli sbarramenti. L'uso delle armi è poi richiesto immediatamente in caso di attacco contro installazioni e strutture dello Stato, *«che non può essere impedito o respinto in altro modo»*.

Il soccorso ai feriti può essere prestato solo se *«lo permette l'imporsi di più urgenti compiti»*. I feriti a morte, infine, *«devono essere sistemati al di fuori del campo visivo degli avversari»*.

Dopo l'esperimento di un anno su 8 volontari a Lione

La «pillola» per gli uomini dà risultati incoraggianti

PARIGI — La pillola maschile ha dato a Lione risultati abbastanza incoraggianti, almeno secondo un primo bilancio dell'esperimento compiuto su otto volontari per circa un anno.

A quanto è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa, fin dal terzo mese di trattamento, consistente in due pillole al giorno di 10 milligrammi ciascuna di acetato di progesterone e un'applicazione quotidiana di gelatina di testosterone sul ventre e sulle cosce, cinque sulle otto cavie hanno spermogrammi che attestano un numero quasi nullo di spermatozoi.

Per gli altri tre volontari il numero di spermatozoi è comunque al di sotto di 5 milioni di unità al centimetro cubo, cioè molto al di sotto della soglia della fertilità che è di 15 milioni.

Secondo gli otto lionesi e i medici dell'istituto di biologia e della riproduzione dell'ospedale Edouard-Herriot che li hanno seguiti, questo esperimento è valido in quanto è un metodo anticoncezionale reversibile che non ha alcuna conseguenza sulla libido. L'esperimento tuttavia necessita di ulteriori ricerche per rendere l'uso della pillola per uomini un po' meno scomodo.

Nuovo massacro nel Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Altre 32 persone sono state massacrate a colpi di machete o con armi da fuoco in Guatemala. Nel 1981 gli assassinii politici sono stati più di 13.500, quasi tutti indios. Lo hanno dichiarato a Parigi due rappresentanti dell'Unità rivoluzionaria nazionale, accusando Stati Uniti, Israele, Cile, Argentina e Taiwan di «incoraggiare il genocidio organizzato dal regime di oppressione e di corruzione del generale Lucas Garcia». L'Unione rivoluzionaria si oppone alla farsa elettorale del 7 marzo prossimo voluta dal presidente Reagan».

Cile: ucciso leader sindacale

SANTIAGO DEL CILE — Il corpo di un leader sindacale cileno, Tucapel Jimenez, è stato trovato vicino a Lampa (40 chilometri da Santiago) con la gola squarciata. Lo hanno reso noto fonti della polizia.

Jimenez, che era scomparso dalla sua casa giovedì, è stato trovato ieri riverso sul volante del taxi di sua proprietà: era presidente del sindacato degli impiegati statali del Cile. La settimana scorsa aveva annunciato la formazione di un «fronte comune» in favore del ritorno delle libertà sindacali.

Francia: abolite celle di rigore

PARIGI — Un decreto firmato dal primo ministro Pierre Mauroy, pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale, abolisce le sezioni di massima sicurezza e le celle di rigore delle carceri francesi.

Le prime, destinate a detenuti considerati pericolosi per il personale penitenziario, erano state create nel 1975. Le seconde, destinate a punire detenuti particolarmente violenti, si confondono con la storia carceraria dell'ultimo secolo.

Denunciate da detenuti, avvocati, scrittori, sociologi, e di recente dallo stesso ministro della Giustizia Roger Badinter, le sezioni di massima sicurezza sono ora abolite.

Resta tuttavia il problema della sicurezza del personale carcerario, esposto, secondo certuni, alla violenza dei detenuti.

Madri vincono una causa contro il governo alla Corte europea di Strasburgo

L'Inghilterra viola i diritti umani punendo a bacchettate gli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Se ne parla da 50 anni, da un secolo, forse da sempre, ma nessuna condanna è riuscita ad abbattere una «tradizione» britannica che mai si accompagna con l'immagine un po' troppo radiosa che gli anglofili hanno di quest'isola. Quale tradizione? Quella per cui certi insegnanti in certe scuole, sovente di prestigio, credono tuttora nella santità della punizione corporale. Il numero dei bambini o dei ragazzi castigati con qualche colpo di cane, di bacchetta, sulle mani o sulle natiche è certo inferiore a quello di un tempo; ma non è scomparso, ed è oggetto in questi giorni di un'ennesima, incandescente controversia.*

Se ne parla perché due madri hanno vinto una causa contro il governo britannico dinnanzi alla Corte per i diritti umani a Strasburgo (gli inglesi si rivolgono sempre più a questo augusto tribunale, certamente più degli altri europei. Vi è una ragione: questa democrazia non ha una Costituzione, non ha un bill of rights). Le due donne protestavano contro la versione scozzese della bacchetta, una correggia di cuoio chiamata tawse. Protestavano perché gli insegnanti l'avevano usata sui loro figli.

E' un successo che non taglia però il problema alla radice. Il governo, cui spetta far osservare le deliberazioni di Strasburgo, non ha subito vietato il corporal punishment, ma si è limitato a ripetere la sentenza della Corte. Siano dunque i genitori a decidere, siano essi a determinare il deterrente fisico degli insegnanti. Un risultato parziale otterrà probabilmente anche un'altra sentenza parallela di Strasburgo, quella che ha concesso un risarcimento di 1200 sterline, oltre 2 milioni e mezzo di lire, a una madre la cui figlia di 14 anni era stata punita dalla direttrice dell'istituto. La bacchetta aveva lasciato sulle natiche piaghe lunghe oltre 30 centimetri.

Secondo le previsioni, quest'ultimo episodio costringerà il governo a informare le autorità scolastiche che «in certi casi», il corporal punishment viola l'art. 3 della Convenzione europea per i diritti umani. Sarà un altro piccolo passo: ma non avrà l'efficacia di una severa legge con severe sanzioni. E' quanto sostiene Stopp, la sigla della Society of Teachers Opposed to Physical Punishment, la società degli insegnanti anti-bacchetta: «Basta con questa farsa. Con il pretesto di non voler interferire nell'indipendenza delle scuole, tutti i governi restano inerti. E la vergogna continua».

Purtroppo, l'atmosfera non è propizia a una riforma totale. I casi di teppismo in alcune scuole hanno irrobustito la lobby pro-bacchetta. E' un amaro paradosso, ma è stato più facile abolire l'impiccagione. Il boia non c'è più, ma ci sono ancora maestri che credono nel valore terapeutico del cane e del tawse. **m. ci.**

Il ministro Esteri romeno Andrei è giunto a Roma

ROMA — Rapporti Est-Ovest, Medio Oriente e rapporti bilaterali saranno i temi al centro dei colloqui con Pertini, Spadolini, Colombo e Capria, del ministro degli Esteri romeno Stefan Andrei in visita in Italia fino a mercoledì prossimo.

Pur appartenendo a blocchi diversi gli scambi di visite ufficiali sono sempre stati frequenti tra Italia e Romania.

I colloqui politici che Andrei avrà con Colombo domani mattina avranno come oggetto una panoramica internazionale e le relazioni bilaterali. Tra i temi politici internazionali verranno presumibilmente affrontati i rapporti Est-Ovest con la Polonia, il negoziato di Ginevra e la conferenza di Madrid sulla sicurezza europea e la crisi medio-orientale.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Tommaso Gallina (Mario)
cav. Vittorio Veneto
anni 83
Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Cantone, il figlio Giovanni con la moglie Maria e i nipotini Daniel e Manuela che tutti tanto amava. Lo piangono anche la cognata Teresa, il nipote Mario, con la moglie Liliana e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2-3-'82 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Donato. La salma sarà tumulata a Borgaro.
— Torino, 27 febbraio 1982.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giovanni Gallina per la morte del padre
Tommaso Gallina
— Torino, 27 febbraio 1982.

Il Reparto Tipografia prende parte al dolore di Giovanni per la morte del PADRE.

Il giorno 24 febbraio si è spenta serenamente la signora
Germana Soavi ved. Galletti
Ad esequie avvenute lo annunciano profondamente addolorati il suo Enrico, il figlio Massimo, la figlia Grazia Olivetti, i nipoti Maurizio e Laila con le loro famiglie. La nostra cara riposa nella cappella della famiglia Basola a Cremona.
— Roma, 28 febbraio 1982.

Domenico e Rita Semeraro, Franco Boario e figli si associano al lutto di Grazia Massimo Laila per la perdita della sig.ra GERMANA.

E' mancato
Gasparo De Candido
Agente forestale
Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora e i nipoti. Funerali lunedì 1° marzo ore 15,30 parrocchia S. Matteo, Moncalieri.
— Moncalieri, 27 febbraio 1982.

E' mancato ai suoi cari un uomo esemplare
Gerolamo Baldin
A funerali avvenuti lo annunciano con estremo dolore la moglie Gelmina, i figli Giuseppe e Claudia, sorelle, fratelli, parenti tutti. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pagliero
cav. di Vittorio Veneto
Anziano FIAT
anni 86
L'annunciano il figlio Luigi con la moglie Angela Zaffino e parenti tutti. Funerali lunedì 1° marzo ospedale Eremo (Pecetto) ore 14.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata
Leonilda Carretto ved. Fassiano
A funerali avvenuti lo annunciano la sua Pina, il figlioccio Luigi, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Montegrosso d'Asti.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Pina i nipoti Renato con Anna e Giovanni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Menzio ved. Conti
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla con il marito Gianni Bena e le figlie Cristina e Consolata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Enrico - Bena per le assidue cure prestate.
— Torino, 25 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
rag. Rodolfo Suter
Ex Procuratore «Credito Italiano»
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia, la figlia Rita con il genero Amedeo Demetri e la consuocera Italia Scotton Demetri. Si ringraziano quanti si unirono al dolore.
— Torino, 24 febbraio 1982.

E' mancato
Lodovico Nida
Lo annunciano la moglie, i figli, nuore, genero e nipoti. I funerali verranno celebrati lunedì ore 8,45 presso la cappella dell'Ospedale Antartene Martini in via Pergolesi.
— Torino, 26 febbraio 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Fenoglio
di anni 70
Ne danno il triste annuncio i figli Adriano e Franco con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti, la fedele Marisa, i coniugi Secco, parenti e amici tutti. Le esequie avranno luogo in Torino nella cappella del Cimitero Generale martedì 2 marzo alle ore 14,30.
— Lesso, 24 febbraio 1982.

Il 24 febbraio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa De Grandi ved. Rivabella
Con profondo dolore lo annunciano, per suo desiderio a funerali avvenuti, le figlie: Ines Maraglia e figli: Vincenzo con la moglie Luciana Sirelli e le piccole Antonella e Valeria; Adele; Rosita ved. Orsi e figli: Carlo Emilio; Annamaria con il marito Vincenzo Patanera e la piccola Federica; il genero Giovanni Maraglia; la nuora Fernanda Ariotti.
— Genova-Nervi, 28 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato
Secondo Caucino
Maresciallo Carabinieri
Cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: figlia, genero, nipoti Nicola, Fabrizia, pronipote Andrea, parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Nella grazia del Signore, ha chiuso la sua vita terrena
Lucia Gribaudo ved. Fagnola
Ne danno triste annuncio la nuora Emilia, i nipoti Ferdinando ed Alfredo, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° marzo alle ore 10,15 nella parrocchia Gesù Nazareno, indi proseguirà per Alessano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1982.

La famiglia Fumo partecipa al dolore di Lia, Ferdy e Alfredo per la scomparsa della loro cara congiunta
Lucia Gribaudo ved. Fagnola
— Torino, 26 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata
Maria Provera ved. Spriano
di anni 85
Lo annunciano: i figli Carlo con la moglie Rosi Ferrero e le tanto amate nipoti Giusi e Silvia; Sergio con la moglie Maria Baldi; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Teresa per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia del S. Cuore di Gesù via Nizza 56. Indi la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di S. Salvatore M.to. Per l'orario telefonare al 655.116.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Mario Ferrero e Rita Baldi partecipano al lutto.

Livia, Cristiana e Pier Alessandro Vola si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico
Gigi Golzio
— Torino, 27 febbraio 1982.

I condomini, l'amministratore e i custodi di c.so Duca degli Abruzzi 72 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Luigi Golzio
— Torino, 26 febbraio 1982.

(Continua a pag. 6)

Rovigo, provincia povera, che perde un'occasione dopo l'altra

No al petrolio, no al carbone così la centrale rimane ferma

L'impianto termoelettrico di Porto Tolle è ultimato, ma non funziona perché continuano le polemiche su come alimentarlo - L'energia non prodotta e le spese di manutenzione provocano un danno di un miliardo il giorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — La gigantesca centrale termoelettrica di Polesine-Camerino, a Porto Tolle, è stata ultimata, ma non funziona ancora. Non è infatti stato risolto il problema dell'alimentazione. Era previsto un oleodotto che doveva collegarla a Ravenna, dove sbarcano le petroliere, ma le esitazioni ecologiche dei Comuni del basso Polesine hanno avuto la meglio e per ora l'oleodotto non è stato fatto. Si è pensato di costruire una piattaforma in mare, per attraccarvi le betoline cariche di petrolio, ma ovviamente nessuno vuole sconciare il delta del Po a rischio di gravi inquinamenti. Si è studiato il modo di rifornire la centrale con autobotti, ma si è scoperto che l'andirivieni degli automezzi praticamente bloccherebbe la via Romea, compromettendo il traffico e soprattutto in estate il turismo lungo la costa adriatica. Il ministro De Michelis ha progettato un porto carbonifero a Porto Levante (e il raddoppio della centrale, trasformandola in modo da poterla far funzionare appunto a carbone), ma il ministro Marcora ha presentato un disegno di legge per creare il Parco Nazionale del Delta. La centrale è ferma, le polemiche continuano.

Intanto, l'energia non prodotta — la centrale di Porto Tolle avrebbe dovuto avere una capacità di 2.600 Megawatt, pari al fabbisogno energetico che l'intero Veneto avrà nel Duemila — e le spese di manutenzione, che bisogna pur fare anche se l'impianto è inattivo, si calcola che vengano a costare circa un miliardo al giorno. E i mille e più operai che hanno costruito la centrale, e che ora hanno terminato il loro lavoro, con provvedimento tipico della nostra folle burocrazia, sono stati messi in Cassa Integrazione Speciale: *«Forse aspettano di fare un'altra centrale»*, commenta amareggiata la gente del Polesine, *«oppure, italianamente, di disfare ciò che hanno costruito»*.

Il poverissimo Polesine è il paese delle occasioni perdute, delle occasioni che sono state fatte balenare, ma che non si sono realizzate, delle promesse non mantenute, dei progetti più contraddittori. Quella di Rovigo è una delle province più in basso nella scala dei valori di reddito e produzione: ha oltre 10 mila disoccupati, su una popolazione attiva che non raggiunge le 100 mila unità: la percentuale è da «crisi grave». Dal tempo della alluvione del 1952, la provincia ha perso 100 mila abitanti: non c'è quasi famiglia che non abbia uno dei suoi emigrato, e dicono che il fenomeno stia per ricominciare, di fronte alla scarsità di lavoro e alle misere prospettive offerte dalle attività locali. Molte case sono abbandonate. Se non c'è quasi cronaca nera (la Corte d'Assise di Rovigo ha celebrato un solo processo nel 1981: un caso di tentato omicidio), si sta diffondendo il flagello della droga, e si registra un fiorire di terrorismo. I partiti sono in profondo disaccordo sui rimedi da opporre alla crisi. Par di rivivere la tragedia del profondo Sud.

A Rovigo sentiamo il prof. Giorgio Nonnato, presidente della Provincia, socialista, capo di una giunta dc-psi-pcdi: *«Dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte. Ed è chiaro che il Polesine deve comunque pagare un prezzo. Ci sono due nodi da risolvere: la centrale di Porto Tolle che è ferma e il porto carbonifero. Dobbiamo creare opportunità affinché l'imprenditoria in cerca di spazi e di insediamenti possa trovare modo di impiantarsi da noi. Il porto, previsto del resto dal Piano energetico nazionale, significa funzionamento dell'idrovia, e al tempo stesso valorizzazione dell'hinterland. Se ci sono risposte diverse, le si diano. Ma gli interessi di pura conservazione non sono ammessi»*. Bisogna sposare le iniziative, dunque, secondo il battagliero presidente socialista. Ma i partiti suoi alleati in giunta non hanno le stesse idee: *«Siamo pronti a mettere in discussione le alleanze, a rivederle»*, è la polemica risposta del prof. Nonnato.

Mario Borgatti, segretario provinciale dei socialdemocratici — che in Polesine rappresentano il 6,40 per cento, e si richiamano al conterraneo Giacomo Matteotti — sostiene che si sta sconvolgendo la scelta fatta per gli anni Settanta, quando cioè si decise che a Est della via Romea non sarebbero sorti impianti industriali. E aggiunge: *«Il Polesine rischia di essere schiacciato dalla forza delle altre regioni, che approfittano delle divergenze dei partiti a Rovigo»*. Italia Nostra impone di non toccare niente. I comunisti vedono all'orizzonte l'auspicabile raddoppio della centrale di Porto Tolle. I democristiani discutono il porto carbonifero. A complicare la situazione, spesso si aggiunge il fatto che gli esponenti dei partiti non sempre sono d'accordo con le proprie segreterie locali e queste spesso non lo sono con i direttivi nazionali.

Al di là della disputa sulle possibili soluzioni alla crisi del Polesine, su due cause sembra comunque che tutti — partiti e sindacati — siano abbastanza concordi: l'insufficiente industrializzazione (*«non ci sono neppure industrie conserviere»*, nonostante la massiccia produzione ortofrutticola e agricola in genere), e il cattivo funzionamento del credito (il rapporto depositi-impieghi è del 36,6 per cento soltanto, uno dei più bassi d'Italia; la media nazionale è del 48,5 per cento).

L'unica cosa che sicuramente si farà è, per ora, il canale navigabile che lungo il Canal Bianco, il Tartaro e il Fissero consentirà di navigare da Porto Levante (a Sud di Chioggia) fino a Mantova. I lavori sono avanzati, i fondi sono stanziati. Ma allo sbocco sul mare, rotto lo «scanno» Cavallari (una specie di lunga isola che consentiva alla marea di tener sgombro lo sbocco) e insabbiata per conseguenza la foce di Levante, le imbarcazioni che scendessero l'idrovia non riuscirebbero ora a entrare in mare. E' quel che capita ai cantieri Visentini, che si trovano appunto sul Canal Bianco, e le cui più grosse imbarcazioni spesso rimangono insabbiate; è quel che capita alla Compagnia Italiana Sale, che per le ostruzioni alla foce non riesce regolarmente a ricevere le navi cariche di sale dal Marocco. Ma a porto Levante il gatto si morde la coda: per rendere navigabile l'idrovia e creare uno stabile sbocco a mare, si è parlato di porto carbonifero, il che ha fatto appunto ricominciare le polemiche.

Sandro Doglio

Questo flauto era di Bach

Manfred Schmid, direttore del Museo civico di Monaco di Baviera, mostra soddisfatto questo flauto del Rinascimento che è riuscito ad acquistare per oltre 50 milioni. Lo strumento, rarissimo, è ricavato da un unico pezzo d'avorio e appartenne a Giovanni Sebastiano Bach

La legge è già entrata in vigore

Ai turisti stranieri benzina con lo sconto

ROMA — E' in vigore da venerdì la legge sulle agevolazioni ai turisti stranieri che potranno usufruire di buoni-benzina con uno sconto di 270 lire al litro e dei pedaggi autostradali e del soccorso stradale gratuitamente. Perché la legge entri concretamente in funzione bisognerà attendere però un decreto del ministero delle Finanze che stabilirà le norme per l'applicazione dei benefici previsti e per l'emissione, la distribuzione e il controllo dei buoni.

La legge, che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio, ripristina i buoni-benzina fino al 31 dicembre 1983 in modo differenziato a seconda delle località di destinazione.

I turisti potranno acquistare, o all'estero o presso gli uffici di frontiera, 150 litri per anno solare utilizzabili su tutto il territorio nazionale, mentre ulteriori 200 litri potranno essere acquistati per essere utilizzati esclusivamente nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Anche i buoni per il pedaggio autostradale gratuito sono differenziati: si potranno utilizzare buoni per un valore complessivo di 10 mila lire sulla rete posta a Nord dell'asse Roma-Pescara, mentre ulteriori agevolazioni per un valore di 16 mila lire saranno assegnati agli acquirenti dei buoni-benzina da 200 litri per essere utilizzati al di sotto della Roma-Pescara.

Tra un mese l'ora legale

ROMA — UN'ora di sole in più sarà a nostra disposizione tra un mese esatto: domenica 28 marzo entra infatti in vigore l'ora legale 1982, che si protrarrà sino al 25 settembre compreso, per un totale di 182 giorni, cioè tanti quanti furono nello stesso anno, a copertura di un periodo, che, in materia, resta il più lungo del dopoguerra.

Il giudizio alla Corte dei conti

Chieste 2 condanne per il cattivo uso di pubblico denaro

ROMA — L'ex direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Padova, prof. Italo Rizzi, e l'ex capo dell'Ispettorato agrario compartimentale di Venezia, prof. Gualfardo Piccoli, hanno fatto cattivo uso di pubblico danaro e perciò vanno condannati al risarcimento del danno arrecato.

Queste le conclusioni del sostituto procuratore generale della Corte dei Conti, Giorgio Aterno, nella requisitoria contro il docente universitario, imputato di omesso versamento nelle casse dell'ateneo di Padova del corrispettivo di prestazioni rese dall'Istituto da lui diretto, e l'ex capo dell'Ispettorato agrario del capoluogo veneto, accusato d'omesso controllo su un viaggio all'estero organizzato nel '71 dal disciolto ente nazionale per le Tre Venezie per l'aggiornamento professionale di «esperti» del settore cooperativistico agricolo.

Ai giudici della prima sezione giurisdizionale della Corte il sostituto procuratore ha chiesto che Rizzi venga condannato a risarcire l'Università di circa 13 degli oltre 39 milioni percepiti, e Piccoli a risarcire l'erario di circa 3 milioni e mezzo dei dieci versati dallo Stato come contributo finanziario al viaggio.

Pur essendo stato assolto in sede penale per la stessa vicenda, dunque, il prof. Rizzi rischia una condanna amministrativa per aver diviso con i propri assistenti i proventi di una serie di esami istologici e biopsie effettuati dal suo istituto su richiesta di enti e di privati. Poco più di 39 milioni, il 30 per cento dei quali (solamente di questa percentuale il docente universitario è stato chiamato a rispondere) doveva essere accantonato e speso, come vuole il regolamento, in attrezzature scientifiche.

Quanto al prof. Gualfardo Piccoli, la vicenda della quale la procura generale lo ritiene responsabile è un viaggio di formazione professionale di 8 giorni in Scozia, Irlanda ed Inghilterra al quale parteciparono non solo tre persone in meno delle 50 per le quali lo Stato aveva pressoché pagato la quota, ma 14 che per la procura non avevano «alcun titolo». E' il caso di un consigliere di Stato, un medico, due giornalisti, un impiegato comunale, un dipendente dell'amministrazione civile dell'Interno, un operaio, uno studente universitario.

Secondo l'Unionquadri

Pensioni: ingiusto abolire riscatto anni di laurea

ROMA — L'Unionquadri è contraria al progetto di abolizione del riscatto degli anni di laurea ai fini pensionistici. In una dichiarazione il segretario nazionale Antonio Dionesalvi rileva che il riscatto non rappresenta un privilegio in quanto la ragione della normativa si basa sul principio di compensazione per il ritardo nell'inserimento del lavoro.

«Semmai — aggiunge Dionesalvi — *si creerebbero i presupposti per una discriminazione verso cittadini che, accrescendo la loro professionalità, portano un contributo alla realtà socio-economica del Paese con il rischio di non trovare un adeguato posto di lavoro per la disoccupazione senza aver maturato un pieno diritto alla pensione»*.

«Pertanto — conclude Dionesalvi — *il buco dell'Inps può essere sanato caso mai svolgendo un lavoro di revisione sulle pensioni di invalidità*.

Cercherà di vincere il Kangchenjunga (8603 metri)

La spedizione valdostana sulle vette dell'Himalaya

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Un passato glorioso, quale probabilmente nessun'altra «consurteria» alpinistica al mondo può vantare, poi anni di silenzio: ora le guide valdostane tentano di rinverdire gli allori con una spedizione che si colloca fra i massimi impegni extraeuropei dell'anno.*

Il 2 marzo partiranno in dodici dall'Italia per l'Himalaya nepalese e cercheranno (hanno circa tre mesi a disposizione) di scalare il Kangchenjunga, che con i suoi 8603 metri è la terza montagna della Terra, lungo l'inviolato pilastro centrale del versante Sud. Una salita di grande impegno che si ricollega idealmente con la tradizione valdostana che accompagna questo gigante asiatico.

La prima esplorazione completa del massiccio (ovviamente compiendone il periplo e non tentandone la scalata) fu compiuta nel 1899 dall'inglese Douglas Freshfield accompagnato da Vittorio ed Enrico Sella e dalla guida Angelo Maquignaz; ancora nel 1913 Mario Piacenza tornò in zona accompagnato dalle guide Cipriano Savoie e Giuseppe Gaspard.

La montagna fu vinta soltanto nel 1955 (due anni dopo l'Everest e uno dopo il K2, quasi a rispettare un ordine di grandezza), da una forte spedizione britannica comandata da Charles Evans; in vetta giunsero il 25 maggio Brown e Band e il 26 maggio Hardie e Streather. Da allora si attesero ben 22 anni prima che la sommità fosse nuovamente calcata da uomini (non per difficoltà insormontabili della montagna, ma perché le autorità a lungo non concessero permessi alpinistici in questo settore himalayano), tanto che fino ad oggi (salvo tentativi di cui non siamo informati) il Kangchenjunga è stato vinto otto volte e probabilmente l'impresa più bella resta quella, senza ossigeno, di Boardman, Scott e Tasker nel maggio 1979 sulla cresta Nord Est.

L'idea di una grande impresa extraeuropea è nata soltanto l'estate scorsa all'Unione guide di alta montagna della Valle d'Aosta: da quel momento in poi il lavoro è stato frenetico: si sono dovuti selezionare i partecipanti: il comando l'avrà Franco Garda e gli elementi (almeno sulla carta, ché a quelle quote ha troppo peso l'imponderabile) più di spicco sono i fratelli Arturo e Oreste Squinobal; nel frattempo la Regione, per opera dell'Assessorato al Turismo, e Vittorino Chiusano iniziavano la «caccia» ai fondi per racimolare i 200 milioni necessari; anche un'équipe della Rai accompagnerà la spedizione per filmarne la salita.

«E' stata una vera e propria "colletta" di tutti — dice l'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini —, dalla Regione, al Ministero del Turismo, dalle banche al Casinò di Saint Vincent, dalla Fiat alle società proprietarie di impianti di risalita, tutti hanno contribuito in varia misura per coprire i costi. Non è un'idea balzana quella di inviare in Himalaya un gruppo di guide, al di fuori del prestigio che potrà derivare dalla scalata; il mestiere di guida ha bisogno di rinnovarsi, sono sempre meno i "signori" che richiedono l'assistenza per una scalata, mentre tutto il mondo trekking è da sfruttare. Le guide valdostane, dopo questa esperienza, potranno accompagnare gruppi in altre, ovviamente più facili, imprese extraeuropee, o valorizzare finalmente quell'immenso capitale rappresentato dalle "alte vie" della Valle».

Martedì prossimo dunque la partenza (per gli aspetti logistici ci si è appoggiati alla Lufthansa e a Trekking International) e dopo 25 giorni dovrebbe essere posto il campo base a 5400 metri di quota; dall'inizio di aprile comincerà la salita vera e propria, con l'installazione dei campi (ne sono stati previsti cinque o sei) avendo a disposizione una quarantina di giorni; poi il ritorno a Kathmandu e a inizio giugno, nuovamente in Italia.

Un punto sarà opportuno chiarire: in imprese di questo genere non ci si può aspettare il successo garantito. A parte le difficoltà obiettive della scalata e il possibile maltempo (cose che del resto le guide ben conoscono anche sulle Alpi) e considerando che solo uno su dodici ha esperienze extraeuropee, in una spedizione di questo calibro sono troppi i punti interrogativi: le difficoltà di acclimatamento, la quota, con possibilità di mal di montagna o inconvenienti peggiori, una possibile «rivolta» di portatori, una possibile epidemia di dissenteria ecc.

Gigi Mattana

Freddo intenso, nevicate, strade chiuse al transito

Abruzzo, Molise e Sicilia nella morsa del maltempo

Freddo e maltempo con abbondanti nevicate sulle regioni meridionali, particolarmente gli Abruzzi, il Molise e la Sicilia. Neve fresca, ieri mattina, su tutta la provincia di Chieti, dove una decina di Comuni sono già isolati, specialmente nelle zone dell'Alto Sangro e del Vastese. Nel capoluogo, i dieci centimetri di neve caduti ostacolano la circolazione, ma i servizi pubblici funzionano abbastanza regolarmente. Parecchie vetture fuori strada per il fondo stradale ghiacciato hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Non si segnalano incidenti di rilievo.

Pioggia e neve anche nel Pescarese. Sul capoluogo piove ininterrottamente dal tardo pomeriggio di venerdì, mentre nei paesi di montagna ci sono state abbondanti nevicate. Transitabili con catene la statale 602 per Brittoli e Forca di Penne, la provinciale per Rigopiano, Pietranico, Corvara. Nella zona di Sant'Eufemia, Caramanico e Passo San Leonardo il manto raggiunge i venti centimetri.

Venerdì notte è nevicato con abbondanza pure sul Molise, dove la neve ha toccato mezzo metro di altezza nella zona di Campitello Matese, affollata di sciatori. Lungo le strade della regione è necessario l'uso di catene. Si transita con difficoltà in montagna, dove il traffico è bloccato sulla provinciale tra Agnone e Capracotta. Gli autobus di linea nella zona non hanno effettuato i servizi, molte scuole sono quindi rimaste chiuse per mancanza di alunni.

Nel basso Molise è interrotta la statale 87 sannitica al passo di Cerro Secco.

Venti centimetri di neve a Campobasso, mentre la temperatura ha registrato a mezzogiorno di ieri tre gradi sotto zero.

Sulla costa adriatica molisana piove, con mare in tempesta: la motonave Daunia non è potuta partire dal porto di Termoli per effettuare la corsa giornaliera per le Isole Tremiti, lasciandole pertanto isolate; anche i motopescherecci della marineria di Termoli sono stati costretti a rimanere all'attracco

Un ulteriore abbassamento della temperatura, in Sicilia, ha portato la neve anche sui monti del Palermitano: durante la notte, sui rilievi che circondano la «Conca d'oro» la neve è caduta abbondante.

Tormenta si è avuta sulle Madonie e sui Nebrodi. Alcune strade montane sono rimaste bloccate e gli spazzaneve sono al lavoro per riaprire il transito. La circolazione è consentita solo agli automezzi forniti di catene.

Ben innevati i campi di sci a Piano Battaglia e sull'Etna. Numerose comitive li hanno raggiunti nella prima mattinata.

I mari attorno all'isola sono mossi o agitati. Qualche difficoltà si registra nei collegamenti con le Eolie e le Egadi.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa il Mediterraneo centrale si sposta velocemente verso Sud-Est. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi nottetempo sulla Pianura Padana e gelate più diffuse sulle zone settentrionali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare da Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud condizioni di variabilità con nuvolosità e precipitazioni in progressiva attenuazione.

temperatura: in lieve aumento specie al Centro-Nord.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: da molto mossi a localmente agitati i bacini meridionali con moto ondoso in attenuazione. Poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	13	Pescara	2	7
Verona	—4	8	L'Aquila	0	7
Trieste	—3	10	Roma	6	14
Venezia	—2	8	Campobasso	—3	0
Milano	—4	9	Bari	6	10
Torino	0	0	Napoli	4	11
Cuneo	2	4	Potenza	—1	1
Genova	4	14	Reggio Calabria	9	13
Bologna	—2	8	Messina	8	14
Firenze	3	10	Palermo	7	11
Ancona	2	3	Catania	6	16
Perugia	—1	5	Cagliari	4	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	5	nuvoloso	Lisbona	16	17	nuvoloso
Atene	8	15	nuvoloso	Londra	6	11	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	3	15	sereno
Beirut	11	30	nuvoloso	C. del Messico	10	22	sereno
Belgrado	0	3	nuvoloso	Montreal	—20	—12	sereno
Berlino	—2	3	nuvoloso	Mosca	—12	—2	sereno
Bruxelles	1	3	nuvoloso	Nuova Delhi	10	25	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	sereno	New York	—7	2	sereno
Il Cairo	10	20	nuvoloso	Oslo	—6	—1	nuvoloso
Copenaghen	—6	—4	nuvoloso	Parigi	3	7	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	pioggia
Ginevra	—4	1	sereno	Stoccolma	—4	—1	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Sydney	18	21	nuvoloso
Hong Kong	14	16	nuvoloso	Tokyo	3	9	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Toronto	—11	—6	sereno
Johannesburg	14	20	nuvoloso	Vienna	0	1	neve

(Segue da pagina 5)

Coi conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Razzini nata Garanzini

— Torino, 26 febbraio 1982.

Carlo Orillier

dottore in Chimica e Farmacia

— Cigliano, 27 febbraio 1982.

Serenamente è mancata

Edvige Carbone nata Rolando

— Torino, 26 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bruno

— Balangero, 27 febbraio 1982.

E' mancato

Antonio Riva Cambrin

— Torino, 26 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Alfredo Garosci

— Torino, 26 febbraio 1982.

Giorgio Garosci

— Torino, 26 febbraio 1982.

Giorgio Alfredo Garosci

— Torino, 26 febbraio 1982.

Giorgio Garosci

— Torino, 27 febbraio 1982.

Dopo tanta sofferenza è mancato ai suoi cari

Giacinto Massa (Gigi)

Anziano FIAT

— Torino, 27 febbraio 1982.

Gigi Massa

— Torino, 27 febbraio 1982.

Gigi Massa

— Caprie, 27 febbraio 1982.

Gigi Massa

— Volvera, 27 febbraio 1982.

Gigi Massa

— Salassa, 27 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Beniamino Rostagno

— Salassa, 26 febbraio 1982.

Beniamino Rostagno

— San Ponso, 26 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Seffino ved. Beltramini

— Torino, 27 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Torreno

— Torino, 28 febbraio 1982.

Enrica Angelino

— Torino, 27 febbraio 1982.

Michele Ferrari

— Feriolo di Baveno, 28 febbraio 1982.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bertero Comba

di anni 41

— Savigliano, 28 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La Santa Messa per

Ferruccio Cavallero

— Torino, 28 febbraio 1982.

La famiglia della PROFESSORESSA

Mirella Rissone in Sapello

— Torino, 28 febbraio 1982.

Barbara Tello

— Torino, 28 febbraio 1982.

Commossa da tanta partecipazione la moglie del compianto

Angelo Manzini

sentitamente ringrazia.

— Torino, 27 febbraio 1982.

(Continua a pag. 11)

Avveniristiche proposte del ministro De Michelis

Si apre per Venezia una nuova età d'oro?

La città potrebbe diventare una delle capitali dell'epoca post-industriale - Progetto di un grande Beaubourg all'Arsenale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Quali saranno le grandi città del mondo nella società postindustriale? Non necessariamente le grandi capitali, ma i luoghi dove si concentrerà la produzione di informazioni e di servizi, di spettacoli e di intermediazione, città al crocevia del mondo, ieri magari Los Angeles, Singapore, Hong Kong, Parigi, New York, domani Venezia. Si apre per Venezia una nuova età dell'oro: se i veneziani se ne accorgeranno bene, sennò l'affare passerà sulle loro teste e una grande occasione si frantumerà nella miseria della provincia. Lo dice il ministro Gianni De Michelis al Caffè Florian, mentre un grande uomo ragno del carnevale che si conclude dispiega e raggiera la sua ragnatela.

Lui, il ministro, ha quell'aria un poco abbandonata e confidente di chi si ritrova in patria, in una stanza dei bottoni magnifica ma ancora sguarnita, in una città da inventare sotto lo sguardo sospettoso dei compagni e degli avversari. Dicono che a Venezia riesca sempre a vincere, alla lunga; il suo Progetto Venezia è di quelli che possono portare la rivoluzione («basta col museo, basta con la conservazione ottusa di questi anni immobili») e intanto lo illustra e lo allarga, con intervalli di autoironia («adesso parlo a braccio, farneticando»).

Spiega la sua vecchia idea dei giacimenti culturali: non abbiamo petrolio, ma una sedimentazione culturale altrettanto preziosa, basta scavare i pozzi giusti, Venezia è il luogo privilegiato. Nella società industriale l'handicap di Venezia era che non si potevano costruire fabbriche e ciminiere come se la Laguna fosse un'unica Marghera, nella società postindustriale del terziario trionfante non occorre violentare la città, l'informatica, le banche di dati, i centri di produzione culturale ed i servizi non chiedono sventramenti e demolizioni.

E poi, ricorda il ministro, Venezia è stata costruita e ricostruita varie volte nel corso dei secoli secondo le esigenze dei suoi abitanti, e la grande sapienza dei veneziani serenissimi è stata quella di manomettere la Laguna, non di rispettarla. Adesso si va avanti sui piccoli ricatti degli Anni Sessanta sulla politica miope della conservazione, delle leggi speciali, della città intoccabile e fatiscente.

Invece domani Mestre sarà il grande luogo residenziale con gli alberghi Hilton e Sheraton e la città il luogo di riunione e di lavoro dei migliori cervelli del mondo. «Vengono, basta offrirgli le strutture e la necessità del lavoro specifico».

Ma facciamo un piccolo esempio di riutilizzo della città in vista dell'età d'oro: «L'arsenale, grandiosa costruzione oggi abbandonata, centro storico del lavoro e dei traffici veneziani. Ecco, l'arsenale opportunamente smilitarizzato sarà il nostro nuovo Beaubourg, il centro culturale polivalente in cui, a differenza di Parigi, non si faranno solo esposizioni ma si produrrà cultura. Sarà, come dicevano i veneziani, un grande fondaco in cui potrà concentrarsi l'arte, dalle gallerie ai mercanti, alle case d'asta, alla produzione d'informazioni. Magari anche un grandissimo museo di arte contemporanea che al mondo manca».

Ci sono stati degli assaggi formali, spiega il ministro, e moltissimi collezionisti di tutto il mondo, famosi miliardari dell'arte hanno fatto capire che lascerebbero volentieri a Venezia le loro raccolte. E in quale posto sarebbero meglio custodite e valorizzate col nome del loro raccoglitore?

Ma per questa Venezia dell'oro occorreranno leggi speciali, stanziamenti straordinari. «Macché, sono vecchie utopie che potrebbero piacere a Montanelli o a Piccinini. Bastano i soldi dati al momento giusto e non occorre nessuna legge. Nella società postindustriale se innesti il meccanismo, poi va avanti da solo. Anche il carnevale è stato un esempio di come la città può offrirsi ai bisogni crescenti del pubblico, bisogni di cultura e di recitazione. Con i miei compagni ci batteremo perché la Biennale del teatro resti legata al carnevale, sarebbe una stoltezza separarli, far ripiombare Venezia ai livelli di Viareggio».

Per quest'opera di riconversione ci sono gli uomini? «Adesso, Venezia ha avuto una grande decadenza negli uomini. La visione della città proposta dai comunisti e dal sindaco Rigo non ha futuro, il problema non è di risanare le case, ma di creare le funzioni, poi le case verranno da sole. C'è assolutamente una crisi di progetto».

E' possibile che lui, il ministro, intervenga a modificare gli equilibri cittadini della giunta di sinistra? Dicono tutti che vorrebbe fare un centro-sinistra con la dc. «Niente affatto, il cambiamento politico è di lungo periodo, la dc veneziana è più avanti di quella nazionale nella sua crisi, non ha idee. Bisogna solo imporre un rapporto diverso nella sinistra che regge il Comune».

Venezia aspetta una rivoluzione che la cambierà profondamente, ma adesso, se abbiamo capito bene, il problema è di costruire i rivoluzionari.

Stefano Reggiani

Anche a Milano, stop al Carnevale

Milano. Anche per i milanesi ieri è terminato il Carnevale ambrosiano. Per le vie della città sono sfilati gli ultimi carri allegorici come questo d'ispirazione partenopea in piazza Duomo (Tel.)

Intervista con Vetere sulla diffida che gli è stata inviata da Gallucci

Il sindaco di Roma replica al giudice «Se vuole arrestarmi sono in ufficio»

«Penso che nell'indagine sull'assenteismo siano stati commessi errori: li riferirò al Consiglio comunale» - Il primo cittadino conferma: ogni notizia ai giudici dovrà passare da lui - «Tra gli impiegati ormai si è diffuso il terrore»

ROMA — Signor sindaco, i giudici che indagano sull'assenteismo minacciano di denunciarla...

«Ed io che dovrei fare, dimettermi?». In una stanzetta attigua al suo ufficio di primo cittadino della Capitale, Ugo Vetere, comunista, sta provando la fascia tricolore che dovrà indossare per la visita in Campidoglio del presidente Mitterrand. Il cerimoniale gliene ha fornite due, una troppo stretta, l'altra che per reggere dovrebbe essere indossata sopra un cappotto.

«Possibile che il sindaco di Roma debba tener su tutto con gli spilli? Lei comunque chiedeva della Procura: posso dire solo che stamani ho visto sui giornali il testo della lettera che mi era stata mandata dal consigliere Gallucci. Qualcuno evidentemente ha ritenuto corretto divulgarla: uno dei tanti comportamenti singolari del sacro palazzo di giustizia romano. A questo punto, mi sono sentito in diritto di rendere nota anche la mia risposta».

Il suo ufficio stampa l'ha distribuita poco fa: Gallucci minacciava di considerare reato la sua decisione di trasmettere personalmente ai giudici ogni informazione sul personale, lei ripete che il Comune continuerà a collaborare «responsabilmente e doverosamente», ma anche che ogni informazione dovrà passare attraverso lei. In pratica, resta sulle sue posizioni: non teme le iniziative dei magistrati?

«Se le mie azioni si riveleranno non in linea col codice, nessuno faticherà molto a cercarmi. Sono qui, nel mio ufficio del Campidoglio, tutte le mattine a partire dalle otto. E come me, ci sono i miei funzionari e tantissimi impiegati dell'amministrazione capitolina».

Nella sua risposta a Gallucci, signor sindaco, lei scrive fra l'altro che «possono essere stati compiuti degli errori»: di quali errori parla?

«Lunedì ne riferirò al Consiglio comunale».

Ma sono errori compiuti ai danni di presunti assenteisti, errori dei magistrati?

«Difficile che denunci pubblicamente un errore mio, sarei un autolesionista. Comunque, mi riservo di spiegare tutto lunedì: finora il Consiglio ha approvato la linea tenuta dal Comune sul problema dell'assenteismo, come le iniziative adottate molto prima che la magistratura intervenisse. Vedremo se questa fiducia mi sarà riconfermata. Certo, resto dell'idea che qualunque scelta, dunque anche quella del rigore, debba poggiare sempre sulla logica».

Cosa che, invece, con questi arresti a catena, secondo lei non è avvenuta...

«Io sono lieto che la Procura di Roma abbia la capacità di essere così presente nei fatti della società, che abbia questa capacità di intervento a 360 gradi... beati loro. Ma non posso accettare, come sindaco di Roma, come responsabile dell'intera amministrazione, che negli uffici comunali si diffonda il terrore, mi preoccupa quello che sta accadendo tra gli impiegati e i funzionari, soprattutto tra le persone più timorose, che magari lavorano più ancora delle altre. Cosa ci si aspetta da un dipendente comunale, da una persona normale, che come moltissime altre ha il sacro terrore di un'iniziativa, qualunque iniziativa, di un magistrato? Qui non si vive più, nessun capo ufficio firma più permessi.

«E poi — continua Vetere — sarebbe ora di affrontare i problemi con intelligenza. Avete mai visto il foglio-stipendio di un dipendente comunale, sapete come vive? Questa certo non è una ragione per non andare in ufficio o per non colpire certi comportamenti.

Entra un funzionario: porta alla firma del sindaco due lettere. «Sono altre due lettere al consigliere Gallucci — spiega Vetere —: se sarà necessario, renderò note anche queste. Comunque, spero che non ce ne sarà bisogno. Credo proprio che nessuno, qui, voglia giocare alla guerra...». Grazie allora, signor sindaco, e speriamo che nessuno l'arresti...

«Le rispondo con una battuta di Eduardo: "E chi dice che sia una disgrazia?"».

Giuseppe Zaccaria

La procura sdrammatizza il caso e parla di un semplice equivoco

Roma — Il sindaco non modifica le sue posizioni ma in Procura, sia pure ufficiosamente, si tenta di ridimensionare la polemica. Vetere, come già aveva annunciato l'altra sera, ha reso noto il testo della lettera con cui aveva risposto alla minacciosa missiva del procuratore capo, Achille Gallucci. Il primo cittadino di Roma resta sulle sue posizioni: continuerà, nonostante le intimazioni, a trasmettere personalmente ai giudici ogni informazione richiesta sugli orari e le presenze al lavoro dei dipendenti comunali.

Una sfida? I magistrati tendono a sdrammatizzare: la lettera di Gallucci, quella che aveva provocato il «caso» — dicono — forse è stata dovuta anche a un errore di interpretazione. Nei giorni scorsi un'agenzia di stampa, durante lo sciopero dei quotidiani, aveva diffuso una versione non del tutto corretta delle dichiarazioni appena rese da Vetere in una conferenza stampa. In pratica, al sindaco di Roma (che aveva solo rivendicato a sé il diritto-dovere di fornire informazioni ai giudici) era stata attribuita l'intenzione di non riferire più alla Procura alcun dato sugli uffici comunali.

La polemica tra sindaco e procuratore, stando a queste dichiarazioni, si direbbe dunque chiusa. Non resta dunque, almeno per il momento, che riportare alcune delle precisazioni fatte da Vetere a Gallucci: «Non ignoro, né ho mai ignorato — scrive il sindaco — il contenuto delle norme del codice penale e del codice di procedura. Come sindaco della Capitale sento ancora più viva, se possibile, la necessità di comportamenti responsabili, conformi a leggi che peraltro io stesso ho contribuito a introdurre nel nostro ordinamento. Lei forse non ignorerà che il Comune di Roma aveva, ancor prima dell'inizio delle note indagini giudiziarie, promosso accertamenti circa la funzionalità degli uffici. In particolare dal '78 numerosi sono stati i procedimenti disciplinari promossi, trenta dei quali conclusi con provvedimenti di licenziamento».

La collaborazione finora offerta alla magistratura, conclude Vetere, deve svolgersi «responsabilmente»: «Ogni richiesta, quindi, rivolta agli uffici comunali sarà da me, quale capo dell'amministrazione, esaminata con spirito di seria collaborazione e nel rispetto delle norme».

Breve Consiglio dei ministri

Il governo ripresenta un decreto legge per le zone terremotate

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina brevemente (poco meno di 25 minuti) per ripresentare il decreto legge che disciplina la gestione-stralcio del commissario straordinario per le zone terremotate dell'Irpinia e della Basilicata, Zamberletti. Si tratta dello stesso decreto presentato tempo fa, approvato dal Senato, con alcune modifiche e quindi decaduto perché non approvato dalla Camera entro il termine costituzionale. Il decreto — precisa un comunicato di Palazzo Chigi — recepisce le modifiche introdotte dal Senato.

La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, con un telegramma inviato al presidente del Consiglio, ha espresso netto dissenso e viva preoccupazione per i contenuti del provvedimento, in quanto il testo approvato dal Senato non si limita alla emanazione di norme urgenti sulla gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata ma introduce norme che modificano la legge 219 e che contraddicono alcune norme sull'avviamento al lavoro vigenti nelle due regioni terremotate.

I socialisti a Firenze attaccano ancora il pci per la giunta comunale

FIRENZE — «I socialisti lavorano a Firenze per assicurare il massimo possibile di stabilità al governo cittadino; ma stabilità non è immobilismo, anzi è il suo esatto contrario, perché questo produce un progressivo logoramento della giunta comunale». Lo ha detto Ottaviano Colzi, segretario della Federazione fiorentina del psi e capogruppo nel Consiglio comunale di Palazzo Vecchio, parlando a una riunione dei segretari.

Queste dichiarazioni di Colzi seguono di pochi giorni altre affermazioni del segretario socialista fiorentino che avevano provocato le risentite proteste di Elio Gabbuggiani, che guida una giunta pci-psi. I socialisti avevano allora chiesto un'«alternanza laica» nella carica di sindaco. Poi la polemica sembrava essersi attenuata nell'ultima seduta del Consiglio. Adesso Colzi la ripropone, a pochi giorni dalla prossima seduta, fissata per martedì.

«I socialisti, senza distruggere quello che c'è oggi — ha detto ancora Colzi — confermano di voler lavorare alla costruzione di un progetto politico di centralità dei partiti di democrazia socialista e laica, per assicurare una maggiore stabilità e una migliore governabilità della città di Firenze per il domani».

I comunisti cercano un dialogo con il psi sul Meridione

Parte dal Mezzogiorno la «terza via» del pci

Alla conferenza di Napoli Reichlin ha lanciato «una sfida unitaria alle forze di progresso» - Disponibilità di Mancini e Signorile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Primo spezzone concreto di quella ricerca teorica che si chiama «terza via», adesso per il pci il Mezzogiorno deve diventare anche la pista di lancio dell'alternativa democratica, e l'occasione di un nuovo dialogo unitario tra le «forze riformatrici», sia pure a prezzo di una dura autocritica, che affronti le ragioni del declino comunista al Sud.

A scoprire le carte della conferenza meridionale del pci, prima del discorso conclusivo di Enrico Berlinguer, sono stati ieri Alfredo Reichlin, membro della segreteria del partito, e Antonio Bassolino, giovane segretario regionale comunista in Campania. Bassolino ha attaccato le debolezze del partito e gli errori del sindacato («Così com'è oggi — ha detto — non rappresenta il Mezzogiorno»), e li ha accusati di aver indicato al movimento operaio come obiettivo prioritario la lotta all'inflazione e non la lotta per il lavoro e l'occupazione, «tagliando così fuori il Sud».

E di qui, dalla crisi acuta del Mezzogiorno, con più di mezzo milione di disoccupati nella sola Campania, è partito Reichlin, per lanciare una «sfida unitaria» — per la prima volta senza polemiche — alle «forze di progresso» e in particolare al psi. Dunque il Sud è il terreno che il pci ha scelto per tradurre in risultati concreti la rottura con Mosca? «Sì — ha spiegato ieri Reichlin —. Ai socialisti e alle forze riformatrici noi diciamo: attenzione, il "fattore K" ormai è caduto, il Mezzogiorno non si può governare con i vecchi sistemi, per uscire dalla crisi occorre una alternativa vera».

Secondo Reichlin, la crisi ha travolto le basi stesse delle politiche governative per il Sud fondate finora sui trasferimento delle risorse come sostituzione di un'azione di riforma, e ha messo in luce anche i limiti della «modernizzazione senza cambiamento» tentata dal psi. Oggi, dice Reichlin, non regge più il progetto di stabilizzazione del Sud fondato su due poli, la dc e il psi, con l'esclusione del protagonista. «E se questo è vero, le conseguenze politiche sono enormi: i fatti, e non le scelte ideologiche, impongono una nuova qualità dello sviluppo, e una vera alternativa, che nasca da un confronto non meschino, non concorrenziale, ma unitario, pragmatico, basato sui problemi oggettivi. Quel confronto che proponiamo al psi e alle forze riformatrici».

Dal psi, per ora, sono arrivate soltanto le risposte delle minoranze, con Claudio Signorile e Giacomo Mancini. Per Mancini, l'offerta comunista di riprendere un dialogo con i socialisti è giusta «perché la storia del Mezzogiorno dimostra che non si costruisce con la conflittualità a sinistra». Per Signorile, ministro per il Mezzogiorno, «cresce ormai irreversibilmente la necessità storica, nella stabilità del sistema democratico, di un'alternativa politica capace di suscitare energie storiche nuove».

Ma più che dalle dichiarazioni d'intenti, la «terza via» economica e meridionalista del pci sta producendo forse qualche conseguenza nei fatti: le tesi della relazione introduttiva di Occhetto hanno trovato molti punti di contatto nelle tesi governative di Signorile, che ha sostenuto anch'egli l'opportunità di una «revisione profonda» della politica degli interventi straordinari per il Sud, ha concordato sul superamento della Cassa per il Mezzogiorno, e ha messo anch'egli al centro della sfida meridionalista la questione del lavoro.

Davanti a questa dimensione della crisi meridionale, il pci scopre intanto le sue insufficienze politiche e organizzative, e a Napoli le denuncia pubblicamente. Dopo la critica di Bassolino, che ha parlato di un pci «spiazzato rispetto al cambiamento del Mezzogiorno», Pio La Torre, segretario comunista in Sicilia, ha lanciato l'allarme per lo stato del partito, che al Sud «non solo non riesce a beneficiare della crisi dc, ma in decine di Comuni soffre di contrapposizioni personali, divisioni, rotture, che rischiano di portarlo alla sconfitta».

Ezio Mauro

«Solo via Fani impedì il governo dc-pci»

Rodano: «Ecco come Moro pensava di arrivare al compromesso storico»

TORINO — Il «compromesso storico», i rapporti con l'Urss, la «questione cattolica», la «terza via»: questi i principali argomenti affrontati da Franco Rodano in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero del quindicinale comunista torinese «Nuova società». Sul «compromesso storico» Rodano dice di essere convinto che Moro mirasse effettivamente ed onestamente ad un governo con i comunisti: il progetto fallì dapprima nel gennaio del '78, per un «grave errore della maggioranza del gruppo dirigente comunista», dominato dalla destra interna. Moro allora «concepì un governo di solidarietà nazionale in modo tale che il pci non potesse accettarlo».

«Quel governo — prosegue Rodano — sarebbe caduto appena si fosse presentato alle Camere. Si sarebbe riaperta la crisi: a quel punto Moro l'avrebbe spuntata nella dc e all'interno del pci non avrebbe più avuto alcun senso, né peso, la posizione di coloro che erano stati fino a quel momento così restii a trasformare una semplice ipotesi in proposta politica».

«Invece ci fu via Fani; e noi, con Moro nelle mani delle Br, non potevamo fare altro che la solidarietà nazionale». Essa, dunque, era «fin dall'inizio votata al fallimento».

Dal «compromesso fallito» si è giunti ai «vapori della terza via»: essa è una «costruzione a tavolino, il tentativo di comporre eclettticamente forme economiche esistenti». «La ricerca di una terza via — prosegue ancora Rodano — è stata sempre espressione di crisi del movimento operaio: si ritiene di poter mettere le brache alla storia. E' un eccesso di razionalità prescrittiva, di illuminismo, ma di illuminismo di estrema decadenza». Una via d'uscita è possibile solo se «dalla cattiva alternativa si passa al ritrovamento, a un più alto livello, del compromesso».

Passando a parlare dei fatti polacchi, Rodano afferma che «non è detto che la frattura con l'Urss sia irreversibile». Certo ora «per ritrovare una legittimazione rivoluzionaria, prima garantita dal riferimento con la tradizione e al movimento comunista internazionale, il pci rischia di coniugare un estremismo verboso e parolaio ed una politica socialdemocratica».

Contratti di giornalisti e tipografi

Editoria, trattative «lunghe e difficili»

ROMA — Dopo le dure polemiche e gli scioperi, le vertenze di giornalisti e poligrafici con gli editori vedranno finalmente le parti riunite attorno a un tavolo. Nella sede della Fieg, gli editori si incontreranno giovedì con i segretari nazionali della Fulis (Federazione unitaria dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil) e venerdì con i dirigenti del sindacato dei giornalisti (Fnsi).

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, che ha contribuito a dare l'avvio alle trattative per i due contratti di lavoro, entrambi scaduti, prevede che la vertenza sarà «lunga e difficile», ma ritiene comunque importante che le parti «si siedano attorno allo stesso tavolo».

La Fieg ha accettato l'incontro, mantenendo però alcune riserve. Nella lettera al ministro, con la quale il presidente Giovannini dichiara la disponibilità della Fieg, è ripetuto che «le piattaforme contrattuali appaiono oggi, nella loro formulazione scritta, del tutto fuori della realtà», ed è richiamata «la necessità di contenere il costo del lavoro entro il tetto indicato dal governo».

Anche i giornalisti pongono condizioni. Il segretario della Fnsi, Borsi, ha dichiarato che «l'incontro di venerdì non potrà e non dovrà essere una formalità: per il sindacato è l'avvio del confronto contrattuale». «Anche noi — ha detto Borsi, replicando alla Fieg — potremmo elencare, in grande quantità, episodi e comportamenti degli editori del tutto fuori della realtà. Ma non è tempo per frasi ad effetto. E' importante invece cominciare a discutere. Ristabilito il tavolo sindacale del confronto, attorno ad esso vogliamo continuare a sederci e a lavorare, assumendoci tutte le responsabilità».

Domani i termini della vertenza dei giornalisti saranno esaminati dalla conferenza nazionale dei comitati di redazione, giovedì è convocata la commissione contrattuale.

Giornalisti e poligrafici restano comunque in agitazione. Un comunicato della segreteria Fulis ricorda che l'incontro di giovedì prossimo «è il risultato delle compatte e prolungate azioni di lotta condotte dai lavoratori poligrafici per rimuovere il rifiuto pregiudiziale alla trattativa finora opposto dagli editori». Com'è noto, infatti, le 72 ore di sciopero dei giornalisti e quelle dei poligrafici nascevano per protesta contro il rifiuto degli editori di aprire le trattative prima che il governo non fissasse il tetto massimo degli aumenti compatibile con la lotta all'inflazione.

Rizzoli, giovedì 2 ore di sciopero

ROMA — Il sindacato dei poligrafici (Fulis) ha proclamato per giovedì 4 marzo due ore di sciopero di tutti i dipendenti del gruppo Rizzoli - Corriere della sera.

In una nota, la Fulis esprime un giudizio negativo sugli «ultimi confronti sindacali a livello di divisione e della unità produttiva».

A colloquio col giudice che ha istruito il processo di Cagliari

«Ecco come siamo riusciti a vincere l'Anonima sarda»

Un motivo importante è l'estensione delle agevolazioni per i pentiti del terrorismo a quelli dei sequestri - «Occorrerebbe anche assegnare l'inchiesta sui rapimenti in una regione a un giudice unico», afferma il magistrato Luigi Lombardini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il processo contro la «*Superanonima sequestri*», in corso alla Corte d'assise di Cagliari rappresenta per la Giustizia un punto d'arrivo: fra i 93 imputati ci sono almeno una ventina di pentiti e ci sono dei latitanti che si sono costituiti, fatti che mai prima d'ora si erano verificati in Sardegna.

Perché questo successo? Lo chiediamo al giudice istruttore dott. Luigi Lombardini, che ha istruito il processo della «*Superanonima*» e sta occupandosi di altri sequestri. Lombardini, assieme al Procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa, si è battuto per lungo tempo, affinché le agevolazioni della legge sui pentiti prevista per i terroristi venissero estese ai sequestratori.

L'estensione si è ottenuta. «*Certo* — dice Lombardini — *questa è una chiave buona. Ma non è solo per questo che la mia istruttoria di oltre mille pagine è così folta di nomi e oggi nelle gabbie della palestra-aula d'assise ci sono tanti imputati.* — Aggiunge: — *Fin che si lasciano le scartoffie negli armadi senza le indagini, senza procedere nell'istruttoria, la giustizia non miete successi*».

Non ha peli sulla lingua. Dice chiaramente che in troppi palazzi di giustizia i magistrati che lavorano sono pochi rispetto al numero dei presenti. Lombardini ha 45 anni, è all'ufficio istruzione di Cagliari dal 1968. Da più di un anno ha l'incarico di giudice supplente anche presso il tribunale di Tempio Pausania e di Oristano. Una condizione di lavoro che lo costringe a correre avanti e indietro per l'isola quasi tutti i giorni della settimana e a orari di lavoro impossibili.

Ma è anche la condizione da lui sempre auspicata, quella del giudice unico territoriale. «*In questo caso* — dice — *ci sono arrivato occasionalmente, per la disponibilità delle altre due sedi vacanti. Ma in fatto di sequestri di persona la competenza territoriale, diciamo suddivisa per giurisdizione della corte d'appello che grosso modo coincide con le regioni, dovrebbe essere per legge assegnata a un unico giudice. Perché sono troppe le connessioni, gli intrecci di combinazioni, le concatenazioni che le bande di sequestratori sono solite realizzare su scala territoriale e solo un giudice unico può riuscire a mettere insieme le tante tessere di questo mosaico*».

E' un discorso, ammette Lombardini, che vale soprattutto per la Sardegna, ma anche per il Lazio e la Toscana, ad esempio, regioni nelle quali c'è stata una forte emigrazione del banditismo sardo. «*Però questa tesi del giudice unico nessuno la vuole sposare, non interessa ai politici: i sequestri non servono dal punto di vista elettorale; e nemmeno, evidentemente, al ministero di Grazia e Giustizia che potrebbe farla sua e proporla come legge*».

La maggiore obiezione che viene rivolta alla tesi del giudice unico è, secondo il dott. Lombardini, quella della necessità che il reo sia giudicato dal giudice naturale. «*Ma* — spiega il magistrato — *non si deve travisare il significato di giudice naturale. Il "naturale" non sta per giudice di casa sua, del suo territorio, ma per giudice competente per quel determinato reato. Se facessimo giudicare un sequestratore da un pretore, certo quell'imputato avrebbe motivo di lagnarsi. Non è il caso che si verificherebbe per i sequestratori, dei quali si continuerebbe ad occupare un giudice regolarmente competente per materia*».

L'unica considerazione che si può fare è quella della opportunità di tenere gli imputati in attesa di giudizio in carceri vicine ai luoghi di residenza. «*Ma* — dice ancora Lombardini — *non c'è alcun bisogno di spostarli perché può essere il giudice che raggiunge le varie sedi della regione per gli interrogatori e tutti gli atti relativi all'istruzione. E non c'è nemmeno necessità di un nuovo ufficio, quindi nessuna spesa in più per l'amministrazione*».

La validità della legge sui pentiti anche per i sequestratori sta dando i suoi frutti, come si vede. Ma sulla legge si discute ancora, si disserta, ad esempio, se uno è davvero pentito o se simula. «*L'espressione "pentito" non è appropriata* — dice il dott. Lombardini: — *il pentimento è un termine confessionale, non adatto al nostro caso. A noi non deve importare di sapere se c'è stato davvero un pentimento. Per noi quello che conta è che il ravvedimento sia operoso ai fini della giustizia. Che vengano indicati nomi dei complici, basi operative, che si forniscano cioè elementi tali da evitare il compimento di altri reati*».

Al dott. Lombardini non interessa che un imputato si «*penta*» per rimorso o per calcolo. «*Quello che a me preme è che il giudice possa, grazie a lui, andare avanti nella sua battaglia contro la delinquenza. D'altra parte possiamo stare tranquilli anche sul suo futuro, qualunque sia stato il movente che lo ha spinto a parlare, perché un "pentito" che ha collaborato con la giustizia, domani, se volesse ancora operare nella malavita, quale credito potrebbe trovare fra i possibili complici?*».

Remo Lugli

Gelli: ho 2 lettere di Di Bella

ROMA — Licio Gelli, dopo le dichiarazioni rese alla commissione inquirente sulla loggia P2 da Franco Di Bella, ha diffuso attraverso uno dei suoi legali, l'avv. Giovanni Aricò, la seguente precisazione:

«*1) con lettera 23/12/1977 il dott. Di Bella testimoniava al comm. Licio Gelli riconoscenza e devozione*» e dichiarava: «*ambirei moltissimo essere ricevuto da lei dopo il 10/1/78*».

«*2) con lettera 20/3/78 nuovamente insisteva per essere ricevuto al punto di affermare: 'sarà per me una gioia incontrarla quando lei lo riterrà, compatibilmente con i suoi impegni che so tanto gravosi'*».

«*Risulta quindi documentalmente che le iniziative e le istanze per qualsiasi contatto o incontro provenivano unicamente dal dott. Di Bella*». *Ogni contraria affermazione, come qualsivoglia atto di intemperanza, sono quindi parto di fantasia. In ordine poi alla dichiarata disponibilità di massima del dott. Di Bella all'iscrizione a una qualsiasi loggia massonica, si deve ulteriormente smentire l'interessato, il quale ebbe a chiedere espressamente l'iscrizione alla loggia P2.* «*Le lettere dianzi citate sono a disposizione nello studio del prof. Aricò*».

Lo «stregone» del Ku Klux Klan costretto a rifugiarsi dallo sceriffo

Jacksonville (Florida). Il grande «stregone» del Ku Klux Klan, Bill Wilkinson si è trovato attorniato da un gruppo di neri che dimostravano sull'applicazione dei diritti civili in America ed è stato costretto, per evitare guai, a rifugiarsi nel cortile dell'ufficio dello sceriffo (Telefoto Ap)

Raffiche di mitra sulla strada

La guerra di Napoli morto un cutoliano

E' Aniello Amendola, 26 anni - Grave un suo amico - La sparatoria tra la folla sul corso principale di Stabia - Il delitto rivendicato

NAPOLI — Nessun accenno di tregua nella spietata lotta tra i clan camorristici che si combattono per non cedere l'uno all'altro un palmo di dominio sugli illeciti traffici.

Dopo il regolamento di conti tra detenuti cutoliani e non nelle camere di sicurezza del Palazzo di Giustizia — un recluso è morto e due sono stati gravemente feriti — sono seguiti altri omicidi, rivendicati con telefonate anonime alle redazioni de «Il Mattino».

C'è stato l'assassinio del maresciallo dei carabinieri Antonio Salzano, l'uccisione del maestro di Cutolo, Antonio Visone e di Domenico Narciso, 25 anni, pesce piccolo della mala di Acerra. Ieri a Castellammare di Stabia l'agguato a due cutoliani: il sessantunesimo morto ammazzato nei primi due mesi di quest'anno. L'ultima vittima è Aniello Amendola, 26 anni; Vincenzo Giordano, 33 anni, che era in sua compagnia è in fin di vita.

I due giovani stavano passeggiando per il corso principale di Stabia quando sono stati affiancati da una «Ritmo», rubata giorni or sono, con quattro persone: dai finestrini dell'auto sono spuntati mitra e pistole e malgrado la presenza di numerosi pedoni (donne e bambini) i killers non hanno avuto esitazione ad eseguire la sentenza di morte. Secche detonazioni hanno squarciato l'aria e seminato il panico fra i passanti.

Per Aniello Amendola e Vincenzo Giordano non vi è stato scampo: sono stati raggiunti da una gragnuola di proiettili. Amendola è morto all'istante, Giordano è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale S. Leonardo di Castellammare di Stabia.

Mezz'ora più tardi, la rivendicazione all'agenzia Ansa: «*Abbiamo giustiziato con mitra e pistole* — ha detto una voce con inflessione dialettale — *un boia cutoliano, meglio conosciuto come "Papece". Questa azione è riferimento alla sparatoria di Castel Capuano (Palazzo di Giustizia). Vogliamo che alla notizia sia dato molto risalto*».

Le prime indagini hanno accertato che Aniello Amendola e Vincenzo Giordano erano elementi noti alla giustizia e gravitavano nell'ambito di Raffaele Cutolo.

Adriano Luise

Peschereccio sequestrato dagli jugoslavi

ZADAR — Il peschereccio italiano «Valentino Mazzoli», iscritto alla capitaneria di porto di Ravenna è stato sequestrato dalla polizia jugoslava. A bordo dell'unità, sorpresa in una baia dell'arcipelago di Zadar, gli agenti hanno rinvenuto un grosso quantitativo di sigarette.

Ucciso da infarto dopo la morte del barboncino

LUCCA — Un pensionato, Vito Silvia, di 73 anni, mentre passeggiava alla periferia di Lucca recando al guinzaglio il suo barboncino, è morto stroncato da infarto, poco dopo che un grosso cane lupo aveva ucciso il suo cagnolino. Vito Silvia è stato aggredito dal cane lupo che, subito dopo, si è scagliato contro il barboncino uccidendolo con rabbiosi morsi. Per il dolore e lo spavento provato l'uomo è stato colto da collasso cardiaco ed è deceduto sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale.

Le indagini dopo gli arresti a Milano di alcuni sindacalisti accusati di terrorismo

La Cisl e la Uil chiedono di fare subito piena luce

«Troppe inchieste si protraggono per anni, senza chiarire le responsabilità» - «Gli infiltrati non offuscano la nostra condanna»

ROMA — Cisl e Uil considerano importanti i successi ottenuti nella lotta al terrorismo, ma guardano con preoccupazione al fatto che inchieste avviate sulla base di gravi imputazioni si protraggono per anni senza che si arrivi al giudizio. Dopo gli arresti di alcuni sindacalisti, avvenuti a Milano in base ad accuse connesse a fatti di terrorismo, le due confederazioni hanno, in forma diversa, sollecitato la magistratura a fare piena luce in tempi brevi sulle effettive responsabilità degli arrestati.

«*La Cisl avverte una assuefazione dell'opinione pubblica rispetto a preoccupanti distorsioni dell'uso degli strumenti di indagine e giudiziari. Non si deve restare indifferenti al fatto che inchieste, avviate con grande clamore sulla base di gravissime imputazioni, si protraggano per anni senza che sia possibile cogliere l'effettiva portata della responsabilità degli imputati*», afferma un corsivo, ispirato dalla segreteria generale della Cisl, che sarà pubblicato sul prossimo numero di *Conquiste del lavoro*, il settimanale della confederazione.

Dopo avere ricordato il contributo del sindacato alla lotta contro il terrorismo, il corsivo sottolinea che «*è il processo penale — della cui riforma si discute in Parlamento ormai da troppo tempo senza esito alcuno — ad essere sottoposto a forti tensioni, che rischiano di alterarne i tratti*». «*L'uso in alcuni casi abnorme della carcerazione preventiva, la possibilità di imputazioni fondate su indicazioni dei cosiddetti pentiti e non sostenute anche dal riscontro obiettivo delle prove, costituiscono pericolose tendenze della cui affermazione ogni sincero democratico deve preoccuparsi*».

Dopo avere ricordato gli arresti di Luigi Scricciolo e di altri sindacalisti, il corsivo della Cisl conclude: «*Per questi — come per tutti i procedimenti in corso — devono valere i principi di rigore, di tempestività e di rispetto delle garanzie e delle regole di legalità proprie dello stato di diritto*».

Il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, ha detto di considerare «*utili ed importanti i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo*» e di ritenere «*che la magistratura italiana abbia dimostrato grande impegno e serietà nel condurre le inchieste e nell'impostare i giudizi*».

«*Credo anche decisivo* — ha aggiunto — *per rendere i successi contro il terrorismo un vero e diffuso patrimonio di democrazia collettiva, che le inchieste ed i giudizi in corso debbano avere rapida conclusione, condannando con rigore i colpevoli e liberando da ogni sospetto quanti dovessero risultare innocenti*».

«*La scoperta di nuove infiltrazioni di terroristi nelle strutture sindacali* — ha detto ancora Sambucini — *non deve in alcun modo creare inaccettabili ed assurde confusioni tra le lotte del sindacato e gli obiettivi della strategia eversiva, né può offuscare la limpidezza della nostra condanna politica del terrorismo*».

Dal 17 dicembre i carabinieri hanno arrestato 94 presunti Br

MILANO — Novantaquattro presunti terroristi sono stati arrestati dal 17 dicembre scorso (data del sequestro Dozier) ad oggi dai carabinieri della prima divisione «Pastrengo», nel corso di un vasto servizio di rastrellamento compiuto dai militari in tutto il territorio dell'Italia settentrionale.

Venimo arresti sono stati compiuti solo nel corso dell'ultima settimana.

In un covo Br il piano per attaccare S. Vittore

Il progetto mirava alla liberazione di alcuni terroristi arrestati di recente
Il procuratore capo: «La fuga di notizie ha danneggiato l'inchiesta»

MILANO — Continuano le «voci» sull'operazione antiterrorismo che ha portato al fermo o all'arresto di alcuni sindacalisti e delegati di fabbrica. Adesso si parla della scoperta di quattro appartamenti che sarebbero serviti da base ai terroristi e soprattutto della scoperta di un progetto di attacco al carcere di San Vittore. In uno dei «covi» infatti sarebbe stata trovata una piantina molto precisa del carcere, un piano dettagliato, armi adatte allo scopo e alcune divise da agenti di custodia. Sempre stando al «si dice» l'obiettivo dei terroristi sarebbe stata la liberazione di alcuni brigatisti arrestati di recente.

Si è inoltre aggiunto un altro nome alla lista dei fermati: quello di Angelo Perilcca, iscritto al pci e immediatamente sospeso dal partito. Il procuratore capo Gresti non ha voluto né confermare ma neppure smentire le varie voci dicendo solo che le «*notizie pubblicate sui giornali hanno recato un danno enormemente grave a un'inchiesta*».

Molta cautela da parte delle organizzazioni sindacali, ma anche dai comunicati ufficiali traspare un senso di disagio per l'indagine, che ha coinvolto persone conosciute e stimate nell'ambiente. La federazione Cgil-Cisl-Uil, i cui dirigenti hanno avuto un «incontro formale» con il questore (fermamente smentiti invece da ambo le parti rapporti per concordare il silenzio sull'operazione) pur esprimendo il «*proprio sostegno all'azione giudiziaria e agli accertamenti di polizia in corso nell'ambito della lotta al terrorismo*» avverte: «*Non possiamo escludere che dalla vasta azione in atto possano essere coinvolti militanti sindacali del tutto estranei per il passato e il presente al terrorismo*».

Nel comunicato viene detto che «*per avere la più ampia comprensione dei lavoratori*», l'inchiesta «*deve svolgersi in accertamenti rigorosi, trasparenti e rapidi*». Il «*rapido corso delle indagini*» viene chiesto dalla Fim della zona Solari che ha tre dirigenti tra i fermati: Franco Grillo, Giorgio Pozzoli e Vita Casavola.

s. mr.

Brescia: arrestati cinque presunti terroristi

BRESCIA — Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso di operazioni contro il terrorismo.

Sono Giampaolo Bulla, 25 anni, abitante a Brescia, Pierangela Sabbadini, 32 anni, insegnante, di Brescia, Giuseppe Gerelli, 26 anni, di Torbole Casaglia (Brescia), Francesco Bezzi, 29 anni, di Brescia ed Ettore Maculotti, 34 anni, di Ponte di Legno (Brescia).

Da sette a cinque anni di carcere

Roma, ridotte in appello le condanne per armi alla Faranda e a Morucci

ROMA — La Corte d'appello di Roma ha ridotto da sette a cinque anni di reclusione la condanna inflitta in primo grado ad Adriana Faranda ed a Valerio Morucci per la detenzione delle armi trovate nell'appartamento in viale Giulio Cesare dove i due brigatisti furono arrestati il 29 maggio 1979.

Nel processo era imputata anche la proprietaria della casa, Giuliana Conforto, l'insegnante amica di Franco Piperno, che, in primo grado, fu assolta dallo stesso reato per insufficienza di prove. I giudici d'appello, però, hanno ritenuto di dover stralciare la posizione dell'imputata dal giudizio. La corte ha accolto una richiesta in questo senso del sostituto procuratore generale Enrico Di Nicola e ha deciso di rinviare a nuovo ruolo il processo riguardante la Conforto.

La donna ha sempre sostenuto di aver ospitato i due giovani senza sapere chi realmente fossero e soltanto per fare una cortesia a Piperno.

Per i due terroristi, già rinviati a giudizio per la strage di via Fani, per l'uccisione di Aldo Moro e per numerosi altri delitti, il pubblico ministero Di Nicola aveva chiesto la conferma della sentenza emessa dal tribunale nel luglio del 1979 a conclusione del processo svoltosi con il rito direttissimo.

Nell'abitazione della Conforto, in viale Giulio Cesare gli agenti della Digos trovarono cinque pistole, una carabina e numerosi caricatori. In una borsa, poi, fu scoperta la famosa mitraglietta Skorpion che sarebbe stata usata in occasione della strage di via Fani e per uccidere il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro, una bomba a mano e diversi detonatori.

Valerio Morucci e Adriana Faranda, che durante tutta l'udienza non hanno fatto altro che confabulare a bassa voce tra di loro, si sono rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda ed hanno revocato il mandato ai loro difensori di fiducia, avvocati Eduardo Di Giovanni e Tommaso Mancini. I due brigatisti si sono limitati a confermare che Giuliana Conforto non conosceva le loro identità, né sapeva che i suoi ospiti avessero delle armi. «Non abbiamo sfiducia per i difensori — ha aggiunto Morucci — ma non crediamo certo in questo diritto positivo».

Il generale Dozier tornato in Veneto

VICENZA — Il generale James Lee Dozier si trasferirà da domani nel suo ufficio del comando delle «Ftase» di Verona, a Palazzo Carli. L'alto ufficiale della Nato è rientrato l'altro ieri al comando «Setaf» di Vicenza. Come aveva annunciato l'altro giorno negli Usa, il generale dovrebbe riprendere il servizio attivo quale vicecapo di stato maggiore delle «Ftase».

Partito pensionati chiede abrogazione legge sui pentiti

BOLOGNA — Appena la legge sui terroristi pentiti e dissociati, in discussione alla Camera dei deputati, verrà approvata, il partito nazionale pensionati (Pnp) ne chiederà l'abrogazione a mezzo di referendum popolare. Lo afferma un comunicato del Pnp, diffuso a Bologna dal suo segretario Achille Facchinetti.

«*Il Pnp* — aggiunge il comunicato — *ritiene che lo Stato non possa e non debba abdicare alle leggi che esso stesso si è dato*».

Con le armi trovate nella grotta

I terroristi in Sardegna preparavano l'assalto al supercarcere di Nuoro

NUORO — Alla grotta di Lula, dov'era nascosto l'arsenale delle Br sarde, i carabinieri sono arrivati dopo giorni di battute e perquisizioni in una vasta zona fra Nuoro, Orune e Siniscola. Un pentito, arrestato durante il blitz di due settimane fa dopo le rivelazioni di Antonio Savasta, avrebbe solo fornito indicazioni di massima sulla «base-covo» delle Brigate rosse.

L'inchiesta, comunque, sembra preveda ancora nuovi sviluppi. Anche se, ha detto un funzionario della Digos, «*la persona che custodiva l'arsenale è tra quelle arrestate l'11 e il 12 febbraio nel Nuorese*».

Allora finirono in carcere dieci presunti terroristi. E l'operazione colpì tre strutture dell'eversione sarda: Brigate rosse, Barbagia rossa e Cellule rivoluzionarie (un'organizzazione nuorese legata a Prima linea).

Oltre agli ultimi arrestati, l'accusa di partecipazione a banda armata è stata notificata anche a una ventina di detenuti. Una sola persona sarebbe, sembra, sfuggita al blitz: l'infermiera Maria Rosa Mura, 21 anni, di Nuoro. Non è un nome nuovo: nel settembre 1980 era già stata condannata a 2 anni e 3 mesi per un attentato compiuto contro le auto di alcuni dirigenti della «Chimica e Fibra del Tirso» di Ottana.

Gli inquirenti ritengono che i terroristi volessero utilizzare le armi per azioni clamorose contro il supercarcere di «Bad' e Carros» (nel tentativo di far fuggire detenuti politici) o basi militari anche della Nato. Le armi trovate nella grotta sarebbero arrivate in Sardegna alla fine del 1979. Il trasporto sarebbe avvenuto via mare su un panfilo e una grossa imbarcazione a motore.

Tutte le armi (5 razzi di fabbricazione americana, un missile anticarro sovietico, 2 missili terra-aria di fabbricazione francese, 6 mitra inglesi Sterling, 30 chili di esplosivo plastico, 8 bombe a mano e munizioni) sono ancora in ottimo stato; segno che, dopo la fuga di Savasta e Libera da Cagliari (la sparatoria alla stazione di due anni fa), le Br avevano solo accantonato i progetti di guerra. L'organizzazione era rimasta ancora intatta e aspettava tempi migliori per rifondare attorno al vecchio nucleo una colonna attiva. Solo la cattura di Savasta e il suo «pentimento» avrebbero consentito di sgominare il gruppo eversivo.

Operazione anche in Friuli

Prima linea veneta quattro in carcere

VERONA — Nuova operazione antiterrorismo nel Veneto. I carabinieri hanno arrestato quattro persone (tre nel Veneto e una in Friuli) perché sospettate di appartenere a Pima linea. Si tratta di Maria Cecilia Barbetta, 28 anni, insegnante; Francesca Cavattoni, di 31, insegnante; Massimo Pirelli, di 27, laureato in giurisprudenza e impiegato presso uno studio legale di Verona. I tre, assieme ad altri, sarebbero responsabili di alcuni attentati terroristici avvenuti nel Veneto negli ultimi tempi.

In una successiva operazione, i carabinieri hanno arrestato a Cervignano del Friuli, Mario Botter, di 27 anni, un fornaio che lavora a Portogruaro (Venezia).

La magistratura di Verona, inoltre, ha emesso quattro ordini di cattura contro personaggi già noti, ma latitanti: Maria Cristina Ollosi, 22 anni di Verona, sospettata di essere l'affittuaria del «covo» scoperto a Bologna; Luigi Bergamin, 33 anni, di Cittadella (Padova), insegnante; Cesare Battisti, 28 anni di Cisterna (Latina), evaso il 4 ottobre 1981 dal carcere di Frosinone dove era detenuto per reati connessi al terrorismo. La quarta persona è Arrigo Cavallina, insegnante di educazione civica in carcere a Rebibbia per banda armata.

Tra gli attentati di cui sono sospettati Cavattoni, Barbetta, Pirelli, Bergamin, Battisti, Ollosi e Botter vi sarebbero quello alla guardia carceraria Antonio Nigro, ferito alle gambe il 24 ottobre 1978 a Bolano (Verona). In quella occasione, secondo i carabinieri, tra gli sparatori, c'erano Battisti e Bergamin.

Coin, già presente con i suoi negozi nelle principali città d'Italia, e ben noto al pubblico italiano per le sue collezioni di moda classica e informale, apre in settembre il primo negozio piemontese, tramite la Società LAGRANGE 47, in Torino.
Il negozio sarà specializzato nella vendita di prodotti per l'abbigliamento uomo, donna, bambino.
In previsione di tale apertura si desidera entrare in contatto con

COMMESSE E COMMESSI

con esperienza nella vendita di
Confezioni donna: di tono sportivo ed elegante - moda e giovane/basic - per future mamme - per taglie speciali
Confezioni uomo: classiche e sportive - informali/casual - giovani/basic
Confezioni bambina/o e neonato
Corredi uomo
Corredi bambina/o e neonato
Pellicceria e capi in pelle donna
Maglieria donna
Borse e accessori donna

Si richiede

comprovabile qualificazione professionale e merceologica maturata tramite pluriennale esperienza presso negozi specializzati
interesse a fenomeni moda e all'evoluzione degli stessi
buon gusto e predisposizione al coordinamento dei capi
attitudine ad interpretare il rapporto con il cliente in termini di

COMPETENZA
PERSONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO
CORTESIA

Ai candidati prescelti verrà richiesto un ampio coinvolgimento nell'attività del negozio.

Si cercano inoltre

VETRINISTE E VETRINISTI

di elevata professionalità e quindi in grado di interpretare i valori delle collezioni e di trasferirli nel messaggio vetrinistico.

L'inquadramento e la retribuzione saranno concordati direttamente tra la Società Lagrange 47 e gli interessati.
I candidati dovranno inviare domanda scritta, corredata di foto recente a:

Publikompass
405
10100 Torino

indicando chiaramente:
cognome e nome, data di nascita, titolo di studio, indirizzo e numero telefonico, esperienze di lavoro, specificando il nome del negozio, il tipo di merceologie trattate e i periodi di attività.

CIRCOLO RICREATIVO
cerca

ADDETTO MANUTENZIONE

CAMPI DA TENNIS E BOCCE
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 407 — 10100 TORINO

Azienda leader nel settore dei **Servocomandi Pneumatici ed Oleodinamici**, operante su tutto il territorio nazionale, ricerca:

a) PROGETTISTA
- diploma ad indirizzo tecnico;
- età 30-35 anni;
- requisito preferenziale una esperienza pluriennale nel settore.

b) AGENTE DI VENDITA MONOMANDATARIO
- età: massimo 25 anni;
- preferibilmente proveniente dal settore;
- zona Torino e Provincia;
- portafoglio clienti ed interessenza di ottimo livello

c) IMPIEGATO TECNICO - COMMERCIALE
- cultura tecnica e massimo 25 anni;
- con mansioni di supporto tecnico di sede alle vendite.

Per tutte le posizioni, offresi ambiente di lavoro in crescita e stimolante, retribuzioni adeguate e, per la posizione (a), sviluppo di carriera, anche a medio termine.

Pregasi manoscrivere, citando riferim., a
«Publikompass n. 405 — 10100 Torino»

La **CHAMPION SPARK PLUG ITALIANA S.p.A.** produttrice e distributrice di candele d'accensione, spatole e bracci tergicristallo, antifurti bloccasterzo, nel programma di rafforzamento delle proprie strutture aziendali ricerca:

a) TREASURY AND CREDIT SUPERVISOR

cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, la pianificazione dei flussi di cassa, la scelta delle fonti di finanziamento e la trattativa delle relative condizioni, la gestione dei rapporti bancari, la gestione degli affidamenti alla clientela ed il recupero crediti.

b) BUDGETING, REPORTING AND STATISTICS EMPLOYEE:

che, alle dipendenze del Cost Accounting Supervisor e con la collaborazione della Contabilità Generale ed il supporto del Centro Elaborazione Dati, curi la unificazione, la preparazione e la distribuzione di tutto il reporting aziendale di carattere finanziario, gestionale e statistico.

Per entrambe le posizioni si offrono:
- retribuzione interessante e comunque commisurata alle effettive capacità professionali
- sede di lavoro: immediata cintura di Torino
- ambiente di lavoro stimolante in una azienda in fase di espansione
- mensa aziendale.

Si richiedono:
- buona conoscenza della lingua inglese
- età compresa fra i 25-35 anni
- disponibilità a brevi viaggi in Italia e all'estero
- diploma di ragioneria o di laurea in discipline economiche
- buona esperienza maturata presso aziende di medie dimensioni preferibilmente multinazionali. Per la posizione B) è richiesta specifica esperienza in aziende che adottano sistemi contabili di tipo anglosassone.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum professionale e personale dettagliato, specificando le richieste economiche, direttamente a:

CHAMPION SPARK PLUG ITALIANA S.p.A. - Rif.: TC
Casella Postale 1348 — Torino Ferrovia

FIRENZE
cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per **TORINO** e **ALESSANDRIA** città e provincia
Offresi: rimborso spese mensile, provvigioni, premi
Inviare curriculum a: **Publikompass 398 - Torino**

Centro Internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino cerca

Persona con esperienza minima triennale

settore turismo per ufficio viaggi.

Ottima conoscenza francese e inglese parlato e scritto.

Formulario di candidatura da ritirarsi in portineria **Via Ventimiglia 201 e fare pervenire all'Ufficio personale entro il 15 marzo**

Multinationale Gesellschaft mit Spitzenposition auf dem Gebiet der Kraftfahrzeug-Bestandteile

sucht

zur Steigerung der technisch-kaufmännischen Leistungsfähigkeit

INGENIEUR

Deutsch als Muttersprache

Voraussetzung:
— mehrjährige Erfahrung und Kenntnis der englischen Sprache Eingliederung und Dotierung von sicherem Anreiz

Bitte senden Sie Bewerbung an:
PUBLIKOMPASS 397 — 10100 TORINO.

Azienda Torinese meccanica di precisione, attualmente in espansione, cerca:

capo reparto macchine e montaggio

per la conduzione di un'unità produttiva di 30 dipendenti circa, impegnata in lavorazioni e montaggi di meccanica fine:

Si richiede adeguata preparazione scolastica e professionale con dimostrabile capacità di leadership.

Condizioni di sicuro interesse.

Scrivere: **«Publikompass 8258 — 10100 Torino».**

Importante GRUPPO TORINESE operante nel settore dei beni industriali ricerca:

DIRIGENTE
RESPONSABILE DI UNA DIVISIONE DI CIRCA 100 UNITA'

Si richiede:
— 32-40 anni
— laurea preferibilmente in ingegneria
— esperienza di organizzazione vendite, oltre che di conduzione-organizzazione tecnica e della produzione di azienda meccanica

Inviare curriculum dettagliato a:
EUROPER
C.so Dante 122 - 10126 TORINO

Società appartenente ad un Gruppo di rilevanza internazionale, affermata in Europa e nel mondo nel campo dei prodotti chimici intermedi, ausiliari e formulati per diversi importanti settori industriali
ASSUME
per i propri laboratori e stabilimento di Torino

LAUREATO/A IN CHIMICA O PERITO CHIMICO

con esperienza nel campo della ricerca pura e/o applicata, della formulazione, dell'applicazione di ausiliari chimici per deposizione dei metalli: **campo galvanico tradizionale e/o elettronica.**

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue tedesca e/o inglese.

Le condizioni di inserimento e la retribuzione saranno di sicuro interesse e verranno studiate e commisurate alle effettive capacità od esperienza.

Si offre una stimolante attività in lavoro di gruppo e valide prospettive professionali in settore in forte sviluppo.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a:
«Publikompass 394 — 10100 Torino»

IBP

INDUSTRIE BUITONI PERUGINA S.P.A.
DIVISIONE ALIMENTARE

ricerca agente

per la vendita di prodotti Buitoni e Nipiol Buitoni per la zona comprendente parte delle province di Novara e Vercelli.

La nostra società è interessata a conferire il mandato di agenzia a giovani orientati ad affermarsi e ad inserirsi in una organizzazione di vendita moderna, basata sullo sviluppo dell'imprenditorialità del singolo e tendente a valorizzare le capacità professionali.

Si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— iscrizione ai ruoli professionali presso la Camera di Commercio
— esperienza maturata preferibilmente nel settore dei beni di largo consumo
— auto propria

Si offre:
— trattamento provvigionale di particolare interesse
— congruo concorso spese
— incentivi

Gli interessati sono pregati di telefonare al seguente numero: **075/779.3420 - Perugia**
Orario: 8,30-13,00 / 14,30-18,00

SOCIETA' ALIMENTARE, operante in tentata vendita, con linee di prodotti diversificate e capillarmente introdotte presso supermercati, alimentari, bar, **RICERCA**

agenti di vendita esclusivi

per l'ulteriore potenziamento delle zone di **TORINO.**

OFFRESI: provvigioni ed incentivi di vendita di sicuro interesse; trattamento Enasarco; addestramento alla vendita; automezzo per la distribuzione.

Per colloquio presentarsi domani presso il **Centro di Distribuzione SAN CARLO di TORINO,** via Occimiano 37, telefono 011 240.530

Società operante nel settore della **RISTORAZIONE COLLETTIVA** e del **CATERING INDUSTRIALE** cerca

PERITO CHIMICO

di 25-30 anni, possibilmente con esperienza maturata presso un'industria alimentare.

La sede di lavoro è Torino. L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati al bagaglio professionale ed alle capacità del candidato.

Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS 61 L - 20123 MILANO

FO.CE.ME.®
PIEMONTE s.r.l.
FORNITURE CENTRI MECCANOGRAFICI
Largo Re Umberto 116
10128 TORINO
Tel. 582.343 - 501.424

RICERCA PER L'AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE COMMERCIALE

VENDITORI

di MATERIALI MAGNETICI E MODULISTICA A CENTRI MECCANOGRAFICI E UFFICI
ZONA TORINO E PIEMONTE
OFFRONSI
INQUADRAMENTO ENASARCO
PORTAFOGLIO CLIENTI

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA

con sede nell'immediata cintura di Torino, ricerca per il proprio reparto attrezzeria:

1 FRESATORE per fresatrice alesatrice verticale, lavorazione stampi per lamiera e attrezzature varie

1 AGGIUSTATORE per lavorazione stampi imbutiture e a passo lamiere sottili, per media e alta produzione

1 TORNITORE per tornio parallelo, lavori non ripetitivi

Si offre inquadramento nel massimo livello categoria operai e retribuzione di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di scrivere a
PUBLIKOMPASS 5658 — 10100 TORINO

Una Società di Spedizioni Internazionali, affiliata di una multinazionale leader nel proprio settore, in rapida espansione e con filiali in varie città italiane, ricerca per la propria filiale di TORINO un

ADDETTO AMMINISTRATIVO

Rif. A - 1994/S

Il candidato ideale è un ragioniere di età intorno ai 25 anni, con una esperienza generale amministrativa di qualche anno, maturata in piccola azienda.

E' preferibile la conoscenza della lingua inglese.

L'Azienda cliente, che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi, assicura a tutti i candidati la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta, a SINTEX Consulenze Aziendali ed Informatica Srl, via Frua 24, 20146 Milano.

Società di consulenza leader nel proprio settore, realizza programmi previdenziali rivolti ad imprenditori e a liberi professionisti.

Nell'ambito di un programma caratterizzato da un forte sviluppo, ricerca, per avviare alla carriera di consulenza previdenziale

LAUREATI

Rif. 147 A

per una delle seguenti città: Torino, Ivrea, Cuneo, Biella, Novara.

I requisiti richiesti sono un'età superiore ai 26 anni, una laurea, o cultura equivalente, e la predisposizione ai rapporti interpersonali.

Completa il profilo ideale la motivazione a svolgere un'attività commerciale orientata alla consulenza.

Ricerca inoltre per funzioni organizzative e gestionali

EX DIRIGENTI

Rif. 147 B

ai quali affidare compiti di account verso la clientela acquisita e da acquisire. Dovranno inoltre coordinare i consulenti che operano negli uffici periferici.

Sono richieste capacità manageriali e la residenza in una delle seguenti località: Ivrea, Biella, Novara.

E' gradita la provenienza dal settore bancario o industriale.

L'azienda prende parte alla selezione fin dalle prime fasi.

Le persone interessate possono inviare il proprio curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento, a: EFFOR S.r.l., via Ciro Menotti 11 — 20129 Milano.

EFFOR s.r.l. Efficienza Organizzazione e Ricerca

Importante industria biomedica operante sui mercati internazionali e facente parte di un grande gruppo industriale e finanziario ricerca

CHIMICO o BIOLOGO

con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito della biochimica clinica e/o dell'analisi di componenti biologici, maturata in ambito ospedaliero (chimica clinica) o dell'industria chimica /farmaceutica (ricerche e controlli).

— Età intorno ai 30 anni
— Conoscenza inglese
— Buona votazione di laurea

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza dei candidati.

Sede di lavoro: zona Torino/Vercelli.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 391 — 10100 TORINO

Azienda meccanica fine, in espansione, produttrice macchinario altamente qualificato, zona Regio Parco,
cerca:

ABILI RASCHIETTATORI

per guide macchine utensili
Telefonare: 274.1455

CAPO OFFICINA

Piccola industria, Torino Ovest, cerca elemento pluriennale esperienza per conduzione officina di montaggio e cablaggio quadri elettrici ed elettronici per automazione industriale.

Specificare curriculum vitae.

Scrivere **Publikompass 9687 — 10100 Torino.**

Macchinari per l'Export

La Società che ci incarica di questa ricerca è una medio-piccola Azienda torinese, caratterizzata da una serie di positive connotazioni quali: dinamismo imprenditoriale e snellezza di decisioni, fattivo impegno dei collaboratori, elevata tecnologia di prodotto, qualificazione dell'immagine aziendale a livello mondiale con notevolissima quota della produzione destinata all'esportazione.
In questo contesto indubbiamente apprezzabile è necessario ora rimpiazzare l'attuale

Responsabile Preventivazione SP 12015

che nel giro di pochi mesi raggiungerà il pensionamento.
Per svolgere le funzioni connesse con la posizione riteniamo sia indispensabile aver già svolto preventivazione di macchinari ed attrezzature di buon livello tecnologico da produrre su commessa o piccole serie, con una precedente esperienza (di lavorazione su macchine utensili) in officina meccanica e delle tematiche relative ai tempi, ai costi ed alla complessità delle lavorazioni stesse. A queste caratteristiche prettamente professionali è opportuno però che si uniscano doti caratteriali che consentano di intrattenere efficaci rapporti di concreta collaborazione con varie altre funzioni aziendali, tra cui in primo luogo il Servizio Progettazione, l'Officina, gli Uffici Acquisti ed Export.
Iniziativa e dinamismo potrebbero contribuire (partendo da un iniziale inquadramento al VI livello, con retribuzione commisurata all'esperienza ed al potenziale) all'ampliamento della sfera di attività da svolgere.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico. La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.

Sele K

BOSCO ITALIA S.p.A. SISTEMI ANTIRUMORE

- LAUREATO/A

fisica per progettazione interventi bonifica industriale - sviluppo prodotti - provenienza settore.

- NEOLAUREATO/A

fisica o ingegneria civile per assistenza tecnica pre-postvendita.
Indispensabile patente disponibilità brevi spostamenti.
Inviare curriculum **Via Umbria 36 - 10099 SAN MAURO (TO)**

Nelle facoltà, [illegible] tutto, ci sono [illegible] ottimi studenti

Università e talenti perduti

Il taglio dei fondi per la ricerca scientifica riduce la capacità di sopravvivenza dei nostri istituti - Gravemente compromesse la trasmissione della cultura e [illegible] formazione delle nuove leve - I nostri atenei ridotti a porti franchi per lauree

[illegible] dibattito sui tagli alla [illegible] scientifica, pubbli[illegible] l'intervento del prof. Felice Gavosto, ordinario di Patologia Medica presso l'Università di Torino.

Si tratta certamente di una coincidenza [illegible] tutto [illegible]le, ma l'annuncio di [illegible] taglio di quasi due terzi dei fondi per i nostri Atenei da destinare alla ricerca scientifica, dato immediatamente dopo i risultati di [illegible] rigorosa inchiesta sull'Università italiana, condotta dall'«International Council [illegible] the future of the University», appare, oltre che intempestivo, [illegible] che un po' perverso. Intempestivo, per la coincidenza con la pubblicazione di un'indagine la quale, pur analizzando impietosamente tutti i mali della nostra università e le responsabilità dei politici, ammette ancora l'esistenza di possibilità di ripresa; perverso, perché tale [illegible] può non essere una decisione che riduca l'erogazione di ossigeno [illegible] organismo che soffre di asfissia.

Può essere opportuno [illegible]lizzare congiuntamente i due fatti. L'iniziativa di una commissione di professori americani e europei di condurre un'indagine sullo stato delle università italiane [illegible] è soltanto accademica, deve essere considerata velleitaria. Essa riflette esigenze pratiche ben definite ed esprime l'universalità degli impegni culturali di ogni nazione civile. I nostri Atenei laureano ogni anno un numero crescente di studenti stranieri, anche americani, che tornano a operare nei loro Paesi d'origine. Più in generale, il livello di produzione di cultura e professionalità [illegible] un Paese come l'Italia non riguarda soltanto la nostra comunità nazionale, [illegible] ha riflessi e interazioni con tutto il mondo civile.

Poiché quasi tutti gli altri Paesi hanno provveduto a regolamentare l'accesso degli studenti alle loro Università, selezionando i più dotati in rapporto alle strutture, alle possibilità operative delle varie Facoltà e alle necessità programmate della società, ne risulta che [illegible] noi, ove una simile selezione non esiste, giungono coloro che sono stati scartati negli altri Paesi. La quasi totalità [illegible] questi studenti ottiene l'iscrizione con il vantaggio aggiuntivo di pagare rido[illegible] tasse. Questo fatto sta trasformando il nostro Paese in un vero e proprio porto franco: [illegible] possibile ottenere, a basso [illegible] [illegible] un bene non ottenibile a casa propria, addirittura una laurea. Lo stes[so] ragionamento, a ben considerare, vale anche per quella parte di giovani di casa nostra che provengono [illegible] ogni tipo di scuola media, [illegible] tutto impreparati, come livello culturale, come linguaggio e soprattutto come metodo, a seguire un corso di studi superiori: anche per essi l'università [illegible] diventata un porto franco.

Si deve a questo tragico [illegible]rore se, per esempio, fra 3 anni avremo un medico ogni duecento abitanti: una situazione assurda che è già fonte [illegible] disagi, conflitti, chiusure corporative e subappalto di prestazioni e di costi economici e sociali [illegible]. Paradossalmente, [illegible] tinueranno a [illegible] i dentisti, poiché l'accesso ai [illegible] [illegible] di laurea in odontoiatria [illegible] severamente disciplinato e selezionatore: gli scartati alle scuole dentisti vanno ad aggiungersi alle scuole per medici, che sono già troppi.

Secondo la commissione [illegible] studio americana [illegible] pletora di studenti immessi nelle [illegible] itali[illegible] ha praticamente divelto le strutture ed infrastrutture, quasi mai ammodernate nell'ultimo ventennio. Questo, [illegible] sieme a [illegible] [illegible] lassismo ed assenteismo da parte [illegible] personale organico anche docente, ha portato a una grave inefficienza di tutto il sistema organizzativo e didattico, a un'inflazione di bei voti e di lauree con lode. Enorme ne è risultato [illegible] decadimento della preparazione specifica di una parte dei laureati, l'incompetenza tecnica e metodologica di molti che, ottenuta [illegible] laurea, si accingono ad entrare nelle professioni.

Una serie di provvedimenti demagogici di questi ultimi dieci [illegible]i, oltre a quello infausto della liberalizzazione dell'accesso [illegible] scuole medie, ha avallato una ideologia falsamente egualitaria e antimeritocratica, anziché perfezionare più equi criteri di valutazione degli studenti basati sulle loro specifiche capacità, intelligenza, talento e personalità, e non [illegible] previsto le modalità per [illegible] aiutare i meno abbienti, purché capaci e meritevoli. La legge del 1980 sulla riforma della docenza universitaria non ha affrontato nessuno di questi problemi; anzi ha, ad un tempo, intasato ulteriormente [illegible] facoltà e precluso l'accesso alle più giovani leve di ricercatori.

Ed è proprio su questi ultimi che si innesta la seconda parte [illegible] discorso. La stessa commissione di docenti dell'«International Council» [illegible] lasciato un piccolo margine di speranza basato sul rilievo che, tuttora, una parte dei laureati nelle nostre [illegible] (circa il dieci-quindici per cento) appare eccezionalmente dotata, capace di inserirsi efficacemente nei più avanzati gruppi di ricerca, anche all'estero, ed in grado, in breve tempo, [illegible] produrre a un livello internazionale. Questi giovani spesso esportano cultura e, all'estero, sono apprezzati più che nel loro [P]aese, ove rischiano di [illegible]gare in un mare di ottusità burocratica.

Inoltre anche grazie ad essi, diversi centri e istituti di ricer[illegible] continuano a ben funzionare anche da noi. Essi costituiscono [illegible] [illegible] mediante il quale si potrebbe concretizzare quel messaggio di speranza per il futuro contenuto anche nella relazione della commissione internazionale. Soltanto i più giovani, infatti, possono assicurare continuità e futuro alla nostra cultura.

Invece, da oltre [illegible] anno a questa parte, tutto sembra vol[illegible] contro di loro. Pochi mesi [illegible] sono è [illegible] la saturazione dei numerosi posti di ricercatore messi a disposizione dalla legge sulla riforma della docenza e il conseguente sbarramento alle leve più giovani. I laureati dopo il 1975 avranno a disposizione duemila posti per ricercatore per tutte le facoltà della Repubblica, mentre quelli laureati [illegible] decennio precedente [illegible] hanno avuto, [illegible] pratica, dieci volte tanto. Una volta tanto vi è stata selezione anche in Italia, ma l'ha fatta l'anagrafe. Tutto questo equivale a una perdita secca di moltissimi talenti formatisi, o che si formeranno, tra il 1975 e l'85.

Dopo questa amara constatazione, il taglio dei fondi per la ricerca, con la conseguente riduzione dell'attività di molti istituti universitari, ove per tradizione questi giovani affluiscono, spesso sorretti unica[illegible] dal loro [illegible], [illegible] grava ancor più la loro situazione. Tutto questo può rappresentare un ulteriore definitivo colpo alla possibilità di sopravvivenza dei nostri [illegible], centri di trasmissione della cultura e di formazione delle giovani leve di ricercatori, dai quali dipende il futuro scientifico della nostra comunità.

Felice Gavosto

Concorso [illegible] università per ricercatori

ROMA — Le università italiane potranno bandire concorsi per 2115 posti di ricercatore universitario. L'ha annunciato un'ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione, precisando che i bandi dovranno [illegible]re emanati entro il 15 aprile e che le prove di esame si svolgeranno in luglio.

Il pericolo maggiore fra i quattro [illegible] i sette anni

La scoliosi è più temibile quando colpisce i bambini

Quando quella splendida canna di bambù che è la nostra colonna vertebrale dimostri, in un bambino o in un ragazzo, anche solo [illegible] accenno di curvatura o angolazione, subito lagiusta paura — in famiglia, negli ambulatori medici e in palestra — è quella della scoliosi. Per fortuna non sempre si tratta di quella vera e seria minaccia all'integrità corporea che è il «dismorfismo» (scoliosi o, più raramente, cifosi) [illegible] [illegible] di [illegible] più semplice [illegible] [illegible] atteggiamento [illegible] «paramorfismo» (atteggiamento scoliotico, dorso [illegible] o ipercurvatura lombare) più facilmente correggibile con fisioterapia, vita all'aria libera e sport.

L'attenzione al problema deve comunque [illegible] costante e speciale — ha affermato R. Fauchet, direttore del Centre de rééducation et réadaptation fonctionnelle [illegible] [illegible] di Lione al recente Convegno dell'Associazione italiana terapisti della riabilitazione, a [illegible] di Torino — perché la scoliosi è tuttora la più frequente affezione del bambino ed è presente, [illegible] forma di [illegible]a e deviante angolatura maggiore di 30°, nel 2 per mille della popolazione generale.

Diagnosi e cura devono essere precise e tempestive, tenendo presente che: 1) i difetti di atteggiamento («paramorfismi») non sono scoliosi ma semplici e reversibili difetti di squilibrio muscolare e neuromuscolare (cause costituzionali, errori di posizione, difetto di esercizio fisico); 2) le scoliosi, in quanto alterazioni [illegible] base anatomostrutturale, hanno invece un indice [illegible] rischio legato alla «localizzazione» (su 100 casi 23 [illegible] «dorsali», 20 «dorso-lombari», [illegible] «lombari», 30 a «doppia curva»: la prognosi è più seria in quelle dorsali), all'«età di comparsa» (le più temibili, ma rare, sono quelle da 4 a 7 anni di età; quelle giovanili e dell'adolescente hanno, salvo non poche eccezioni, prognosi più discreta) e al «grado di angolazione» rilevabile al primo [illegible] medico (il 50 per cento delle angolature inferiori [illegible] 30° rischiano di evolvere prima della pubertà; angolature maggiori di 30-50° rischiano di aggravarsi prima e dopo la pubertà; angolature maggiori di 50° sono sempre evolutive).

[illegible] programma di fisioterapia [illegible] — ha detto M. Ollier, della Scuola di Lione — non sta solo nel più individualizzato «corsetto» ma nella più insistita «educazione specifica al corsetto». Il risultato viene dalla più qualificata collaborazione interdisciplinare. Poiché [illegible] apparato [illegible] vale, da solo, a correggere la situazione e a frenare l'evoluzione, il programma terapeutico deve, in parallelo, chiedere [illegible] il meglio a: 1) fisioterapia respiratoria, [illegible] l'obbiettivo della massima mobilizzazione e padronanza della ventilazione (ginnastica respiratoria, uso di «spirometri polensiati», esercizi di «gonfiamento» contro progressive resistenze); 2) ginnastica fisica e posturale individualizzata (comprese le manovre [illegible] ra[illegible] e controllata «autotrazione della colonna»); 3) razionalizzazione dei piani e dei posti di lavoro (in [illegible], a scuola); [illegible] avviamento [illegible] sport (con il corsetto il bambino [illegible] deve fare sport, compreso lo sci alpino); 5) appoggio psicologico, per liberare il bambino dalle tante inibizioni (motorie e sensitive), troppo amorosamente costruite in lui dall'iperprotettivo e timoroso ambiente familiare.

Ezio Minetto

Proposto museo archeologico subacqueo

ROMA — Un museo archeologico subacqueo a Vicarello, nel lago di Bracciano, ove è stato scoperto un abitato palafitticolo dell'età del bronzo, è visitabile con maschera e pinne. E' la proposta della sovrintendenza per l'Etruria meridionale illustrata dall'archeologa Maria Antonietta Fugazzola Delpino in un incontro ieri a Roma organizzato dalla Pips.

TR-1, l'«aereo spia» che succede all'U-2

Il TR 1 è il successore ampiamente modificato dell'«aereo spia americano» U2. E' lungo 19 metri ed ha un'apertura alare di 31 metri. E' capace di una velocità di 700 chilometri l'ora a oltre 21 mila metri di altezza e con un raggio d'azione di [illegible] mila chilometri

Le lettere della domenica

Benvenuto nel Parco, gatto selvatico!

Nelle «Lettere della domenica» del 21 febbraio un lettore si domanda [illegible] [illegible] potuto accadere che tre gatti selvatici (*Felis Silvestris*) siano stati uccisi nel Parco nazionale [illegible] Gran [illegible]. La notizia, pubblicata su *Tuttoscienze* del 3 febbraio, ha sorpreso anche [illegible].

Poiché è da escludersi che tali abbattimenti siano stati legalmente eseguiti nel terri[illegible] del [illegible] e poiché non dubito, data la serietà della *Stampa*, che essi siano realmente avvenuti, devo pensare che questi si [illegible] verificati fuori Parco, oppure siano [illegible] [illegible] bracconieri all'inter[illegible] del territorio predetto. La seconda ipotesi è [illegible] meno attendibile data la capillarità e la elevata professionalità del nostro Corpo di sorveglianza.

Nello smentire nel [illegible] più categorico che abbattimenti, neppure selettivi, sia[illegible] avvenuti all'interno [illegible] Parco [illegible] a carico [illegible] nessun animale, aggiungo che il gatto selvatico, [illegible] componente importante [illegible] quadro «predatori», è il benvenuto nel Parco e gode di tutta la protezione possibile.

Riccardo Ferrero, Torino
segretario del Consiglio Parco naz. Gran Paradiso

«Dalle nostre ceneri [illegible] fiori»

«Ricordati, uomo, che [illegible]re sei e cenere diventerai», viene detto il primo giorno di quaresima [illegible] chiesa: ma è proprio necessario, per un simile «ritorno in cenere», sprecare tante materie prime pre[illegible] [illegible] legno, metallo, tessuto, cemento, mattoni, marmo?

Non sarebbe possibile utilizzare il nostro corpo come concime per alberi, fiori ed erba, seppellendolo nella terra avvolto in [illegible] semplice lenzuolo?

Invece di comprare un loculo, [illegible] comprerebbero alcuni metri quadrati di terreno e, invece della lapide, [illegible] alberello: a poco a poco si creerebbero spazi verdi per chi resta.

Piero Pero, Cuneo

Alleati degli Usa controvoglia

Non hanno tutti i torti quei membri del Congresso Usa che ritengono che «non [illegible] debba difendere gente che non vuole difendersi da sola», riferendosi all'Europa (*La Stampa*, [illegible] febbraio). In realtà c'è da domandarsi che senso abbia ancora un'alleanza tanto stretta con gli Stati Uniti, quando i contrasti sono così frequenti, dal dollaro alla difesa, alle [illegible] internazionali.

Se [illegible] le sta bene la politica Usa, l'Europa è liberissima di sciogliere i patti. Lo faccia. Forse ne trarrà vantaggi, [illegible]tamente acquisterà in dignità.

Antonio Ortu, La Spezia

Insidioso veleno nel gas di scarico

Mi riferisco a «Quell'insidioso veleno dentro i gas [illegible] scarico» (*La Stampa*, 10 febbraio) nesia al piombo che tutti assorbiamo respirando l'aria inquinata dalle auto.

Poiché il processo di assorbimento da parte [illegible] nostro organismo è irreversibile (si ha, cioè, un fenomeno di accumulo), il fatto di avere — oggi — tassi di piombo [illegible] lontani dalla soglia di allarme costituisce una ben magra consolazione: supereremo rapidamente tali tassi se non prenderemo in tempo quelle misure che altri Paesi più consapevoli del nostro hanno già adottato.

Trovo, quindi, che [la] lentezza con la quale si procede nel prendere decisioni assolutamente improcrastinabili [illegible] un vero e proprio attentato alla salute degli italiani.

Gino Papuli, Terni

Le donne, il lavoro e i capifamiglia

Siamo un gruppetto di amici, padri di famiglia, dall'ottobre 1980 in cassa integrazio[illegible], candidati al licenziamento e alla miseria. Abbiamo letto la lettera sulla donna e il lavoro (7 febbraio), ne abbiamo discusso e abbiamo concluso che è fuori dalla realtà.

Noi veniamo dal Sud, [illegible]sciamo la [illegible] e abbiamo paura di ripassarci, e in più trascinandoci le nostre famiglie. Sono le famiglie che bisogna difendere, affinché tutte abbiano un reddito [illegible] poter mangiare, e non la donna.

In maggioranza [illegible] busta-paga della donna serve per aumentare [illegible] superfluo, mentre col padre mangiano tutti, e i bambini, adulti di domani, vedono la vita con ben altri intenti.

S. Ricciardulli, G. Lo [illegible]
G. Marras, A. Chiangone
Torino

Solidarietà [illegible] ragion di Stato

L'attenzione del mondo [illegible] è spostata [illegible] Polonia al [illegible]vador, e Duarte può dire: «Perché solo adesso tutto questo interesse? Per 15 anni nessuno si è accorto [illegible] nostri problemi».

L'impressione è [illegible] a nessuno stia a cuore veramente il popolo polacco e quello [illegible] Salvador, ma che abili manovratori dei sentimenti popolari (questi, sì, autentici anche [illegible] ingenui) conducano i loro giochi politici, nazionali o internazionali, usando spregiudicatamente i morti.

Mario Toni, Mestre

Alla scoperta dell'inconscio

Da *La Stampa* [illegible] piacerebbe [illegible] — magari in un supplemento — una più ricca informazione sulla psicanalisi, oggi, in Italia.

Il desiderio di comprendere bene i fenomeni dell'inconscio (nei loro vari rapporti c[on] il corpo e [illegible] la natura, con l'economia, la società, la cultura, [la] politica e l'arte) è desiderio [illegible] integrare le conoscenze umane nel senso della vita invece che in quello [illegible] morte e, politicamente, nel senso di realizzazione di pace, emancipazione, liberazione.

Vincenzo Maddaloni, Napoli

Strano quesito per un referendum

Mi [illegible] come sia ipotizzabile spendere fior di miliardi dei contribuenti per fare un nuovo referendum il cui risultato è scontato in partenza. Come si può infatti chiedere a milioni di lavoratori se vogliono o no avere più [illegible] nelle [illegible] liquidazioni e aspettarsi di avere del *sì* e del *no*?

Un problema di questa natura non può essere risolto affidandosi a un referendum come è stato fatto per il divorzio o come potrebbe essere fatto per la pena di morte, argomenti per i quali esistono veramente contrastanti correnti di opinioni di massa.

Ministri competenti, industriali e sindacati si mettano con buona volontà attorno [illegible] un tavolo e trovino una soluzione di equità.

Adriano Pelissaro, Torino

Attenti, Mike [illegible] infallibile

Mike Bongiorno, nella sua trasmissione televisiva di giovedì 18 febbraio, ha ripetuto più volte *edifiri* invece di *edifiri*, e questo non è che un esempio.

Non ho nulla contro il popolare presentatore, ma osservo che i milioni di ascoltatori che lo seguono, ritenendolo infallibile, persevereranno in questa e in altre offese alla nostra lingua, convinti di aver ragione.

Maria Janelli, Milano

Quei cinque lettori di Ceronetti

E' troppo modesto, Ceronetti. Nell'articolo sul suo vagabondaggio parigino (*La Stampa*, 30 gennaio) [illegible] «Impossibile riferire ai miei cinque disoccupati lettori».

Vada per «i cinque», un vezzo manzoniano umilmente ridotto, ma perché «disoccupati»? Anche questa è [illegible] citazione, che mi sfugge? Comunque è vero: leggendo Ceronetti ci [illegible] sente in ozio, beatamente o angosciosamente in ozio: a seconda ch'egli ci parli della luce di Rembrandt o dell'apocalisse prossima ventura.

Luigi Andreis, Roma

Un bel [illegible] senza recensori

[illegible]. Barberi Squarotti, nella recensione del romanzo *L'erede del Beato* di Angelo Fiore (*Tuttolibri* [illegible] [illegible] febbraio), assai [o]pportuna[mente] dice che sovente testi tanto discussi e incensati cadono nel silenzio nel volgere di una stagione, mentre [illegible] negletti dai critici rimangono validi nel tempo; tuttavia non è esatto affermare che «presso che nessuno» si sia accorto di Angelo Fiore. A meno che «nessuno» sia il Premio Volterra assegnatogli nel 1981 e il convegno in Sicilia, proprio [illegible] Angelo Fiore, cui parteciparono molti illustri addetti ai lavori.

Maria Godio, Borgosesia

D'accordo: Angelo Fiore ha avuto sia il Premio Volterra che il Premio Castellammare [illegible] Golfo e c'è stato il convegno citato. Ciò non toglie che siano mancati i [illegible] di L'erede del Beato e che i critici non si siano accorti di uno dei romanzi più importanti di questi ultimi anni.

g. b. s.

La musica è un «do» di petto?

Non si può non essere d'accordo [illegible] [illegible] Mila quando, in «Non decapitate Anna Bolena» [illegible] *Tuttolibri* del 20 febbraio, stigmatizza il fenomeno del divismo. Forse usa [illegible] un po' bruschi, ma l'antidoto è proporzionato al male.

Del resto il cosiddetto divismo sembra contagiare anche aspetti dell'attività musicale [illegible] parrebbero meno suscettibili [illegible] «passioni [illegible] [illegible]». Cito solo l'esempio del maestro Pollini, che attira *fans* alla stregua di una meteora [d]el rock.

Eppure... eppure non riesco a ignorare che [illegible] tutto il male viene per nuocere: fra i molti che si avvicinano alla musica su sollecitazioni tanto banali, non è inverosimile che qualcuno resti intrappolato nel gusto della musica per se stessa, che ne diventi un cultore, con intelligenza e sensibilità.

Mi si consenta, infine, [illegible] particolare apprezzamento a *La Stampa*, per la competenza e la ricchezza con cui segue i fatti musicali. I commenti dei suoi critici, attenti anche agli avvenimenti meno pubblicizzati, sono il mezzo più onesto e «culturale» per avvicinare l'uomo alla musica, questo bene universale di [illegible] tutti dovremmo saper godere.

Sandro Giuliano, Milano

Rispondo a Massimo Mila sull'articolo «Non decapitate Anna Bolena» (*Tuttolibri* del 20 febbraio). Il divismo [illegible] spontaneamente, negli appassionati dell'opera lirica, in riconoscimento di doti vocali ed artistiche eccezionali, non riscontrabili certamente nel sia pur bravi e seri artisti [illegible] routine.

Non [illegible] [illegible] mai accorto, professor Mila, che il divismo appartiene a tutte le forme di spettacolo, e non solo alla musica lirica? e che nessuno si è mai permesso di chiamarlo «piaga immonda e schifosa»?

La gente va a teatro e paga per avere quello [illegible] vuole, [illegible] è giusto che l'abbia. Se [illegible] [illegible] per il «divismo», ne convenga, professore, il teatro lirico [illegible] ormai morto e sepolto da chissà quanto tempo!

[illegible] [illegible] certo quei quattro gatti che la pensano come Mila che riempiono i teatri; bensì siamo noi «ammiratori dei gigioni e tifosi dell'atletica vocale» che andiamo anche tre volte a sentire la stessa opera per riprovare l'emozione che può darci un «do» di petto e per risentire il brivido di [illegible] acuto...

Mi creda, professore, per la maggior parte degli appassionati il fatto culturale passa in secondo piano: [la] gente va a teatro prima [illegible] tutto per divertirsi.

Giovanni Ciravegna, Torino

«Il divismo appartiene a tutte le forme [illegible] spettacolo». Bella scoperta! Certo: nel calcio, nel pugilato, in ogni attività atletica e sportiva. C'è solo una piccola differenza: che queste attività sono fine a se stesse; invece nella musica e nel teatro l'interprete è al servizio dell'arte.

«Se non fosse per il divismo il teatro lirico sarebbe morto e sepolto, ecc.». A Bayreuth i divi non sono ammessi, eppure il teatro di Bayreuth va a gonfie vele.

«Per la maggior parte degli appassionati il fatto culturale passa in secondo piano». Tanto peggio per loro.

m. m.

Visite mediche fuori residenza

Rispondo al lettore che nelle «Lettere [illegible] domenica» del 21 febbraio [illegible] che chi si trova fuori del luogo di residenza deve pagare «visite mediche, ricette ecc.». In realtà deve pagare soltanto le visite mediche in ragione di lire seimila in studio e lire diecimila a domicilio, si intende con regolare ricevuta fiscale, ma comunque non rimborsabili.

Finora dalla mutua il medico riceveva per le visite di persone fuori del luogo di residenza lire duemila lorde in studio e lire tremila lorde a domicilio!

La Federazione italiana [illegible] medici di medicina generale comunica che «in occasione di tali prestazioni comunque sarà utilizzato il ricettario sia per la prescrizione di farmaci che per la richiesta degli [illegible]mi o di eventuali ricoveri».

Gherardo Poletti, Torino
medico chirurgo

Ancora dubbi su Little Big Horn

Ancora alcune considerazioni sulla battaglia del Little Big Horn («Lettere della domenica», 21 febbraio). Non nuova, né scartabile a priori è l'ipotesi di [illegible] suicidio di Custer: ad avvalorarla fu il fatto che i soccorritori non trovarono il capo [illegible] Custer scalpato, e sappiamo come i Sioux disdegnassero i suicidi.

Non escludiamo nemmeno che qualche cavalleggero abbia usato una delle ultime munizioni per togliersi la vita. Ma da questo all'affermazione che [la] maggior parte [illegible] cavalleggeri del Settimo si tolse la vita per ordine dello stesso Custer, ci sembra esi[illegible] una grossa differenza.

[illegible] appare [illegible] credibile che un gruppo numeroso di soldati, veterani di molte guerre, armati e [a]destrati per combattere, nel momento [illegible] maggiori avversità non tiri fuori tutta la grinta che possiede per cercare almeno di salvare la pelle.

Se Custer avesse veramente dato un ordine preventivo così drastico (uccidersi in caso di disfatta), perché Reno e Benteen non rivelarono in seguito una tale spregiudicatezza? E se Custer avesse impartito l'ordine sul campo di battaglia, quale doveva essere lo stato di esaltazione collettiva perché tanti uomini fossero disposti ad obbedire? Ed è mai possibile che per oltre un secolo un [illegible] sensazionale evento sia stato tenuto nasco[sto]?

Siamo piuttosto perplessi sulle dichiarazioni [illegible] indiani citate da Spencer; p[illegible] infatti che gli indiani, trovandosi dinanzi a corpi senza vita [illegible] un intero reggimento, avrebbero [illegible]mente resa pubblica la notizia di un evento così codardo per i *washichu* (bianchi).

Rodolfo Giacomo, Torino
per Sodatas Incomindios

L'amor materno è un pingue affare

L'amore materno è un pingue affare, [illegible] giustamente [illegible] *Stampa* dell'11 febbraio. Ed è un affare semplicemente perché è stato ridotto a pura preoccupazione del corpo del bambino: alimenti, vestiti, giocattoli, prodotti di «bellezza» (!). In tutto questo, l'amore dov'è? Non c'è, perché non è commercializzabile.

Rosa Fierro, Napoli

(Segue da pagina 6)

[illegible]

1977 — 1982
PROF. DON
Giuseppe [illegible]
rivive ogni giorno [illegible] [illegible] di mamma e sorella.

1981 — 1982
Primo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Carlo Giordana
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. La messa verrà celebrata lunedì 1 marzo ore 18 nella cappella della parrocchia di S. Giorgio, via Spalato 9.

1979 — 1982
Giuseppe [illegible]
Sempre amato e ricordato. S. Messa domenica 7 marzo ore 10,30 parrocchia S. Caterina.

1942-1981
Nel primo anniversario della scomparsa di
Massimo Madesani-Deledda
la moglie Sonia con i suoi figli Grazia ed Edoardo la mamma e il fratello Sandro con la moglie Grazia i parenti e gli amici lo ricordano con vivo dolore. Una messa sarà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno martedì 2 marzo ore 9

Ezio Oderda
Nel secondo anniversario della sua scomparsa la moglie ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 28 febbraio 1982.

1981 — 1982
Riccardo Varetto
Nel primo triste anniversario vivi indimenticabile nel cuore e nel ricordo che accompagna ogni giorno tua moglie Luisa. Nel vuoto incolmabile il rimpianto di un grande bene perduto. S. Messa 23 marzo ore 8 parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 28 febbraio 1982.

La cognata Maria lo ricorda con affetto e rimpianto.

1981 — 1982
[illegible] **Stellenino ved. Pregno**
Indimenticabile, vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Aldo Borel
[illegible]pre tanto [illegible] per [illegible] Chicca, Lidia.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Nel secondo anniversario la famiglia Bracco ricorda a quanti lo hanno conosciuto e amato
Cesare Maria Bracco
Lorenzo ringrazia e ricorda con gratitudine i colleghi che, in occasione della malattia del padre, lo hanno assistito con competenza ed affetto.
— Torino, 28 febbraio 1982.

1981 — 1982
Pietro Bertello
I famigliari lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa giovedì 4 marzo ore 9 parrocchia S. Maria del Borgo Vigone.

Nel secondo anniversario di
Guglielmo Mastronardi
la moglie lo ricorda sempre nelle preghiere. Una S. Messa sarà celebrata il 3 marzo alle ore 9,30 nella parrocchia del Sacro Cuore in via Nizza 56
— Torino, 28 febbraio 1982.

1981 — [illegible]
Natale Fava
La moglie lo ricorda con immutato affetto. Messa ore 8,30, 5 marzo, parrocchia Salute.

1981 — [illegible]
Felice Dieteria
Sempre vivo nel nostro ricordo.

1980 — 1982
Carlo Battuello
Cav. Vittorio Veneto
Sempre ricordato.

1980 — [illegible]
prof. Manlio Malaspina
E' sempre vivo il suo ricordo nel nostro cuore. Messa 3 marzo ore 8 via San Francesco da Paola 23.

26-2-'81 — 26-2-'82
Finny Onorante Merlo
... Nel lungo martirio, umile fiore profumato dolce Lorndevi. Fulgida stella sorridi ancora, tuo Tito, Elvio, Franco, M. Grazia, Ale. (Torino-Nola C.se).

1981 — 1982
Bruno Culla
Messa S. Cuore di Gesù, 2 marzo, ore 18,30.

1979 — 1982
Domenico Rampini
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari come vivo è il dolore di non averti più con [illegible].

1980 — 1982
«Deponeva il Suo fardello più leggera volò in cielo»
dott. Margherita Francardi ved. Mascellini
Nell'incolmabile vuoto che ha lasciato, la famiglia custodisce il suo ricordo, fulgido e dolente. Assai. La S. Messa di anniversario mercoledì 3 marzo ore 18 chiesa Crocetta.

[illegible] — [illegible]
Giuseppe Ravera
Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. I tuoi cari.

1972 — [illegible]
Cristina Galizia ved. Zimaglia
vive sempre nel ricordo dei suoi cari

1980 — 1982
Gina Bagnaschi
Vivi sempre in noi. S. Messa 3 marzo 18,30 M. Ausiliatrice

1981 — 1982
[illegible] **Gaspari**
Moglie, figli, parenti con immutato affetto lo ricordano e quanti lo conobbero e gli vollero bene.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Parla [illegible] senatore Fabbri, sottosegretario all'Agricoltura

«Ecco [illegible] di idee-guida per rinvigorire le [illegible]»

Preferenza [illegible] giovani, primato dell'imprenditorialità, rivalutazione [illegible]ei tecnici, nuovi rapporti agricoltura-industria, [illegible] per chi lavora in collina [illegible] in montagna

ROMA — Forse si comincia a comprendere che [illegible] sviluppo dell'agricoltura è fondamentale per superare la [illegible] economica.

Lo stesso piano a medio termine del governo riconosce per la prima volta all'agricoltura un'importanza strategica.

Alcuni problemi del mondo agricolo sono vecchi e incancreniti: tra questi, Federconsorzi, patti agrari, credito agevolato, riordino fondiario. [illegible] reale modernizzazione dell'agricoltura esige anche una forte capacità di innovazione, quindi idee chiare e la concretezza operativa per realizzarle.

Ne parliamo con il sen. Fabio Fabbri, socialista, sottosegretario all'Agricoltura, che da tempo insegue un suo progetto.

R — All'agricoltura italiana occorrono alcune idee-forza, che, [illegible] pur non completamente nuove, [illegible] mai state applicate con [illegible] saria risolutezza.

D — Cioè, una serie di iniezioni [illegible] per rinvigorire la nostra agricoltura: che nome hanno questi medicinali?

R — Si chiamano «preferenza [illegible] giovani», «primato dell'imprenditorialità», «rivalutazione del [illegible] agricoli», «sostegno agli allevatori anche intensivi», «nuove [illegible]zioni agricoltura-industria», «integrazioni di [illegible] per [illegible] agricoltori delle terre alte».

[illegible] — [illegible] questa [illegible] cominciando dai giovani.

R — Bisogna riconoscere una preferenza assoluta ai giovani che operano o vogliono entrare in agricoltura.

D — Come [illegible] questa preferenza?

R — Non solo [illegible] priorità negli aiuti finanziari, ma anche [illegible] incentivi specifici e [illegible] la riforma [illegible] diritto successorio in favore dell'imprenditore agricolo.

[illegible] — [illegible] il secondo punto, quello dell'imprenditorialità.

R — Per favorire l'afflusso di nuovi capitali in agricoltura [illegible] riconoscere pieno titolo a conseguire l'aiuto finanziario pubblico a chi, volendo divenire imprenditore agricolo, presenta un piano di sviluppo aziendale valido sotto il profilo produttivo. Naturalmente, le regole dell'impresa devono valere anche per [illegible] cooperazione, per l'agricoltura di gruppo e il part-time.

[illegible] — Come inserire i tecnici nella «nuova agricoltura»?

R — Agronomi, agrotecnici, veterinari sono le guide indispensabili per l'agricoltura di domani.

D — Ma ora c'è la gestione pubblica dei servizi all'agricoltura.

R — Bisogna scartare queste vie disastrose e realizzare invece forme di consulenza-assistenza capillare in [illegible]do [illegible] valorizzare la libera professionalità dei tecnici.

[illegible] — E [illegible] questi tecnici volessero diventare in proprio imprenditori agricoli?

R — Bisogna assecondare questa volontà, magari provvedendo per legge [illegible] una equiparazione generalizza[illegible].

D — Quali sostegni per gli allevatori?

R — Per la zootecnia, misure straordinarie soprattutto, per gli allevatori di collina e montagna: [illegible] per produrre più carne, dobbiamo sostenere anche [illegible] allevamenti intensivi, di chi già lavora la terra, [illegible] anche di chi decide di diventare imprenditore [illegible] titolo pricipale di una piccola e media azienda produttrice [illegible] carni alternative (suini, lumache, conigli, polli, pesci).

D — Come dovrebbero inquadrarsi le [illegible] relazioni tra agricoltura e industria?

R — Con una normativa-quadro sugli accordi interprofessionali. Bisogna interessare non [illegible] le relazioni con l'industria [illegible] trasformazione e [illegible] commercializzazione, [illegible] il settore dell'approvvigionamento dei mezzi tecnici necessari alla produzione agricola.

D — L'ultimo punto: le integrazioni [illegible] gli agricoltori di collina e montagna.

R — Questi possono essere aiutati favorendo la formazione di valide aziende zootecniche, agri-turistiche, silvo-pastorali.

[illegible] — Ma dove trovare tutti i [illegible] necessari per tutte queste [illegible] impegnative realizzazioni?

R — Si può cominciare con una manovra straordinaria di attivazione di tutti i finanziamenti agricoli già disponibili, rivedendo anche le procedure della legge quadrifoglio: si tratta di [illegible] miliardi che ogni anno non sono utilizzati.

D — Non [illegible] parlato della politica comunitaria.

[illegible] — Ed è il «problema dei problemi»: bisogna cambiare questa politica, che continua a danneggiarci.

Livio Burato

Sempre in crisi il settore lattiero-caseario della Cee

Latte, enormi eccedenze Scendono quelle di burro

BRUXELLES — Da una interrogazione presentata [illegible] parlamentare europeo on. Alfredo Diana alla Commissione della Cee e dalla relativa risposta emerge il fatto che non è la produzione di latte a pesare sul bilancio comunitario, bensì le [illegible] possono essere portate all'intervento. Inoltre, la distribuzione della spesa comunitaria per il settore tra gli Stati [illegible]bri dimostra [illegible] il costo dell'intervento è il vero «nodo da sciogliere».

L'on. Diana, nella sua interrogazione, [illegible] chiesto alla Commissione perché «una maggior quantità [illegible] latte [illegible] stata destinata a prodotti non soggetti [illegible] intervento, tanto che è significativamente diminuita la spesa per l'intervento». Diana chiedeva anche i motivi che hanno determinato questi risul[illegible] e le conseguenze che [illegible] Commissione stessa intende[illegible] o meno [illegible] per l'adattamento della politica di gestione [illegible] settore lattiero-caseario.

Nella [illegible] Commissione si legge che «i prodotti che non beneficiano di prezzi d'intervento hanno assorbito un maggior quantitativo di latte nel periodo 1° agosto-31 ottobre '81 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (Prodotti soggetti all'intervento: burro - 2,7%, latte 0,3%).

Stati membri	Parte in % produz. latte Cee	Distrib. in % [illegible] gli Stati membri della spesa garanzia latte	Quota [illegible] tot. gettito prelievo corresponsabilità (1)
Germania Federale	25,5	31,3	24,11
Francia	23,9	18,7	23,35
Italia	12,4	9,6	8,16
Paesi Bassi	12,0	20,5	13,19
Gran Bretagna	13,4	7,7	17,18

(1) I dati sul prelievo di corresponsabilità si riferiscono al [illegible] anno in cui il gettito complessivo nella [illegible] risultò di 222,9 milioni di Ucе.

Ciò [illegible] dovuto, dice [illegible] la Commissione, da una parte al fatto [illegible] raccolta [illegible] latte è aumentata solo lievemente e dall'altra, [illegible] condizioni [illegible] mercato più favorevoli per la [illegible] di formaggi, di [illegible] intero in polvere e di alcuni altri prodotti (latte concentrato e crema), che per i prodotti d'intervento.

Grazie a questa evoluzione — prosegue la risposta della Commissione — all'inizio dell'82 le scorte di burro hanno potuto mantenersi a un livello basso (9 mila tonnellate), mentre le [illegible] latte [illegible] in polvere [illegible] tano a [illegible] tonnellate, il che rappresenta un livello [illegible] periore [illegible] mila tonnellate rispetto [illegible] livelli iniziali del 1980 e 1981.

[illegible] a questa situazione, la Commissione — si legge nella risposta — prosegue la politica attuale, comprese le [illegible] smercio dei prodotti lattiero-caseari sia all'interno che all'esterno della Comunità. Al fine di controllare, [illegible] futuro, i quantitativi soggetti all'intervento, la Commissione persegue l'obiettivo di limitare l'aumento delle consegne di latte alle latterie [illegible] di aumento prevedibile del consumo di prodotti lattiero-caseari nella Comunità [illegible] all'anno). Qualora sia superato [illegible] tasso, la Commissione propone l'applicazione di [illegible] che comportino una maggior partecipazione del produttore.

r. s.

TEMPO [illegible] BILANCI PER SINDACATI E IMPRENDITORI AGRICOLI

[illegible] vuole [illegible] nuovi [illegible]

[illegible] — Venerdì al Teatro Nuovo si [illegible] svolta la Conferenza regionale della Confederazione nazionale Coltivatori diretti: durante i lavori abbiamo rivolto alcune domande [illegible] senatore Carlo Baldi, presidente della Coldiretti piemontese.

Senatore [illegible] che significato ha quest'assemblea?

La Conferenza regionale è un [illegible] prima conclusione dopo le conferenze zonali e provinciali ed è l'ultima fase prima dell'assemblea nazionale organizzativa che si svolgerà a Rimini dal 9 all'11 marzo.

Che cosa vi attendete da questa occasione di incontro?

Il nostro scopo è verificare, a tutti i livelli, [illegible] temi di fondamentale importanza: l'organizzazione generale, i rapporti [illegible] le parti politiche e le altre forze sociali, l'organizzazione economica.

[illegible] può illustrare brevemente questi tre punti?

Riguardo all'organizzazione è necessaria un'attenta riflessione sulla rispondenza e validità all'attuale momento, e soprattutto [illegible] prossimo futuro, delle strutture sindacali: [illegible]zione comunale, comitato di zona, federazione provinciale, regionale e confederazione. Occorre anche verificare il ruolo dei movimenti giovanili o femminili nonché misurare la rispondenza di tutti gli enti collaterali.

[illegible] modificare i rapporti con le parti politiche e le altre forze sociali?

Contiamo soprattutto di [illegible] i possibili collegamenti con le altre organizzazioni professionali agricole minoritarie e attuare una verifica in ordine ai rapporti [illegible] le centrali sindacali del mondo operaio. Altro aspetto [illegible] la questione [illegible] incompatibilità tra cariche politiche e sindacali pur riconfermando la Coldiretti la sua presenza nelle istituzioni.

[illegible] all'organizzazione economica?

Oggi [illegible] tutela degli interessi sindacali delle categorie agricole deve [illegible] principalmente riferita al rafforzamento [illegible] loro potere economico: per far questo sono essenziali i collegamenti [illegible] l'organizzazione professionale, il movimento cooperativo e le associazioni di produttori.

Persi 6 mila [illegible] in Piemonte [illegible]

TORINO — *Due giorni fa la Camera di Commercio [illegible] ospitato i lavori [illegible] 2ª Assemblea ordinaria della Confagricoltura durante la quale sono state rinnovate le cariche per il prossimo triennio. Il presidente regionale Domenico Appendino ha risposto ad alcune nostre domande.*

[illegible] l'attuale situazione dell'agricoltura piemontese?

Dopo una [illegible] di anni positivi nel [illegible] si è registrata una recessione produttiva, forse inferiore [illegible] 2% nazionale, ma egualmente preoccupante: [illegible] produzione lorda vendibile dovrebbe infatti aggirarsi sui 2300 miliardi con una flessione dell'1,3% rispetto al valore del [illegible] Bisogna aggiungere che la situazione dei singoli comparti è più difficile [illegible] quanto [illegible] cifre globali possono far comprendere, in termini statistici complessivi solo [illegible] eccezionali rese di alcune produzioni riescono, in parte, a colmare il pesante disavanzo delle colture in difficoltà.

Quali settori presentano aspetti particolarmente critici?

Indubbiamente la frutticoltura e la viticoltura. Per il primo comparto il 1981 è stato uno dei peggiori anni dell'ultimo decennio; si pensi che [illegible] sola produzione di mele è calata del 40%. Per la viticoltura i dati confermano un [illegible] arretramento di superficie investita (quasi mille ettari in meno) e di risultati produttivi, che hanno registrato un decremento di [illegible] milione e [illegible] di quintali (-38%): la resa media per ettaro è scesa quindi [illegible] circa 18 quintali. Comunque [illegible] momento è pesante [illegible] tutti gli imprenditori agricoli i cui redditi sono schiacciati dall'aumento dei costi di produzione, di molto superiore a quello dei prezzi dei prodotti agricoli.

Qual è il nodo da sciogliere per migliorare le cose?

[illegible] «nodi» ce n'è più d'uno, ma quello [illegible] credito [illegible] fra i più stretti. [illegible] la regione ha subito un taglio [illegible] miliardi rispetto alle previsioni [illegible] bilancio, se si somma questa cifra alle decurtazioni previste per quest'anno [illegible] disponibilità diventa irrisoria. Il 1981 ha visto, in Piemonte, [illegible] mila addetti agricoli autonomi abbandonare il settore; un segnale preoccupante che deve far riflettere.

L'assemblea [illegible] riconfermato alla presidenza della Federazione regionale il [illegible]. Appendino, vicepresidente [illegible] stato eletto Luca Remmert.

Interviste di **Vanni Cornero**

Il sistema realizzato dalla Sepa

«Spia» elettronica antiperonospora

L'apparecchiatura presentata [illegible] amministratori, tecnici e viticoltori delle province piemontesi

TORINO — *Tecnici e viticoltori potranno contare [illegible] nuovo strumento per programmare con puntualità i trattamenti antiperonosporici nel vigneto. Si tratta di una apparecchiatura elettronica, l'Agrel 18, un sistema costituito da una centralina in cui sono allocati la parte elettronica, [illegible] batterie di alimentazione, gli strumenti di rilevamen[illegible] di temperatura ed umidità, [illegible] visualizzatore a cristalli liquidi per [illegible] lettura dei valori [illegible] avanzamento della malattia e per le verifiche di attivazione dei sensori; tre sensori [illegible] bagnatura foglia; un sensore per [illegible] trasmissione del [illegible]gnale di pioggia in corso.*

L'apparato, installato direttamente nel vigneto, [illegible] i sensori di bagnatura del fogliame, [illegible] raggiungimento delle condizioni favorevoli all'infezione peronosporica dà luogo ad un conteggio corrispondente in percentuale all'avanzamento del periodo [illegible] incubazione della malattia.

Il controllo del progredire delle infezioni, il raggiungimento di particolari valori di soglia (dal 60 all'80 - a seconda degli ambienti e dell'avanza[illegible] della stagione) permet[illegible] al viticoltore di programmare i trattamenti tempestivamente e nel momento in [illegible] essi sono effettivamente necessari.

L'apparecchiatura messa a punto dalla Sepa s.p.a. (Società del Gruppo Fiat) che [illegible] stata ufficialmente presentata [illegible] incontro svolto il [illegible] febbraio [illegible] e presieduto dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris, ha [illegible] spunto per d[illegible] fra tecnici che hanno seguito [illegible] sperimentazione, gli amministratori delle province interessate, i rappresentanti delle organizzazioni professionali ed i tecnici dell'industria produttrice.

Una cinquantina [illegible] viticol[illegible] piemontesi infatti, negli ultimi tre anni, ha collaborato [illegible] la [illegible] costruttrice, sotto [illegible] patrocinio dell'Ente di Sviluppo [illegible] con la supervisione scientifica dell'Osservatorio delle Malattie delle piante alla messa a punto ed al perfezionamento dell'apparecchiatura che è oggi apprezzata perché semplice nella sua utilizzazione, poco costosa, capa[illegible] di realizzare economie di produzione e ridurre lavorazioni spesso pesanti, oltre che di contenere l'inquinamento.

I viticoltori nella fase di sperimentazione sono stati sostenuti e guidati [illegible] tecnici specialisti dell'Asprocit Piemonte — Associazione tra i produttori vitivinicoli — dai tecnici [illegible] Cata e degli Uffici Agricoltura delle Amministrazioni Locali. L'Agrel 18 è capa[illegible] [illegible] rilevare ed elaborare automaticamente i dati microclimatici, sulla base di un [illegible]dello matematico che riproduce il comportamento del [illegible] biologico della peronospora, in diverse situazioni.

L'elaborazione automatica dei dati consente [illegible] disporre in tempo reale delle indicazio[illegible] [illegible] momento più adatto per effettuare i trattamenti di difesa e permette spesso di evitare trattamenti non necessari: questi gli aspetti ecologici.

L'ing. Ardoino, amministratore delegato della Sepa, nel presentare l'apparecchiatura ha sottolineato il peso determinante che hanno [illegible] nella decisione di industrializzare l'apparato, l'interesse e [illegible] disponibilità a collaborare al suo perfezionamento riscontrata nel mondo agricolo.

Bruno [illegible]

[illegible]

[illegible]li incontri italo-francesi [illegible] hanno dato soluzioni - Ora si attende il [illegible] Cee

ROMA — L'Italia continua a puntare sul giudizio della Corte di giustizia europea nella vicenda della guerra del vino con la Francia: è questa l'indicazione raccolta ieri in ambienti ministeriali italiani dopo le discussioni avvenute fra i responsabili [illegible] politica agricola dei [illegible] (l'italiano Bartolomei e la francese Cresson) nell'ambito della [illegible] in Italia del presidente francese [illegible].

Nessuno [illegible] interlocutori vuole evidentemente forzare i termini [illegible] contrasto e le rispettive posizioni non sembrano aver [illegible] modifiche.

«Si è convenuto — [illegible] dichia[illegible] Bartolomei — sulla [illegible]sità di un aggiornamento [illegible] regolamentazione vitivinicola comunitaria che — essendo stata definita in un quadro dell'offerta e della domanda molto diverso dall'attuale — è tra le cause delle continue tensioni fra i due paesi.

Le ipotesi tecniche emerse dai colloqui — ha confermato il ministro dell'agricoltura — [illegible]no però apparse diverse, per cui è stato deciso [illegible] scambiare i reciproci dossiers sull'argomento allo scopo di elaborare, se possibile, una posizione comune per il dibattito che si svolgerà [illegible] consiglio dei ministri comunitari.

Riferendosi alle misure restrittive assunte il 29 gennaio dal governo di Parigi e alle azioni di intimidazione dei vignerons contro i trasporti italiani di vino, Bartolomei ha detto che «è stata ribadita la nostra protesta nella convinzione che tutto ciò è contrario alla normativa comunitaria, co[illegible] per altro hanno già affermato [illegible] commissione e lo stesso parlamento [illegible] mozione approvata recentemente».

Remo Bedogni nuovo presidente Comitato carni

ROMA — Remo Bedogni è [illegible] nuovo presidente del Comitato nazionale produttori carni. Nel corso dei [illegible] lavori, il Comitato carni ha valutato l'andamento dell'incontro con [illegible] operatori commerciali ed ha confermato il proposito di ricercare nuovi mercati per l'acquisizione del vi[illegible] [illegible] ristallo.

MACCHINE PER I CAMPI

Ancore [illegible]

Tra le tante soluzioni tec[illegible] proposte all'ultima Ei[illegible] [illegible] Bologna, ce n'è [illegible] che prevede l'accoppiamento di una zappatrice con un estirpatore. La proposta è della Breviglieri, il cui attrezzo è in grado di eseguire la lavorazione del terreno con la massima tempestività, mentre consente di eseguire meglio la lavorazione a doppio strato, ritornata alla ribalta negli ultimi tempi.

Inoltre, i due [illegible] combinati insieme, benché complementari, possono essere utilizzati [illegible] secondo le esigenze di lavorazione. In sostanza, si può lavorare con il combinato, con la zappatrice, o con l'estirpatore.

Un altro «combinato» Breviglieri è l'attrezzo formato da una zappatrice a sei ancore gabbiatrici, che [illegible] no spingersi a diversa profondità, utile per [illegible] [illegible] flangiatura. Questo [illegible] trezzo, che [illegible] chiama [illegible] 180 V, è prodotto in due modelli: [illegible] primo ha [illegible] larghezza [illegible] lavoro [illegible] metri e [illegible] circa [illegible] quintali, il secondo ha [illegible] larghe[illegible] di metri 2,4[illegible] e pesa circa dieci quintali.

La particolare forma delle ancore gabbiatrici permette la massima sicurezza anche davanti a ostacoli che potrebbero provocarne la rottura: un particolare dispositivo impedisce infatti all'ancora di spezzarsi e finire, con gravi conseguenze, sul rotore della zappatrice.

L'attrezzo è dotato [illegible] cambio di velocità che permette di ottenere 181, 201, 224, 250 giri al minuto per arrivare al 287 con una coppia supplementare.

[illegible] attrezzo può [illegible] adoperato in [illegible] e di clima particolari, [illegible] idonei all'aratura: con un'unica [illegible] si può ottenere [illegible] buona lavorazione e quindi un [illegible] letto di semina.

Da vent'anni l'«Aspera Tecnamotor» si impone sul mercato europeo

Nel giardino [illegible] motore che fa miracoli

TORINO — E' la storia [illegible] un miracolo tutto italiano. Quando, all'alba degli Anni Sessanta, l'Aspera cominciò, prima in Europa, a produrre motori per giardinaggio (motozappe, rasaerba, ecc.), in Italia non esisteva un mercato. Da quei tempi la fabbrica torinese ha mandato in giro per il mondo 11 milioni e mezzo di motori [illegible] primi su licenza della Tecumseh, una società americana).

Un'avventura a lieto fine, dunque. «*Eravamo partiti*», spiega Roberto Scala, direttore generale dell'Aspera Tecnamotor, «*rivolgendoci quasi esclusivamente al mercato straniero. L'orticoltura è un hobby soprattutto anglosassone, da [illegible] non esisteva (e in parte [illegible] esiste tuttora) [illegible] seconda casa di campagna, [illegible] il prato o l'orto [illegible] curare*». Ora il giardinaggio ha cominciato ad attecchire anche in Italia. [illegible] è un boom, ma un interesse che [illegible] nascendo, una piccola moda che si allarga col passare degli anni.

[illegible] vent'anni l'azienda tori[illegible] ha conquistato in Europa una larga fetta di questo importante settore. Ecco le cifre: il maggior cliente è la Germania, dove sono indirizzati il 40 per cento dei prodotti. Seguono Italia e Inghilter[illegible] (15%) e Francia e Scandinavia (10%). Ma non basta: questi dati si riferiscono alla vendita diretta. E cambiano [illegible] si osserva, invece, la destinazione finale dei motori (i quali possono essere venduti, ad esempio, a un'industria italiana, che esporta a sua volta il prodotto finito): così [illegible] Germania finisce il 45 per cento [illegible] produzione, in Francia il 22, in Inghilterra il 15, in Scandinavia il [illegible] e soltanto l'8 in Italia. Le cifre parlano chiaro: [illegible] ancora un settore che [illegible] in larga misura per l'esportazione.

Tutto bene, allora? I problemi ci sono. «*Il pri[illegible]*», dice il direttore generale [illegible] Tecnamotor Roberto Scala, «*riguarda la stagione reale del mercato che, per motivi climatici, [illegible] troppo breve. In Italia e Francia si comincia a vendere ad aprile, in Nord Eu[illegible] a fine maggio (prima, ovviamente, è quasi impossibile utilizzare rasaerba)*. «E a luglio il mercato, in pratica, è già chiuso: dopo ci sono le va[illegible] e poi sono finiti i giorni di sole. «Con un ciclo così breve, *bastano 2 settimane di maltempo per [illegible] alle vendite*.

Ma non è l'unico problema: ci sono [illegible] effetti della continua instabilità economica, la nuova concorrenza (il Giappone soprattutto) e l'inasprirsi [illegible] normative onerose per [illegible] produttore (quelle che riguardano i rumori [illegible] esempio, per cui [illegible] realizzare un moto[illegible] il più silenzioso possibile, con tutti i costi che un'attenzione del genere comporta). [illegible] fra queste difficoltà, restano comunque le [illegible] a rigenerare ottimismo. Una per tutte: degli 11 milioni e mezzo di motori prodotti in 20 anni dalla Tecnamotor, [illegible] milioni sono ancora in funzione. Vuol dire che, ancora una volta, l'industria italiana ha lavorato bene.

Pierangelo Sapegno

Per l'Unci riconoscimento definitivo

ROMA — L'Unione nazionale cooperative [illegible] (Unci) è stata definitivamente riconosciuta quale A[illegible] nazionale di rappresentanza, assi[illegible] e tutela [illegible] movimento cooperativo.

Il riconoscimento è stato reso ufficiale da una nota del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

EXPOVACANZE

Le spiagge italiane [illegible] un patrimonio che [illegible] ha confronti

«Oh! Ecco i bronzi». Sono le prime parole che affiorano sulle labbra dei visitatori. Ma non siamo nel Museo Archeologico di Reggio Calabria dove sono esposte [illegible] due bellissime statue attribuite allo scultore greco [illegible] e recuperate nei fondali del Mar Ionio nei pressi di Riace.

Siamo invece a Torino, nell'atrio d'onore del [illegible] internazionale delle [illegible] dove un grande manifesto raffigurante i due guerrieri campeggia sullo stand della Calabria, [illegible] regione che dal ritrovamento delle due statue ha ricevuto un notevole impulso turistico. Un'occasione unica e forse irripetibile per far parlare di sé il mondo intero, un'occasione che enti pubblici ed operatori privati non si sono lasciati sfuggire proponendo, assieme alla visita ai «bronzi», mille altri motivi per una vacanza in questa regione che è ancora tutta da scoprire e da valorizzare.

Solo da qualche anno, infatti, [illegible] lavorando per darsi strutture in grado di far fronte ad una domanda turistica crescente, ma ancora lontana da quella di massa. Sui suoi 800 chilometri di costa stanno sorgendo alberghi, villaggi internazionali forniti [illegible] ogni confort e di tutti i servizi e campeggi molto ben organizzati.

Interessante è l'offerta Faita del camping-pass, guida dettagliata che riporta le caratteristiche [illegible] oltre 70 complessi turistici che praticheranno uno sconto del 20 per [illegible] sui pernottamenti nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, e, visto il successo riportato dall'iniziativa negli anni scorsi, uno sconto del 10 per cento dal 15 al 31 luglio e dal 16 al 31 agosto.

La gente va [illegible] in montagna soprattutto perché ha bisogno di quiete; dice «vado in vacanza» co[illegible] per dire addio, almeno per un poco, al nervoso trambusto [illegible] grande città. Per questo la spiaggia di Pesaro, tranquilla come poche altre, è un centro [illegible] villeggiatura ideale. La città [illegible] in una dolce conca aperta [illegible] mare. E' un punto d'incontro amichevole, un abbraccio felice tra mare e collina. La spiaggia, lunga 4 chilometri, ha sabbie finissime [illegible] soffici, ed [illegible] fornita [illegible] attrezzature e servizi che rispondono alle più moderne esigenze di sicurezza e di svago.

[illegible] dopo Pesaro comincia la Riviera di Fano che, lunga [illegible] chilometri, [illegible] caratterizzata, a differenza della vicina costa romagnola, dalla varietà: il mare si è incaricato di modellarla in maniera vivace, togliendole l'uniformità e la piatta linearità, costruendole ampi archi e baie sabbiose, piccole insenature fra gli scogli, tratti ghiaiosi in prossimità [illegible] foci dei fiumi e torrenti. Gli impianti e le attrezzature turistiche, per una stagione che va da aprile a ottobre, sono buoni.

Fano, come [illegible] balneare, dispone di due spiagge, ognuna con proprie caratteristiche. Quella di ponente, il «Lido», dall'ampio e [illegible] arenile disposto ad arco, è il centro più intenso della vita balneare. La spiaggia di levante, denominata «Sassonia» per il litorale ghiaioso, [illegible] prolunga per oltre un chilometro in maniera rettilinea, [illegible] a differenza del «Lido», è frequentata da coloro che amano [illegible] vita al mare più quieta, meno affollata, più esposta alle brezze marine.

Da Fano ad Ancona, primo porto dell'Adriatico centrale con collegamenti con la J[illegible]slavia, la Grecia, la Turchia, l'Egitto e Israele. La città, ricca di storia e di monumenti, sorge su colline che scendono lentamente nel mare. Numerosi sono i centri di richiamo della [illegible] provincia: da Senigallia, [illegible]ta come la «Spiaggia di velluto», alla Riviera del Cònero, unico rilievo montuoso sul Medio Adriatico, da Loreto, (centro d'arte e di pellegrinaggio mondiale) a Fabriano (la città dei maestri cartari, [illegible]cinissima alle fantastiche Grotte di Frasassi), a Jesi (dominante il territorio di Castelli dove si produce il famoso vino «Verdicchio»), a Castelfidardo (patria delle fisarmoniche). L'attrezzatura ricettiva è vasta e moderna; i prezzi sono molto contenuti. Il turista può scegliere fra 270 esercizi alberghieri e 3750 extralberghieri.

Carso, costa, centro storico e cultura. Sono queste — per la neo costituita Azienda di soggiorno di Trieste e della [illegible]ra — le principali linee di sviluppo in materia [illegible] incremento turistico nella provincia giuliana. Un programma ambizioso ma indispensabile affinché Trieste sia in grado di passare da un turismo prevalentemente [illegible] transito (la permanenza media risulta di soli due giorni) ad un turismo stanziale [illegible] quindi in grado di costituire una effettiva fonte di reddito.

Ispirandosi a questi obiettivi, l'Azienda turistica triestina ha condotto in porto con ottimi risultati la mostra «Oro del Perù» che è stata visitata da quasi 200 mila persone giunte da ogni parte [illegible] mondo. Tra le iniziative in programma per questa estate ricordiamo la ventesima edizione del «Festival internazionale del film di fantascienza» [illegible] (dal 10 al 17 luglio nella storica cornice del castello di S. Giusto) [illegible] il «Festival dell'Operetta» (3 luglio, metà agosto).

Una barca per tutte le tasche per «lupi [illegible] mare» o principi[illegible]nti

Una [illegible] barche più piccole e a buon prezzo [illegible] sicuramente la «Samoa» della Aloa, 3 metri di lunghezza per 1,35 di larghezza, peso 55 chilogrammi; porta 4 persone e può essere trasportata sul tetto di qualsiasi auto; il costo: intorno al mezzo milione Iva compresa; la più grande e prestigiosa il «Maya 34», un [illegible] a vela [illegible] metri 10,30, [illegible] 6 posti letto più quello del marinaio, presentato nello stand della [illegible]eanautica [illegible] Trofarello. Ma tra questi due estremi nel settore nautico [illegible] Expovacanze, un [illegible] che di anno in anno si è andato estendendo fino a diventare uno dei punti di forza [illegible] salone torinese, ci sono proposte proprio per tutte le esigenze. Vediamo di darne una panoramica, senza la pretesa di essere completi, impresa impossibile dato il gran numero di espositori.

[illegible] Euronautica [illegible] Torino presenta la pilotina «Seaholiday» della Marepo di Cesate (Milano): 5,5 metri di lunghezza per 2,20 di larghezza, attrezzata per campeggio nautico [illegible] fornello, doccia lavello, posti letto 2 più uno, carrellabile e motorizzabile con fuoribordo da 25 cavalli in [illegible] Costa 10 milioni [illegible] lire Iva compresa. Una novità per l'Italia è il «Draco 1800» di fabbricazione norvegese, un «day cruiser» di metri 5,50 con motore entro-fuoribordo Volvo Penta [illegible] cavalli. Ha il comfort di un'auto di lusso; una piccola ma funzionale cabina [illegible] offre due posti letto; aggiungendo una capottina di [illegible] che avvolge tutta la barca dal parabrezza [illegible] si ottiene altro spazio per [illegible] notte. E' ideale per il campeggio nautico; [illegible] sta 21 milioni e mezzo più Iva del 18%.

Numerose le proposte [illegible] Nautica Lazzarone nel campo delle barche a motore di alto livello. [illegible] principale [illegible] lo «Shaft 34» della Cigala e Bertinetti, metri 10,20, una barca per volare sull'acqua. Il prezzo è all'altezza della classe: 75 milioni più Iva. [illegible] po' più accessibile [illegible] «Clipper Cabin» della Cranchi, 7 metri, posti letto 2+2, velocità [illegible] 50 a 67 chilometri l'ora secondo [illegible] motorizzato Diesel o benzina, prezzo intorno ai [illegible] milioni più Iva. Decisamente abbordabile il prezzo del «Ritmo Mare», motoscafo di 4 metri e mezzo costruito dalla Lord di Cremona su disegno di Tullio Abbate; [illegible] motorizzabile con un fuoribordo da 20-25 cavalli, porta 5 persone, ed è adatto per lo sci nautico. Costa 3 milioni 850 mila.

Una serie di interessanti barche della jugoslava Elan, industria leader nel campo degli sci, è presentata dalla Nord [illegible] di Cambiano; [illegible] tratta di [illegible] in vetroresina molto robuste e competitive per quanto riguarda il prezzo. C'è la «S 430», deriva «per famiglia» di 4 metri e 33 che può portare 4 persone e pesa 170 chilogrammi; completa di flocco e randa costa 2 milioni 400 mila lire; c'è il motoscafo «GT 402» di 4 metri che porta 4 persone, richiede [illegible] motore [illegible] 4-5 [illegible] e costa 2.250.000 lire più l'Iva del 18%; c'è [illegible] più lussuoso «Gt 080» da 4-6 posti che porta motori [illegible] 50-75 cavalli (perciò richiede la patente nautica) e costa 3 milioni [illegible] mila lire; c'è infine [illegible] «Pasara», [illegible] barca tipica dei pescatori istriani, lunga 4,90, che costa 2 milioni 250 mila lire più Iva (può essere equipaggiata con entrobordo o fuoribordo).

[illegible] Gloymar di Candia Canavese [illegible] proposta per i velisti che [illegible] il bricolage: i [illegible] cantiere Mark [illegible] Desenzano, Stag 18, Stag 24, Stag 29 e 32 [illegible] 5,50 a 9,60 metri) [illegible] offerti con il solo guscio, in «kit» navigante oppure completi; [illegible] salone [illegible] presente il 5,50, un piccolo sloop con deriva mobile, 4 posti letto, che pesa [illegible] chilogrammi ed è quindi carrellabile [illegible] una «131»: in «kit» co[illegible] milioni [illegible] mila, Iva compresa, finito [illegible] milioni. Una deriva da campeggio di 5 metri per 4 persone attrezzata con tenda è offerta al salone a [illegible] milioni 60 mila lire; la «Maretta», simpatica deriva «per famiglia» progettata qualche anno fa su iniziativa del Touring Club, viene 1.960.000 con flocco e randa; [illegible] metri 3,55 costa 1.780.000 lire; il «Kapp-Kat Mini», catamarano di metri 4,15, costa 2 milioni 300 mila lire.

Tre barche a vela vanno segnalate nello stand Rear: [illegible] piccolissima, la «T34», deriva a spigolo di 3,40 metri e realizzata in vetroresina da un piccolo cantiere torinese, Tecnautore, [illegible] via Tirreno 7, messo in piedi [illegible] gruppo di giovanissimi amici, che costa 1 milione 880 mila lire più Iva (ma questa al salone [illegible] scontata); una media, il «Comet 700» della Comar [illegible] Forlì, sloop di 7 metri, 5 posti letto, deriva [illegible] o mobile, niente patente né immatricolazione, costo 15 milioni e [illegible] più l'Iva, tuga rialzabile per ottenere l'altezza-uomo all'interno (ma si tratta di un optional per il quale bisogna mettere in bilancio poco meno di un milione); la terza barca, la grande, è un progetto di Ron Holland, il «Polaris 33», che ha vinto tra l'altro due [illegible]pionati [illegible] Mediterraneo. Lunga [illegible] 10,13, è una bar[illegible] crociera-regata con interni comodi e lussuosi. [illegible] costo è di 56 milioni e mezzo più Iva ed escluse le vele.

La [illegible] torinese [illegible] presenta tutta la gamma dei suoi canotti: dal Pram [illegible] metri 2,40 a 805 mila lire, al Super Delfino di [illegible] a 2 milioni 919 mila lire, cui va aggiunta l'Iva.

[illegible] con il [illegible] presentato dal cantiere Tecmar [illegible] Borgo [illegible] Dal[illegible] (Cuneo), uno scafo [illegible] metri 10,5 per 3,40 cinque posti letto che possono diventare 7. E' un progetto di Ettore Santarelli realizzato in vetroresina e tessuti speciali [illegible] fibre orientate per ottenere [illegible] massima robustezza e rigidità con il minimo peso. La barca completa, escluse le vele, [illegible]sta 58 milioni, cui va aggiunta l'Iva [illegible] per cento; la Tecmar, però, lo offre anche in kit [illegible] prezzo di [illegible] milioni più l'Iva.

Anche gli italiani scoprono le ferie sul camper

Monocamera, tutti [illegible] confort, [illegible] ruote

Arrivati piuttosto in ritardo rispetto ad altri Paesi europei (nell'80, [illegible] Olanda, circolavano 89 caravan ogni 1000 vetture, in Francia 47, [illegible] Germania 27, in Italia solo [illegible] gli italiani stanno recuperando terreno nel campeggio motorizzato. Oggi [illegible] calcola che circolino complessivamente in Italia 220 mila «mezzi» (tra caravan, motorcaravan e camper) e [illegible] loro produzione tra il '70 e l'82, [illegible] aumentata del 115%. «Una conferma — *dicono gli esperti* — che la vacanza itinerante, con la casa al seguito, nonostante le strozzature tradizionali, [illegible] testa la mancanza [illegible] campeggi, sta coinvolgendo un sempre maggior numero [illegible] famiglie [illegible] ricerca di [illegible] alternative proprio negli anni in cui maggiormente sono lievitati i costi [illegible] quelle tradizionali».

La ricerca di «vacanze a minor costo» [illegible] solo ha [illegible] un vero e proprio miniboom del [illegible] in Italy» (nel settore [illegible] nate centinaia di imprese, molte artigianali che [illegible] affiancate a veri e propri colossi) ma ha diversificato sensibilmente i consumi, tanto che oggi, a questo Salone torinese delle vacanze, dove il settore [illegible] plein air fa la parte del leone, i costruttori stanno verificando soprattutto se c'è una domanda concreta per una «nuova generazione di caravan» da *parte di* [illegible] *pubblico, spiega* un costruttore, «che un tempo aveva visto nella caravan un mezzo consumistico, poi l'aveva intesa come un veicolo-funzione, pur tuttavia superaccessoriato, e oggi appare maggiormente orientato ver[illegible] l'esigenza [illegible] un caravan-casual». In pratica [illegible] un [illegible] leggero, facilmente trainabile, che non penalizzi troppo i consumi e il rendi[illegible] motore dell'auto, [illegible] di quant'o necessario per disporre di [illegible] ricovero funzionale».

Detto questo al Salone, che [illegible] *tiene a soli sei mesi* [illegible] Ca[illegible] *Europa, non* [illegible] *novità. La più ardita* [illegible] *dubbio, una roulotte costruita dalle Officine* [illegible] *Gessaroli (su disegno di Stefano Giachino), la cui linea ricorda un po'* [illegible] *forma* [illegible] *un uccello che prende il volo. Ma, al di là della forma, la singolarità* [illegible] *questa roulotte* [illegible] *nel traino,* [illegible] *non richiede più il normale gancio con il timone, ma prevede l'utilizzo di una «ralla», cioè di un piatto d'appoggio, collocato sul padiglione* [illegible] *dell'auto.* «La soluzione — *assicurano i costruttori* — consente [illegible] maggior rendimento della motrice, maggior stabilità e tenuta della strada, maggior maneggevolezza nelle manovre e nelle inversioni [illegible] più realizza [illegible] forte risparmio di carburante a parità di volume [illegible]». *Il prototipo presentato al Salone ha un'abitabilità di quattro posti più uno.*

All'insegna del «mezzo spartano, dotato di tutti i confort, ma non lussuoso», *si è mossa anche la Freccia Lamp di Pomezia, che presenta un nuovo modello, il «Freccia 238 big», un camper con 5 posti letto il cui costo si aggira sui 16 milioni. La Camper Italia presenta invece, come novità, il «Puma 600», montato su autotelaio Volkswagen,* [illegible] *Diesel 6 cilindri, un camper* [illegible] *6 posti letto più uno; il costo si aggira sui 30 milioni.*

[illegible] le novità più significative, nella ricerca di «tagliare» i costi, vengono [illegible] costruttori minori. E' il caso della Fgr [illegible] Grugliasco che presenta [illegible] autocaravan costruito [illegible] un autotelaio Fiat [illegible] DS. «Il costo — *spiega il titolare Mario Ferrero, che fino a pochi anni fa lavorava* [illegible] *Nardi* — si aggira sui 23 milioni contro i 34 tradizionali». *La riduzione è dovuta alla scelta dell'autotelaio* («La meccanica Ducato, da sola, costa 5 milioni in meno di quella Mercedes») *senza* «però penalizzare la qualità». *La Flipper-Zenit* [illegible] *Verona è invece presente con un prototipo di roulotte i cui spazi sono sfruttati al massimo con un semplice accorgimento:* «Il passaggio dalla linea tonda degli spigoli a quella simmetrica». *Sembra l'uovo di Colombo, ma alla Flipper per rendere* «anche esteticamente valida» *questa soluzione ci hanno lavorato parecchio tempo.*

E per chi non vuole (o non può) acquistarsi un caravan, un motorcaravan [illegible] *camper? Anche qui il Salone dà una risposta. La Abrate Sport ad esempio, noleggia* [illegible] *quarantina di camper di vari modelli:* [illegible] *va* [illegible] *a 5 posti. Il canone* [illegible] *noleggio varia dalle 70 alle 130 mila lire al giorno per un percorso* [illegible] *giornaliero* [illegible] *chilometri. Per luglio e agosto tutti i mesi sono già prenotati da famiglie* [illegible], *col camper, hanno programmato viaggi persino in Africa o in America.* [illegible] *modo nuovo, spiega la pubblicità,* [illegible] *«viaggiare con la casa».*

Il primo congresso [illegible] sindacato unitario [illegible] ps

Fare il poliziotto oggi

Incongruenze e contraddizioni della riforma - All'intervento del Questore che ha messo l'accento [illegible] nuova efficienza della polizia, hanno fatto eco le critiche [illegible] le preoccupazioni degli agenti

Incongruenze, disfunzioni, contraddizioni della riforma della Pubblica Sicurezza hanno tenuto banco anche ieri al 1° congresso provinciale del Siulp, il sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia. Per il secondo giorno (le relazioni conclusive si terranno oggi [illegible] nel salone Inap di corso [illegible] [illegible] è discusso di quello che [illegible] ancora per dare [illegible] servizio efficiente [illegible] [illegible] state formulate critiche, osservazioni e proposte costruttive. *«Un congresso* — qualcuno ha com[illegible] — *dove la politica è rimasta fuori e gli interventi non erano solo aria fritta»*.

Dopo un saluto del Prefetto, Sparano, che ha ricordato come *«la riforma è una realtà legislativa e rappresenta un ulteriore passo avanti»* ma è indispensabile *«che sia attuata nel modo giusto e nel rispetto dei tempi»*, [illegible] preso la parola il questore, dott. Pariello.

«Il [illegible] — ha detto — *guarda con [illegible] interesse all'attività della polizia di Stato e attende fiduciosa alla realizzazione dei nuovi programmi che si sono aperti [illegible] sul piano personale, sia su quello organizzativo e tecnico: l'istituzione [illegible] ruoli dell'ispettore di polizia, della polizia scientifica, del personale tecnico, la creazione di scuole e di istituti particolarmente qualificati, l'utilizzazione di ulteriori supporti tecnici ed elettronici, l'ampio decentramento delle funzioni di polizia attraverso nuovi commissariati»*.

E ha concluso: *«In un momento in cui terrorismo e criminalità comune insidiano le istituzioni democratiche del paese, viene perciò concepita [illegible] nuova struttura difensiva, affidata sì alla polizia di Stato, [illegible] operante in [illegible] collegamento con [illegible] istituzioni e la collettività affinché [illegible] ci sia posto per coloro che mirano a sovvertire l'ordinamento costituzionale o a mettere in crisi la libertà e la sicurezza dei cittadini. Emerge [illegible] chiaramente da tutta la nuova organizzazione la figura del nuovo agente che, alla passione e all'impiego, unisce ora una maggiore efficienza con l'intendimento di essere al servizio di tutti e cittadini»*.

Dopo i saluti e la consegna di un mazzo di rose alla [illegible] Loredana Lazzaretti, una [illegible] promotrici [illegible] sindacato, [illegible] stata la [illegible] degli interventi. Si [illegible] [illegible] un po' [illegible] i problemi, dalla cronica [illegible] degli organici (*«Taranto ha più uomini di Torino»*) all'impreparazione non sempre colmata dalla buona volontà [illegible] giovani (*«Chiamati a svolgere compiti spesso gravosi e impegnativi»*). E' venuta fuori così la figura del poliziotto che vuole [illegible] professionalmente pronto, con diritti e doveri chiaramente definiti. E contemporaneamente il disagio che [illegible] ancora in [illegible] è addetto alla manutenzione dei mezzi, in [illegible] [illegible] [illegible] spalle dei ruoli operativi.

Le proposte sono state numerose e dettate dall'esperienza di servizio e dall'attaccamento alla professione. Si è chiesto un coordinamento fra tutte le forze di polizia (*«comprese [illegible] 'polizie d'azienda' il cui ruolo va definito meglio»*), un razionale decentramento delle forze disponibili e un reale controllo [illegible] territorio (*«con personale dislocato nei quartieri»*); un orario di servizio limitato a 36 ore settimanali (*«per consentire al poliziotto di inserirsi in pieno nella vita familiare e sociale»*); un trattamento economico adeguato ai rischi

Agenti [illegible] stellette dopo anni [illegible] lotta

[illegible] 25 aprile dello [illegible] anno il Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza è smilitarizzato. Ci sono voluti anni di impegno, di discussioni, silenzioso [illegible] civile lavoro, prima che si potesse dar vita ad un [illegible] cato unitario; il Siulp, e si discutessero pubblicamente i problemi della categoria.

La c[illegible] della coscienza critica, il desiderio di giungere [illegible] una completa riforma organica dell'istituto in grado di dare al Paese una forza nuova capace di fornire un pubblico servizio all'insegna dell'imparzialità e nel rispetto delle regole demo[illegible] sono così diventate [illegible] [illegible] della Polizia. «Un Corpo — come [illegible] [illegible] precisato ieri durante la seconda giornata del 1° Congresso Provinciale [illegible] Siulp — [illegible] vuole essere sempre più moderno, democratico e al servizio [illegible] comunità e dello Stato democratico».

Va in ferie la mostra [illegible]

Ultimi due giorni per *«Expovacanze»* [illegible] che chiuderà i suoi battenti domani sera dopo dieci giorni di ininterrotto afflusso di pubblico. La manifestazione, giunta alla [illegible] 16ª tornata, ha mostrato di [illegible] ancora un buon richiamo per chi vuole programmarsi le vacanze per la prossima [illegible] [illegible] soprattutto [illegible] chi [illegible] avvicina [illegible] modi nuovi di trascorrere [illegible] tempo libero: la roulotte, il camper e soprattutto la barca, [illegible] gommone (del costo, motore compreso, inferiore ai due milioni) al cabinato di 6-7 metri.

Proprio [illegible] nautica continua ad essere il punto di forza della rassegna, battendo per affari saloni specializzati. Avere la barca, oggi, non è più considerato privilegio di pochi. Vi[illegible] il mare navigandolo, e non [illegible] standoci accanto su una spiaggia affollata, ha un indubbio fascino. E, ad *«Expovacanze»*, le proposte [illegible] innumerevoli.

Ma c'è anche chi vuole la [illegible] per le [illegible] e non [illegible] vuol sottoporre a tutti i problemi di una costruzione [illegible] muratura. [illegible] così trova, in salone, un modello [illegible] [illegible] metri quadrati, modulare, al prezzo di [illegible] milioni, tutto compreso. Un prefabbricato, insomma, con le carte in regola per competere con l'edilizia tradizionale, ma montabile in 8-10 giorni su qualsiasi terreno.

Museo [illegible] Antichità chiuso al pubblico

Sarà chiuso definitivamen[illegible] al pubblico, [illegible] [illegible] [illegible] Museo di Antichità [illegible] Torino in via Accademia delle Scienze 6, per procedere alle operazioni [illegible] imballaggio dei materiali archeologici esposti, in vista del trasferimento nella nuova sede di corso Regina Margherita 105.

Depositate le perizie dei medici legali sul tragico episodio avvenuto la [illegible] estate

Risolto il giallo della morte di Patrizia Si gettò nella bealera con le mani legate

La quattordicenne scomparve il 3 luglio - Due settimane dopo il corpo fu ritrovato a Orbassano - Sostengono gli esperti: «Non ci [illegible] tracce [illegible] violenza, unica ipotesi il suicidio; sapeva nuotare, perciò si legò da sola»

Il giallo sulla morte [illegible] Patrizia Esposito, la ragazza di 14 anni trovata il 17 luglio scorso, con le mani legate dietro [illegible] schiena, in una bealera tra Rivalta e Orbassano, sembra definitivamente risolto. Per i medici legali Baima Bollone e Torre non ci [illegible] dubbi: Patrizia si è uccisa. La perizia depositata nei giorni scorsi non ammette repliche: tutte le perplessità, le domande inquietanti sorte dopo la scoperta del cadavere sembrano destinate a cadere. Ricordiamo questa vicenda che ha dell'incredibile e che nell'estate scorsa appassionò i torinesi per i risvolti e i colpi di scena che lasciava intravedere.

Patrizia scomparve il pomeriggio del 3 luglio. Era andata a ritirare un documento per la sorella Antonietta in una ditta di via Lisa 12. Il figlio del titolare della fabbrica, un sacchettificio, Roberto Ravazzani, 30 anni, l'accomp[illegible] in auto alla fermata dell'autobus «71» in via Braccini. Ma non la vide salire sul pullman. Patrizia non arrivò mai a casa dei genitori in via Piava 121. Per il padre, operaio Fiat, la madre casalinga e le due sorelle cominciarono giorni tremendi.

Alle ricerche angosciose partecipò tutto il quartiere di Mirafiori Sud. Il parroco di San Luca affisse la sua foto all'ingresso della chiesa. I famigliari si [illegible] a *«La Stampa»*. Le sorelle Ella di 21 anni e Antonietta di 18 erano al giornale per parlare con un cronista quando arrivò la notizia [illegible] scoperta [illegible] cadavere. L'aveva trovato [illegible] addetto alla bealera di Orbassano, vicino [illegible] una griglia-paratia.

Addosso aveva solo la canottiera, reggiseno, mutandine, [illegible] mani legate dietro la schiena con la cintura del «bermuda» (appartenenti alla ragazza).

Venne fermato [illegible] Ravazzani, l'ultimo che l'aveva vista viva. Per il giovane, difeso dall'avv. Nisi, furono ore tremende. Qualche imprecisione nel suo racconto sembrò metterlo nei guai. Fu salvato dalle prime anticipazioni dei periti che parlarono di suicidio. Il [illegible] fu rilasciato per mancanza di [illegible]dizi.

La perizia medico legale. In una trentina [illegible] pagine dattiloscritte gli esperti Baima Bollone e Torre spiegano per[illegible] l'unica ipotesi possibile è il suicidio. Questi i punti fondamentali della perizia. Sul corpo della ragazza non sono state trovate tracce di violenza, né di veleno o altre sostanze [illegible] tipo sedativo. Gli abiti, tenuto conto della lunga permanenza in acqua, erano in ordine. *«La legatura dietro la schiena* — sostengono — *molto lenta può essere stata facil[illegible] eseguita dalla ragazza»*.

Proprio chi sa nuotare (come Patrizia) e vuole togliersi la vita ricorre normalmente [illegible] *«legatura degli arti superiori»*. Lo si fa in pratica per evitare ripensamenti. Per gli esperti la morte risale al giorno della [illegible] il 3 luglio. I periti portano a conforto della loro tesi [illegible] serie di citazioni tratte dalla letteratura [illegible] medico-legale. Statisticamente il suicidio per annegamento è frequente, raro invece l'omicidio. E' un tipo di morte prescelto soprattutto [illegible] donne: da uno studio pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità si ri[illegible] che nel [illegible] [illegible] Usa su mille suicidi per annegamento, tra i giovani, 29 erano maschi, 72 ragazze.

Il significato della legatura. Molti esperti sono d'accordo su questo punto: chi vuole togliersi la vita e sa nuotare si lega le mani [illegible] estrema precauzione, per evitare cioè che all'ultimo momento l'istinto di conservazione abbia il sopravvento. E Patrizia sa[illegible] nuotare. Non è difficile, come potrebbe sembrare a prima vista, legarsi le mani dietro la schiena: basta [illegible] minimo di destrezza. Il prof. Baima Bollone ha compiuto una prova [illegible] [illegible] confermando questa tesi.

Nino Pietropinto

«Era serena, felice, perché ha voluto morire?»

Patrizia Esposito scomparve all'improvviso da casa - Per trovarla la famiglia mise messaggi anche sulla porta della parrocchia - La stanza dove la ragazzina viveva insieme alla sorella

Perché Patrizia si è uccisa? Che motivo poteva [illegible] una ragazza di 14 anni per togliersi la vita? «Era serena, felice, senza problemi. Non ha mai manifestato segni di insofferenza o di profonda inquietudine», hanno detto gli amici. E allora perché? L'enigma resterà forse per sempre inspiegabile.

La perizia dei periti Baima Bollone e Torre sul diario scolastico della ragazza non poteva certo chiarire questo dubbio. Da quelle pagine viene fuori il ritratto di una quattordicenne come tante altre. Una certa tendenza all'ordine, [illegible] ripetizione stereotipata [illegible] concetti e pensieri per lo più [illegible] [illegible] era un diario scolastico, [illegible] [illegible] da insegnanti e professori, un «terre[illegible] [illegible] adatto alla descrizione [illegible] [illegible] stati d'animo, pensieri».

[illegible] ultime pagine, [illegible] poesia di Prévert.

Le conclusioni dei periti sul carattere della ragazza parlano di «tendenza a una valutazione in [illegible] pessimistico, depressivo, dell'esistenza». Si accenna a «idee, sia pur sfumate, di colpa, di un certo atteggiamento autosvalutativo e autodenigratorio». La poesia di Prévert potrebbe indicare un «certo disagio per l'esistenza quotidiana».

Drammatico incidente davanti alla [illegible] che gremiva la piazza [illegible] le giostre del Carnevale

Il giubbotto-piumino [illegible] due giovani [illegible] nel Po dal ponte Vittorio

I due fidanzati andavano [illegible] moto [illegible] la collina - Travolti da un'auto «impazzita» e sbalzati oltre il parapetto Non sapevano nuotare, [illegible] l'indumento impermeabile li ha [illegible] [illegible] galla [illegible] all'arrivo [illegible] [illegible] motoscafo

L'auto in bilico - Michele Bollino e Francesca Mancuso sono stati salvati da Eusebio Carrando - L'investitore Andrea Carosso

Due giovani in moto, scaraventati in Po [illegible] un'auto impazzita sul [illegible] della Gran Madre, hanno rischiato di morire annegati. Trascinati dalla corrente fino [illegible] diga, incapaci entrambi di nuotare, sono stati salvati dai piumini-giacca a vento che entrambi indossavano e da un motoscafo [illegible] della vicina società canottieri «Esperia».

Se lo ricorderanno a lungo questo primo sabato di Quaresima i due protagonisti dell'incredibile vicenda. Michele Bollino, 20 anni, piazza della Repubblica 15, e la coetanea Francesca Mancuso, via Reiss Romoli 81/7, usciti quasi incolumi [illegible] disavventura.

I due ieri pomeriggio hanno approfittato de[illegible] bella giornata di sole e del tiepido clima per gironzolare in moto. Piazza Vittorio Veneto è ancora un pullulare [illegible] giostre [illegible] di gente che non vuol perdere l'occasione per festeggiare [illegible] sgoccioli [illegible] un Carnevale sul punto di chiudere i battenti. C'erano anche loro ieri nel primo pomeriggio in [illegible] alla folla a godersi i primi [illegible] pori primaverili e le canzoni a tutto volume [illegible] giostre. Poi hanno inforcato la moto per dirigersi verso la collina.

L'imprevisto è arrivato a metà [illegible] ponte Vittorio. Un'auto proveniente [illegible] senso contrario gli è piombata contro a forte velocità. Alla guida, Andrea Carosso 21 anni, via [illegible] 1, [illegible] Torinese, che così ha descritto l'incidente: *«Ero fermo all'inizio del ponte. Al momento di riprendere la marcia la leva dell'acceleratore s'è inceppata, l'auto è schizzata via e non sono riuscito a bloccarla»*.

La macchina, [illegible] sportiva «Triumph MG», ha urtato contro un furgone, ha invaso la corsia di sinistra, ha preso in pieno la moto con i due giovani, scaraventandoli oltre [illegible] parapetto e s'è bloccata contro la [illegible] ringhiera metallica dopo averne divelto un paio [illegible] metri. Indicibili il trambusto [illegible] lo spavento per [illegible] sgomenti spettatori [illegible] [illegible] che un regista cinematografico avrebbe «girato» volentieri per un film del brivido.

A questo punto le attenzioni si sono spostate sui due ragazzi precipitati in [illegible] dopo [illegible] volo di [illegible] decina di metri. Che cosa fare per soccorrerli? Urli, grida, disperata ricerca di un vigile, di [illegible] carabiniere, di un agente per organizzare i tentativi di salvataggio. I due poveretti in ac[illegible] invocano aiuto, arranca[illegible] [illegible] disperati, non sanno [illegible] e la corrente li trascina.

Vittime innocenti dell'incidente, hanno dalla [illegible] la [illegible] bendata che li salva da una tragica fine grazie a [illegible] fortunata coincidenza [illegible] circostanze favorevoli. [illegible] prima: indossano entrambi [illegible] giacca a vento imbottita che [illegible] sente loro di rimanere a galla, proprio come un salvagente. [illegible] seconda: alla [illegible] assi[illegible] anche alcuni frequentatori del vicino circolo di canottaggio, «Esperia», particolarmente affollato data la giornata prefestiva e soleggiata. [illegible] terza: attraccato a riva c'è un motoscafo, calato in acqua per seguire gli allenamenti [illegible] atleti canottieri.

Il preparatore Eusebio Carrando, informato del pericolo, non ha dubbi. Sale sul motoscafo, avvia il motore e si precipita in direzione dei due con l'acqua alla gola, allo stremo delle forze. Li raggiunge proprio in prossimità della picco[illegible]ga.

Dirà più tardi: *«Se tardavo ancora un minuto, non so che cosa sarebbe successo. C'era il pericolo che i due fossero trasportati dalla corrente oltre la diga, in tal caso non avrei potuto intervenire. Avevano l'acqua alla gola. E' andato tutto bene. Li ho sollevati uno alla volta. Una volta tornati al circolo, li abbiamo messi sotto una doccia [illegible]. C'era [illegible] pericolo [illegible] assideramento. La ragazza piangeva e si disperava.*

Dopo la benefica doccia ristoratrice, i due giovani [illegible] stati accompagnati alle Mo[illegible]nette. Lo choc e lo spavento erano di gran lunga superiori [illegible] ferite riportate.

[illegible] Maria Gambirasio in Pa[illegible]llo, 60 anni, via Giacomo Medici 15, mentre stava per salire sull'ascensore dello stabile di via De Sanctis 37, è stata aggredita da tre giovani che, dopo ave[illegible] immobilizzata, le hanno strappato dal polso l'orologio d'oro.

L'ultima sosta tra i colleghi

Breve e [illegible] ricordo [illegible] Ugo Salvatore prima che [illegible] [illegible] proseguisse per Frosinone

[illegible] Ugo: adesso [illegible] hai proprio lasciati. Ieri per [illegible] attimo, nel confuso rincorrer[illegible] [illegible] [illegible] ricordi, sembrava che [illegible] tornato anche fisicamente tra noi. Ti hanno portato nell'atrio di questo giornale dove ti aspettavano i colleghi, la gente con la quale hai trascorso tante giornate convulse. C'erano i tipografi che hanno lavorato con te, i giornalisti e una folla di amici.

Il direttore [illegible] *Stampa Sera*, il tuo giornale, ha detto parole che [illegible] uscivano dal cuore e attorno alla tua bara la commozione era vera proprio per[illegible] vera e umanissima è stata la tua presenza per anni, qui. Non ci vergogniamo di aver pianto [illegible] ripetuto qualche tua battuta lieve [illegible] una carezza: era il modo di dirti quanto bene hai dato e quanto bene ti hanno voluto quelli che hanno potuto godere [illegible] tua amicizia.

In queste occasioni [illegible] facile scivolare nella retorica, ma chi ieri è venuto a salutarti sa che dietro le parole c'è qualcosa che non si può esprimere e che tu non vorresti sentire per quel pudore che ha segnato la tua vita. Addio, Ugo; che la tua pace ci conforti.

Estrazioni [illegible] Lotto

(Sabato 27 febbraio [illegible] - N. [illegible])

Bari	[illegible]	42	31	1	41
Cagliari	57	73	49	83	[illegible]
Firenze	41	60	5	23	72
Genova	16	20	26	89	[illegible]
Milano	8	42	[illegible]	70	31
Napoli	12	20	47	36	75
Palermo	39	15	14	8	65
Roma	[illegible]	90	55	75	3
Torino	[illegible]	9	11	51	63
Venezia	5	29	64	85	44

Risultati Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	—	31.700.000
«11»	34	565.800
«10»	[illegible]	56.400

Monte premi: 632.501.278

Colonna vincente: 2 x x 1 1 1 [illegible] 1 1 2

Avrebbero partecipato al sanguinoso assalto alla ditta

Ferimento alla «Golmar» In carcere i tre sospettati

Nella rapina [illegible] corso Unione Sovietica, il [illegible] febbraio, fu colpito [illegible] capo un rappresentante - Gli arrestati sono tossicodipendenti

La «Mobile» ha arrestato tre giovani tossicodipendenti che secondo il rapporto presentato al magistrato sarebbero coinvolti nella rapina alla «Golmar» di corso Unione Sovietica 603 e dove rimase ferito [illegible] [illegible] per un colpo [illegible] pistola sparato forse accidentalmente da uno dei ban[illegible], un rappresentante di Acqui Terme, Antonio Prisina, 23 anni, sposato da pochi mesi. [illegible] Domenico Russo, [illegible] anni, via Fratelli Garrone 57, Luigi Palomba, di 22, via Fratelli Garrone 61 [illegible] Francesco Ughetto, di [illegible] [illegible] Artom 99/23 (la sua partecipazione alla rapina non è ancora stata accertata con sicurezza).

L'identificazione è [illegible]guenza degli appostamenti ordinati dal capo della «Mobile», dott. Sassi, che dopo avere ascoltato [illegible] testimonianze e preso nota delle impressioni del titolare della ditta e degli altri rappresentanti presenti, ha [illegible] pattugliare la zona attorno alla «Golmar» [illegible] squadre di agenti [illegible] borghese.

Alcune ore dopo la rapina, avvenuta venerdì scorso, gli agenti hanno notato un'auto con a bordo tre giovani, uno dei quali stava leggendo la cronaca dell'assalto. Il sospetto non si è dimostrato infondato. Dopo averli fermati per accertamenti, la polizia ha trovato nelle loro abitazioni un'insolita quantità di gioielli. L'inchiesta ha subito chiarito la provenienza, [illegible]no il frutto di una rapina che i tre avevano compiuto 20 ore prima in un'oreficeria di Felizzano [illegible] proprietà del commerciante Carlo Costanzo.

temperatura di ieri

massima	+6,8
minima	—0,2
media	+3,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] [illegible] ore 20: pressione a livello [illegible] [illegible] 1014 mb, umidità 88%; cielo [illegible] Temperature massima +9,8; minima —4,5; media +2,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da deboli a moderati settentrionali. Visibilità buo[illegible] [illegible] isolate foschie e banchi di [illegible] Temperatura [illegible] variazioni sensibili. Sole: sorge [illegible] 7,09; tramonta alle 18,14. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8; min. —0,4.

Arrestato metronotte

Riforniva la banda Cutolo?

Una guardia della «Mondialpol», Raffaele Belfiori, [illegible] anni, via Togliatti 11, coniugato, è finito in carcere per aver fornito 50 proiettili ad un gruppo di napoletani, presunti [illegible]partenenti al clan dei Cutolo. Il Belfiori è stato arrestato [illegible] carabinieri di via Valfrè per detenzione abusiva [illegible] munizioni.

Il 12 ottobre scorso i carabinieri arrestarono in un alloggio di corso Racconigi 124 bis, Giacomo Terracciano, Ciro Di Nola, Luigi Pignatiello, Raffaele Canialio, Concetta Pavone e Salvatore Sciabanca. Il Di Nola era anche ferito al fondo schiena ed a una caviglia, perché qualcuno gli aveva sparato. Furono anche sequestrati decine di proiettili e 27.000 dollari falsi.

Secondo i carabinieri, Terracciano, Di Nola, Canialio e Pignatiello avevano trovato rifugio a Torino dopo uno scontro tra bande a Napoli. Le indagini hanno portato all'arresto del Belfiori, noto come «Lele», che aveva donato i proiettili ai quattro. Inoltre — secondo [illegible] accuse — era a conoscenza [illegible] loschi traffici degli amici.

Specchio dei tempi

«E' [illegible] dura, [illegible] [illegible] libera dall'alcol» - La scelta [illegible] medico di fiducia risulterà vana? - Il mal d'usura affligge le banche - Le cedole dello scontento - Logica ferroviaria - Almeno il semaforo!

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo (11-2-'82) che parlava degli alcolisti. La cosa mi ha forse interessata di più perché io faccio parte dell'anonima alcolisti. La mia storia è come tante altre: la solitudine e la nostalgia [illegible] spingono in questa prigione che è l'alcol.

«L'aiuto della signora Maria D'Agata è stato per me la salvezza. Andando regolarmente alle riunioni dell'Aa mi sono resa conto che non solo l'aiuto dei tuoi cari e le cure mediche ti possono dare una mano ad usc[illegible] anche il contatto con gente che ha passato le [illegible] stesse sofferenze ed è riuscita a liberarsi.

«E' stata dura. Solo chi, come me, ha provato, sa come si vive quel periodo. Quei tristi ricordi risalgono per me a tre anni fa. Ora sono una delle tante riuscita ad uscire dalla morsa-alcol e cerco di aiutare altri.

«Se, leggendo queste poche righe, ti rendi conto che anche tu hai bisogno di aiuto rivolgiti con fiducia alla signora Maria in via Arcivescovado [illegible] 12: vedrai, con la tua volontà e il suo aiuto riuscirai a saper dire di no al tuo nemico, l'alcol e dire invece: "Grazie, Maria"».

Giulia, un'alcolista del gruppo di Aa di Torino

Un lettore ci scrive:

«Siamo [illegible] gruppo di pensionati rimasti molto allarmati dall'articolo [illegible] Renato Risso, apparso sulla Stampa di domenica 21 febbraio, a proposito di come verrà cambiata la mutua.

«Il motivo della nostra apprensione è il seguente: abbiamo prescelto il medico secondo [illegible] sua esperienza professionale avvalendoci della legge che consente tale libertà al cittadino.

«Ora, se a questo medico ne verrà affiancato un altro, giovane, che [illegible] non solo non conosciamo, non solo non abbiamo prescelto, ma che non sappiamo quale affidamento ci possa dare, ebbene noi [illegible] troviamo allora nelle mani [illegible] uno sconosciuto.

«Se poi questo medico è anche giovane, quindi con poca esperienza, perché dovremmo accettare [illegible] essere curati [illegible] lui che non abbiamo scelto?».

P. Siviotto

Un lettore ci scrive:

«Ringrazio l'anonimo dell'utile informazione (Specchio dei tempi, [illegible] febbraio) relativa all'incasso cedole dei Cte presso [illegible] Banca d'Italia, onde evitare [illegible] speculazione bancaria di venti giorni di valuta.

«Vorrei evidenziare un'altra "usura" di un noto istituto [illegible] bancario torinese. Correntista presso tale istituto, quando acquisto o rinnovo Bot semestrali, al prezzo d'asta vengono aggiunti 0,40% per commissione, più lire 3000 fisse ed inoltre due giorni [illegible] valuta. Per fare un semplice esempio, su 10 milioni di Bot [illegible] banca si becca lire 43 mila: e questo due volte all'anno! Senza esposizione di soldi.

«Tutto questo, in buona lingua, si chiama usura».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti alzi un mattino, leggi il giornale e che ci trovi? Un articolo sull'Inps ti avverte: "Se uno sportello è molto affollato, il pensionato ne potrà scegliere un'altro; oppure — e questa è una innovazione importante — potrà girare la cedola a terzi (negozianti, fornitori ecc.) per il relativo incasso, e questi avranno facoltà di versarlo nei rispettivi conti postali o bancari".

«Ma siamo diventati matti? Vogliamo far girare [illegible] piedi da un'ufficio all'altro gente evidentemente non più ventenne col risultato che magari [illegible] l'ufficio postale, dopo lunga coda, dica che non ci sono più soldi? Quale sarebbe il negoziante che [illegible] cambiarci la cedola in denaro contante: il panettiere? [illegible] fruttivendolo? Noi pensionati dovremmo far [illegible] ad estranei l'importo della nostra pensione che lui, il negoziante, può poi versare [illegible] suo conto in banca? Ma allora perché non possiamo versare noi direttamente sul nostro conto in banca le cedole di pensione? [illegible] queste cedole come ci verrebbero trasmesse?

«Vorrei proprio sapere perché il ministero d[illegible] Tesoro ci sta facendo simili "scherzi"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Voglio parlare [illegible] disservizio continuo che si verifica sulla linea Chivasso-Ivrea, ed in particolare del treno locale 7117 che dovrebbe partire da Chivasso alle 6,54 ed arrivare ad Ivrea alle 7,37. Uso il [illegible]dizionale perché è raro che possa partire in orario.

«La casistica dei motivi per cui non si riesce a rispettare l'orario è molto vasta: discu[illegible] tra i manovratori su chi di loro debba andare ad agganciare il treno in deposito; capricci del capotreno che non dà [illegible] consenso per il via perché non gli è stato riservato uno scompartimento imbottito. In questa stagione, poi, è frequente [illegible] di riscaldamento perché gli addetti non hanno avuto "il tempo" di agganciare il carro-riscaldo in anticipo. Naturalmente queste cose portano gli utenti a lamentarsi; ebbene per evitare [illegible] lamentele e il disservizio, le ferrovie, con una logica che non fa [illegible] grinza, hanno deciso di sopprimere [illegible] treno dalla prossi[illegible] entrata in vigore dell'orario estivo».

Ambrogio Avanzato

Un lettore ci scrive:

«Da quando l'assessore al Traffico ha pensato bene di rivoluzionare la viabilità in centro, creando isole pedonali e zone ammesse a [illegible] [illegible]lo con permesso di transito, l'ultima parte di via P. Micca, dall'incrocio con via Bertola a piazza Solferino, è diventata sulla carta una [illegible] queste. Solo sulla carta però perché, dopo [illegible] prima settimana, in cui un vigile zelantissimo dalle 7 del mattino fischiava per richiamare l'attenzione degli automobilisti (anche la domenica mattina), tutto è tornato come prima della rivoluzione, anzi peggio di prima, perché è scomparso anche il semaforo all'angolo con via S. Francesco.

Carlo Passoni

[illegible] FILM: «U Boot 96» [illegible] Petersen con Jurgen Prochnow

Quel sommergibile tedesco naviga verso la sconfitta

U Boot 96 di Wolfgang Petersen, con Jurgen Prochnow, Herbert Groenemayer, Klaus Wennemann. Produzione tedesca a colori. Guerra. Cinema Cristallo.

Dove sono andati i tedeschi invincibili dei film di guerra alleati? Dove sono andati i soldati, [illegible] aviatori e i marinai che rappresentavano la brutalità, [illegible] anche l'onnipotenza del nemico? Dove [illegible] ufficiali che parlavano sempre in tedesco e nessuno li doppiava per rispetto, c'erano solo le didascalie? *«Jawohl, herr major»*, e la terribile macchina di guerra [illegible] metteva [illegible] moto. Solo per abbondanza [illegible] mezzi e di eroi gli alleati potevano, alla fine, vincere.

Adesso, [illegible] cinema tedesco entra sul grande mercato con un film di guerra e non trova di meglio che [illegible] gli esempi del cinema bellico americano, con un'aggiunta prudente di *understatement* sulla natura [illegible] nemici (perché i tedeschi hanno perso). Del resto, [illegible] regista Petersen non restava molto altro da fare, [illegible] voleva [illegible] il mercato [illegible] l'anima: trovare il patriottismo nell'adempimento di un ingrato dovere fuori del nazismo.

Ecco così dei poveri marinai tedeschi che non amano il nazismo e sono votati alla sconfitta. Dopo [illegible] preludio a terra, in un locale notturno dove prendono rilievo i pe[illegible] tutta la scena si chiude in un sommergibile. Attese e scherzi tra l'equipaggio, tensione all'avvistamento di [illegible] naviglio nemico (*«fuori il periscopio»*), calma vibrante nell'azione di siluramento (*«fuori uno», «fuori uno», «fuori [illegible]»* perché sui sommergibili gli ordini vanno sempre ripetuti dal comandante ai sottoposti) entusiasmano ad un affondamento che arrossa di bagliori il mare, paura quando [illegible] incrociatore lancia bombe [illegible] profondità (*«comandante, la sala macchine è colpita»*), incredulità quando il sottomarino sembra inabissarsi (*«meno centosettanta, meno duecento»*). C'è [illegible] fanatico che ascolta i discorsi dei gerarchi (rimasti curiosamente in tedesco, almeno loro), c'è il giornalista che [illegible] fare un servizio sull'eroismo e il lavativo che perde il controllo dei nervi.

[illegible] passaggio dello stretto di Gibilterra per recarsi in [illegible] (gentilmente *«paese dei makaroni»*) il sottomarino incappa in un bombardamento terribile dal quale si salva con [illegible] fuga e col ritorno al porto d'origine. [illegible] festa e accoglienza con tutti [illegible] onori (ma [illegible] hanno [illegible] a un ordine?). E tuttavia proprio nel porto una grandinata di bombe nemiche distruggerà il sommergibile U Boot [illegible] i suoi uomini che non volevano la guerra.

Gli stereotipi, i luoghi comuni sono tanto marcati da risultare o imbarazzanti [illegible] un poco ridicoli. Ma per [illegible] successo (code di folla [illegible] Germania) [illegible] bene così, il film non lascia il tempo di pensare (come pure una didascalia avverte) che decine di migliaia [illegible] marinai sono morti durante [illegible] guerra, travolti nella follia collettiva dalla più grande follia chiamata nazismo, militarismo, Hitler.

s. r.

Una scena di «U-Boot 96», l'avventuroso film di Petersen sulla seconda guerra mondiale

Tv private: la legge è quasi pronta

[illegible] — La legge [illegible] regolamentazione [illegible] privata è finalmente in dirittura d'arrivo: [illegible] Poste, Remo Gaspari, sta ultimando in questi giorni un giro di «consultazioni» [illegible] rappresentanti delle varie forze politiche su preciso mandato del presidente [illegible] consiglio Spadolini.

Dopo una serie [illegible] colloqui nei giorni scorsi [illegible] esponenti della maggioranza (Gaspari ha sentito Craxi, Longo, Zanone, il responsabile Spes della dc, Mazzarino) il ministro delle Poste [illegible] allargato i contatti [illegible] forze dell'arco costituzionale.

Grande riservatezza circonda l'elaborato del ministero delle Poste: le copie sa[illegible] consegnate [illegible] ad un ristretto numero di addetti [illegible] ai lavori tra i quali alcuni alti dirigenti Rai. Ma la bozza originale avrebbe negli ultimi giorni [illegible] sulla base di indicazioni emerse dai colloqui del ministro [illegible]spari con le forze politiche.

Stasera [illegible] tv [illegible] prima puntata [illegible] film, diviso con criteri assurdi

Ludwig di Visconti in tre domeniche Per la Rai è come [illegible] gran feuilleton

Stasera, domenica, al posto tradizionale dello sceneggiato c'è la prima puntata di Ludwig di Luchino Visconti.

Ludwig non è uno sceneggiato televisivo, [illegible] un film. Perché un'opera importante e altamente significativa finisce tra gli sceneggiati e [illegible] sceneggiato viene trattato, divisa [illegible] puntate?

Breve storia di Ludwig (che è rievocata nel volume [illegible] Visconti scritto [illegible] ricchezza [illegible] documentazione da Gianni Rondolino ed edito di recente dall'Utet). La pellicola viene realizzata nel [illegible] dopo «La caduta degli dei» [illegible] «Morte a Venezia», e completa la cosiddetta «trilogia [illegible]», [illegible] luglio [illegible] stesso anno, a pochi giorni dall'inizio del montaggio, [illegible] regista è colpito da tromboisi e resta semi-paralizzato. Dirà più tardi: «Il pensiero di Ludwig non mi abbandonava un minuto... E' stato questo pensiero [illegible] darmi la forza [illegible] reagire alla malattia. Per questo [illegible] il film [illegible] più amo».

Ed è il film che procura [illegible] che più amarezze [illegible] Visconti. La produzione esige tagli drastici (altri tagli erano stati fatti sul set per esigenze [illegible] censura), e quando il film esce è ridotto di metà e il regista lo sconfessa. Visconti muore nel '76, e Ludwig, che per cattiva distribuzione è stato visto da pochi, finisce ad un'asta ed è comprato [illegible] amici e collaboratori che — con la fattiva collaborazione [illegible] la Rai — aggiungono [illegible] parti mutilate [illegible] restituiscono la pellicola alla sua durata originale, circa tre ore e tre quarti.

[illegible] film è il ritratto di Ludwig, ultimo re di Baviera, [illegible] mo [illegible] cultura, geniale, stravagante, omosessuale [illegible] paranoico, morto suicida [illegible] un lago nel 1886, dopo essere progressivamente passato [illegible] baldanza giovanile alimentata da un ardente amore per la bellezza a una tetra desolazione, [illegible] una disperata solitudine affondata sempre [illegible] più nella follia.

Forse nelle prime intenzioni di Visconti Ludwig doveva risultare un affresco della situazione politica e sociale della [illegible] Germania dell'epoca; invece è una tragedia singola, la tragedia esistenziale di un uomo [illegible] oppresso dall'angoscia di vivere.

Sontuoso, elaborato con straordinaria maestria registica, ossessionante, ampio e lento, ricco ed insistito [illegible] dettagli tesi [illegible] approfondire la fascinosa [illegible] ambigua figura di Ludwig (un ottimo Helmut Berger, che sovrasta su [illegible] folla di altri personaggi senza particolare spessore, tra cui un quasi sordido Wagner), il film ha, per allusioni e simboli, chiari riferimenti autobiografici.

Ora la Rai — che pure ha grossi meriti nel recupero del Ludwig — che fa? Lo spezza in tre puntate trasmesse in tre domeniche, quindi ciascuna a distanza di una settimana. E' semplicemente pazzesco: [illegible] rompe l'unità del gigantesco ritratto, si fa scadere il film al rango di feuilleton. Se non si [illegible] il coraggio di darlo [illegible] un'unica soluzione (come per altro [illegible] è appena fatto per «Guerra e pace» che dura tre ore e che è un filmone, non certo un'opera d'arte) perché, almeno, non trasmetterlo [illegible] due serate consecutive? Con un criterio simile si poteva anche mandare in onda una puntata ogni quindici giorni per dar modo al pubblico di meditarla meglio (o [illegible] dimenticarla completamente)...

Ugo Buzzolan

[illegible] Berger [illegible] «Ludwig»

«Lady Oscar» [illegible] per Canale 5

La «Lady Oscar» giapponese

Due nuove iniziative, nella [illegible] televisiva, tra emittenti private nazionali. La prima, su [illegible] 1, parte domani [illegible] tratta di una serie di [illegible] puntate di cartoni animati giapponesi, dal [illegible] «Lady Oscar». Con i tipici [illegible] che ormai [illegible] sciamo dei cartons giapponesi di Heidi, Remi e tutti gli altri personaggi che hanno invaso l'Italia tramite la Rai, vengono raccontate le avventure di un'eroina [illegible] XVIII secolo trav[illegible] da ufficiale alla corte di Versailles.

La protagonista, una bionda con i capelli al vento, nata [illegible] d'una nobile famiglia [illegible] padre come se fosse [illegible] un ragazzo, [illegible] chiamare Oscar François de Jarjayes e veglia sulla sovrana Maria Antonietta, tra le cospirazioni e gli intrighi che si tramano a Palazzo.

Le avventure non mancheranno di suspense, perché Lady Oscar s'innamorerà d'un soldato semplice arruolato ai suoi ordini e all'arrivo della Rivoluzione Francese si unirà ai parigini nell'attacco alla Bastiglia. Il personaggio è già conosciuto ai lettori del «Corriere dei Piccoli», dove le sue avventure appaiono [illegible] tempo.

Il secondo appuntamento è invece per mercoledì 3 marzo alle 20,30 su Canale 5, dove debutterà un varietà con due [illegible] «fissi» [illegible] Rai, [illegible] e Sandra Mondaini. Il loro programma s'intitolerà «Attenti a noi due»: [illegible] altra dura botta alla tv di Stato, che finora ha avuto il monopolio (anche per ragione di costi) [illegible] questo genere di programmi.

Il rapporto tra politica e cinema nella rassegna [illegible] Torino

Ma com'è un buon [illegible]? [illegible]

TORINO — *Diceva Mao Tse-tung (o Mao Zedong, perché [illegible] grafia cambia anche la storiografia) che un artista rivoluzionario non dovrebbe fare [illegible] film [illegible] un manifesto [illegible] slogan, ma esprimere opinioni politiche corrette con una genuina forza espressiva. Non era ancora il discorso dei cento fiori, [illegible] quasi. Poi s'è visto, nel seguito della storia cinese, che anche i propositi di Yenan vennero contraddetti e che durante [illegible] rivoluzione culturale fiorirono a buon diritto soltanto manifesti e slogan.*

La mostra eccezionale delle «Ombre elettriche» in corso a Torino pone al pubblico delle tre sale anche qualche problema di retorica cinematografica. Com'è un buon film rivoluzionario? E i rapporti tra politica e cinema in Cina riuscirono [illegible] a cancellare gli stereotipi del cinema occidentale [illegible] a [illegible] nuovi? [illegible] spettatore attento corre a leggersi i buoni contributi che nel catalogo, curato da Marco Müller, [illegible] firmati [illegible] Tony Rains, Regis Bergeron e Paul Clark.

Lo spettatore più frettoloso (ma sufficientemente meditativo) [illegible] ferma sui film e fa magari il gioco dei rimandi, veri e finti, che appassiona anche i critici più giovani. In questo film non c'è un po' di Raoul Walsh e in quest'altro un po' di Douglas Sirk? Oppure di Henry King? Non parliamo poi dei rimandi a Clair e al cinema sovietico dell'epoca d'oro che non vanno più di moda.

Il fatto [illegible] che [illegible] sono delle strutture retoriche che rimangono inalterabili anche nel diverso uso ideologico, e, viceversa, c'è della propaganda che si trasforma in grande forza evocativa. Prendiamo [illegible] film presentati alle «ombre elettriche»: La bottega della famiglia Lin *del 1959 e* Una famiglia rivoluzionaria *del 1960, opera entrambi dell'ottimo Shui [illegible].*

[illegible]bene, nella Famiglia rivoluzionaria *[illegible] manifesto prevale con [illegible] uso stereotipato degli incidenti emotivi: potrebbe [illegible] storia di Michele Strogoff o di una famiglia di pionieri nel West (mentre [illegible] tratta di rivoluzionari comunisti contro il Kuomintang).*

Nella Bottega della famiglia Lin *l'aspra denuncia della vecchia società è una splendida [illegible] indagine sul denaro, un monumento negativo al soldo, all'usura, alla sopraffazione sanguinosa [illegible] chi più ha su chi meno [illegible]. Perché capita non di rado che, [illegible] due temi imposti, l'illustrazione del Be[illegible] (in questo caso il Partito) sia meno facile, anzi più insopportabile, dell'illustrazione del Male (qui [illegible] disgregazione della società sfruttatrice).*

s. reg.

[illegible] i [illegible] in [illegible]

CINEMA ROMANO
- 9,30 Antologia di cartoni animati
- 11 Il re delle scimmie semina [illegible] scompiglio [illegible] palazzo [illegible] di Wan Laiming
- [illegible] I vagabondaggi di Tre Capelli di Zhao Ming e Yan Gong
- 20,15 La bottega della famiglia Lin di Shui Hua
- 22,30 La mia vita di Shi Hui

MOVIE CLUB
- 11,15 [illegible] ceduta numero [illegible] di Xie Jin
- 15 Come un uragano di Xie Tieli
- 17 Luci di diecimila case di Shen Fu
- 20,15 Il sorriso di un [illegible] in tormento di Yang Yanjin e Deng Yimin
- 22 Oggi è il mio giorno di riposo di Lu Ren
- 24,15 L'uomo che tornò in una notte di bufera di Wu Zuguang

SALA CONVEGNI ISTITUTO BANCARIO SAN [illegible]
- 11,15 Terza sorella Liu di Su Li
- [illegible] Sul fiume Songhua di Jin Shan
- 17 Nie Er di Zhang Junli
- 20,15 La grande strada di [illegible] Yu
- 22 Il [illegible] straordinario del monte Tianyun di Xie Jin

[illegible] due pomeriggi, oggi sul video

Baudo [illegible] Pavarotti e il ritorno [illegible] Grillo Alta moda per «Blitz»

ROMA — Pomeriggio televisivo ricco [illegible] sorprese. Sulla rete uno Domenica in, [illegible] 16, si collega via satellite con New York dove Franco Solfiti incontrerà [illegible]mente» il regista Milos Forman e gli attori Elizabeth Mc Govern e Howard Rollins protagonisti del film *Ragtime* prodotto da Dino De Laurentiis. Il clou dell'odierna trasmissione [illegible] la presenza [illegible] studio, [illegible] alle 18, [illegible] Luciano Pavarotti.

L'elenco degli ospiti di Pip[illegible] Baudo comprende inoltre l'orchestra Casadei, Giancarlo Sbragia e Giovanna Ralli (interpreti in teatro di *Una giornata particolare*), Lino Toffolo, Katina Ranieri, Delia Scala e Giancarlo Dettori (protagonisti dello sceneggiato televisivo [illegible] mercoledì [illegible]ra: *Casa Cecilia*). Franco Battiato e Beppe Grillo che, con il regista Luigi Comencini, presenterà in anteprima *Cercasi Gesù*.

Sulla rete due l'odierna puntata di Blitz è incentrata sul[illegible]. In studio con Gianni Minà, che per l'occasione avrà come conduttrice la giornalista Pia Soli, ci saranno famosi stilisti della moda maschile e femminile (Missoni, Versace, Krizia e Marina Ferrari) con clienti illustri.

Marina Ferrari, per esempio, avrà come indossatrice la [illegible] attrice [illegible] telefilm *Charlie's Angels*, Farrah Fawcett, diventata ormai un simbolo dell'alta moda internazionale. E' previsto inoltre un collegamento [illegible] Museo dell'automobile [illegible] Torino.

IL CINEMA DELLO SPETTATORE

Il cinema ZETA D'ESSAI, *primo a Torino, proietta i film scelti dagli stessi spettatori.*

ANCHE VOI POTETE PROGRAMMARE

le vostre prossime serate al cinema con gli amici. Basta compilare la scheda, e segnalare alla cassa i film che desiderate vedere. I titoli più richiesti verranno inseriti nella locandina del mese successivo.

Oggi: Tarzan l'uomo scimmia

In marzo: Vigilato speciale / Berlinguer ti voglio bene / L'ultima follia di M. Brooks / A. 007 solo per i tuoi occhi / Mimì metallurgico / Il fratello più furbo di S. Holmes / I 10 comandamenti / Scusi dov'è il West? / Lawrence d'Arabia / I predatori dell'arca perduta / La legge del più forte / Fratello Sole sorella Luna / Excalibur / Frankenstein junior

ISCRIVERSI ALL'AIACE CONVIENE: riduzione tutti i giorni in tutti i cinema d'essai e molte altre agevolazioni.

Calendario dei film - schede - informazioni ed iscrizioni alla cassa del cinema o presso la sede dell'Aiace - Galleria Subalpina - Tel. 538.962

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
- 10 — **Pronto emergenza:** «Alta chirurgia»
- 10,30 Da Alessandria: **Un concerto per domani**
- 11 — **[illegible]** dalla cattedrale di Chieti
- 11,55 **Segni del tempo.** Settimanale di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde: Mitterrand [illegible] Spadolini parlano della «Guerra [illegible] vino»**
- 13 — **Tg l'una: quasi un rotocalco per la domenica:** in studio la cantante Cecilia Gasdia
- 14 — [illegible] in... Presenta Pippo Baudo
- 14,45 **Discoring.** Settimanale di musica e dischi
- 16,55 **Notizie sportive**
- 17,05 **Paris: autofestonismo** con I.E. Jones
- 18,30 [illegible]
- 19 — **Campionato calcio.** Un tempo di una partita serie A
- 20,40 **Ludwig.** Edizione integrale del film [illegible] Luchino Visconti, con Helmut Berger, Trevor Howard
- 22,05 **La domenica sportiva.** Cronache filmate [illegible] commenti
- 23,05 **Giorlana in concerto,** a cura di R. Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 23,30
- 10 — **Concerto sinfonico.** Musiche di Brahms. Violinista Uto Ughi. Orchestra sinfonica Rai di Torino. Direttore R. Giovaninetti, regia di Giacomo Colli
- 10,45 **Qui disegni animati:** «Racconti da tutto il mondo»
- 11 — **Giorni d'Europa.** Programma di G[illegible] Favero a cura di Gianni Colletta
- 11,30 **Bis Up-bis tap.** Sintesi programma comico-musicale del lunedì
- 12 — **Meridiana.** Informazione, testimonianze, consigli - **No grazie, faccio da me**
- 12,30 **Un uomo in casa.** Telefilm comico: «Ma l'amore sì»
- 13,30 **Colombo.** Telefilm con Peter Falk: «I cospiratori»
- 15,15 **Blitz.** Programma di spettacolo, sport, quiz e costume di A. Bruno. Conduce Gianni Minà, con Milly Carlucci - **Sassari: Ciclismo:** Sei giorni sarda, tappa Sassari-Nuoro
- 18 — **Campionato calcio.** Un tempo di una partita serie [illegible]
- 18,30 **L'ultimo Blitz: finale con sorpresa**
- 18,45 **Tg2 Gol flash**
- 18,55 **Starsky e Hutch:** «La fotomodella», regia di R. Edelstein
- 20 — **Tg2 Domenica sprint.** Fatti [illegible] personaggi della [illegible]menica sportiva
- 20,40 **Patatrac,** [illegible] F. Franchi e C. Ingrassia [illegible] Luciana Turina
- 21,45 **Mia figlia.** Sceneggiato tratto da «Analisi in fami[illegible]» di Carlotta Wittig e Gianni Bongioanni, con Valeria Sa[illegible] Rina Mascetti, Regina Bianchi, Pietro De Vico. Prima puntata
- 22,40 [illegible] **Gonzales.** Appunti sul [illegible] latino-ameri[illegible] Programma di Italo Moscati. Prima parte

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10
- 11,45 **I nomadi.** Cronaca di un concerto
- 15-17,15 **Diretta sportiva.** [illegible] - [illegible] **leggera:** campionati italiani assoluti [illegible] cross; **Roma - Rugby:** incontro Lupi-Zebra Nord; **Trento - Sport invernali:** campionati mondiali vigili urbani
- 17,15 **A luce rock:** «Reggae sunsplash», [illegible] Bob Marley, Peter Tosh, Third World, Burning Spear
- 19,15 **Sport regione.** La giornata sportiva regione per regione
- 19,35 **Concertone.** Blood sweat and tears - Janis Ian
- 20,40 **Sport tre.** Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,30 **Un giorno a Brera,** un'idea [illegible] Carlo Bertelli, regia [illegible] E. Cingoli
- 22,30 **Campionato di calcio serie [illegible]**

Peter Tosh in concerto [illegible] tv 3, ore 17,15. - Sylvester [illegible] nel film a Capodistria, [illegible]

Italia 1
- 13,30 **Marine boy**
- 15 — **F.B.I.,** telefilm
- 16,30 **Bim bum bam**
- 19,30 **Codice «erre»,** telefilm
- 20,30 Film: **[illegible] guida per l'uomo sposato** di Gene Kelly (commedia), con Walter Matthau, Robert Morse
- 22,10 **F.B.I.,** telefilm
- 23 — Film: **Memorie di famiglia,** di Alex Segal (drammatico), [illegible] Cliff Robertson, Eileen Brennan

Canale 5
- 12,45 **Domenica con Five**
- 13,45 **Wonder Woman,** telefilm
- 15 — **Gilbert Becaud:**
- 16,10 Film: **L'affittacamere,** di R. Quine, [illegible] Kim Novak, Jack Lemmon
- 19 — **Dallas,** telefilm
- 20,30 **Sempre tre sempre infallibili,** telefilm
- 21,30 Film: **Senza un filo di classe**
- 23 — Film. **Il comune senso del pudore,** di A. Sordi, con Sordi

Rete quattro
- 13 — **Virginia,** telefilm
- 14 — **Storie di vita**
- 14,45 **Mamy fa per tre**
- 15,15 **La sindrome [illegible] Lazzaro,** telefilm
- 16,30 **Bem,** cartoni
- 19,45 **Caccia alle stelle**
- 20,15 **In azione [illegible] Rete 4:** «Canaglie di razza», telefilm
- 21,15 **Mamy fa per tre,** telefilm
- 21,45 **La sindrome di Lazzaro**
- 22,30 **Vietnam, 10.000 giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23,15
- 12,15 **Un'ora per voi**
- 13,35 **Oslo: Mondiali sci nordico.** Salto: 90 m
- 15,20 **SOS volo [illegible],** telefilm
- 16,10 **La fabbrica [illegible] Topolino**
- 16,35 **L'arte di Hart**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Guerra [illegible] Paese neutrale,** regia di Philippe Lefebvre
- 21,35 **La domenica sportiva**

Capodistria

Telegiornale: 20,15
- 16 — Offenburg: **Pallamano.** Campionati del mondo
- 17,15 Oslo: **Sci.** Campionato del mondo. Salti speciali: 90 m
- 19,30 Spalato: **Calcio:** Hajduk-Dinamo
- [illegible] — **Cartoni animati**
- 20,30 **Happy days:** «La banda dei fiori [illegible] pesco, film [illegible] Sylvester Stallone
- 22 — **Le stelle spagnole dell'opera**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10
- 16,55 **Cartoni animati**
- 17,25 **Weekend**
- 17,55 **La [illegible] e [illegible] professore**
- 18,25 **Via col tempo**
- 18,50 **Shopping**
- 19,05 **Telemenu**
- 19,15 **Telefilm**
- 20,30 **Occhi dalle stelle,** fantascienza, con Nathalie Delon
- 22,10 **Oroscopo di domani**
- 22,15 **Monjiro, samurai [illegible],** film, con Atuo Nakamura

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 14,15; 17,02; 19; 21,02; 23
- 6,02-7-13,15 Musiche e parole per un giorno di festa
- 9,30 Messa
- [illegible] Leo Gullotta
- 11 — Permette Cavallo?
- 12,30-14,30-17,07 Carta bianca
- 14 — Mito, [illegible]
- 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18,30 Tuttobasket
- 19,25 Il giorno più lungo
- 20 — Demetrio e Polibio, di Rossini, dirige Bruno Rigacci
- [illegible] Dimenticanza [illegible] Colonie, di B. Cagli
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; [illegible]: 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,48; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
- 6-6,06-6,35-7,05-8 Tutti quegli anni fa
- 9,35 L'aria che tira
- 11 — Domenica con noi
- 12 — Anteprima sport
- 12,15 Le mille [illegible]
- 12,48 Hit parade
- 13,41 [illegible]
- 15-17 Domenica sport
- 19,50 La nuova storia d'Italia
- 20,10 Momenti [illegible]
- 21,10 Città notte: Torino
- 22,50 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,35; 20,45
- 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
- 9,48 Domenica tre
- 11,48 Tre «A»
- 12,40 Musica e canzoni di cento anni fa
- 14 — Folkconcerto
- 16 — Controcanto
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Rigoletto, di Verdi, dirige Giulini, con P. Domingo
- 20 — Da Torino: pranzo alle otto
- 21 — Rassegna delle riviste
- 21,10 Dal Conservatorio [illegible] Milano concerto diretto [illegible] Zol[illegible] Pesko
- 22 — [illegible]

TRA I FILM DEI PROSSIMI GIORNI IN TV

Matthau marito perfetto Ritorna la Pantera [illegible]

OGGI — Gene Kelly ballerino coreografo [illegible] attore [illegible] stato [illegible] anche autore di film musicali e commedie brillanti sia in collaborazione con Stanley Donen (come «Cantando sotto la pioggia») sia curando da solo la regia, come nella pellicola umoristica di stasera su Italia 1 **Una guida per l'uomo sposato** (1967) [illegible] Walter Matthau: un uomo felicemente sposato viene convinto [illegible] della necessità per il vero maschio di cercare avventure extraconiugali.

Montecarlo, il fantascientifico **Occhi dalle stelle** (1978) di Garret con Nathalie Delon e Martin Balsam alle prese con gli extraterrestri i quali, però, non sono apportatori di fratellanza universale come quelli del quasi contemporaneo «Incontri ravvicinati», ma [illegible] invece, secondo [illegible] tradizione, perfidi e sanguinari.

DOMANI — Rete 1, il terzo film girato da [illegible] Peckinpah (regista d'origine indiana, autore [illegible] «Cane di paglia») [illegible] **Charriba** (1965) con Charlton Heston, Richard Harris, James Coburn, Senta Berger: la pellicola, selvaggiamente mutilata dai produttori, è un western — un maggiore dell'esercito nordista, con una banda di comuni delinquenti e di prigionieri sudisti, dà una furibonda caccia a un capo indiano che lo ha sfidato — e vi si riconosce [illegible] nelle feroci sequenze di violenza quella [illegible] sarà, anche nei film successivi, la sua principale caratteristica. Ca[illegible] 5, **La pantera rosa colpisce ancora** (1974), [illegible] film della celebre serie (strepitoso successo di pubblico, un incasso di undici milioni e mezzo di dollari in sedici settimane): ritroviamo il maldestro ispettore Clouseau (Peter Sellers) sempre impegnato nella caccia del favoloso diamante; la regia è di Blake Edwards, autore del divertente [illegible]».

MARTEDI' — Sulla Rete 2 una delle sette versioni de **Il prigioniero [illegible]**: questa è del '52, regia di Richard Thorpe, interpreti Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason. Canale 5, la commedia [illegible] **L'unico gioco in città** (1968) di George Stevens [illegible] Liz Taylor e Warren Beatty: la città è Las Vegas, lei è ballerina, lui giocatore incallito.

MERCOLEDI' — Robert Redford e Dustin Hoffman in [illegible] **gli uomini del Presidente** (1976) di Alan Pakula sulla Rete 3: rievocazione del caso Watergate. Rete 4, la cupa vicenda di **Woyzeck** (1980) tratta dal dramma di Georg Büchner dal regista tedesco Werner Herzog, protagonista Klaus Kinski.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera un drammatico film di Costa Gavras [illegible] **donna** (1979) che si svolge nell'arco di una notte, [illegible] Yves Montand e Romy Schneider. Italia 1, [illegible] commedia sentimentale **Accadde in settembre** (1951) di Dieterle, amore a Capri tra la pianista inglese Joan Fontaine e l'ingegnere americano Joseph Cotten.

VENERDI' — Per il ciclo di Fred Astaire e Ginger Rogers [illegible] **d'inverno** (1936) [illegible] George Stevens, con la celebre sequenza [illegible] cui Astaire balla con la [illegible] ombra alle spalle.

SABATO — Sulla Rete 2 un intrigante western, **El Verdugo** (1969) di Tom Gries, interpreti Burt Reynolds e Raquel Welch. Sulla Rete 3 nel pomeriggio **Il terrorista** (1963) di [illegible] Bosio con Volonté.

Zavoli [illegible]ia «A maggio satellite sperimentale tv»

ROMA — In un'intervista a un quotidiano romano, Sergio Zavoli, presidente della Rai, ha annunciato che il 24 maggio cominceranno in G[illegible] Bretagna, con [illegible] partecipazione anche [illegible] Rai, le prime trasmissioni sperimentali via satellite. Parlando dei rapporti fra tv di Stato ed emittenza privata, Zavoli ha detto che l'attuale situazione è *«non un sistema misto, ma confuso e autogestito»*. *«Sono contro il monopolio assoluto — ha proseguito — ma per il diritto alla tutela degli interessi generali della comunità nazionale»*.

Per aiutare i malati di mente

Non ospedali [illegible] sale giochi

In Val Chisone - Occorrono tuttavia locali adatti e [illegible] maggior disponibilità di personale

Giocare insieme. In sicuramente meglio [illegible] una massiccia dose di psicofarmaci; an[illegible] meglio se il gioco avviene in un ambiente salubre come può [illegible] il complesso, in [illegible] di ristrutturazione, di Pra Catinat, nell'Alta Valle Chisone.

[illegible] quello che pensano i medici e gli infermieri dell'équipe psichiatrica dell'Usl [illegible] che si sono trovati a Pomaretto per discutere e illustrare i problemi inerenti alla riforma manicomiale varata 4 anni fa con la legge 180.

Problemi che ancora attanagliano [illegible] centinaia di pazienti tirati fuori [illegible] manicomi dal giorno alla notte, ma senza nessuno, «fuori», in grado di accoglierli e curarli, più dai danni provocati [illegible] forzato isolamento che da vere e proprie malattie.

La terapia del gioco in [illegible]cietà (mai individuale) è una delle tante adottate dall'équipe del dott. Angelo Grillo, coadiuvato dal dott. Angelino, dalla dottoressa Bortolin e da sette infermieri, per reinserire gli ex internati nella [illegible]cietà.

Questi giochi avvengono durante soggiorni terapeutici nella palazzina [illegible] Pra Catinat, e non nell'ospedale, per essere in un ambiente più [illegible]cogliente e per non dare la sensazione all'ospite di essere costretto a stare in un determinato luogo.

Il soggiorno non dura mai più [illegible] tre, quattro giorni: anche questo per convincere l'ex *matto* che non è assolutamente in un ospedale. A questa iniziativa va aggiunta poi quella che si svolge nella palestra di Perosa Argentina dove si tengono corsi di rieducazione psicomotoria, indispensabile per attenuare l'effetto degli psicofarmaci che porta[illegible] tremore e rigidità.

«Lo scopo principale della mia équipe — spiega il dott. Grillo - *è la prevenzione, ma per attuarla efficacemente occorrerebbe più personale e locali adatti. I casi più difficili vengono ricoverati nel cosiddetto "repartino" dell'ospedale civile di Pinerolo, che tende purtroppo così ad assumere i connotati di un piccolo manicomio. Queste carenze ci consentono, il più delle volte, di intervenire solo in quei casi in cui la crisi del malato è più acuta cadendo così [illegible] sterile azione-tampone».*

L'organico è insufficiente perché la maggior parte degli infermieri risiede a Torino e il loro lavoro, come quello dei medici, è legato a turni ospedalieri. Per quanto riguarda i locali basti dire che, da tre anni, l'équipe [illegible] a disposizione una stanza di [illegible] metri quadrati che, ovviamente, escludono ogni riservatezza, indispensabile nei colloqui con i pazienti.

Le spese superano ormai le entrate

Nichelino in crisi se lo Stato lesina

Col blocco della spesa pubblica, il Comune, come molti altri, rischia il collasso finanziario

Il decreto governativo sulla finanza locale, che blocca la spesa pubblica, ha messo in serie difficoltà [illegible] Comune di Nichelino. Il pericolo maggiore — dicono gli amministratori — [illegible] che venga eliminato qualcuno [illegible] servizi erogati alla popolazione.

Inoltre, per il congelamento dei mutui, rimane in forse la realizzazione di importanti opere già programmate come, ad esempio, la costruzione di una scuola materna e di una elementare [illegible] via Trento, una [illegible] dove, peraltro, è già cominciato l'insediamento di nuclei familiari nelle [illegible] costruite in cooperative e che a lavori ultimati avrà una popolazione di quasi cinquemila persone.

In forse anche [illegible] costruzione [illegible] una scuola media [illegible] via Milano, il rifacimento del ponte sul Sangone, la costruzione della nuova caserma dei carabinieri. Quest'ultima opera [illegible] è più procrastinabile perché le strutture della vecchia caserma non consentono [illegible] adeguato aumento dell'organico e dei [illegible] necessari per il potenziamento del servizio.

L'assessore [illegible] finanze del Comune, avvocato Teodoro Crupi, spiega: *«La situazione finanziaria del Comune di Nichelino è a dir poco disastrosa. La sommatoria [illegible] tutti gli introiti (contributo dello Stato ed entrate dirette) è prevista in 11 miliardi e 767 milioni, con un disavanzo quindi di oltre 2 miliardi; Questa è la situazione [illegible] cui è difficile, ma necessario, un giudizio politi[illegible]. Difficile perché, da un lato, c'è l'inflazione, la recessione, il cosiddetto «tetto» dei 50 mila miliardi che lo Stato si è imposto, dall'altro [illegible] sono le esigenze dei Comuni costretti ad operare in ristrettezze».*

«Per eliminare questa grave situazione occorre attendere la tanto sospirata — continua l'assessore — *riforma della finanza locale. Con la riforma, i Comuni avranno [illegible] maggior controllo della situazione perché coinvolti in prima persona senza dipendere dall'alto. Se non si corre ai ripari, in un prossimo futuro, il Comune [illegible] sarà in grado di sostenere nemmeno le spese correnti, [illegible] il pericolo di non avere soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti».*

> **Ivrea: per le scuole**
>
> **Riapre il castello chiuso da secoli**
>
> **Le porte del castello d'Ivrea — chiuso da secoli ai visitatori, prima perché sede [illegible] prigione mandamentale, ora perché sono in corso lavori di restauro — si apriranno questa settimana per una serie di visite guidate riservate ai ragazzi delle scuole dell'Eporediese.**
>
> **L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con la sezione d'Ivrea di Italia Nostra.**

Nel corso dell'81

Disoccupati in forte aumento

Nel [illegible] dell'81 in Piemonte il rapporto tra forze lavoro e popolazione [illegible] aumentato dello 0,2 per cento, passando dal 44,5 al 44,7. Mentre più [illegible] idonei al lavoro, [illegible] in forte aumento anche i disoccupati: da una media mensile di 105 mila unità nell'80 si [illegible] passati ai 130 mila dello scorso anno, [illegible] una incidenza percentuale che dal 6,3 è giunta al 6,5. E' tuttavia più significativo il dato «corretto» che tiene cioè conto anche dei lavoratori in [illegible] integrazione straordinaria. In questo caso il tasso [illegible] disoccupazione scatta al [illegible] per cento [illegible] (in Torino e provincia all'11,0).

Particolarmente difficile è [illegible] situazione dei giovani. Il [illegible] degli apprendisti [illegible] calato nella regione [illegible] 9 per cento (da 90 a [illegible] mila) ma sono 65 mila in attesa di trovare un lavoro. In Torino e provincia i posti da destinare agli apprendisti sono 54 mila, con una flessione del [illegible] per cento [illegible]. Le aziende che offrono spazio alle prime esperienze dei lavoratori si sono ridotte da 16.500 a 15 mila.

Ex agenti di ps

Nella sala riunioni della parrocchia «San Secondo», ingresso via Gioberti 7, oggi alle 10, si riuniranno i pensio[illegible] delle forze dell'ordine (Guardia di Finanza, carabinieri, polizia, guardie forestali, agenti di custodia) per discutere i problemi [illegible] categoria. [illegible] l'appello la perequazione della pensione con quella [illegible] colleghi che hanno lasciato il servizio.

A Cuorgnè [illegible] i picchiatori

I quattro giovani sospettati di avere aggredito e picchiato due infermiere dell'ospedale [illegible] Cuorgnè sarebbero stati identificati. Uno di questi, Francesco Galati, [illegible] anni, di Rivarolo, via Martiri della Libertà 31, è in stato [illegible] fermo a disposizione del magistrato, la cattura degli altri sembra imminente.

Con loro potrebbero finire in carcere altri complici, i «postini», che recapitavano [illegible] «avvertimenti» della banda e la telefonista [illegible] ha attirato [illegible] due infermiere [illegible] tranello. Tiziana Buffo e Alba Tretter[illegible]ne, le sfortunate protagoniste dell'episodio, stanno bene.

Raccontata [illegible] loro voce [illegible] vicenda perde qualche sfumatura ma conferma gli interrogativi più importanti: mercoledì sera l'azione dei quattro malviventi [illegible] stata portata a termine con sicurezza. [illegible] infermiere sono state dapprima minacciate con le armi e poi condotte nel cortile dell'edificio dove è iniziato il pestaggio. Ma dalle frasi degli aggressori emergeva una co[illegible] dell'ospedale ben superiore [illegible] quella concessa ad un estraneo, quasi che una loro affermazione («Abbiamo molti amici qui dentro») corrispondesse a verità.

Sembra che i tanti biglietti recapitati alle due infermiere avessero contenuti diversi: dapprima i mittenti chiedeva[illegible] droga, poi [illegible].

All'ennesimo rifiuto è seguito il pestaggio.

A Bruino violente accuse per il ritardo nell'apertura [illegible] scuola

[illegible] con [illegible] assessori [illegible] le madri: salta la giunta

La media «Aldo Moro», che doveva essere pronta per il 1980, non è ancora agibile - I genitori esasperati per i turni dei figli danno [illegible] via alla contestazione - Il psdi apre [illegible] crisi

Si sta sfaldando la giunta dc-psdi-pli di Bruino? Stando a quanto si è sentito l'altra sera nel corso di [illegible] acceso Consiglio comunale aperto pare di sì. Il tema in discussione, o meglio, di scontro è stato l'ulteriore rinvio della nuova sede della media Aldo Moro.

Questa la vicenda. [illegible] 1975 l'amministrazione decide di costruire un nuovo complesso scolastico che dovrebbe essere pronto per il febbraio [illegible]. Ma il progetto slitta e gli allievi continuano a frequentare le aule di un vecchio edificio a [illegible] passi dal municipio.

Lo spazio a disposizione è però limitato e, a rotazione, una classe [illegible] volta deve trasferirsi in locali di fortuna.

All'inizio di quest'anno la scuola è ultimata e la presidenza chiede il permesso [illegible] trasferimento per il 18, 19 e 20 febbraio. Ma all'ultimo momento il sindaco, [illegible] socialdemocratico Bergoglio, non se la sente di dare parere positivo sull'agibilità dell'edificio: *«Le 15 aule non sono a posto, i collegamenti elettrici [illegible] ultimare».*

I genitori [illegible] spazientiscono e in massa, una settimana fa, manifestano davanti [illegible] municipio. Una protesta vivace rivolta soprattutto contro l'assessore ai Lavori pubblici, Cecconi, reo, secondo le famiglie, di *«avere preso in giro tutti per anni».* Viene indetto [illegible] consiglio comunale aperto.

Cecconi, a sorpresa, in apertura [illegible] dibattito, dichiara agibili i locali esibendo un documento di approvazione firmato martedì dal direttore dei lavori, l'ingegner Ollosi. *«Il trasloco quindi si può fare* — dice l'assessore — *tra il 4 e il 5 [illegible], [illegible]».* La dichiarazione suscita malumore tra [illegible] pubblico. [illegible] fatica [illegible] sindaco ristabilisce l'ordine, poi dà [illegible] parola ai cittadini. Sulla giunta piovono accuse a non finire.

Gli interrogativi che la gen[illegible] pone sono molti: *«Perché la settimana scorsa [illegible] scuola era inagibile ed ora, a pochi giorni di distanza, lo è diventata quando è ancora sporca e priva di infrastrutture? Perché Cecconi asserisce che la scuola è costata a tutt'oggi 685 milioni quando si sa che questa cifra [illegible] riferisce al primo lotto, mentre l'opera costerà sul miliardo e ottocento milioni?».*

La parola torna ai politici. Il psdi, che è in giunta [illegible] pli per bocca del capogruppo Molti dichiara che *«i socialdemocratici si riservano di portare [illegible] prossimo consiglio [illegible]munale intenti e volontà che non si associano più con quelli del gruppo dc».* [illegible] apre così la crisi di giunta. Che qualcosa non funzionasse all'interno dei partiti di maggioranza [illegible] si sapeva (di recente l'assessore [illegible] al Bilancio, il dc Rinero, si è dimesso e pare che abbia preso, poche ore prima del Consiglio, la medesima decisione il suo collega di partito Di Maggio, responsabile dell'assessorato all'Istruzione) ma [illegible] pas[illegible] socialdemocratico ai più è giunto inaspettato.

La crisi politica dunque a Bruino continua (a settembre c'era già stato [illegible] rimpasto dovuto all'uscita [illegible] psi dalla maggioranza). Ora c'è già chi parla [illegible] giunta delle sinistre.

[illegible] handicappati [illegible] per 33 [illegible]

[illegible] pretore [illegible] Rivarolo, dottor Fornace, ha applicato l'amnistia nei confronti di 33 operatori sanitari dell'istituto Giovanni XXIII di Volpiano accusati di interruzione di pubblico servizio. S'è così conclusa una vicenda che era iniziata con [illegible] sciopero durato tre giorni, dal [illegible] al 14 gennaio.

I dipendenti dell'istituto si erano infatti astenuti dal lavoro chiedendo alla direzione di modificare il proprio indirizzo nei confronti dei giovani ospiti, handicappati psicofisici assistiti grazie [illegible] una convenzione con la Provincia.

[illegible] trattava soprattutto [illegible] rivedere orari di lavoro e turni di riposo degli operatori che garantissero una politica «educativa e non solo assistenziale». Ma dopo una visita dell'ufficiale sanitario [illegible] direzione presentò un esposto in procura perché alcuni servizi (mensa, pulizia) non sarebbe[illegible] stati garantiti sufficientemente durante l'agitazione. Nell'ultima udienza il magistrato non ha interrogato, come invece si prevedeva, i responsabili del Giovanni XXIII, [illegible] non ha nemmeno aderito alla richiesta dei difensori che chiedevano l'assoluzione con formula piena.

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Nizza 16; c. Fiume 4; v. Roma 24; v. Exilles 48; v. Buenos Aires 77; v. Lemie 33; v. Ozilla 13; c. Belgio 41; v. Brandizzo 60; v. Di Nanni 71; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Barletta 93; c. Francia 1 bis; c. Unione Sovietica 391; c. Toscana [illegible] c. Tassoni 66.

La farmacia di c. Francia 1 bis presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 [illegible] 19): v. Chambery 114 (41.14.064); v. Monte [illegible] 146 (61.14.10). [illegible] c. Raffaello 18 (68.22.15). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.33); (dalle 8 alle 21): Inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (60.01.868). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-19,30): v. Stradella 144 (20.01.23). Servizio Alfa Romeo (dalle [illegible] alle 13): v. Asinari [illegible] Bernezzo 106 (72.47.33).

Preso l'autore di due attentati

A Carmagnola aveva messo candelotti di dinamite sotto la porta del supermercato «K2»

Benito [illegible], 47 anni, via Gubbio 25, è stato arrestato dai carabinieri per tentata estorsione e detenzione [illegible] esplosivi. Il mandato di cattura è stato [illegible] giudice [illegible] Tamponi.

[illegible] seguito alle indagini per un altro episodio [illegible] delinquenza, si è individuato nel Romeo [illegible] responsabile di due attentati terroristici, avvenuti a Carmagnola il 25 giugno e il 28 agosto del [illegible].

Per due volte consecutive due candelotti [illegible] dinamite distrussero il supermercato K2, di Antonio Bona, via Racconigi 38, arrecando gravi danni.

Per tre anni gli attentati ri[illegible] impuniti, fino all'altro ieri, quando ai polsi del Romeo sono scattate le manette.

Benito Romeo, 47 anni

✱ Rapina ieri sera a Bruino, via Buonarroti [illegible], alle clienti della pettinatrice Lucia Boretti, 60 anni. Due giovani a volto scoperto, armati di pistole, [illegible] entrati nel negozio minacciando di morte le sei persone presenti. Prima hanno preso dalla cassa tutto il denaro, circa 200 mila lire, poi hanno voluto gli anelli, gli orologi e le collane.

Le clienti e la titolare del negozio sono state costrette a consegnare tutto quanto avevano addosso e prima [illegible] fuggire i banditi, che per intimorirle gridavano di essere delle «Brigate rosse», le hanno chiuse nella retrobottega.

BUTTIGLIERA ALTA — Dopo quaranta giorni di crisi il consiglio comunale ha eletto [illegible] nuova giunta. Il [illegible], Paolo Monto, dimissionario, è stato rieletto sindaco. Riconfermati assessori Raimondo, May, Vivero. Nuovi eletti Bosselli, Conca, Lazzarotto.

A Ivrea: sugli autobus da domani costa [illegible]

Un [illegible] sistema [illegible] abbonamenti con tessera personale consente sconti [illegible] chi viaggia [illegible] più

Nuovo sistema abbonamenti da domani per gli utenti degli autobus pubblici della [illegible] d'Ivrea. Come già avviene nei comprensori di Biella, Vercelli e Borgosesia, il nuovo metodo privilegia per chi [illegible] in modo abituale l'autobus: il vantaggio cresce [illegible] l'aumentare del numero dei viaggi e con la lunghezza del percorso, per il quale l'utente si è abbonato, aumenta cioè in ragione dei [illegible] dei chilometri percorsi annualmente.

E' un miglioramento rispetto [illegible] passato, ma ci sono ancora critiche in quanto ogni utente deve specificare in precedenza l'itinerario scelto, una limitazione di non poco conto per una città particolarmente ramificata ed estesa [illegible] Ivrea (da San Bernardo a Torre Balfredo vi sono undici chilometri). La tessera inoltre potrà essere utile nei giorni di lavoro per recarsi dall'abitazione in fabbrica, ma rischia di essere inservibile negli altri giorni se l'utente vorrà recarsi in un qualsiasi altro punto della città.

Il nuovo sistema prevede che gli utenti siano muniti [illegible] una tessera personale di riconoscimento (con fotografia) e suddivide [illegible] due fasce i costi dei biglietti: una tariffa con sconto [illegible] 30 per cento per le prime [illegible] (gli scaglioni tariffari [illegible]no ben 27, secondo la lunghezza della corsa) e una seconda tariffa fissa di 160 lire per ogni corsa successiva, qualunque sia la lunghezza del percorso.

[illegible] apre una mostra a [illegible]

Romagnosi nel [illegible]

Illustrazione su Cavour e Garibaldi al Museo del Risorgimento

Il 1 marzo nella Biblioteca [illegible] Museo nazionale del Risorgimento a Palazzo Carignano si aprirà la mostra itinerante dedicata a Gian Domenico Romagnosi (1761 - 1835), il filosofo illuminista e maestro di diritto che improntò del suo pensiero liberale la coscienza europea. E' l'occasione per rivisitare (o «scoprire») quello che è uno [illegible] musei più singolari della città, ambientato nel suo cuore barocco.

Ventisette sale al piano nobile del palazzo del Guarini che [illegible] documenti, giornali, pitture, sculture, calchi, medaglie, autografi, cimeli, ricostruzioni di ambienti ripropongono la storia del Piemonte e dell'Italia dalla battaglia del 1706 che segnò la fine dell'assedio francese [illegible] anni della Resistenza.

Nessun altro «monumento» torinese sollecita la fantasia del visitatore come questo, che offre a chi ama le vicende di casa nostra un ventaglio di chiavi di interpretazione. Ecco infatti i simboli della libertà nell'evoluzione storica dall'albero della libertà al tricolore; i libri e la letteratura che hanno ispirato il Risorgimento; i proclami e le reazioni popolari; i cospiratori nella ritrattistica: Cavour nella satira contemporanea; le uniformi degli eserciti sardi e [illegible] Regno d'Italia; gli ambienti «domestici» [illegible] grandi dell'epoca, la camera ricostruita dove morì Carlo Alberto a Oporto e la tenda dove si ritirava a pregare durante i consigli di guerra, lo studio di Cavour e la cella di Silvio Pellico allo Spielberg.

E infine, intatta, punteggiata [illegible] coccarde tricolori che segnano i seggi di Gioberti, D'Azeglio, Balbo e Cavour, la piccola Camera subalpina dove [illegible] nel 1861 risuonò per la prima volta la [illegible] dell'Italia unita.

Come ricorda l'ex direttore Vittorio Parmentola nella bella guida del museo pubblicata dalle Grafiche Alfa, le preziose testimonianze che vi [illegible] raccolte, molte delle quali offerte dalla cittadinanza, ne fanno una scuola di storia patria e il museo è sempre affollato dagli studenti.

Un appunto: perchè l'ingresso — gratuito per le inferiori — non lo è anche per le classi superiori che intendano trascorrervi qualche ora di lezione con i loro insegnanti? Il Risorgimento è materia [illegible] studio cui si dovrebbe dare amplissima diffusione.

v. s.

INCONTRI: colloquio con Tedeschi

Gli intellettuali amano il cardinale?

Non è ancora stato appurato se le scene del Cardinale Lambertini luccichino più di un cofanetto di caramelle. Gianrico Tedeschi conosce bene le caramelle e lo spettacolo (che si replica al Carignano sino al 7 marzo) e sostiene che quel luccichio, [illegible] cui la critica ha parlato male, è «fastoso ma popolare».

Pince-nez d'oro («Per snobismo, perchè sono decadente») e abbigliamento giovane (camicia militare e pantaloni di velluto a coste verdone), sfoggia un fisico asciutto sotto una testa di capelli bianchissimi.

Difende a spada tratta lo spettacolo: «*Alla critica, agli intellettuali non è piaciuto, ma il pubblico viene numerosissimo, c'è l'esaurito ogni* [illegible]. *L'allestimento del Cardinale Lambertini nasce come una provocazione. Dopo anni di Molière, Strindberg, di repertorio colto, abbiamo fatto un testo di teatro popolare, che il pubblico non fatica a capire. E poi non è stupido, non è ovvio,* [illegible] *è volgare. Non è certamente teatro banale*».

«*Quando Squarzina me lo ha proposto — ricorda — ho avuto anch'io qualche perplessità, poi* [illegible] *sono* [illegible] *so conto che l'operazione era valida*».

La critica in generale, pur dicendo male dello spettacolo, ha detto molto bene della sua interpretazione, ma lui non vuol sentir parlare [illegible] ritorno al protagonismo: «*Non nel senso del mattatore di una volta, quando i grandi attori si circondavano di collaboratori modesti, non si curavano* [illegible] *testo e degli altri. Qui invece c'è un'ottima compagnia, il discorso è diverso*».

s. l.

LE MOSTRE D'ARTE

I grigi di Anselmo e le [illegible] di Biras

Giovanni Anselmo ai suoi inizi, nel '68, espose da Sperone un blocco di granito cui aveva legato, con filo di rame, dell'insalata, concettualmente intitolando il tutto *Struttura che mangia*. Fedele [illegible] tipo [illegible] ricerca, da Christian Stein (p. San Carlo 206, sino [illegible] 14 marzo) ha messo [illegible] insieme una sorta di trittico. Una mano dipinta con strabiliante minuzia su [illegible] vasto cartone che ricopre [illegible] parete indica un mono[illegible] paesaggio, un'altra un panorama, mentre verso «*i grigi che si alleggeriscono a Nord*» si volge l'ago di un'autentica bussola. [illegible] tratta però di due pesantissimi massi squadrati d'un bel grigio scuro che, ancorati al muro quasi sotto il soffitto, vi fingono la loro sfida alla gravità.

[illegible] Biras, cinquantenne, originario della Dordogna, si fa [illegible] conoscenza attraverso una trentina di acquerelli riuniti alla «Documenta» (via S. Maria 2, sino al 20 marzo) col titolo «Seychelles e altre cose». Lingue di terra ricoperte da [illegible] vegetazione, alberi e nubi, ma soprattutto la luce, sicchè al confronto sembrano vivere tutte in ombra la *Natura morta* parigina e altre «cose» cui ha guardato sul vecchio continente.

Carlo [illegible] (da «Davico», Galleria Subalpina, sino [illegible] marzo) nato ad Alassio nel 1930, ma romano di formazione, dipinge, fa della scultura e ad Albissola si è anche dedicato alla ceramica, con Fabbri, Fontana e Jorn. Sensibile alle inquietudini del nostro tempo, s'è ispirato a Marziale tradotto da Ceronetti e a Ceronetti stesso di cui, nel '50, ha disegnato il «Cabaret Nero». Ha immagini d'un allucinato romanticismo, figure come mostri di ambiguità che si direbbero opera d'un visionario tenebroso [illegible] dissacratore.

Giancarlo Ferraris (n. Canelli 1950) s'è già fatto apprezzare soprattutto come grafico pubblicitario, ma coltiva insieme l'acquerello e l'incisione, a volte, come in *Vecchio quartiere*, interpretando nei due linguaggi uno stesso motivo. Lo si vede allo Studio-Laboratorio (c. G. Lanza 105, sino all'8 marzo) in una bella scelta di pagine in cui la minuziosa elaborazione non contraddice l'essenza espressiva del segno, nè il limpido [illegible]to del [illegible] che anima le finezze tonali dei paesaggi come la scansione neo-divisionista di qualche interno.

Ovidio Melis (Domusnova, Cagliari, 1951) nella sua prima «personale» alla Galleria Accademia (v. Accademia Albertina 3, sino al 7 marzo) non nasconde sino a qual punto abbia guardato agli antichi, quasi per penetrare il segreto delle loro tecniche. In *Gondola* c'è un verde-laguna alla Guardi; e così *Il Ponte* rivela un greve sedimento metallicheggiante. E' il lavoro di un appassionato che deve imparare ora a guardare soprattutto dentro di sè.

Ferruccio d'Angelo (Teatro Nuovo, sino al 5 marzo) appartiene [illegible] una minoranza etnica albanese stabilitasi a Civita (Cosenza) dove è nato nel '53. A Torino, dove s'è formato, è stato allievo di Sandro Cherchi all'Accademia Albertina. Ai suoi quadri materici l'autore stesso dà il significato d'un messaggio «apocalittico», e Galvano di rincalzo vi vede relitti d'un discorso, «*fratti segni di un'apocalisse già in atto*».

an. dra.

I NEGOZI CHE VENDONO QUESTO OGGETTO UN PO' SNOB

Fumare la pipa [illegible] i guanti

Curve, diritte, di radica fiammata o candida schiuma, sulle vetrine dei tabaccai torinesi si ammirano con sempre maggior frequenza pipe di ogni forma e qualità. Ma ciò [illegible] deve stupire, Torino è da decenni la capitale italiana della pipa. «*E' una città-guida del mercato nazionale*» — sottolineano alla «Castello» di Cantù, [illegible] delle più apprezzate botteghe artigiane del settore —. *Al torinese piace fumare bene, predilige le pipe di grandi dimensioni. Per questo tipo di pipa le richieste a Torino sono le più alte d'Italia e forse d'Europa*».

> Curve, diritte, di radica fiammata: [illegible] ne sono per ogni gusto - Si possono trovare le più importanti marche

Questi giudizi sono confermati sia da altre famose ditte [illegible] come Savinelli o Mastro de Paja, sia da chi commercia in pipe straniere. «*Torino assorbe il 30-40 per cento del mio mercato* — afferma Basciano, importatore genovese di famose marche fra cui la Charatan —. *Seguono a distanza Roma, Bologna, Milano. Ma il torinese ambisce esibire la propria pipa, mentre in altre città noto che si prova quasi vergogna fumarla in pubblico*».

A Torino inoltre c'è Diapede, il più antico negozio italiano di pipe sorto nel 1860 in via Viotti. Ora ci lavorano i nipoti, vendendo anche le proprie pipe che, disegnate dal Diapede con gusto classico, vengono realizzate da artigiani varesini.

Chi sono i torinesi che scelgono la pipa? [illegible] di [illegible] matura ma aumentano i giovani che iniziano a fumare con questo elegante strumento. In maggioranza professionisti, specie medici. Non ci sono [illegible] predilezioni particolari fra marche italiane o straniere, spesso dipende dai consigli del negoziante. Ultimamente riscuotono successo i modelli nazionali, per la loro qualità ma anche per l'alto costo dei prodotti esteri. Questo in generale, poi ci sono personaggi curiosi come quel signore che in certi giorni abbandona quattro o cinque volte il suo negozio a Porta Palazzo e si reca ad acquistare le pipe per la sua collezione; o come chi usa per fumare la sua pipa di schiuma prediletta, i guanti bianchi e assapora il fumo in una stanza buia.

Dove comprare una pipa? Possiamo arrischiare cinque classici punti di ritrovo per gli amanti torinesi di questo raffinato vizio: *Manari*, corso Regina Margherita 122; *Lucchino*, via Po 0; *Diapede*, via [illegible] di Pietà 18; *Bottega della pipa*, via S. Francesco d'Assisi 2; *Bollito*, corso Duca degli Abruzzi 10.

al. r.

Una tessera che propone tante cose

Trecentomila italiani hanno in tasca la tessera dello Csal; in Piemonte sono almeno centoventimila gli iscritti al Centro sportivo aziende industriali, ente per la promozione del tempo libero che a Torino ha sede in via Avogadro 8 (tel. 553.130). Per lo Csal il bilancio [illegible] è decisamente positivo: ha avuto molto successo, ad esempio, la prima edizione del Grand Prix [illegible] tennis.

I responsabili dello Csal sperano che nel 1982 avranno largo seguito anche le loro proposte per i nuovi sport: «Il centro ha intenzione di proseguire la [illegible] [illegible] l'anno [illegible] per promuovere il badminton, un gioco popolarissimo in Australia ma quasi sconosciuto da noi», spiega Giorgio Bettazzi, uno dei responsabili dello Csal. «E' una specie di tennis volano che può essere giocato su campi di dimensioni abbastanza contenute, perfetto quindi per gli [illegible] ridotti delle nostre città».

Il calendario delle manifestazioni previste per l'82 è fittissimo. Dopo [illegible] [illegible] pittura, grafica e fotografia di gennaio e a febbraio i campionati di corsa campestre, di sci nordico e alpino, sia per [illegible] [illegible] cantiere la seconda edizione del Grand Prix di tennis che si svolgerà tra aprile e settembre e ancora ad aprile ci sarà una gara cicloturistica regionale.

Ceramiche d'arte nel vecchio cortile

In un cortile della vecchia Torino, [illegible] via San Domenico, proprio a fianco della chiesa, [illegible] una porticina con su scritto «*Keramikos*». All'interno una show-room piena [illegible] piatti e teste in ceramica, il tutto lavorato con il metodo del «*terzo fuoco*». Una tecnica noiosa da descrivere, ma magicamente interessante [illegible] ved[illegible].

E lo spettacolo [illegible] manca se si va nell'atti[illegible] scuola di ceramica che venerdì scorso ha cominciato i suoi corsi. Carla e Gianfranco Frè sono i responsabili di questa insolita miniaccademia dove 140 allievi, pagando 200 mila lire per un [illegible] di sei mesi, imparano a impastare tre tipi di terra, a decorarla con ingobbio e foggiatura a mano, a cuocerla.

Le lezioni, con una decina di insegnanti, si tengono per due ore la settimana e durano tre anni. Ne escono giovani e meno giovani, figli [illegible] papà e proletari in grado di definirsi artisti della ceramica: possono lavorarla e diventano artigiani provetti.

Così in un angolo della città industriale è sorta una scuola dagli odori e dalle tecniche medioevali. In molti la frequentano e pare ne siano soddisfatti. Non per altro perchè diventano depositari di una cosa misteriosa: il «*terzo fuoco*» e tutti i segreti che questa tec[illegible] comporta.

ed. ball.

LE [illegible] ELETTRICHE A TORINO

Ai [illegible] piace l'opera

[illegible] *cinesi piace l'opera. L'intera delegazione giunta da Pechino per Ombre Elettriche, la rassegna del cinema cinese, è andata ieri sera al Regio per il Trittico* [illegible] *Puccini. Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi,* [illegible]*no troppo lontani dai gusti cinesi? Evidentemente no, d'altra parte Carmen, in versione cinese, è stato il successo di questa stagione sulle scene di Pechino.*

Mentre i cinesi vanno all'opera gli audiovisivi vanno [illegible] *giro per la città. L'assessorato per la Cultura* [illegible] *Regione vuole avvicinare tutti i torinesi (schivi? provinciali?) ad una rassegna che sta richiamando in* [illegible] *critici e studiosi da tutto il mondo. Come* [illegible] *i videotape sistemati in punti strategici della città che raccontano ai passanti che cos'è* [illegible] *mostra (che si concluderà l'8* [illegible]*) e che cos'è soprattutto il cinema cinese.*

Studiosi da tutto il mondo. Gli invitati sono 200 e ne sono già arrivati più di 80. L'ufficio stampa della rassegna [illegible] *già accreditato gli inviati delle principali riviste di cinema da Positif ai Cahiers du Cinéma, da Jeune cinéma a Framework. E' arrivato anche Jay Leyda, uno dei più famosi storici del cinema.*

t. s.

Il nostro taccuino

Museo Egizio — Domani, alle 18, nel salone del centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, la dott. Gloria Rosati terrà una conferenza sul tema: «Le collezioni egizie fiorentine». E' organizzata dagli Amici del Museo Egizio.

Teatro Erba — Per la Rassegna regionale di teatro e cultura popolare, il Gruppo Teatro Carmagnola presenta, alle 21,15, «'L campion 'd box», di Otto Schwartz e Carlo Mathern.

Teatro Adua — Alle 15,30, all'Adua, ultima recita di «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. E' rappresentata dal Granteatro del Teatro Niccolini, con interpreti Carlo Cecchi, Raffaella Azim, Paolo Graziosi.

L'Arci Matto — In collaborazione con la Federazione giovanile socialista di Torino e Radio Città Futura, presenta «Come al tempo delle mele» tutti i sabati pomeriggio in discoteca dalle 15 alle 18,30 allo Studio 2, in via Nizza 32. Ingresso L. 3000, [illegible] presa la consumazione. Vietato l'ingresso ai maggiori di anni 16.

Rimborsi — Presso la biglietteria [illegible] Teatro Regio sono in corso i rimborsi delle quote di abbonamento relative alle recite del Trittico di Giacomo Puccini non eseguite causa sciopero. Il Turno A verrà rimborsato fino a oggi, i Turni B e C fino al 6 marzo. Il Turno D dal 2 al 10 marzo. La biglietteria osserva il seguente orario: 10-12/15,30-18. Lunedì chiuso.

Centro Pannunzio — Domani alle 21 presso la sala riunioni della Y.W.C.A. - via S. Secondo 70 - piano terreno si terrà una riunione sui problemi dei separati e dei divorziati. Presiederà il prof. avv. Giacomo Volpini, del coordinamento nazionale della A.I.D.E.S.

Pro Cultura — Domani, ore [illegible], al cinema Faro proiezione del film «La banchiera». Rientra nella rassegna organizzata dalla Pro Cultura Femminile.

Per Cuneo — Negli uffici del Teatro Stabile di Torino, in piazza Castello 215, domani alle 12 conferenza stampa di presentazione di «Cuneo alternativa», [illegible] di spettacoli internazionali.

Scuola Ragazzi — Domani alle 16, al Gobetti in via Rossini 8, presentazione del progetto di ricerca per le scuola dell'obbligo «Il mondo dei nonni». Per l'occasione avrà luogo la prima nazionale dello spettacolo «Silenzio, siamo in onda» di Franco Passatore.

Cultura francese — Al Centre Culturel Franco-Italien, via Donati 8, nuovi corsi di francese per tutti i livelli (test gratuito). Informazioni e iscrizioni presso la segreteria (tel. 558.341).

Al Conservatorio — Alle 17 precise, al Conservatorio di piazza Bodoni, concerto di «I solisti veneti», con Claudio Scimone direttore. Saranno eseguiti 7 concerti grossi op. 6 di Corelli.

I «Carmina» al Nuovo

Settimana musicale a Torino. Questi i principali appuntamenti. Domani, al Piccolo Regio, per i lunedì musicali, concerto di clavicembalo con **Kenneth Gilbert**, musiche di Couperin, Rameau, Purcell, Byrd. Il [illegible] e 4 marzo, al Teatro Nuovo, per l'Accademia Stefano Tempia, **i Catulli Carmina** [illegible] Carl Orff, suonati, recitati e danzati. Maestro del coro Gianni Tondella, direttore Alberto Peyretti. Ore 21,15.

Per la stagione di concerti organizzati dall'Associazione **Riki Haertelt**, il 2 marzo alle 21, al Conservatorio, si esibisce il chitarrista **Ernesto Bitetti** con musiche di Granados, Ravel, Piazzola, Orrego Salas, Ayala. Bitetti è un argentino che dal 1966 vive a Madrid.

Per i concerti dell'iniziativa Cami, sabato 6, al Conservatorio, ore 21, esibizione della pianista **Maria Gloria Ferrari**. All'Auditorium, per la stagione sinfonica del pomeriggio, giovedì 4 marzo concerto del baritono **Peter Knapp** su musiche di Vaughan Williams, Mahler, Schoenberg. Direttore Wilfried Boettcher.

Lo stesso concerto sarà replicato venerdì 5, alle 21, sempre all'Auditorium per la Stagione sinfonica pubblica.

Le televisioni private

Italia uno (Ante[illegible] Nord)

- 8,30 Telefilm **La grande vallata**
- 9,30 Telefilm **Una signora in gamba**
- 10 — **Cartoni per tutti**
- 11,30 **Pugilato**
- 12,30 Telefilm **Chips**
- 13,30 Cartoni **Marine Boy**
- 14 — Telefilm **La grande vallata**
- 15 — Telefilm **F.B.I.**
- 15 — Cartoni **Star Trek**
- 16,30 Cartoni **Bim bum bam**
- 18,30 Telefilm **Polvere di stelle**
- 19,30 Telefilm **Codice Erre**
- 20,30 Film **Una guida per l'uomo sposato**, di Gene Kelly, con Walter Matthau, Robert Morse (commedia)
- 22,10 Telefilm **F.B.I.**
- 23 — Film **Memorie di famiglia**, di Alex Segal

Retequattro (Telestudio)

- 9 — **Archie e Sabrina**, cartoni
- 9,30 **Bem**, cartoni
- 10 — **Archie e Sabrina**, cartoni
- 11 — **Progetto U.F.O.**, telefilm
- 12 — **Vietnam**
- 12,30 **Noi granata**
- 13 — **Virginia**, telefilm
- 14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
- 14,45 **Mamy fa per tre**, telefilm
- 15,15 **La sindrome di Lazzaro**, telefilm
- 16,15 **Cartoni**
- 16,30 **Bem**, cartoni
- 17 — **Le avventure di Pinocchio**, cartoni
- 17,30 **Io voglio fare con Enzo Tortora**
- 18 — **Progetto U.F.O.**, telefilm
- 19 — **Made in Fiat**
- 19,35 **Questa sera T.S.T.**
- 19,45 **Isabella de Paris**, cartoni
- 20,15 **Canaglie di razza**, telefilm (2° episodio)
- 21,15 **Mamy fa per tre**, telefilm
- 21,45 **La sindrome di Lazzaro**, telefilm
- 22,45 **Vietnam: L'altra faccia dell'America**
- 23,15 **La mala ordina**, film con Henry Silva e Adolfo [illegible] (drammatico)
- 0,55 **Ormon la frusta** [illegible] film (erotico)

RT Aosta

- 17,30 Telefilm **Sanford and Son**
- 18 — Telefilm **Ufo Diapolon**
- 18,30 **Sport**
- 19,30 **The wolfman Jack Show** (musicale)
- 20 — Telefilm **I ragazzi della porta accanto**
- 20,45 Film **La gang**, di John Cromwell, con Robert Mitchum, R. Ryan (poliziesco)
- 22,15 **Superclassifica show**
- 23,15 **Flash Cinema**

Canale 5

- 8,30 Telefilm **Robin Hood — L'alchimista**
- 9 — **Cartoni**
- 11,40 **Superclassifica show**
- 12,30 **Domenica con Five**
- 12,40 Telefilm **Una famiglia americana**
- 13,30 Film **Wonder Woman** (commedia)
- 15,10 **Gilbert Becaud** (recital)
- 16,10 Film **L'affittacamere**, con Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire (commedia)
- 18 — Telefilm **Hazzard**
- 19 — Telefilm **Dallas**
- 20 — In studio **Roberto Gervaso**
- 20,30 Telefilm **Sempre tre, sempre infallibili** (2ª parte)
- 21,30 Film **Senza un filo di classe**, con George Segal, Ruth Gordon (commedia)
- 23 — Film **Il comune senso del pudore**, con Alberto Sordi, Cochi Ponzoni, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale (commedia)

[illegible]P

- 8,30 Film **Indagine pericolosa** (drammatico)
- 10,02 Telefilm **La banda ranocchi**
- 10,30 [illegible] **Texas** [illegible] (western)
- 12 — **Torino, Teatro Musica** di Francesca Pomonero
- 12,15 **Vangelo festivo**
- 12,30 Telefilm **La banda** [illegible]**chi**
- 13,03 Telefilm **Trider G7**
- 13,34 Telefilm **I pionieri dell'Algos Bay**
- 14,02 Telefilm **Trider G7**
- 14,30 **Vinovo corse** (otto corse di trotto)
- 14,40 **Tutto cinema** (Anteprime e retroscena)
- 15 — **Sport e brivido** (documentario americano)
- 16,55 **Telefilm**
- 18,30 **Cabaret**
- 17 — **Allegra fantasia** (ragazzi)
- 17,55 Telefilm **Don Clack**
- 18,30 Telefilm **Trider G7**
- 18,55 Telefilm **I pionieri dell'Algos Bay**
- 19,30 Telefilm **Salut Champion**
- 20,35 Film **Una specie di miracolo** (dramma sentimentale)
- 22,20 Telefilm **Enigma**
- 23,30 Film **La minorenne** (commedia)
- 1 — Film **Il principe** [illegible] **Central Park** (drammatico)
- 2,30 Film **Confini in fiamme** (western)
- 4 — Film **La notte delle streghe** (orrore)

Walter Matthau nel film «Una guida per l'uomo sposato» (ore 20,30) a Italia 1

Telecupole

- 9,30 **Il grande palio** (per [illegible]gazzi)
- 11 — **Star Parade**
- 12 — **Sport e brivido**
- 12,30 Cartoni **Jacky l'orso del monte Tallac**
- 13 — **La trattoria dei ricordi**
- 15,30 Cartoni **Le nuove avventure dell'Ape Magà**
- 16 — Film **Il gatto con gli** [illegible] (ragazzi)
- 17,30 Telefilm **Love Boat**
- 18,30 Cartoni **Le nuove avventure dell'Ape Magà**
- 19 — **Evasione bianca**
- 19,30 **Punto zero**
- 20 — Cartoni **Jacky l'orso del monte Tallac**
- 20,30 **Sport flash** (diretta)
- 20,40 **Star Parade**
- 21,30 Film **Due occhi di ghiaccio** (drammatico)
- 23 — Film **Le mogli degli altri**
- 0,30 **Punto zero**
- 1 — **Sport flash**
- 1,10 **Film**

Quarta rete

- 10 — Film **La battaglia di Fort Apache**, con Lex Barker, Pierre Brice (western)
- 12 — **Zona disco**
- 12,15 **Telemarket**
- 12,30 Film **Bestione superstar** (drammatico)
- 14 — Telefilm **Gundam**
- 14,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 15 — Telefilm **Gundam**
- 15,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 16 — Telefilm **Gundam**
- 16,30 Telefilm **Il** [illegible] **del diavolo**
- 17 — **Mirage**, filmati musicali
- 18,30 **TG4 Sport**
- 19,30 Telefilm **Il soffio del diavolo**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 Film **Una carabina per Schulz**, con Lex Barker, Rik Battaglia (avventura)
- 22,15 Telefilm **Lucy e gli altri**
- 22,45 Telefilm **Controspionaggio chiama Scotland Yard** (poliziesco)
- 0,15 **Erotissimo**
- 0,30 Film **Colpo rovente**, [illegible] Barbara Bouchet (drammatico)

Quinta rete

- 10 — Telefilm **Barnaby Jones**
- 11 — Film **I giganti della jungla**, con Marie Windsor, Cesar Romero (avventura)
- 12,30 Telefilm **Ivanhoe**
- 13 — Film **Il brigante Jurko**
- 14,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
- 15 — Cartoni **Star Blazers**
- 15,30 **Documentario**
- 16 — Telefilm **Barnaby Jones**
- 17 — Film **La leggenda di Enea**, con Steve Reeves, Gianni Garko (mitologico)
- 18,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
- 19 — Cartoni **Star Blazers**
- 20 — Telefilm **Ivanhoe**
- 20,30 Film **La Gerusalemme liberata**, con Francisco Rabal, Sylva Koscina (storico)
- 22,15 Film **Il triangolo delle Bermude** (avventura)
- 0,45 **Sexy night**

Rete Manila 1

- 19 — Cartoni **Godzilla**
- 19,30 **Motori non stop** (replica)
- 20,30 Film **Commandos dell'Est** (guerra)
- 22,30 Film **Faccia di spia**, di Ferrara, con Adalberto Maria Merli

Studio Nord

- 11 — Film **Accusatore segreto**, con Rod La Rocque, Astrid Allwyn (giallo)
- 12,45 Telefilm **Gli antenati**
- 13,15 Telefilm **I lancieri del Bengala**
- 13,45 Telefilm **Birdman and** [illegible] **lexy Trio**
- 14,15 Telefilm **Papà ha ragione**
- 14,45 Film **L'inquilina del piano di sopra**, con Pippo Franco, Lino Toffolo (commedia brillante)
- 16,15 Telefilm **Birdman and** [illegible] **lexy Trio**
- 16,45 Telefilm **Papà ha ragione**
- 17,15 Film **La casa senza tempo**, con Rossano Brazzi, Vivi Gioi (drammatico)
- 19,15 Telefilm **I lancieri del Bengala**
- 19,45 Telefilm **Gli antenati**
- 20,15 **Fuori gioco** (rubrica sportiva)
- 21 — **Sette giorni** a Studionord
- 21,30 Film **Scherzi da prete**, con Lino Toffolo (commedia brillante)
- 23 — Film **Faccia di spia**, con A. M. Merli, Mariangela [illegible]to, Francisco Rabal (drammatico)

Videogruppo

- 13 — Film [illegible] **può entrare** (commedia)
- 14,30 **La città domanda**: risponde il sindaco Diego Novelli
- 15,30 **Monitor** (i programmi del Videogruppo)
- 16 — **Dolby**, musica a colori
- 16,30 **Ueul** (cartoni)
- 18 — **Film**
- 19,30 **La settimana in Piemonte**
- 20 — **Ueul** (cartoni)
- 20,30 Film **L'infermiera di mio padre**
- 22,40 **Lo speciale della** [illegible]**na** (in diretta)

Telecity

- 12 — Telefilm **La famiglia Bradford**
- 13 — Telefilm **Dan August**
- 14 — **Gran Risparmio**
- 15 — **Scacco al re**
- 16,30 **Superclassifica show**
- 17,30 Telefilm **Ironside**
- 18,30 Telefilm [illegible] **famiglia Bradford**
- 19,30 **Love American Style**
- 20 — Cartoni **Starzinger**
- 20,30 Film **Shangay Express** di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich (drammatico)
- 22 — Telefilm **Missione impossibile**
- 23 — Film **Giubbe rosse**, [illegible] Fabio Testi (avventura)
- 0,30 Film **Le tredde alba dell'ispettore Josè** (poliziesco)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Dopo la sosta di Parigi torna la A (inizio ore 15) con una serie di interessanti confronti

ASCOLI		CATANZARO
Brini	1	Zaninelli
Menichini	2	[illegible]
Boldini	3	Ranieri
Scorsa	[illegible]	Boscolo
Gasparini	5	Peccenini
Nicolini	[illegible]	Santarini
Torrisi	7	Mauro
De Vecchi	[illegible]	Braglia
Pircher	9	Borghi
Greco	10	Sabato
De Ponti	11	Bivi
Arbitro: Menicucci		
Muraro	12	Bertolini
Carotti	13	Cascione
Zahoui	14	Cardinali
Scarfoni	15	Palese
Regoli	16	Nastase

AVELLINO		[illegible]
Tacconi	1	Galli
Rossi	[illegible]	Cuccureddu
Ferrari	3	Contratto
Tagliaferri	[illegible]	Casagrande
Favero	5	Vierchowod
Di Somma	[illegible]	Galbiati
[illegible]	7	Bertoni
Piangerelli	8	Pecci
Juary	[illegible]	Graziani
Vignola	10	Miani
Giovannelli	11	Massaro
Arbitro: Barbaresco		
Di Leo	12	Paradisi
Venturini	13	Ferroni
D'Ottavio	14	Bartolini
Pezzella	15	Sacchetti
Paccini	16	Cecconi

CAGLIARI		JUVENTUS
Corti	1	Zoff
Azzali	2	Osti
Lamagni	3	Cabrini
Restelli	4	Furino
Logozzo	5	Brio
Loi	6	Scirea
Bellini	7	Marocchino
Quagliozzi	8	Tardelli
Piras	9	Galderisi
Brugnera	10	Brady
Osellame	11	Virdis
Arbitro: Longhi		
Goletti	12	Bodini
Longobucco	[illegible]	Tavola
Goretti	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15	Bonini
Ravot	16	Fanna

CESENA		INTER
Recchi	1	Bordon
Mei	[illegible]	Baresi
Ceccarelli	3	Bergomi
Piraccini	4	Marini
Oddi	[illegible]	Canuti
Perego	6	Bachlechner
Filippi	7	Bagni
Genzano	8	Prohaska
Schachner	[illegible]	Serena
Lucchi	10	Beccalossi
Garlini	11	Oriali
Arbitro: Redini		
Zoratto	12	Pizzetti
Gabriele	13	[illegible]
Rossi R.	[illegible]	Centi
Roccotelli	15	Pasinato
Boldini	16	Altobelli

COMO		NAPOLI
Renzi	1	Castellini
Tempestilli	2	Marino
Galia	3	Citterio
De Gradi	[illegible]	Guidetti
Fontolan	5	Krol
Gobbo	6	Ferrario
Mancini	7	Vinazzani
[illegible]	8	[illegible]
Cailoni	9	Pellegrini
[illegible]	10	Criscimanni
Mossini	11	[illegible]
Arbitro: Angelelli		
Giuliani	[illegible]	Ceriello
Morganti	13	Musella
Occhipinti	14	Maniero
Marigroli	15	Jacobelli
Di Nicola	16	Della Pietra

MILAN		BOLOGNA
Piotti	1	Zinetti
Tassotti	[illegible]	Benedetti
Maldera	[illegible]	Cecilli
Battistini	[illegible]	Paris
Collovati	5	Fabbri
F. Baresi	[illegible]	Carrera
[illegible]	7	[illegible]
Romano	8	[illegible]
Jordan	[illegible]	Chiorri
Moro	10	Pileggi
Novellino	11	[illegible]
Arbitro: Lo Bello		
Incontri	12	Boschin
Venturi	13	Zuccheri
[illegible]	[illegible]	Chiodi
Incocciati	15	Macina
Mandressi	16	Cilona

ROMA		[illegible]
Tancredi	1	Martina
Maggiora	2	Capezzuoli
Nela	[illegible]	[illegible]
Turone	[illegible]	Faccenda
Falcao	[illegible]	Onofri
Bonetti	6	Gentile
Chierico	7	Vandereycken
Di Bartolomei	8	[illegible]
Pruzzo	9	Corti
Marangon	10	Iachini
Conti	11	[illegible]
Arbitro: Lanese		
Superchi	[illegible]	Favaro
Spinosi	[illegible]	Gorin
Faccini	[illegible]	Sala
Perrone	15	Bolio
Ugolotti	16	Russo

TORINO		UDINESE
Terraneo	1	Borin
Danova	2	Galparoli
Cuttone	3	Tesser
Van De Korput	4	Gerolin
Zaccarelli	5	Cattaneo
Beruatto	6	Orlando
Bonesso	7	Casarsa
Ferri	8	Bacchin
Dossena	9	Miano
Bertoneri	10	Orazi
Pulici	11	Muraro
Arbitro: Ciulli		
Copparoni	12	Della Corna
[illegible]	13	Pancheri
Sclosa	[illegible]	Papais
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	De Giorgis

Il campionato per dimenticare i guai azzurri

Gli auguri di Cagliari a Zoff

E' proprio oggi il giorno della ricorrenza - «Mi vien da piangere a pensare che ne ho già quaranta» - Autografi, fotografie, applausi: [illegible] magari mi fanno [illegible] festa [illegible] i gol»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Dino Zoff è sceso ieri dall'aereo, a Cagliari, e ha detto: *«Che vento! Brutto parare con il vento»*. C'era un po' di gente [illegible] aspettare la Juventus, ad aspettare lui. Gli hanno chiesto autografi, immobilizzandolo per fotografie. Ogni tanto [illegible] flash lo lavava [illegible] luce: *«Grazie signor Zoff»*. O anche: *«Grazie Dino»*. E le battute: *«Mi raccomando, il Cagliari non è la Francia, i gol bisogna farglieli, non prenderli»*.

Oggi Zoff compie, giocando [illegible] il Cagliari al «Sant'Elia», i quarant'anni di età, che sono ventuno di [illegible] in Serie A: 4 partite con l'Udinese, [illegible] col Mantova, 143 col Napoli, [illegible] la Juventus, totale 520, tre [illegible] Albertosi, trentasette [illegible] di Piola, [illegible] unici che lo precedono. Inoltre: 74 partite di B, fra Udinese e Mantova. E' un primato che già stanca in fase di puzzle, quando si tratta di metterlo insieme con lui, stagione dopo stagione: *«Neanch'io so bene quante partite ho fatto, ci sono i giornali per questo»*, dice Dino Zoff.

I giornali da un po' di giorni anticipano, annunciano, celebrano i suoi quarant'anni. Grosse pagine escono oggi sulla stampa sportiva. Torino gli ha fatto, il 15 scorso, [illegible] festa solenne in Municipio, con sindaco e assessori e vecchie glorie. Anche qui in Sardegna ci sono medaglie, discorsi in agguato. Lui fatica a dire cose nuove, interessanti, sui suoi quarant'anni. Non fatica, comunque, a fornire risposte cortesi a chi gli rammenta, [illegible] gli rinfaccia, il miracolo che imbarazza un po' tutto il resto del nostro football. Parla sereno, sconta dolcemente la condanna della [illegible] pare che in lingua friulana, Zoff voglia dire giogo, quello in legno dei buoi. Lui china la testa, dice grazie, offre [illegible] frase [illegible] una banalità gentile e credibile, sorride anche, remissivo, normalissimo di fronte alla propria eccezionalità.

«Non so cosa organizzeranno in campo per me, magari prima mi faranno una festa con i fiori, poi la festa [illegible] gol. Otto anni fa giocai a Cagliari dopo tanti brindisi, a Torino mi era nato il figlio, l'antivigilia, perdemmo per due a uno, un tiro di Riva su punizione mi piegò le mani». E anche: *«Pensati bene, i quarant'anni [illegible] una cosa [illegible] piangere. Meglio i trentanove, ancora un anno di vita giovane da vivere. Ma che portiere eterno, [illegible] che ricomincia. Sono uno che ha meno vita davanti, ecco tutto, uno che ha già sfogliato molte pagine. Questo mi ricordano i quarant'anni»*.

Ci ha lasciati parlare, parlargli della Nazionale, la sconfitta [illegible] Parigi, quei gol di Platini. E ne ha parlato lui: *«Io non voglio fermarmi sugli episodi spiccioli, compreso il mio. Non [illegible] per paura, [illegible] per onestà verso tutto un mestiere, tutta una vita. Abbiamo giocato male, nell'insieme, a Parigi. Come portiere, vedi e senti più degli altri che la partita sta fallendo. Comunque non eravamo andati in campo rilassati o menefreghisti. E non vedo come si possa adesso imbastire un processo totale: proprio il fatto che [illegible] sia giocato così male dice che si è trattato di un caso. Noi non siamo quelli di Parigi, noi quando siamo veri, voglio dire. Adesso la nostra reazione sarà positiva, faremo gruppo, faremo quadrato, faremo famiglia con Bearzot, è accaduto anche nel passato. Prima dell'Argentina, nel 1978, ci furono gli stessi brutti risultati con lo stesso pessimismo e la stessa polemica. Io, per quel che mi riguarda, non patisco certamente un gol: altrimenti avrei già smesso da tempo, [illegible] fronte a certe critiche»*.

Poi di nuovo sui suoi quarant'anni: *«Ho paura della retorica, sempre, e ora rischio l'assedio, [illegible] soffocamento da retorica. Per me questa è [illegible] normale, che doveva [illegible] rivare. Nessuna festa a casa, neppure un brindisi. Mi ha telefonato l'altra sera mia mamma, da Mariano del Friuli, due parole delle nostre. Prima della partita telefono a casa come ogni domenica. Rientro tardi a Torino la sera dopo la partita, niente cena speciale. Ripeto: mi vien da piangere se penso che ho già quarant'anni»*.

Possibile un addio repentino al calcio, [illegible] Boniperti, le scarpe al magazziniere, *«Tienile per ricordo, io non gioco più»*?

Risposta di Zoff: *«Non so, è anche possibile che Boniperti mi chiami e mi dica: abbiamo preso un portiere giovane e bravo, aiutalo a crescere, preparati anche a un po' di panchina. Non so [illegible] potrei rispondere. [illegible] comunque un mio stop teatrale, o chirurgico. Boniperti lasciò per fare il dirigente, [illegible] già idee chiare, io vivo da cavaliere, da decoubertiniano, mi piace partecipare»*.

Cavaliere?

«Sì, nel senso di sportivo romantico, di cultore di [illegible] mia speciale, personale demenza: perché davvero mi piace giocare, mi piace proprio da matti, da pazzi, giocare è tutto per me. E [illegible] una paura terribile di dover fare un bagno di realismo, dopo, [illegible] in [illegible] mondo che non è il mio. La mia demenza da portiere, da sportivo, funziona bene finché sto nel calcio. E anche per questo [illegible] nel calcio rimango».

Il tutto detto con calma siderale, firmando autografi a macchina in una Cagliari piena di sole, mai perdendo il filo del discorso, ogni tanto un [illegible] per guardare, a richiesta, l'obiettivo di [illegible] macchina fotografica, come in un «fermo macchina» di quell'esemplare e serio, quasi noioso, che è la sua vita.

Gian Paolo Ormezzano

Riva si accontenta «Ci basta un punto»

CAGLIARI — La Juventus in Sardegna fa sempre e [illegible] una partitissima. Perché è in testa alla classifica; perché ci giocano [illegible] Pietro [illegible] perché il Cagliari ha dimostrato, domenica a S. Siro contro l'Inter, di poter riservare brutte sorprese a tutti; perché i tifosi bianconeri sono tanti anche da queste parti. Non per nulla si annuncia il record d'incasso: intorno ai 240 milioni.

Nessuno, in casa cagliaritana, pensa a [illegible] Juventus in difficoltà, né si dà peso alla poco felice prestazione in azzurro di alcuni bianconeri. «Non credo [illegible] a una Juventus in tono minore — afferma Carosi —. E' una squadra che punta allo scudetto senza concedersi distrazioni». Sulla brutta avventura azzurra è ancora più deciso Gigi Riva: «Quando si gioca male in Nazionale si cerca subito di rifarsi in campionato — dice —. Anch'io, se facevo una cattiva partita in azzurro, segnavo subito cinque o sei gol nell'allenamento successivo col Cagliari, per evitare il rischio che Scopigno mi mettesse fuori squadra».

Nell'escludere riflessi negativi sui suoi uomini della batosta in Francia è categorico anche Giovanni Trapattoni. «Non è la prima volta che gli azzurri, e quindi molti dei miei ragazzi, subiscono dure [illegible] dopo una brutta partita [illegible] Nazionale — dice —. [illegible] gente di esperienza, ormai, e hanno dimostrato di saper rientrare perfettamente nella cellula bianconera ritrovando subito [illegible] della [illegible] del campionato».

Il Cagliari, però, potrebbe essere la squadra adatta per rendere difficoltoso il ritrovamento di questo bandolo. Anche se gli mancano uomini come Selvaggi e Marchetti: «E' chiaro che non è una partita da prendere sotto gamba — dice Trapattoni —. Loro hanno giocatori con caratteristiche di agilità e tecnica in grado di darci fastidio. Assenze come quella di Selvaggi e Marchetti si faranno certamente sentire, ma come noi abbiamo saputo fare risultati senza Bettega e Tardelli, puntando su determinazione e concentrazione, credo che anche il Cagliari sia in grado di fare la stessa cosa. E anche oggi dovremo stringere i denti se vogliamo rimanere in testa alla classifica».

Gigi Riva, invece, ammette che alla sua squadra di punti ne potrebbe bastare anche uno solo: «La nostra tabella è di un punto per partita — spiega —. Se non avessimo vinto domenica con l'Inter, avremmo dovuto vincere per forza oggi. Così invece...».

Per quanto riguarda le formazioni, non ci sono problemi. Trapattoni, sciolte le riserve sulla disponibilità di Marocchino e Virdis, l'annuncia senza esitazioni. Carosi ha ancora qualche incertezza sul recupero di Quagliozzi, che potrebbe es[illegible] sostituito da Ravot o Goretti, ma la sensazione è che giochi il [illegible]. Carosi aspetta [illegible] da Brugnera, [illegible] è probabile che l'ex ragazzo prodigio [illegible] Fiorentina scenda anche lui regolarmente in campo.

Giorgio Destefanis

Dino Zoff ha raggiunto oggi il traguardo dei 40 anni

Anche per il trainer dell'Avellino giorno di compleanno

Vinicio, battere i viola per la festa dei 50 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Vinicio compie oggi 50 [illegible] e vorrebbe festeggiare l'avvenimento con una vittoria contro la Fiorentina. Il brasiliano, da 27 anni in Italia, si considera uno di noi. Che cosa pensa Vinicio del nostro calcio alla vigilia dei mondiali? Dopo Francia-Italia di martedì molte illusioni sono cadute. Vinicio non è pessimista: «In Italia non esiste il calcio di metà settimana. Abbiamo bisogno dell'incentivo del campionato. Ogni altra manifestazione quasi non ci tocca». Crede in un'Italia forte? Vinicio è convinto: «Certamente più forte di quella vista a Parigi».

Un [illegible] contro [illegible] Fio[illegible] regalo per il suo compleanno. L'Avellino dopo un momento di sbandamento pare abbia ripreso a giocar bene. La batosta di Torino (Juventus) è stata superata, così anche la sconfitta in casa ad [illegible] dell'Udinese. E' venuto poi il successo [illegible] Genova che ha [illegible] slancio, tanto che Vinicio [illegible] potuto affrontare il presidente Sibilia con maggior tranquillità.

La [illegible] fra presidente ed allenatore è nota. «Io lo caccio a fine anno», [illegible] detto Sibilia. Vinicio aveva risposto: «E io penso a chiudere bene il campionato». Come a dire che a lui il licenziamento non interessava affatto. Dopo Genova i due personaggi si sono incontrati senza litigare. Quali erano i motivi del contrasto? [illegible] non soltanto il «premio salvezza» (50 milioni) che Vinicio prenderà al raggiungimento dei 29 punti. Sibilia urla ancora: «Rispetto gli impegni presi, ma nella mia squadra non si parla mai di premio salvezza. [illegible] mai di premio Uefa».

[illegible] pare [illegible] polemica [illegible] turbato la squadra alla vigilia dell'arrivo della Fiorentina. Vinicio dice: «Giocheremo come a Genova. Abbiamo una nostra caratteristica e non possiamo cambiarla perché arrivano le grandi. Giocheremo quindi per vincere», ma è chiaro che si accontenterebbe [illegible] pari. Squadra prudente quindi con una sola punta vera, Juary.

La Fiorentina si avvicina ad Avellino forte di una tradizione che non l'ha mai vista sconfitta contro gli irpini né in [illegible] fuori. De Sisti [illegible] rò crede poco alle chiacchiere: «La partita è difficile perché l'Avellino è la più forte provinciale del gruppo». Ne fa del resto fede la classifica, che presenta la squadra campana al sesto posto appena dietro le grandi. Il recupero di Massaro concede a De Sisti la possibilità di non cambiare schemi, collaudati ormai da tanti risultati utili.

Pecci è chiamato a gran voce in Nazionale, Graziani quasi viene linciato dopo Parigi. De Sisti rimane tranquillo: «Graziani sa che è tornato tra [illegible]. La partita [illegible] la Francia è [illegible] dimenticata».

Cosa dice Pecci di una possibile promozione in azzurro? Tranquillo e prudente il giocatore toscano ribatte: «Nel calcio nostrano quando le cose vanno male hanno sempre ragione gli assenti. Io penso di giocare bene anche [illegible] D[illegible], escludo pertanto che tra noi esista una incompatibilità tecnica come qualcuno sostiene».

De Sisti di rimando: «Pecci è sempre il migliore della Fiorentina, che, se non sbaglio, è in testa alla classifica. Credo pertanto che meriti la Nazionale». [illegible] un altro motivo perché Pecci disputi un finale travolgente. Ne ha le possibilità.

Giulio Accatino

Dopo due sconfitte consecutive i granata affrontano al Comunale l'Udinese, priva di Causio

Torino, urge una vittoria scacciacrisi

Giacomini, che sta per rinnovare il contratto, recupera Zaccarelli e Pulici - Tra i friulani torna il «libero» Orlando

[illegible] — *Risucchiato nelle spire della zona-pericolo, dopo le ultime [illegible] sconfitte consecutive con l'Inter [illegible] casa e con la Roma all'Olimpico, il Torino [illegible] ripresenta oggi al «Comunale» [illegible] a riprendere il passo-salvezza. E' una sorta di spareggio — uno dei tanti — con l'Udinese che lo precede [illegible] un punto e che per l'occasione sarà priva di Causio, il suo uomo di maggior classe, convalescente dall'infortunio al ginocchio rimediato contro [illegible] Cesena.*

Torino e Udinese sono [illegible] squadre dal rendimento caratterizzato da alti e bassi. I granata, dopo cinque risultati utili, [illegible] serie negativa (hanno perso anche [illegible] Coppa Italia a Marassi con la Sampdoria ma possono ribaltare, nel ritorno, la situazione), mentre l'Udinese, nelle ultime quattro partite, ha vinto sui campi del Milan e dell'Avellino, ed è stata battuta al «Friuli» con Ascoli e Cesena.

Giacomini, ex udinese, diffida dei bianconeri anche se ammette che, teoricamente, l'assenza di Causio rappresenta un vantaggio. «Causio ci creò parecchi problemi all'andata, quando perdemmo per 3-2: se giocheremo tranquilli, senza fretta, potremo far bottino pieno, tenendo conto che poi ci [illegible] ancora dieci giornate a disposizione», [illegible] *serva Giacomini che, la prossima settimana, potrebbe mettere nero su bianco sul nuovo contratto («sono disponibile a restare») poiché la società sta per avere una schiarita indispensabile, sia come «vertice» (Pianelli è pronto a [illegible] la presidenza), che a livello economico. Giacomini sottolinea l'importanza del recupero [illegible] Zaccarelli.*

Con Zaccarelli «libero», Van de Korput tornerà laterale, [illegible] Danova e Cuttone terzini, Bertoneri, Ferri e Dossena a centrocampo, Bonesso e il rientrante Pulici, che aveva già figurato con [illegible] Sampdoria, di punta. Dossena, che il Torino ha dichiarato incedibile, vuole riscattare la p[illegible] sotto tono offerta a Parigi in Nazionale.

L'Udinese oggi cerca [illegible] punto. «Spero che i miei compagni riescano finalmente a vincere anche [illegible] me», *spiega Causio che ieri mattina, dopo l'allenamento al «Combi», è stato festeggiato da un gruppetto di suoi vecchi tifosi. Ferrari assicura che il rendimento della squadra non dipende esclusivamente [illegible] Causio anche se [illegible] «barone» ne migliora il tasso tecnico: Al posto di Causio dovrebbe essere confermato Casarsa mentre Muraro, [illegible] prese con noie muscolari, sembra disponibile: in [illegible] contrario giocherebbe Cinello o De Giorgis. In difesa Orlando, che ha scontato [illegible] la squalifica, riprende il suo posto.*

«Sono convinto che ci salveremo anche se lotteremo sino all'ultimo minuto», *sostiene Ferrari. Considerando i 17 anni trascorsi dai friulani lontano dalla serie A, il Torino non batte l'Udinese in casa (3-1) dall'8 gennaio '61: dopo il pareggio (0-0) dell'anno scorso, i granata puntano a [illegible] successo scacciacrisi.*

Bruno Bernardi

La Classifica

Juventus	28	Genoa	17
Fiorentina	28	[illegible]	17
Roma	24	Cesena	17
Inter	24	Cagliari	16
Napoli	22	Torino	16
A[illegible]	20	Bol[illegible]	16
Catanzaro	19	[illegible]	13
Ascoli	18	Como	9

Pruzzo e Romano no a Roma-Genoa?

[illegible] — Classifica delicata per Roma e Genoa che si affrontano oggi all'Olimpico. I giallorossi [illegible] lanciati all'inseguimento di Juventus e Fiorentina, i rossoblù stanno tentando di uscire dalla zona «calda» della graduatoria.

Alla vigilia del confronto, due problemi hanno messo in allarme Liedholm e Simoni: il centravanti Pruzzo [illegible] accusato un forte dolore alla schiena e risente ancora di un colpo alla caviglia rimediato nella partita disputata in Francia con la nazionale. Sull'altro fronte, il difensore Romano (che dovrebbe marcare lo stesso Pruzzo) non si è allenato a causa di un lieve stiramento. Pruzzo ha le maggiori probabilità di recuperare.

Simoni non ha ufficializzato la formazione, però ha lasciato capire che il Genoa giocherà con una sola punta (Briaschi); il centro campo sarà rinforzato con Corti e, se Romano non sarà disponibile, al suo posto verrà inserito Capezzuoli.

Liedholm, come al solito, ha rivolto elogi al Genoa che considera più pericoloso di Torino, Cesena e Udinese affrontati nelle ultime gare in casa. *«Simoni [illegible] disporre assai bene sul campo i suoi [illegible] mini* — ha spiegato lo svedese — *temo soprattutto Iachini, Briaschi e Vandereycken. Come sempre cercheremo di vincere senza preoccuparci dei risultati [illegible] Juventus e Fiorentina».*

Un «ex» che ci tiene [illegible] modo particolare a giocare contro la formazione rossoblù è Roberto Pruzzo: *«E' [illegible] appuntamento che non voglio perdere. Non [illegible] bene fisicamente, [illegible] farò di tutto per non [illegible]. Sono ancora legato sentimentalmente a Genova dove ho conosciuto tante soddisfazioni. [illegible] se riuscirò a giocare, spero proprio di dare un piccolo dispiacere al mio amico Martina».*

m. b.

Bersellini, duro, rischia a Cesena

L'Inter esclude Bini Altobelli (e Prohaska?)

CESENA — In uno scenario invernale — neve dappertutto, [illegible] tersa, clima rigido — l'Inter [illegible] presenta all'ultimo appuntamento con la speranza di rientrare nell'area scudetto. Se perde o pareggia sono guai. Fraizzoli si è fatto sentire senza troppi giri di parole.

«Per la pima volta dopo 14 anni di presidenza — ha detto appena arrivato a Cesena, abbronzatissimo, da Cortina, con l'inseparabile Lady Renata — *nell'intervallo della gara col Cagliari sono piombato negli spogliatoi ed ho urlato. Non mi ero mai comportato così ma c'è sempre un limite a tutto. Ero davvero arrabbiato ma anche [illegible] «strigliata» non è servita. Ho parlato, poi, con Mazzola e Beltrami: abbiamo fatto un giro d'orizzonte sul futuro. Qualcuno ha già pagato».*

Semplice pretattica: dopo aver messo in disparte Bini, Bersellini escluderà Altobelli e, forse, rinuncerà addirittura a Prohaska. Possibile che improvvisamente abbia trovato tanto coraggio pur essendo evidente che in questo momento alcuni uomini sono stanchi per cui val la pena di tenerli in panchina? Anche Bersellini è di fronte ad un bivio, sa che deve osare. Rischia la squadra ma anche lui rischia il posto.

Spera nell'aiuto del pubblico

Milan con Jordan contro il Bologna

MILANO — *Spalti gremiti oggi a San Siro per Milan-Bologna. I dirigenti rossoneri, vista l'importanza dell'incontro, hanno chiamato a raccolta, [illegible] sconti e facilitazioni, i tifosi milanisti e questi hanno risposto [illegible] grande slancio: almeno 50 mila persone s[illegible] sterranno la loro squadra.*

«Il pubblico — *ha detto l'allenatore Galbiati* — è molto importante. Potrebbe [illegible] il dodicesimo giocatore in [illegible] per questa partita che può decidere il nostro avvenire. [illegible] Un'altra sconfitta oltre al rischio della retrocessione provocherebbe un crollo psicologico della squadra [illegible] cui conseguenze sarebbero drammatiche e noi vogliamo fare di tutto per evitarlo».

Mancando Antonelli, squalificato, il tecnico schiererà Jordan e Novellino come punte, con Buriani, Moro e Romano a centrocampo. Lo sco[illegible] sembra aver recuperato la forma [illegible] un tempo e dimostra una maggiore grinta. «Spero [illegible] segnare almeno [illegible] gol al Bologna — *ha detto Joe* — adesso sto meglio e voglio contribuire a salvare il Milan in modo da essere confermato anche per la prossima stagione».

Novellino è tranquillo: «Se giochiamo come nelle ultime partite la vittoria deve venire per forza».

n. s.

Nella sfida fra Ascoli e Catanzaro

Il pericolo della neve

ASCOLI — Al «Del Duca» di Ascoli sono in palio due punti che potrebbero garantire — a chi li conquisterà — la salvezza. Ascoli e Catanzaro sono separate in classifica da una sola lunghezza (18 marchigiani, 19 calabresi) e si contendono anche il simbolico titolo di «regina delle provinciali».

Entrambe le formazioni sono rimaneggiate. Nel Catanzaro mancano Celestini, infortunato, e Salvadori, squalificato. [illegible] Nell'Ascoli, assenti Mandorlini, squalificato, Anzivino e Trevisanello infortunati, Mazzone (che insieme con Nicolini e Menichini è un ex del Catanzaro) ha gli uomini pressoché contati: in panchina, [illegible] Carotti e Zahoui [illegible].

Intanto il terreno dello stadio ascolano è stato coperto con i teloni perché incombe il pericolo neve. C'è un freddo polare che, però, non sembra aver [illegible] i tifosi: c'è grande attesa per la partita. Arbitra Menicucci di Firenze che torna ad Ascoli dopo quattro anni.

(a.f.)

A Como per vincere

Il Napoli punta alla «zona Uefa»

COMO — «E' un anno decisamente sfortunato per il Napoli. Non c'è domenica che non debba chiedere il parere del medico per varare la formazione». Così Marchesi alla vigilia di Como-Napoli. Bruscolotti ha riportato [illegible] alla coscia destra e non se la sente di rischiare: lo sostituirà Marino.

Anche Palanca e Musella non sono in perfette condizioni: il primo avverte un dolore al ginocchio destro, il secondo una lievissima distorsione al ginocchio sinistro. «Se vogliamo puntare [illegible] — dice Marchesi — dovremo vincere sul campo del Como che ha dato filo da torcere [illegible] Fiorentina [illegible] Juventus».

Beghedani, che dovrà rinunciare a Nicoletti (mal di schiena), annuncia [illegible] il Como si batterà allo spasimo perché «non ci riteniamo assolutamente condannati».

(v. r.)

● A Calcutta la Nazionale italiana dilettanti di calcio è stata battuta per 2-4 (gol di Marozzi e Guadalupi) dalla Corea Sud.

● [illegible] tribunale argentino ha inviato una comunicazione alla Federcalcio per annunciare che dovrà astenersi dal concedere il trasferimento all'estero di Diego Maradona, «fino a quando una disposizione del tribunale non lo autorizzi».

RISPOSTE PROFESSIONALI ALLE ATTESE DEI RISPARMIATORI

L'Istituto Fiduciario Lombardo apre un nuovo ufficio a Torino

Si è inaugurato in questi giorni a Torino, Corso Vinzaglio, 4, nuovo ufficio dell'Istituto Fiduciario Lombardo, che si aggiunge alla sede centrale di Milano, agli uffici di Roma, Napoli, Padova e Mestre ed alle agenzie aperte in nove altre città italiane.

già da tempo, in effetti, che l'Istituto Fiduciario Lombardo svolge la attività a Torino e in tutto il Piemonte, ma l'apertura del nuovo ufficio testimonia evidentemente il crescente favore di sempre più vasto pubblico di risparmiatori, interessato alle soluzioni di investimenti immobiliari promosse, diffuse e amministrate dall'Istituto stesso.

Triplicata la richiesta sottoscrizioni

Nell'ultimo anno, in particolare, la richiesta da parte dei risparmiatori dei Certificati Patrimoniali collocati dall'IFL, è triplicata.

Tale successo è motivato, oltre che dall'aumentato interesse degli italiani per queste forme di investimento, dalla validità specifica delle proposte dell'IFL, che permettono di combattere l'inflazione attraverso ben definite e solide iniziative immobiliari. I dati che pubblichiamo nella tab. A sono estremamente indicativi al riguardo.

Un altro elemento fondamentale del successo dell'IFL, è rappresentato dall'efficienza e dalla professionalità della rete dei suoi Operatori Finanziari, che è pure triplicata nell'ultimo anno, passando dai 100 del 1980 agli oltre 300 del 1981.

Prospettive per gli Operatori Finanziari

Quali sono le caratteristiche di un Operatore Finanziario dell'Istituto Fiduciario Lombardo? La competenza in primo luogo. Si tratta in massima parte di funzionari di aziende di credito, di assicurazioni, o di altre società finanziarie, che hanno scelto oggi di svolgere un lavoro nel quale la sensibilità nei rapporti umani, l'intelligenza, l'esperienza, piena consapevolezza proporre solide e redditizie soluzioni d'investimento si abbinano alla possibilità di autogestire la propria attività e vedere ricompensati adeguatamente il proprio impegno le proprie qualità.

Inoltre frequenti seminari di aggiornamento professionale, garantiscono a tutti gli investitori interessati, l'efficienza del servizio.

Si aggiunga a ciò la di operare in un settore di enorme sviluppo, come dimostrano i livelli raggiunti da questo tipo di attività in paesi economicamente più avanzati (v. tabella B).

Detto questo, se cercate l'occasione giusta per esprimere pienamente le vostre capacità ed esperienze nel settore economico finanziario, traendone le adeguate soddisfazioni, compilate l'allegato tagliando. Oppure semplicemente telefonateci.

Tab. A - Sintesi dei risultati conseguiti dall'Istituto Fiduciario Lombardo

Cumo Immobiliare	nel 1980	+ 24,10%
	l 1981	+ 22,30%
	dall'emissione (maggio '78)	+ 83,50%
	variazione ISTAT	+ 66,62%
Ischia Grandi Alberghi	nel 1981	+ 23,20%
	dall'emissione (giugno '80)	+ 38,31%
	variazione ISTAT	+ 30,98%
Tau Palace	dall'emissione (luglio '81)	+ 11,80%
	variazione ISTAT	+ 7,54%
Brucoli Centro Alberghiero-Turistico	dall'emissione (maggio '81)	+ 14,12%
	variazione ISTAT	+ 9,07%
Totale sottoscrizioni delle iniziative IFL	nel 1980	L. 15 miliardi
	nel 1981	L. 45 miliardi (+ 200%)

300 professionisti del risparmiatore

I 300 Operatori dell'Istituto Fiduciario Lombardo rappresentano i migliori consulenti di chi desidera assicurare ai propri risparmi un periodo di tranquillità di rendimento, sapendoli ancorati a ciò che oggi e futuro rappresenta la massima garanzia: un solido, preciso e specifico investimento immobiliare elevato reddito e di forti potenzialità sul piano della rivalutazione.

Se desiderate che di questi nostri collaboratori vi illustri in dettaglio ciò che può fare per voi l'Istituto Fiduciario Lombardo, basterà telefonare al nostro nuovo ufficio (011/54.39.17) per un appuntamento. Oppure compilare l'allegato tagliando.

Il tutto naturalmente senza impegno da parte vostra.

Tab. B - Stima delle quote pro capite di investimento in Certificati Patrimoniali, Certificati Immobiliari, Fondi di investimento (1980).

ITALIA Lit.	30/35.000
EUROPA Lit.	270/280.000
USA Lit.	350/370.000

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Sede: 20122 MILANO - Via Borgogno, 5 - Tel. / 70.24.16 (4 linee r.a.) 54.55.551

Ufficio TORINO: Corso Vinzaglio, - 10121 Torino - Tel. 011/54.39.17-53.97.32-53.15.35

Uffici
80123 NAPOLI - Casale Posillipo, 18
tel. 081/76.97.728-76.97.581
35100 PADOVA - Via Cittadella, 2 int. 6
tel. 049/65.41.06-66.17.85
00187 ROMA - Via V. Veneto, 116
tel. 06/47.45.606-47.40.840-47.56.591
10121 TORINO - Corso Vinzaglio, 4
tel. 011/54.39.17

Interessa la professione Operatore Finanziario?

Spedisci questo tagliando
ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO
Corso Vinzaglio, 4
10121 TORINO

NOME
COGNOME
VIA
CAP
CITTÀ
PROVINCIA
PROFESSIONE
TELEFONO
ST

Ti interessa investire con noi per battere l'inflazione?

Spedisci questo tagliando a
ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO
Corso Vinzaglio, 4
10121 TORINO

Vorrei una documentazione dettagliata sulle vostre forme di investimento.

NOME
COGNOME
VIA
CAP
CITTÀ
PROVINCIA
PROFESSIONE
TELEFONO
ST

Uffici operatori:
70051 BARLETTA - Via F. Chieffi, 6
tel. 0883/34.391
24100 BERGAMO - V.le G. Cesare,
tel. 035/23.70.35
25100 BRESCIA - Via Bossi,
tel. 030/39.24.67
72023 BRINDISI (MESAGNE)
Via G. Zullo, 11 - tel. 0831/73.30.36
98100 MESSINA - Via U. Bassi,
tel. 090/29.25.846
30170 MESTRE - Via Caneve, 77/2
tel. 041/98.63.44
ROMA - Via Nizza, 46
tel. 06/85.86.46
10125 TORINO - C.so Marconi, 13
tel. 011/65.07.655
34122 TRIESTE - Via S. Lazzaro, 10
tel. 040/60.418

TARGET IFL/82

Rovigo, provincia povera, che perde un'occasione dopo l'altra

No al petrolio, no al carbone così la centrale rimane ferma

L'impianto termoelettrico di Porto Tolle è ultimato, ma [illegible] funziona perché continuano le polemiche su [illegible] alimentario - L'energia non prodotta e le spese di manutenzione provocano [illegible] danno di un miliardo il giorno

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ROVIGO — La gigantesca centrale termoelettrica di [illegible]-Camerino, a Porto Tolle, è stata ultimata. [illegible] funziona ancora. Non è infatti stato risolto il problema dell'alimentazione. Era previsto un oleodotto [illegible] doveva collegarla a Ravenna, dove sbarcano le petroliere, ma le esitazioni ecologiche dei Comuni del basso Polesine hanno avuto la meglio e per ora l'oleodotto non è stato fatto. Si è pensato di costruire una piattaforma in mare, per attraccarvi le bettoline cariche di petrolio, ma ovviamente nessuno vuole sconciare il delta del Po a rischio di gravi inquinamenti. Si è studiato il modo di rifornire la centrale con autobotti, [illegible] si è scoperto che l'andirivieni degli [illegible]tomezzi praticamente bloccherebbe la via Romea, compromettendo il traffico e soprattutto in estate il turismo lungo la costa adriatica. Il ministro De Michelis ha progettato un porto carbonifero a Porto Levante (e il raddoppio della centrale, trasformandola in modo da poterla far funzionare appunto a carbone), ma il ministro Marcora [illegible] presentato un disegno di legge per creare il Parco Nazionale del Delta. La centrale è ferma, le polemiche conti[illegible].

Intanto, l'energia non prodotta — la centrale di Porto Tolle avrebbe dovuto avere una capacità di 2.600 Megawatt, pari al fabbisogno energetico che l'intero Veneto avrà nel Duemila — e le spese di manutenzione, che bisogna pur fare anche se l'impianto è inattivo, si calcola che vengano a costare circa un miliardo al giorno. E i mille e più operai che hanno costruito la centrale, e che [illegible] hanno terminato il loro lavoro, con provvedimento tipico della nostra folle burocrazia, sono stati messi in Cassa Integrazione Speciale: *«Forse aspettano di fare un'altra centrale»*, commenta [illegible] reggiata la gente del Polesine, *«oppure, italianamente, [illegible] disfare ciò che hanno costruito»*.

Il poverissimo Polesine è il paese delle occasioni perdute, delle occasioni che sono state fatte balenare, ma che non si [illegible], delle promesse non mantenute, dei progetti più contraddittori. Quella di Rovigo è una delle province più in basso nella scala dei valori di reddito e produzione: ha oltre 10 mila disoccupati, su una popolazione attiva che n[illegible] raggiunge le 100 mila unità: la percentuale è da «crisi grave». Dal tempo della alluvione del 1952, la provincia ha perso 100 mila abitanti: non c'è quasi famiglia che non abbia uno dei suoi emigrato, e dicono che il fenomeno stia per ricominciare, di fronte alla scarsità di lavoro e alle misere prospettive offerte dalle attività locali. Molte case sono abbandonate. [illegible] non c'è quasi cronaca nera (la Corte d'Assise di Rovigo ha celebrato un solo processo nel 1981: un caso di tentato omicidio), si sta diffondendo il flagello della droga, e si registra un fiorire di terrorismo. I partiti sono in profondo disaccordo sui rimedi da opporre alla crisi. Par di rivivere la tragedia del profondo Sud.

A Rovigo sentiamo il prof. Giorgio Nonnato, presidente della Provincia, socialista, capo di una giunta dc-psi-psdi: *«Dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte. Ed è chiaro che il Polesine deve comunque pagare un prezzo. Ci sono due nodi da risolvere: la centrale di Porto Tolle che è ferma e il porto carbonifero. Dobbiamo creare opportunità affinché l'imprenditoria in cerca di spazi e di insediamenti possa trovare modo di impiantarsi da noi. Il porto, previsto dal resto dal Piano energetico nazionale, significa funzionamento dell'idrovia, e al tempo stesso valorizzazione dell'hinterland. Se ci [illegible] risposte diverse, le si diano. Ma gli interessi di pura conservazione non sono ammessi»*. Bisogna sposare le iniziative, dunque, secondo il battagliero presidente socialista. Ma i partiti suoi alleati in giunta non hanno le stesse idee: *«Siamo pronti a mettere in discussione le alleanze, a rivederle»*, è la polemica risposta del prof. Nonnato.

Mario Borgatti, segretario provinciale dei socialdemocratici — che il Polesine rappresentano il 6,40 per cento; e si richiamano al conterraneo Giacomo Matteotti — sostiene che si sia sconvolgendo la scelta fatta per gli anni Settanta, quando cioè si decise che a Est della via Romea non sarebbero sorti impianti industriali. E aggiunge: *«Il Polesine rischia di essere schiacciato dalla forza delle altre regioni, che approfittano delle divergenze dei partiti a Rovigo»*. Italia Nostra impone di non toccare niente. I comunisti vedono all'orizzonte l'auspicabile raddoppio della centrale di Porto Tolle. I democristiani discutono il porto carbonifero. A complicare la situazione, spesso si aggiunge il fatto che gli esponenti dei partiti non sempre sono d'accordo con le proprie segreterie locali e queste spesso non lo sono con i direttivi nazionali.

Al di là della disputa sulle possibili soluzioni alla crisi del Polesine, su due cause sembra comunque che tutti — partiti e sindacati — siano abbastanza concordi: l'insufficiente industrializzazione («non ci sono neppure industrie conserviere», nonostante la massiccia produzione ortofrutticola e agricola in genere), e il cattivo funzionamento del credito (il rapporto depositi-impieghi è del 36,8 per cento soltanto, uno dei più bassi d'Italia; la m[illegible] nazionale è del 48,5 per cento).

L'unica cosa che sicuramente si farà è, per ora, il canale navigabile che lungo il Canal Bianco, il Tartaro e il Fissero consentirà di navigare da Porto Levante (a Sud di Chioggia) fino a Mantova. I lavori sono avanzati, i fondi sono stanziati. Ma allo sbocco sul mare, rotto lo «scanno» Cavallari (una specie di lunga isola che consentiva alla marea di tener sgombro lo sbocco) e insabbiata per conseguenza la foce di Levante, le imbarcazioni che scendessero l'idrovia non riuscirebbero ora a entrare in mare. E' quel che capita ai cantieri Visentini, che si trovano appunto sul Canal Bianco, e le cui più grosse imbarcazioni spesso rimangono insabbiate; è quel che capita alla Compagnia Italiana Sale, che per le ostruzioni alla foce non riesce regolarmente a ricevere le navi cariche di sale dal Marocco. Ma a porto Levante il gatto si morde la coda: per rendere navigabile l'idrovia e [illegible] uno stabile sbocco a mare, si è parlato di porto carbonifero, il che ha fatto appunto ricominciare le polemiche.

Sandro Doglio

Questo flauto era di Bach

Manfred Schmid, direttore del Museo civico di Monaco di Baviera, mostra soddisfatto questo flauto del Rinascimento che è riuscito ad acquistare per oltre 50 milioni. Lo strumento, rarissimo, è ricavato da un unico pezzo d'avorio e apparteneva a Giovanni Sebastiano Bach

La legge è già entrata in vigore

Ai turisti stranieri benzina con lo sconto

ROMA — E' in vigore da venerdì la legge sulle agevolazioni ai turisti stranieri che potranno usufruire di buoni-benzina con uno sconto di 270 lire al litro e dei pedaggi autostradali e del soccorso stradale gratuitamente. Perché la legge entri concretamente in funzione bisognerà attendere però un decreto del ministero delle Finanze che stabilirà le norme per l'applicazione dei benefici previsti e per l'emissione, la distribuzione e il controllo dei buoni.

La legge, che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del [illegible] febbraio, ripristina i buoni-benzina fino al 31 dicembre 1983 in modo differenziato a [illegible]nda della località di destinazione.

I turisti potranno acquistare, o all'estero o presso gli uffici di frontiera, 150 litri per anno solare utilizzabili su tutto [illegible] territorio nazionale, mentre ulteriori 200 litri potranno [illegible] acquistati per [illegible] utilizzati esclusivamente nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Anche i buoni per il pedaggio autostradale gratuito sono differenziati: si potranno utilizzare buoni per un valore complessivo di 10 mila lire sulla rete posta a Nord dell'asse Roma-Pescara, mentre ulteriori agevolazioni per un valore di 10 mila lire saranno assegnati agli acquirenti dei buoni-benzina da 200 litri per essere utilizzati al di sotto [illegible] Roma-Pescara.

Tra un mese l'ora legale

ROMA — Un'ora di sole in più sarà a nostra disposizione tra un mese esatto: domenica 28 marzo entra infatti in vigore l'ora legale 1982, che si protrarrà sino al 25 settembre compreso, per un totale di 182 giorni, cioè tanti quanti furono nello scorso anno, a copertura di un periodo, che, in materia, resta il più lungo del dopoguerra.

Il giudizio alla Corte dei conti

Chieste 2 condanne per il cattivo uso di pubblico denaro

ROMA — L'ex direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Padova, prof. Italo Rizzi, e l'ex capo dell'Ispettorato agrario compartimentale [illegible] Venezia, prof. Gualtiero Piccoli, han[illegible] fatto cattivo [illegible] pubbli[illegible] danaro e perciò [illegible] condannati al risarcimento del danno arrecato.

Queste le conclusioni del sostituto procuratore genera[illegible] della Corte dei Conti, Giorgio Aterno, nella requisitoria contro il docente universitario, imputato [illegible] omesso versamento nelle [illegible] dell'ateneo di Padova [illegible] corrispettivo di prestazioni rese dall'istituto [illegible] lui diretto, e l'ex capo dell'Ispettorato agrario del capoluogo veneto, accusato d'omesso controllo [illegible] un viaggio all'estero organizzato nel '71 [illegible] disciolto ente nazionale per [illegible] Tre Venezie per l'aggiornamento professionale di «esperti» del settore cooperativistico agricolo.

Ai giudici [illegible] prima sezione giurisdizionale della Corte il sostituto procuratore [illegible] chiesto che Rizzi venga condannato a risarcire l'Università [illegible] circa 13 degli oltre 39 milioni percepiti, e Piccoli a risarcire l'erario di circa 3 milioni e mezzo dei dieci versati dallo Stato come contributo finanziario al viaggio.

Pur [illegible]do stato assolto in sede penale per la stessa vicenda, dunque, il prof. [illegible] rischia una condanna amministrativa per aver diviso con i propri assistenti i proventi di una serie di esami istologici e biopsie effettuati dal suo istituto su richiesta [illegible] enti e di privati. Poco più di 39 milioni, il 80 per cento dei quali (soltanto di questa percentuale il docente universitario è stato chiamato a rispondere) doveva essere accantonato e speso, come vuole il regolamento, in attrezzature scientifiche.

Quanto al prof. Gualtiero Piccoli, [illegible] vicenda della quale la procura generale lo ritiene responsabile è un viaggio di formazione professionale di 8 giorni in Scozia, Irlanda ed Inghilterra [illegible] quale parteciparono non solo tre persone in meno delle [illegible] per le quali lo Stato [illegible] pressoché pagato la quota, ma 14 che per la procura [illegible] avevano «alcun titolo». E' il caso di un consigliere di Stato, un medico, due giornalisti, un impiegato [illegible], [illegible] dipendente dell'amministrazione civile dell'Interno, un operaio, uno studente universitario.

Secondo l'Unionquadri

Pensioni: ingiusto abolire riscatto anni di laurea

ROMA — L'Unionquadri è contraria al progetto [illegible] abolizione del riscatto degli anni di laurea ai fini pensionistici. In [illegible] dichiarazione il segretario nazionale Antonio Dionesalvi rileva che il riscatto non rappresenta un privilegio in quanto la ragione della normativa si basa sul principio di compensazione per il ritardo nell'inserimento del [illegible].

«Semmai — aggiunge Dionesalvi — *si creerebbero i presupposti per una discriminazione verso cittadini che, accrescendo la loro professionalità, portano un contributo alla realtà socio-economica del Paese con il rischio di non tro[illegible] un adeguato posto [illegible] lavoro per la disoccupazione senza aver maturato un pieno diritto alla pensione»*.

«Pertanto — conclude Dionesalvi — *il buco dell'Inps può essere sanato caso mai svolgendo un lavoro di revisione sulle pensioni [illegible] invalidità»*.

Cercherà di vincere il Kangchenjunga (8603 metri)

La spedizione valdostana sulle vette dell'Himalaya

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *[illegible] passato glorioso, quale probabilmente nessun'altra «consorteria» alpinistica al mondo può vantare, poi anni di silenzio: ora le guide valdostane tentano di rinverdire gli allori [illegible] una spedizione che si colloca fra i massimi impegni extraeuropei dell'anno.*

Il 2 [illegible] partiranno in dodici dall'Italia per l'Himalaya nepalese e cercheranno (hanno circa tre mesi a disposizione) di scalare il Kangchenjunga, che con i suoi 8603 metri è la terza montagna della Terra, lungo l'inviolato pilastro centrale del versante Sud. Una salita di grande impegno che si ricollega idealmente [illegible] la tradizione valdostana che accompagna questo gigante asiatico.

La prima esplorazione completa del massiccio (aviolamente compiendone il periplo e non tentandone la scalata) fu compiuta nel 1899 dall'inglese Douglas Freshfield accompagnato da Vittorio ed Enrico Sella e dalla guida Angelo Maquignaz; ancora nel 1913 Mario Piacenza tornò in zona accompagnato dalle guide Cipriano Savoie e Giuseppe Gaspard.

La montagna fu vinta soltanto nel 1955 (due anni dopo l'Everest e uno dopo il K2, quasi a rispettare un ordine di grandezza), da una forte spedizione britannica comandata [illegible] Charles Evans: in vetta giunsero il 25 maggio Brown e Band e il 26 maggio Hardie e Streather. Da allora [illegible] attesero ben 22 anni prima che la sommità fosse nuovamente calcata da uomini (non per difficoltà insormontabili della montagna, ma perché le autorità a lungo non [illegible] permessi alpinistici in questo settore himalayano), tanto che fino ad oggi (salvo tentativi di cui non siamo informati) il Kangchenjunga è stato vinto otto volte e probabilmente l'impresa più bella resta quella, senza ossigeno, di Boardman, Scott e Tasker nel maggio 1979 sulla cresta Nord Est.

L'idea di una grande impresa extraeuropea è nata soltanto l'estate scorsa all'Unione guide di alta montagna della Valle d'Aosta: da quel momento in poi il lavoro è stato frenetico: si sono dovuti selezionare i partecipanti: il comando l'avrà Franco Garda e gli elementi (almeno sulla carta, ché a quelle quote ha troppo peso l'imponderabile) più di spicco sono i fratelli Arturo e Oreste Squinobal; nel frattempo la Regione, per opera dell'Assessorato al Turismo, e Vittorino Chiusano iniziava la «caccia» ai fondi per racimolare i 200 milioni [illegible]ri; anche un'équipe della Rai accompagnerà la spedizione per filmarne la salita.

«E' stata una vera e propria "colletta" di tutti — dice l'assessore regionale [illegible] Turismo Angelo Pollicini —, dalla Regione, al Ministero del Turismo, dalle banche al Casinò di Saint Vincent, dalla Fiat alle società proprietarie di impianti di risalita, tutti hanno contribuito in varia misura per coprire i costi. Non è un'idea balzana quella [illegible] inviare in Himalaya un gruppo [illegible] guide, al di fuori [illegible] prestigio che potrà derivare dalla scalata: il mestiere [illegible] guida ha bisogno di rinnovarsi, sono sempre meno i "signori" che richiedono l'assistenza per una scalata, mentre tutto il mondo trekking è da sfruttare. Le guide valdostane, dopo questa esperienza, potranno accompagnare gruppi in altre, ovviamente più facili, imprese extraeuropee, o valorizzare finalmente quell'immen[illegible] capitale rappresentato dalle "alte vie" della Valle».

Martedì prossimo dunque la partenza (per gli aspetti logistici ci si è appoggiati alla Lufthansa e a Trekking Internationali e dopo [illegible] giorni dovrebbe essere posto il campo base a 5400 metri [illegible] quota: dall'inizio di aprile comincerà la salita vera e propria, [illegible] l'installazione dei campi (ne sono stati previsti cinque o sei) avendo a disposizione una quarantina di giorni; poi il ritorno a Kathmandu e a inizio giugno, nuovamente in Italia.

Un punto sarà opportuno chiarire: in imprese [illegible] questo genere [illegible] ci si può aspettare il successo garantito. A parte le difficoltà obiettive della scalata e il possibile maltempo (cose che del resto le guide ben conoscono anche sulle Alpi) e considerando che solo uno su dodici ha esperienze extraeuropee, in una spedizione di questo calibro sono troppi i punti interrogativi: le difficoltà di acclimatamento, [illegible] quota, con possibilità di mal [illegible] montagna o inconvenienti peggiori, una possibile «rivolta» di portatori, una possibile epidemia di dissenteria ecc.

Gigi Mattana

Freddo intenso, nevicate, strade chiuse al transito

Abruzzo, Molise e Sicilia nella morsa del maltempo

Freddo e maltempo con abbondanti nevicate sulle regioni meridionali, particolarmente gli Abruzzi, il Molise e la Sicilia. Neve fresca, ieri mattina, su tutta [illegible] provincia di Chieti, dove una decina di Comuni sono già isolati, specialmente nelle zone dell'Alto Sangro e del Vastese. Nel capoluogo, i dieci centimetri [illegible] neve caduti ostacolano la circolazione, ma i servizi pubblici funzionano abbastanza regolarmente. Parecchie vetture [illegible] fuori strada per il fondo stradale ghiacciato hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Non si segnalano incidenti di rilievo.

Pioggia e neve anche nel Pescarese. Sul capoluogo piove ininterrottamente dal [illegible] pomeriggio di venerdì, mentre nei paesi di montagna ci sono state abbondanti nevicate. Transitabili con catene [illegible] statale 602 per Brittoli e Forca [illegible] Penne, [illegible] provinciale per Rigopiano, Pietranico, Corvara. Nella zona di Sant'Eufemia, Caramanico e Passo San Leonardo il manto raggiunge i venti centimetri.

Venerdì notte è nevicato con abbondanza pure sul Molise, dove la neve ha toccato mezzo metro [illegible] altezza nella zona di Campitello Matese, affollata di sciatori. Lungo le strade della regione è necessario l'uso [illegible] catene. Si transita [illegible] difficoltà in montagna, dove il traffico è bloccato sulla provinciale tra Agnone e Capracotta. Gli autobus di linea nella [illegible] non hanno effettuato i servizi, molte scuole sono quindi rimaste chiuse per mancanza di alunni.

Nel basso Molise è interrotta la statale 87 sannitica al passo di Cerro Secco.

Venti centimetri di neve a Campobasso, mentre la temperatura ha registrato a mezzogiorno di ieri tre gradi sotto zero.

Sulla costa adriatica molisana piove, con mare in tempesta: la motonave Diomia non è potuta partire dal porto di Termoli per effettuare la [illegible] giornaliera per [illegible] isole Tremiti, lasciandole pertanto isolate: anche i motopescherecci della marineria di Termoli sono stati costretti a rimanere all'attracco.

Un ulteriore abbassamento della temperatura, [illegible] Sicilia, ha portato la neve anche sui monti [illegible] Palermitano: durante la notte, sui rilievi che circondano [illegible] «Conca d'oro» [illegible] neve è caduta abbondante.

Tormenta si è avuta sulle Madonie e sui Nebrodi. Alcune [illegible] strade montane sono rimaste bloccate e gli spazzaneve [illegible] sono al lavoro per ripristinare il transito. La circolazione è consentita solo agli automezzi forniti di catene.

[illegible] innevati i campi di sci a Piano Battaglia e sull'Etna. Numerose comitive li hanno raggiunti nella prima mattinata.

I mari attorno all'isola sono mossi o agitati. Qualche difficoltà si registra nei collegamenti con le Eolie e le Egadi.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa il Mediterraneo centrale si sposta velocem[illegible] verso Sud-Est. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie in banchi nottetempo sulla Pianura Padana e gelate più diffuse sulle zone settentrionali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare da Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud condizioni di variabilità con nuvolosità e precipitazioni in progressiva attenuazione.

temperatura: in lieve aumento specie al Centro-Nord.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: da molto mossi a localmente agitati i bacini meridionali con moto ondoso in attenuazione. Poco mossi o mossi [illegible] altri [illegible].

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−4	12	Pescara	2	7
Verona	−4	8	L'Aquila	0	7
Trieste	−3	10	Roma	6	14
Venezia	−2	8	Campobasso	−3	0
Milano	−4	9	Bari	5	10
Torino	0	8	Napoli	4	11
Cuneo	2	4	Potenza	−1	1
Genova	4	14	Reggio Calabria	8	13
Bologna	−2	8	Messina	8	14
Firenze	3	10	Palermo	7	11
Ancona	2	8	Catania	6	16
Perugia	−1	5	Cagliari	4	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−3	5	nuvoloso	Lisbona	10	17	nuvoloso
Atene	8	15	nuvoloso	Londra	4	11	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Madrid	3	10	sereno
Beirut	11	20	nuvoloso	C. del Messico	10	22	sereno
Belgrado	0	3	nuvoloso	Montreal	−20	−12	sereno
Berlino	−3	3	nuvoloso	Mosca	−15	−8	sereno
Bruxelles	5	8	nuvoloso	Nuova Delhi	10	25	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	New York	−7	2	sereno
Il Cairo	10	20	nuvoloso	Oslo	−4	−4	nuvoloso
Copenaghen	−4	−4	nuvoloso	Parigi	3	7	nuvoloso
Gerusalemme	7	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	pioggia
Ginevra	−4	1	sereno	Stoccolma	−4	−1	nuvoloso
Helsinki	−4	0	nuvoloso	Sydney	10	21	nuvoloso
Hong Kong	14	16	nuvoloso	Tokyo	3	9	sereno
Honolulu	17	26	sereno	Toronto	−11	−4	sereno
Johannesburg	14	20	nuvoloso	Vienna	0	7	neve

(Segue da pagina 5)

Coi conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Razzini nata Garanzini

lasciando nell'immenso dolore il marito avv. Giuseppe e la figlia Anna. Si uniscono a loro la cognata Maria con Pippo e Gloria, i nipoti Zoccali, [illegible], cugini e parenti tutti. Un grazie sentito a coloro che l'hanno curata e assistita. Funerali lunedì 1° marzo Parrocchia S. Angeli Custodi, ore 8,45 e in Messina ore 11. Non fiori né visite ma preghiere. La presente è ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1982.

L'affezionata cugina Maria [illegible] ved. [illegible] è vicina ad Anna e Pepi

Tutta la Scuola Meucci partecipa commossa al grande dolore della Prof. Anna Razzini per la scomparsa della MAMMA.

I cugini Raineri: Beppe, Giorgio con Marcia, Elsa con Michele, Alessandro con Lucia, [illegible]; i cugini [illegible], Federico con Franca, partecipano con grande affetto al lutto della famiglia Razzini.

Condomini e Amministratore di Corso Matteotti 28 e Via Avogadro 8 partecipano al dolore della famiglia Razzini.

La famiglia [illegible] affettuosamente partecipa al dolore.

Liana Rebaudi e figlie prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara CECI.

Pia, Rocco, Alberto, [illegible] Zoccali piangono zia CECI.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Orillier

dottore in Chimica e Farmacia

Ne danno il triste annuncio la moglie Elba, i figli Lorenzo e Mauro con le mogli Olga e Wanda, gli adorati nipotini Sabina, Carlo e Venina, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano domenica 28 corrente alle ore 15 partendo [illegible] dell'abitato.
— Cigliano, 27 febbraio 1982.

Partecipano al lutto:
Felice e Rosanna Vigliano
Cesare e Iolanda Grillo
Egle e Mario Vigliano
Daniela e Gianni Avonco

Serenamente è mancata

Edvige Carbone nata Rolando

Ne danno il triste annuncio marito, sorelle, figli, la cara Rita, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Viadi, ai dottori [illegible] e [illegible]. Funerali lunedì ore 10,30 ospedale Molinette.
— Torino, 26 febbraio 1982.

[illegible] e [illegible] Ti ricordano affettuosamente.

Improvvisamente è mancato ai [illegible] cari

Giuseppe Bruno

anni 74

L'annunciano la moglie [illegible], le figlie Giuseppina, Nicoletta, Adelina con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1° marzo ore 14,30 dall'abitazione, strada Lanzo 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 27 febbraio 1982.

E' mancato

Antonio Riva Cambrin

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Giovanni con la moglie Jenny, la cara Eugenia Pena, parenti tutti. Benedizione lunedì ore 8,30 ospedale Molinette, funerale ore 8,45 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 28 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei [illegible] cari

Giorgio Alfredo Garosci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Chiara, i figli: Piercarlo con la moglie [illegible] e i figli Giorgio e Armando; Daniela con il marito Carlo e i figli Valeria e Raffaele; Anna Maria con il marito Giovanni e i figli Emilio, Maria Rosa e Francesco e il figlio Riccardo; i fratelli Riccardo con la moglie Nuccia e Dario con la moglie Paola, le sorelle Maria, Eulalia ed Elda, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giorgio Verme, al dott. Sergio Gabriele, al dott. Angelo Pena, a suor Andreana ed a tutte le infermiere. Per l'orario del funerale che si svolgeranno presso la parrocchia della Crocetta, si prega di telefonare al 35.80.876.
— Torino, 28 febbraio 1982.

Affranti dal dolore ricordano il caro zio GIORGIO i nipoti: Roberto e Mina con Paolo e Daniela; Armando, Giorgio e Maria Evelina con Giacomo e Maria Sole; Marco e Sella con Emanuele; Gigi e Lella con Riccardo ed Elena; Lella; Gianni e Maria Luisa; Roberto; Riccardo; Graziella e Dario.

Il nonno Amilcare piange la scomparsa di GIORGIO.

Alfa con i figli Marco, Marcello con Anna ed il piccolo Luca, ricordano con infinito affetto il carissimo cognato e zio GIORGIO.

Francesco e Rosa Giustino vicini a Chiara, Anna e Giovanni ricorderanno per sempre con tanto affetto il caro GIORGIO.

La famiglia Lazzaroni si unisce al dolore per la perdita del caro GIORGIO.

Rina Pasquini Sorrasi e famiglia partecipano al dolore di Carlo e Daniela.
— Montreal (Canada), 26 febbraio 1982.

La famiglia [illegible] per[illegible] al grave lutto di Carlo e Daniela.

Piergiovanni e Carla Vigna sono vicini con affetto a Chiara, Anna e Giovanni per la perdita del caro GIORGIO.

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore per la scomparsa di

Giorgio Garosci

— Torino, 28 febbraio 1982.

Germana [illegible] con Claudio, Paola, Marietta e Silvana partecipa al dolore di Chiara e famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale [illegible] Garosci SpA annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consigliere

Giorgio Alfredo Garosci

— Torino, [illegible] febbraio 1982.

Dirigenti, Impiegati e Collabo[illegible] tutti della Garosci SpA partecipano all'immenso dolore della famiglia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Consorzio Vegé Italia partecipano addolorati alla scomparsa del socio fondatore

Giorgio Alfredo Garosci

— Torino, 28 febbraio 1982.

Franco Abate
Renato Quadrelo
e famiglie piangono la scomparsa [illegible] sig.

Giorgio Garosci

loro maestro di lavoro.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Gianna e Franca con rispettive famiglie sono vicine all'amica Daniela.

Lina Franziska Gianetti sono fraternamente vicini a Chiara ed alla famiglia tutta per la dolorosa scomparsa dell'amico carissimo

Giorgio Garosci

— Torino, 27 febbraio 1982.

Piebe e Carla Viola partecipano al lutto della famiglia Garosci.

Agostino Canonico
Mauro Degliatti
Guido Dende
Silvio Olivetti
Franco Vitale
con le rispettive famiglie prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Garosci.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori tutti della Sias SpA partecipano al lutto della famiglia Garosci.

[illegible] e Sergio Gabriele partecipano al dolore di Anna e famiglia.

Dopo tante sofferenze è mancato ai suoi cari

Giacinto Massa (Gigi)

Anziano FIAT

Lo annunciano addolorati la moglie [illegible] Colangelo, i figli Bianca con marito Sergio [illegible] e Claudia, Gianni con la moglie Anna [illegible] e Adriana, nipoti, cugini, amici, parenti tutti. Funerali lunedì 1° marzo ore 14,30 parrocchia S. Benedetto via Delleani, indi la Salma verrà tumulata a Volpiano.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Carrozzeria Bertone partecipano con profonda commozione al grande dolore della signora Tilde e del sig. Gianni per la scomparsa del sig.

Gigi Massa

— Torino, 27 febbraio 1982.

Lilli e Nuccio Bertone con Marie-Jeanne e Barbara commossi partecipano al dolore della cara amica Tilde e famiglia per la dipartita del marito sig.

Gigi Massa

— Torino, 27 febbraio 1982.

Nene e Tiberio Grosso De Ley e Maria Clara e Piero Abeni partecipano al grave lutto della signora Tilde e famiglia per la perdita del marito sig.

Gigi Massa

— Torino, 27 febbraio 1982.

I Dirigenti della Carrozzeria Bertone S.p.A. partecipano al grave lutto della signora Tilde e dei familiari per la dolorosa perdita del sig.

Gigi Mas[illegible]

— Torino, 27 febbraio 1982.

La Contabilità Amministrativa della Carrozzeria Bertone partecipa al dolore del direttore amministrativo sig.ra Tilde Massa per la scomparsa del marito GIGI.

Il Gruppo Anziani Bertone partecipa al grave lutto della sua presidente signora Tilde Massa.

Alessandro Braja e [illegible] sono affettuosamente vicini alla signora Tilde Massa.

La Sille S.p.A. partecipa al grave lutto della signora Tilde Massa e famiglia per la perdita del marito sig.

Gigi Massa

— Caprie, 27 febbraio 1982.

La Socar S.p.A. partecipa al dolore della signora Tilde Massa e famiglia per la scomparsa del marito sig.

Gigi Massa

— Volvera, 27 febbraio 1982.

Raffaele, Giulia, Nino, Nina sono vicini alla signora Tilde Massa Bianca Gianni e famiglia.

Madama Alessandra Baldy Simone e Marco Favero addolorati piangono [illegible] la signora Tilde Bianca Gianni e famiglia il caro amico e vicino GIGI.

Nuccia, Michele, Fausto Carmen [illegible] partecipano al grave lutto della signora Tilde Massa e dei familiari.

Si uniscono al dolore
Beppe Rosy Modesti
Silvio Sasha Modesti.

Dina, Dante, Lello partecipano commossi.

Valeria ed Eros Pastre partecipano al dolore della signora Tilde e famiglia per la scomparsa del marito

Gigi Massa

— Beinasco, 27 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato ai [illegible]

Beniamino Rostagno

Lo annunciano con dolore inconsolabile la moglie Iolanda con Aldo, Bianca, Bruno e Giovanni, nonno [illegible], le sorelle Rina, i fratelli Giovanni, Pietro, Carlo con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di lunedì 1° marzo in Salassa, la cara Salma proseguirà per Forno dove sarà tumulata.
— Salassa, 28 febbraio 1982.

Giovanni ricorderà sempre con affetto e infinita riconoscenza il suocero BENIAMINO la sua umanità e semplicità.

Mamma Nuccia, Domenico e Maurizio [illegible] sono vicini a Bruno e Giovanni e si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'adorato papà

Beniamino Rostagno

— San Ponso, [illegible] 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baffino ved. Beltramini

Lo annunciano addolorati i figli, nuora, genero, le nipote e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 27 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Torreno

Ne danno il triste annuncio i [illegible]. Funerali martedì ore 10 Cimitero Generale. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 [illegible]

Gian Maria e Myria Rosolgnoto sono affettuosamente vicini a Pierfranco e famiglia per la scomparsa della mamma

Enrica Angelino

— Torino, 27 febbraio 1982.

Giannina e Giovanni [illegible] e Medici della Divisione Urologica partecipano al lutto.

La FIBOM s.r.l. annuncia con dolore i funerali avvenuti [illegible] del socio fondatore e amministratore

Michele Ferrari

— Fortolo di Savona, 26 [illegible]

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bertero Comba

di anni 41

Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico con le bimbe Barbara e Simona, i genitori, il fratello Ezio e famiglia, il padrino, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gullino ed alla sua équipe. I funerali avranno luogo lunedì 1° marzo alle ore 15 nella parrocchia di Ruffia (Cuneo). Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Savigliano, 28 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La Santa Messa per

Ferruccio Cavaliero

[illegible] il 15 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Giulia. Grazie infinite ai compagni d'adolescenza e spensierata giovinezza delle estati di Fenestrelle. Viva gratitudine al professor Giorgio Bertoli per l'assistenza fraterna.
— Torino, 28 febbraio 1982.

La famiglia della PROFESSORESSA

Mirella Rissone in Sapello

profondamente commossa per la grande partecipazione al suo dolore, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringrazia chi con la presenza, lo scritto, il pensiero, è stato vicino in quest'ora di infinita tristezza. Messa trigesima 23 marzo ore 18,30 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 28 febbraio 1982.

La famiglia Tallo profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara

Barbara Tallo

porge il suo sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al grande dolore.
— Torino, 25 febbraio 1982.

Commossa da tante partecipazioni la moglie del compianto

Angelo Manzini

sentitamente ringrazia.
— Torino, 27 febbraio 1982.

(Continua a [illegible] 11)

A colloquio col giudice che ha istruito il processo di Cagliari

«Ecco [illegible] siamo riusciti a vincere l'Anonima sarda»

Un motivo importante è l'estensione [illegible] agevolazioni per i pentiti del terrorismo a quelli dei sequestri - «Occorrerebbe anche assegnare l'inchiesta sui rapimenti in [illegible] regione a un giudice unico», afferma il magistrato Luigi Lombardini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Il [illegible] contro la «*Superanonima sequestri*», in corso alla Corte d'assise di Cagliari rappresenta per la Giustizia un punto d'arrivo: fra i 93 imputati ci sono almeno una ventina di pentiti e ci sono dei latitanti che si sono costituiti, fatti che mai prima d'ora si erano verificati in Sardegna.

Perché questo successo? Lo chiediamo al giudice istruttore dott. Luigi Lombardini, che ha istruito il processo della «*Superanonima*» e sta occupandosi di altri sequestri. Lombardini, assieme al Pro[illegible] generale della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa, si è battuto per lungo tempo, affinché le agevolazioni della legge sui pentiti prevista per i terroristi venissero estese ai sequestratori.

L'estensione si è ottenuta. «*Certo* — dice Lombardini — *questa è una chiave buona.* [illegible] *non è solo per questo che la mia istruttoria di oltre mille pagine è così folta di nomi e oggi nelle gabbie della palestra-aula d'assise ci sono tanti imputati.* — Aggiunge: — *Fin che si lasciano le scartoffie negli armadi senza le indagini, senza procedere nell'istruttoria, la giustizia non miete successi*».

Non ha peli sulla lingua. Dice chiaramente che in troppi palazzi di giustizia i magistrati che lavorano sono pochi rispetto al numero dei presenti. Lombardini ha 48 anni, è all'ufficio istruzione di Cagliari dal 1968. Da più di un anno ha l'incarico di giudice supplente anche presso il tribunale di Tempio Pausania e di Oristano. Una condizione di lavoro che lo costringe a correre avanti e indietro per l'isola quasi tutti i giorni della settimana e a orari di lavoro impossibili.

Ma è anche la condizione da lui sempre auspicata, quella del giudice unico territoriale. «*In questo caso* — dice — *ci sono arrivato occasionalmente: per la disponibilità delle altre due sedi vacanti.* [illegible] *in fatto di sequestri di persona la competenza territoriale, diciamo suddivisa per giurisdizione della corte d'appello che grosso modo coincide con le regioni, dovrebbe essere per legge assegnata a un unico giudice. Perché sono troppe le connessioni, gli intrecci di combinazioni, le concatenazioni* [illegible] *le bande di sequestratori* [illegible] *solite realizzare su scala territoriale e solo un giudice unico può riuscire a mettere insieme le tante tessere di questo mosaico*».

E' un discorso, ammette Lombardini, che vale soprattutto per la Sardegna, ma anche per il Lazio e la Toscana, ad esempio; regioni nelle quali c'è stata una forte emigrazione del banditismo sardo. «*Però questa tesi del giudice unico nessuno la vuole sposare, non interessa ai politici: i sequestri non servono dal punto di vista elettorale; e nemmeno, evidentemente, il ministro di Grazia e Giustizia che potrebbe farla sua e proporla come legge*».

La maggiore obiezione che viene rivolta alle tesi del giudice unico è, secondo il dott. Lombardini, quella della necessità che il reo sia giudicato dal giudice naturale. «*Ma* — spiega il magistrato — *non si deve travisare il significato di giudice naturale. Il "naturale" non sta per giudice di casa* [illegible] *del suo territorio, ma per giudice competente per quel determinato reato. Se facessimo giudicare un sequestratore da un pretore, certo quell'imputato avrebbe motivi di lagnarsi. Non è il caso che si verificherebbe per i sequestratori, dei quali si continuerebbe ad occupare un giudice regolarmente competente per materia*».

L'unica considerazione che si può fare è quella della opportunità di tenere gli imputati in attesa di giudizio in carceri vicine ai luoghi di residenza. «*Ma* — dice ancora Lombardini — *non c'è alcun bisogno di spostarli perché può essere il giudice che raggiunge le varie sedi della regione per gli interrogatori e tutti gli atti relativi all'istruzione. E non c'è* [illegible] *necessità di un nuovo ufficio, quindi nessuna spesa in più per l'amministrazione*».

La validità della legge sui pentiti anche per i sequestratori sta dando i suoi frutti, come si vede. Ma sulla legge si discute ancora, si disserta, ad esempio, [illegible] è davvero pentito o se simula. «*L'espressione "pentito" non è appropriata* — dice il dott. Lombardini: — *il pentimento è un termine confessionale, non adatto al nostro caso. A noi non deve importare di sapere se c'è stato davvero un pentimento. Per noi quello che conta è che il ravvedimento sia operoso ai fini* [illegible] *giustizia. Che vengano indicati nomi dei complici, basi operative, che si forniscano cioè elementi tali da evitare il compimento di altri reati*».

Al dott. Lombardini non interessa che un imputato si «[illegible]» per rimorso o per calcolo. «*Quello che a me preme è che il giudice possa, grazie a lui, andare avanti nella sua battaglia contro la delinquenza. D'altra parte possiamo stare tranquilli anche sul* [illegible] *futuro, qualunque sia stato il movente che lo ha spinto a parlare, perché un "pentito" che ha collaborato con la giustizia, domani, se volesse ancora operare nella malavita, quale credito potrebbe trovare fra i possibili complici?*».

[illegible] Lugli

Gelli: ho 2 lettere [illegible] Bella

ROMA — Licio Gelli, dopo le dichiarazioni rese alla commissione inquirente sulla loggia P2 da Franco Di Bella, ha diffuso attraverso uno dei suoi legali, l'avv. Giovanni Aricò, la seguente precisazione:

«*1) con lettera 23/12/1977 il dott. Di Bella testimoniava al comm. Licio Gelli 'riconoscenza e devozione' e dichiarava: «ambirei moltissimo essere ricevuto da lei dopo il 10/1/78»*.

«*2) con lettera 20/3/78 nuovamente insisteva per essere ricevuto al punto di affermare: 'sarà per me una gioia incontrarla quando lei lo riterrà, compatibilmente con i suoi impegni che so tanto gravosi»*.

«*Risulta quindi documentalmente che le iniziative e le* [illegible] *per qualsiasi contatto e incontro provenivano unicamente dal dott. Di Bella*». *Ogni contraria affermazione, come qualsivoglia atto di intemperanza, sono quindi parto di fantasia. In ordine poi alla dichiarata disponibilità di massima del dott. Di Bella all'iscrizione a una qualsiasi loggia massonica, la deve ulteriormente smentire l'interessato, il quale ebbe a chiedere espressamente l'iscrizione alla loggia P2.* «*Le lettere dianzi citate sono a disposizione nello studio del prof. Aricò*».

Lo «stregone» [illegible] costretto a rifugiarsi dallo [illegible]

Jacksonville (Florida). Il grande «stregone» del [illegible] Klux Klan, Bill Wilkinson si è trovato attorniato da un gruppo [illegible] neri che dimostravano sull'applicazione dei diritti civili in America [illegible] è stato costretto, per evitare guai, a rifugiarsi nel cortile dell'ufficio dello sceriffo (Telefoto Ap)

Raffiche di mitra sulla strada

La guerra di Napoli morto un cutoliano

E' Aniello Amendola, 26 anni - Grave un suo amico - La sparatoria tra la folla sul corso principale [illegible] Stabia - [illegible] delitto rivendicato

NAPOLI — Nessun accen[illegible] [illegible] tregua nella spietata lotta tra i clan camorristici che si combattono per non cedere l'uno all'altro [illegible] palmo di dominio sugli illeciti traffici.

Dopo il regolamento di conti tra detenuti cutoliani e non nelle camere di sicurezza del Palazzo di Giustizia — un recluso è morto e due sono stati gravemente feriti — sono seguiti altri omicidi, rivendicati con telefonate anonime alle redazioni de «Il Mattino».

C'è stato l'assassinio del maresciallo dei carabinieri Antonio Salzano, l'uccisione del maestro di Cutolo, Antonio Visone e di Domenico Narciso, 25 anni, pesce piccolo della mala di Acerra. Ieri a Castellammare di Stabia l'agguato a due cutoliani: il sessantunesimo [illegible] ammazzato nei primi due mesi di quest'anno. L'ultima vittima è Aniello Amendola, 26 anni; Vincenzo Giordano, [illegible] anni, che era in sua compagnia è in fin di vita.

I due giovani stavano passeggiando per il corso principale di Stabia quando sono stati affiancati da una «Rit[illegible]», rubata giorni or sono, con quattro persone: dai finestrini dell'auto [illegible] spuntati mitra e pistole e malgrado la presenza di numerosi pedoni (donne e bambini) i killers non hanno avuto esitazione ad eseguire la sentenza di morte. Secche detonazioni hanno squarciato l'aria e seminato il panico fra i passanti.

Per Aniello Amendola e Vincenzo Giordano non vi è stato scampo: sono stati raggiunti da una gragnuola di proiettili. Amendola è morto all'istante, Giordano è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale S. Leonardo di Castellammare di Stabia.

Mezz'ora più tardi, la rivendicazione all'agenzia Ansa: «*Abbiamo giustiziato con mitra e pistole* — ha detto una voce con inflessione dialettale — *un boia cutoliano, meglio conosciuto* [illegible] *"Papece". Questa azione è riferimento alla sparatoria di Castel Capuano (Palazzo di Giustizia). Vogliamo che alla notizia sia dato molto risalto*».

Le prime indagini hanno accertato che Aniello Amendola e Vincenzo Giordano erano elementi noti alla giustizia e gravitavano nell'ambito di Raffaele Cutolo.

Adriano Luise

Peschereccio sequestrato dagli jugoslavi

ZADAR — Il peschereccio italiano «Valentino Mazzi», iscritto alla capitaneria di porto di Ravenna è stato sequestrato dalla polizia jugoslava. A bordo dell'unità, [illegible] presa in una baia dell'arcipelago di Zadar, gli agenti hanno rinvenuto un grosso quantitativo di sigarette

Ucciso [illegible] infarto dopo la morte del barboncino

LUCCA — Un pensionato, Vito Silvia, di 73 anni, mentre passeggiava alla periferia di Lucca recando al guinzaglio il suo barboncino, è morto stroncato da infarto, poco dopo che un grosso [illegible] lupo aveva ucciso il suo cagnolino. Vito Silvia è stato aggredito dal cane lupo che, subito dopo, si è scagliato contro il barboncino uccidendolo con rabbiosi morsi. Per il dolore e lo spavento provato l'uomo è stato colto da collasso cardiaco ed è deceduto sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale.

Le indagini dopo gli arresti a Milano di alcuni sindacalisti accusati di terrorismo

La Cisl e la Uil [illegible] di fare subito piena luce

«Troppe inchieste si protraggono per anni, [illegible] chiarire le responsabilità» - «Gli infiltrati non offuscano la nostra condanna»

ROMA — Cisl e Uil considerano importanti i successi ottenuti nella lotta al terrorismo, ma guardano con preoccupazione al fatto che inchieste avviate sulla base di gravi imputazioni si protraggono per anni senza che si arrivi al giudizio. Dopo gli arresti di alcuni sindacalisti, avvenuti a Milano in base ad accuse connesse a fatti di terrorismo, le due confederazioni hanno, in forma diversa, sollecitato la magistratura a fare piena luce in tempi brevi sulle effettive responsabilità degli arrestati.

«*La Cisl avverte una assuefazione dell'opinione pubblica rispetto a preoccupanti distorsioni dell'uso degli strumenti di indagine e giudiziari. Non si deve restare indifferenti al fatto che inchieste, avviate* [illegible] *grande clamore sulla* [illegible] *di gravissime imputazioni, si protraggano per anni senza* [illegible] *sia possibile cogliere l'effettiva portata della responsabilità degli imputati*», afferma un corsivo, ispirato dalla segreteria generale della Cisl, che sarà pubblicato sul prossimo numero di *Conquiste del lavoro*, il settimanale della confederazione.

Dopo avere ricordato il contributo del sindacato alla lotta contro il terrorismo, il corsivo sottolinea che «*è il processo penale — della cui riforma si discute in Parlamento ormai da troppo tempo senza esito alcuno — ad essere sottoposto a forti tensioni, che rischiano di alterarne i tratti*». «*L'uso in alcuni casi abnorme della carcerazione preventiva, la possibilità di imputazioni fondate su indicazioni dei cosiddetti pentiti e non sostenute anche dal riscontro obiettivo delle prove, costituiscono pericolose tendenze della cui affermazione ogni sincero democratico deve preoccuparsi*».

Dopo avere ricordato gli arresti di Luigi Scricciolo e di altri sindacalisti, il corsivo della Cisl conclude: «*Per questi — come per tutti i procedimenti in corso — devono valere i principi di rigore, di tempestività e di rispetto delle garanzie e delle regole di legalità proprie dello stato di diritto*».

Il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini, ha detto di considerare «*utili ed importanti i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo*» e di ritenere «*che la magistratura italiana abbia dimostrato grande impegno e serietà nel condurre le inchieste e nell'impostare i giudizi*».

«*Credo anche doveroso* — ha aggiunto — *per rendere i successi contro il terrorismo un vero e diffuso patrimonio di democrazia collettiva, che le inchieste ed i giudizi in corso debbano avere rapida conclusione, condannando con rigore i colpevoli e liberando da ogni sospetto quanti dovessero risultare innocenti*».

«*La scoperta di nuove infiltrazioni di terroristi nelle strutture sindacali* — ha detto ancora Sambucini — *non deve in alcun modo creare inaccettabili ed assurde confusioni tra le lotte del sindacato e gli obiettivi della strategia eversiva, né può offuscare la limpidezza della nostra condanna politica del terrorismo*».

Dal 17 dicembre i carabinieri hanno arrestato 94 presunti Br

MILANO — Novantaquattro presunti terroristi sono stati arrestati dal 17 dicembre [illegible] (data del sequestro Dozier) ad oggi dai carabinieri della prima divisione «Pastrengo», [illegible] corso di un vasto servizio di rastrellamento compiuto [illegible] militari in [illegible] il territorio dell'Italia settentrionale.

Ventuno arresti sono stati compiuti solo nel corso dell'ultima settimana.

In un covo Br il piano per attaccare S. Vittore

Il progetto mirava alla liberazione di alcuni terroristi arrestati di recente - Il procuratore capo: «La fuga di notizie [illegible] danneggiato l'inchiesta»

MILANO — Continuano le «voci» sull'operazione antiterrorismo che ha portato al fermo e all'arresto di alcuni sindacalisti e delegati di fabbrica. Adesso si parla della scoperta di quattro appartamenti che sarebbero serviti da base ai terroristi e soprattutto della scoperta di un progetto di attacco al carcere di San Vittore. In uno dei «covi» infatti sarebbe stata trovata una piantina molto precisa del carcere, un piano dettagliato, armi adatte allo scopo e alcune [illegible] da agenti di custodia. Sempre stando ai «si dice» l'obiettivo dei terroristi sarebbe stata la liberazione di alcuni brigatisti arrestati di recente.

Si è inoltre aggiunto un altro nome alla lista dei fermati: quello di Angelo Ferlicca, iscritto al pci e immediatamente [illegible] dal partito. Il procuratore capo Gresti non ha voluto né confermare ma neppure smentire le varie voci dicendo solo che le «*notizie pubblicate sui giornali hanno recato un danno enormemente grave a un'inchiesta*».

Molta cautela da parte delle organizzazioni sindacali, ma anche dai comunicati ufficiali traspare un senso di disagio per l'indagine, che ha coinvolto persone conosciute e stimate nell'ambiente. La federazione Cgil-Cisl-Uil, i cui dirigenti hanno avuto un «incontro formale» con il questore (fermamente smentiti invece da ambo le parti rapporti per concordare il silenzio sull'operazione) pur esprimendo il «*proprio sostegno all'azione giudiziaria e agli accertamenti di polizia in corso nell'ambito della lotta al terrorismo*» avverte: «*Non possiamo escludere che dalla vasta azione in atto possano essere coinvolti militanti sindacali del tutto estranei per il passato e il presente al terrorismo*».

Nel comunicato viene detto che «*per* [illegible] *la più ampia comprensione dei lavoratori*», l'inchiesta «*deve svolgersi in accertamenti rigorosi, trasparenti e rapidi*». Il «*rapido corso delle indagini*» viene anche chiesto dalla Flm della zona Solari che ha tre dirigenti tra i fermati: Franco Grillo, Giorgio Pozzoli e Vita Casavola.

s. mr.

Brescia: arrestati cinque presunti terroristi

BRESCIA — Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso di operazioni contro il terrorismo.

Sono Giampaolo Bulla, 29 anni, abitante a Brescia, Pierangela Sabbadini, 32 anni, insegnante, di Brescia, Giuseppe Gerelli, 26 anni, di Torbole Casaglia (Brescia), Francesco Bezzi, 20 anni, di Brescia ed Ettore Maculotti, 34 anni, di Ponte di Legno (Brescia).

Da sette a cinque [illegible] di carcere

[illegible] in appello [illegible]

ROMA — La Corte d'appello di Roma ha ridotto da sette a cinque [illegible] di reclusione la condanna, inflitta in primo grado ad Adriana Faranda ed a Valerio Morucci per la detenzione delle armi trovate nell'appartamento in viale Giulio Cesare dove i [illegible] brigatisti furono arrestati il 29 maggio 1979.

Nel processo [illegible] imputata anche la proprietaria della [illegible] Giuliana Conforto, l'insegnante amica di Franco Piperno, che, in primo grado, fu assolta dallo stesso reato per insufficienza di prove. I giudici d'appello, però, hanno ritenuto di dover stralciare la posizione dell'imputata dal giudizio. La corte ha accolto una richiesta in questo senso del sostituto procuratore generale Enrico Di Nicola e ha deciso di rinviare a nuovo ruolo il processo riguardante la Conforto.

La donna ha sempre sostenuto di aver ospitato i due giovani senza sapere chi realmente fossero e soltanto per fare una cortesia a Piperno.

Per i [illegible] terroristi, già rinviati a giudizio per la strage di via Fani, per l'uccisione di Aldo Moro e per numerosi [illegible] delitti, il pubblico ministero Di Nicola aveva chiesto la conferma [illegible] sentenza emessa dal tribunale nel luglio del 1979 a conclusione [illegible] processo svoltosi [illegible] il rito direttissimo.

Nell'abitazione della Conforto, in viale Giulio Cesare gli agenti della Digos trovarono cinque pistole, una carabi[illegible] e numerosi caricatori. In [illegible] borsa, poi, fu scoperta la famosa mitraglietta Skorpion che sarebbe stata usata in occasione della strage di via Fani e per uccidere il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro, una bomba a mano e diversi detonatori.

Valerio Morucci e Adriana Faranda, che durante tutta l'udienza non hanno fatto altro che confabulare a bassa voce tra di loro, si [illegible] rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda ed hanno revocato il mandato ai loro difensori di fiducia, avvocati Eduardo Di Giovanni e Tommaso Mancini. I due brigatisti si sono limitati a confermare che Giuliana Conforto non conosceva la loro identità, né sapeva che i suoi ospiti avessero delle armi. «Non abbiamo sfiducia per i difensori — ha aggiunto Morucci — ma non crediamo certo in questo diritto positivo».

Il generale Dozier tornato in Veneto

VICENZA — Il generale James Lee Dozier si trasferirà da domani nel suo ufficio del comando delle «Ftase» di Verona, a Palazzo Carli. L'alto ufficiale della Nato è rientrato l'altro ieri al comando «Setaf» di Vicenza. Come aveva annunciato l'altro giorno negli Usa, il generale dovrebbe riprendere il servizio attivo quale vicecapo di stato maggiore delle «Ftase».

Partito pension[illegible] chiede abrogazione legge sui pentiti

BOLOGNA — Appena la legge [illegible] terroristi pentiti e dissociati, in discussione alla Camera dei deputati, verrà approvata, il partito nazionale pensionati (Pnp) ne chiederà l'abrogazione a mezzo di referendum popolare. Lo afferma un comunicato del Pnp, diffuso a Bologna dal suo segretario Achille Facchinotti.

«*Il Pnp* — aggiunge il comunicato — *ritiene che lo Stato non possa e non debba abdicare alle leggi che esso stesso si è dato*

Con le armi trovate nella grotta

I terroristi in Sardegna preparavano l'assalto al supercarcere di Nuoro

[illegible]ORO — Alla grotta di Lula, dov'era nascosto l'arsenale delle Br sarde, i carabinieri sono arrivati dopo giorni di battute e perquisizioni in una vasta zona fra Nuoro, Orune e Siniscola. Un pentito, arrestato durante il blitz di due settimane fa dopo le rivelazioni di Antonio Savasta, avrebbe solo fornito indicazioni di massima sulla «base-covo» delle Brigate [illegible]

L'inchiesta, comunque, sembra preveda ancora nuovi sviluppi. Anche se, ha detto un funzionario della Digos, «*la persona che custodiva l'arsenale è tra quelle arrestate l'11 e il 12 febbraio nel Nuorese*».

Allora finirono in carcere [illegible] presunti terroristi. E l'operazione colpì tre strutture dell'eversione sarda: Brigate rosse, Barbagia rossa e Cellule rivoluzionarie (un'organizzazione nuorese legata a Prima linea).

Oltre agli ultimi arrestati, l'accusa di partecipazione a banda armata è stata notificata anche a una ventina di detenuti. Una sola persona sarebbe, sembra, sfuggita al blitz: l'infermiera Maria Rosa Mura, 31 anni, di Nuoro. Non è un nome nuovo: nel settembre 1980 era già stata condannata a 2 anni e 3 mesi per un attentato compiuto contro le auto di alcuni dirigenti della «Chimica e Fibra del Tirso» di Ottana.

Gli inquirenti ritengono che i terroristi volessero utilizzare le armi per azioni clamorose contro il supercarcere di «Bad' e Carros» (nel tentativo di far fuggire detenuti politici) o basi militari anche della Nato. Le armi trovate nella grotta sarebbero arrivate in Sardegna alla fine del 1979. Il trasporto sarebbe avvenuto via mare su un panfilo o una grossa imbarcazione a motore.

Tutte le armi (5 razzi di fabbricazione americana, un missile anticarro sovietico, 2 missili terra-aria di fabbricazione francese, 6 mitra inglesi Sterling, 30 chili di esplosivo plastico, 8 bombe a mano e munizioni) sono ancora in ottimo stato: segno che, dopo la fuga di Savasta e Libera da Cagliari (la sparatoria alla stazione di due [illegible] fa), le Br avevano solo accantonato i progetti di guerra. L'organizzazione era rimasta ancora intatta e aspettava tempi migliori per rifondare attorno al vecchio nucleo una colonna attiva. Solo la cattura [illegible] vasta e il suo «pentimento» avrebbero consentito di [illegible] minare il gruppo eversivo.

Operazione anche in Friuli

Prima linea veneta [illegible] in [illegible]

VERONA — Nuova operazione antiterrorismo nel Veneto. I carabinieri hanno arrestato quattro persone (tre nel Veneto e una in Friuli) perché sospettate di appartenere a Prima linea. Si tratta di Maria Cecilia Barbetta, 28 anni, insegnante; Francesca Cavattoni, di 31, insegnante; Massimo Pirelli, di 27, laureato in giurisprudenza e impiegato presso uno studio legale di Verona. I tre, assieme ad altri, sarebbero responsabili di alcuni attentati terroristici avvenuti nel Veneto negli ultimi tempi.

In una successiva operazione, i carabinieri hanno [illegible] stato a Cervignano del Friuli, Mario Botter, di 37 anni, un fornaio che lavora a Portogruaro (Venezia).

La magistratura di Verona, inoltre, ha emesso quattro ordini di cattura contro personaggi [illegible] noti, [illegible] latitanti: Maria Cristina Oliosi, 22 anni di Verona, sospettata di essere l'affittuaria del «covo» scoperto a Bologna; Luigi Bergamin, 33 anni, di Cittadella (Padova), insegnante; Cesare Battisti, 28 anni di Cisterna (Latina), [illegible] il 4 ottobre 1981 dal carcere di Frosinone dove era detenuto per reati connessi al terrorismo. La quarta persona è Arrigo Cavallina, insegnante di educazione civica in carcere a Rebibbia per banda armata.

Tra gli attentati di cui [illegible] sospettati Cavattoni, Barbetta, Pirelli, Bergamin, Battisti, Oliosi e Botter vi sarebbero quello alla guardia carceraria Antonio Nigro, ferito alle gambe il 24 ottobre [illegible] a Bolano (Verona). In quella occasione, secondo i carabinieri, tra gli sparatori, c'erano Battisti e Bergamin.

Stanzieranno [illegible] milioni per le materie prime e i salari

Sei banche salvano la Baratta Sollievo per i 200 dipendenti

Già deciso il primo intervento - Prova di responsabilità dei lavoratori, che da mesi attendono di essere remunerati - Il «no» del Banco di Napoli - L'azienda supererà la crisi

ALESSANDRIA — Dopo l'accordo all'Alfacavi di Quattordio, e la revoca dei 170 licenziamenti, un'altra buona notizia per il mondo del lavoro: un «pool» di banche ha deciso di intervenire per aiutare l'amministrazione controllata a salvare la «Baratta» di Alessandria, lavorazione alluminio.

L'azienda, che dà lavoro a circa 200 dipendenti [illegible] la metà donne, ha un buon carnet di ordini ma, anche dopo la concessione dell'amministrazione controllata, difficoltà per mancanza di finanziamenti. Di qui la richiesta alle sette banche che già vantano crediti verso la «Baratta» di garantire un ulteriore finanziamento di 900 milioni.

In sede locale le sette banche — Cassa di Risparmio di Alessandria, San Paolo, Banca di Novara, Comit, Credito Italiano, Banca dell'Agricoltura, e Banco di Napoli — si erano dette disponibili, poi invece la direzione centrale del Banco di Napoli [illegible] fatto sapere di non essere disponibile all'operazione.

Una defezione che metteva in forse la riuscita dell'iniziativa, appoggiata oltre che dal commissario giudiziale dottor Roberto Cairo, dal sindacato e dal Consiglio di fabbrica.

Per le lavoratrici della Baratta finalmente tranquillità

Questo anche perché alcuni istituti di credito erano favorevoli se l'accordo fosse stato generale.

Venerdì operai e impiegati della Baratta — «con una compattezza ed un senso di responsabilità eccezionali», fa notare Renzo Penna [illegible] Flm — avevano dato vita ad una manifestazione dinanzi alla Prefettura, poi una delegazione era stata ricevuta dal prefetto Trotta, per ottenere, dopo quelli della Provincia e del Comune, un altro aiuto nella lotta per salvare la «loro» fabbrica.

Nel pomeriggio, infine, l'attesa decisione. «Malgrado il no del Banco di Napoli — afferma l'assessore comunale al Lavoro Ezio Querci — le altre banche hanno dato la disponibilità per il finanziamento della prima tranche di 180 milioni. Ora il discorso è aperto, non resta che proseguire per arrivare all'intera somma di 900 milioni. Sarà, intanto, possibile acquistare la materia prima e pagare i salari arretrati ai lavoratori che, con grande prova di responsabilità, hanno continuato a lavorare, per salvare la fabbrica, malgrado [illegible] mesi senza remunerazione».

La prova di responsabilità dei lavoratori («particolarmente delle donne, che hanno saputo tenere i nervi [illegible] anche quando tutto sembrava crollare», afferma Graziella Oliveri del Cdf, con il riconoscimento da parte degli uomini), l'impegno del sindacato e degli enti locali, fanno notare Penna e Guglielmo Cavalli della Federazione unitaria, hanno permesso il primo passo per salvare la «Baratta».

«Le banche — aggiungono i sindacalisti — hanno compreso che l'azienda doveva essere aiutata, perché in grado di superare la crisi. Hanno fatto un buon investimento».

La «Baratta», infatti, ha ordini [illegible] già per quattro mesi e aumentano quelli esteri, che si avvicinano al 40 per cento della produzione: specialmente contenitori per sigari per Cuba, Olanda e Inghilterra.

Franco Marchiaro

Un'ora di lavoro e medicine ai polacchi

ALESSANDRIA — Un'importante iniziativa è stata avviata dalla Fulc, la federazione unitaria lavoratori chimici, in favore del popolo polacco: l'acquisto diretto dai produttori di medicinali da inviare in Polonia, con il controllo dei lavoratori italiani. In questo [illegible] si è svolta un'assemblea [illegible] i lavoratori della Bioindustria di Novi, l'unica azienda farmaceutica della provincia, alla quale hanno preso parte anche due cittadini polacchi.

E' stato deciso di utilizzare l'equivalente di un'ora di lavoro per ogni dipendente per l'acquisto di fialoni per [illegible] da inviare con urgenza agli ospedali.

Dal canto suo l'azienda ha deciso di aggiungere una somma uguale a quella sottoscritta dai lavoratori. L'invio del materiale avverrà tramite il Comitato torinese con un cargo in partenza dalla Malpensa ogni sabato e con due accompagnatori per la consegna diretta dei medicinali alle sedi prestabilite.

Una proposta simile sarà fatta dalla Fulc a Cgil-Cisl-Uil per estendere l'iniziativa.

(r. sc.)

Sempre più difficili i rapporti tra i due partiti della sinistra

Duri giudizi socialisti sul pci A Valenza ed Acqui ormai è crisi

Il sindaco Lenti accusato di «prevaricazione» dal vice Siligardi e dall'assessore Lottici che si sono dimessi - Annunciate le dimissioni della giunta acquese dopo i contrasti su Balza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI — In due dei più importanti comuni della provincia — Acqui Terme e Valenza — sono in crisi le giunte di sinistra (pci e psi), crisi che appare molto difficile poter risolvere.

A Valenza dove i comunisti hanno la maggioranza assoluta in Consiglio comunale (16 consiglieri su 30) quasi certamente il psi non entrerà più in giunta, ma resterà nella maggioranza. Molto più difficile la situazione ad Acqui Terme.

Nella città dell'oro la crisi è stata aperta dal vicesindaco Alberto Siligardi e dall'assessore ai Lavori Pubblici Franco Lottici, socialisti, che si sono dimessi lamentando arroganza e prevaricazione da parte del sindaco Lenti e dei colleghi assessori del pci. Lamentano in particolare il comportamento dei comunisti nel decidere a quale società affidare la gestione della nuova piscina comunale.

Poiché c'è difficoltà di rapporto, mentre sul programma i due partiti concordano, il psi resterà fuori giunta, avrà così anche maggiore autonomia di [illegible] in vista delle elezioni comunali che a Valenza si terranno nell'83.

«Ad Acqui invece — questo il commento registrato negli ambienti politici — i dissensi

non sono sulla sostanza ma sui modi, sui dispetti, sul pettegolezzo, su chi deve fare il primo passo per ritrovare l'accordo». In queste condizioni trovare una soluzione appare pressoché impossibile.

Intanto, dopo le dimissioni degli assessori [illegible] Balza, Visca, Olivieri e Polens (come reazione alla decisione del sindaco, la comunista Antonietta Barisone, di togliere la delega al vice Balza, assessore ai Lavori Pubblici) sindaco e assessori comunisti hanno annunciato la loro intenzione di dimettersi per rendere completa la crisi.

Per il pci la nuova maggioranza dovrebbe vedere all'interno anche il psdi, comunque precisa che «è indispensabile ristabilire un terreno di confronto e dibattito».

«Ci dimetteremo — afferma il sindaco Barisone — un minuto dopo l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, della variante al piano di attuazione che consenta la rilocazione della Borma in regione Barbato. Questa votazione è per noi obbligo morale».

La discussione sulla variante è l'unico punto all'ordine del giorno del Consiglio con[illegible] per lunedì [illegible] Ma, a questo punto, sull'esito del Consiglio c'è la più assoluta incertezza. Il psi vuole inserire oltre alla variante per la Borma (o l'industria trova una nuova area oppure rischia di chiudere) anche quelle relative all'area artigianale e [illegible] l'edilizia convenzionata oppure popolare. La discussione sarà accesa.

Intanto si è risolta la crisi a Serravalle Scrivia dove il sindaco socialista Lorenzo Demicheli si era dimesso per divergenze interne al psi. [illegible] psi hanno concordato che sindaco sarà ancora un socialista — quasi sicuramente l'ex assessore Emanuele Dazzi, che avrà anche l'assessorato ai Lavori Pubblici — mentre tutti gli assessori [illegible] comunisti non essendo stato trovato un accordo all'interno della locale sezione del psi sulla designazione degli amministratori socialisti.

f. m.

L'aggredito, un operaio di 26 anni, non è grave

Voghera, ferisce con l'ascia un giovane durante un litigio

Manovale arrestato per tentato omicidio - Diverbio in piazza per futili motivi - Il colpo inferto alla schiena - Un uomo violento

VOGHERA — *Drammatico episodio nel pomeriggio di venerdì sulla piazza di Casei Gerola, grosso centro del Vogherese. Un uomo, armato di scure, ha aggredito un giovane durante una lite, colpendolo alle spalle, fortunatamente in modo non grave. Quindi è fuggito. Inseguito e catturato dai carabinieri, è stato arrestato per tentato omicidio.*

Si chiama Gregorio Ferrentino ed ha 59 anni, abita a Casei Gerola e fa il manovale. Non è nuovo ad episodi di violenza. Il ferito è invece l'operaio Angelo Angelini, [illegible] anni, abitante a Corana. Accompagnato all'ospedale di Voghera dopo l'aggressione è stato medicato per una ferita alla spalla sinistra e giudicato guaribile in pochi giorni.

Per motivi di nessun conto, il Ferrentino ha avuto, mentre era in piazza a Casei Gerola, una discussione con l'Angelini: poche parole scambiate con foga, quindi il manovale, che aveva con sé una scure — in tasca gli è stato trovato un coltello di tipo proibito ed è stato denunciato anche per questo reato —, ha impugnato l'arma scagliandosi sul giovane; fortunatamente l'aggredito è riuscito a scansarsi, così è stato colpito fortunatamente soltanto di striscio.

Gregorio Ferrentino non è nuovo ad episodi di violenza, alcuni anni fa in un cinema di Casei Gerola ferì a coltellate due fratelli [illegible] i quali aveva discusso per un posto a sedere. Un'altra volta venne arrestato sempre per aver aggredito armato di coltello un vicino che lo aveva sorpreso in un suo campo a fare erba per i conigli, ed aveva protestato.

e. g.

Arrestati i rapinatori che ferirono il rappresentante di Acqui Terme

Il servizio in [illegible]

Ordine di cattura per un giovane e un detenuto

Vendevano eroina ai ragazzi Due spacciatori a giudizio

Sono coinvolti in un'unica vicenda di drogati - Il processo per direttissima - Il recluso accusato anche di rapina a un benzinaio

ALESSANDRIA — Un giovane da tempo abitante ad Alessandria è stato fermato dalla polizia in una delle numerose operazioni antidroga che compie giornalmente. Il fermato è Giuseppe Lo Monaco, 23 anni, via Gandolfi [illegible]. A suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, ha firmato ordine di cattura per detenzione e spaccio di droga.

Analogo provvedimento il magistrato ha emesso anche nei confronti di Francesco Selvaggio, un tossicomane di 20 anni, abitante in via Norberto Rosa, arrestato una settimana fa per rapina. Al giovane — cui l'ordine di cattura è stato comunicato in carcere —, il magistrato contesta le accuse di detenzione e spaccio di droga.

I due [illegible] coinvolti in un'unica vicenda: hanno ceduto eroina, sia pure in piccole quantità, a tossicomani alessandrini, fra [illegible] una [illegible] minorenne, che avrebbero «aiutato» ad entrare nel mondo della droga.

Giuseppe Lo Monaco e Francesco Selvaggio sono stati interrogati ieri mattina dal sostituto procuratore e [illegible] processati, si presume, per direttissima. Contemporaneamente Francesco Selvaggio è [illegible] rinviato a giudizio (il dibattimento è fissato per il 24 [illegible] in tribunale) per rapina aggravata e porto di coltello. La notte fra domenica e lunedì scorsi aveva infatti aggredito il benzinaio Sebastiano Caron (via Milano 76) portandogli via l'incasso — oltre un milione.

Caron, dopo il «colpo», aveva dato l'allarme e gli agenti, dalle descrizioni fornite, erano risaliti al Selvaggio bloccandolo in casa della nonna dove aveva appena fatto ritorno. Ha confessato di aver compiuto la rapina per potersi comperare droga. «Nel chiosco — ha soggiunto — c'erano altre mazzette di denaro ma non le ho prese perché mi bastava impossessarmi della cifra necessaria a rifornirmi di eroina».

e. c.

Quasi primavera, ora si semina

L'ultima zampata dell'inverno, con la nevicata e il gelo di fine febbraio, non ci deve far dimenticare che siamo entrati nel mese che ci porta alla primavera. E [illegible] è un mese importante sia per il giardino che per l'orto, un [illegible], appena il freddo si farà un po' da parte, c'è molto da fare.

Nell'orto si semina e si pianta tutto ciò che deve fornire verdure per l'estate e l'autunno, dagli asparagi alle zucchette, dai finocchi tardivi alle lattughe, dai pomodori precoci (riparati) ai sedani autunnali. Più avanti nel mese, si passerà a seminare ravanelli, cicoria da taglio, lattuga, piselli, mentre si trapianteranno le cipolle e i porri. Naturalmente, si sarchia, si concima e si rincalza.

Anche nel giardino si fanno le prime semine per le fioriture estive (mentre già dovrebbero fiorire la forsithia, il calycanthus praecox, la camelia, la cydonia, l'hamamelis, la spiraea). In vaso, si mettono a coltura le dalie, per anticiparne la fioritura, e si rinvasano gerani, gardenie, ortensie, amarillis.

Si possono anche innestare a occhio limoni, aranci, rosai, peschi e fare talee di ortensie e fuksie.

Un cenno particolare su una pianta che si può anche tenere sul balcone o sul terrazzo: la petunia nana. Si semina [illegible] prima della metà marzo, in cassette o in semenzaio; quando le piantine avranno cinque o sei foglie, si metteranno a dimora trapiantandole. La petunia nana [illegible] a fiorire molto presto, fin dal primo periodo di sviluppo, con abbondante fioritura. Ha fiori più piccoli, ma di colori più svariati della petunia hybrida, e dura fino all'autunno inoltrato, sempreché [illegible] venga divorata dalle lumache, che ne sono molto ghiotte. Nei giardini, la petunia nana è molto adatta per bordare, d'insieme per gruppi, anche con colori diversi.

Livio Burato

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Saranno famosi (commedia musicale, '81).
AMBRA: Lacrime napulitane (sceneggiata).
COMUNALE: La donna del tenente francese, M. Streep, J. Irons (com[illegible], '81).
CORSO: Il paramedico, E. Montesano, E. Fenech (commedia, '81).
CRISTALLO: Quella viziosa di mia moglie (luce rossa).
GALLERIA: [illegible] fuga da [illegible] York (dramm., '81).
[illegible] Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono (comico, '82).

ACQUI
ARISTON: Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
CRISTALLO: Stati [illegible] (dramma fantascienza '81).
GARIBALDI: Il gattopardo, Burt Lancaster, Claudia [illegible] (commedia).
ITALIA: Elliot drago invisibile (cartoons).

CASALE
MODERNO: Il marchese del Grillo, Alberto Sordi (commedia, '81).
POLITEAMA: La [illegible] del fuoco (dramma preistorico, '81).

VITTORIA: Il paramedico, E. Montesano, E. Fenech (commedia, '81).

CASSANO SPINOLA
LUX: Saturn 3 (fantascienza, '81).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Cabobianco, Charles Bronson (avv., '80).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Vizi bagnati (luce rossa).

GAVI LIGURE
IL FORTE: non pervenuto

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Albergo a ore (luce rossa).
IRIS: Pierino colpisce ancora, Alvaro Vitali (comico, '81).
ITALIA: Eccezzziunale... veramente, D. Abat[illegible] ([illegible], '82).
[illegible]: La donna del tenente francese, M. Streep, J. Irons (commedia, '81)

OVADA
LUX: Il tempo delle mele (commedia, '81)
MODERNO: Porno adescatrice (luce rossa).

TORRIELLI: L'assassino è ancora tra noi / occulto (thrilling, '81).

S. SALVATORE
COMUNALE: Bolero, G. Chaplin (commedia musicale, '81).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81)

TORTONA
MODERNO: Pierino colpisce ancora, Alvaro Vitali (comico, '81).
SOCIALE: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81)
VERDI: Pomi d'ottone e manici di scopa (cartoni animati)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele (commedia, '81)
SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia, '81).

[illegible]
ARLECCHINO: Un lupo mannaro americano a Londra (horror comico, '81).
GALVANI: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
ROMA: Delitto al ristorante cinese, Thomas Milian (comico, '81).
SOCIALE: Il turno, Laura Antonelli, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio (commedia, '81)

TV PRIVATE

TELECITY
[illegible] Shangai express: su un treno cinese viaggiano [illegible] ribelli e una sciantosa che si innamora di capitano inglese (1932)

GRP
20,35 Una specie di miracolo: drammatico e [illegible] storia d'amore con risvolto a sorpresa
23,30 La minorenne: tornata a casa dal collegio scopre che l'ambiente familiare non fa più per lei (1975)

VIDEOGRUPPO
20,30 L'infermiera di mio padre: figlio approfittatore fa la corte alla bella infermiera

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 447.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Dellepiane, via R[illegible].
[illegible]: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 2, piazza Repubblica

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo [illegible]; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Ip, via G. Bruno, Gulf, via Pavia; Api, lungotanaro Solferino, Esso, spalto Marengo, Ip, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino, Ip, corso Romita; Mobil, [illegible] Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno, Bp, via G. Bruno.

Alle [illegible] la «verità» sull'Alessandria inseguita [illegible] toscani

L'Empoli giovane al Moccagatta Per i «grigi» un duro ostacolo

Ballacci: «Abbiamo bisogno [illegible] raggiungere la tranquillità» - Fabris [illegible] Albinelli [illegible] senti - Gli alessandrini vogliono riassaporare la gi[illegible] del successo - Formazione

Prorompente azione di Renato Colusso, invano ostacolato

ALESSANDRIA — Importante incontro oggi pomeriggio alle 15 al «Moccagatta» fra Alessandria [illegible] ed Empoli (C1). I toscani, [illegible] seguono a tre lunghezze i grigi, costituiscono complesso agile [illegible] giovane (media [illegible] [illegible] anni) in grado [illegible] procurare fastidi a tutti.

«*Sarà* [illegible] *partita molto tirata* — ha dichiarato l'allenatore [illegible] Ballacci —. *Un ostacolo, questo Empoli, difficile* [illegible] *superare per la necessità di classifica. D'altra parte noi abbiamo bisogno* [illegible] *proseguire la marcia* [illegible] *posizioni più tranquille e non possiamo segnare il passo*».

I giocatori sono pienamente consapevoli delle personali capacità, [illegible] sollanto agonistiche. Hanno p[illegible]messo battaglia fino all'ultimo minuto, condotta, però, con raziocinio e [illegible] lasciare [illegible] al caso. «*I ragazzi* — ha concluso Ballacci — *sono decisi a riscattare il passo falso di Forlì. In umiltà ed in maniera compatta sono pronti* [illegible] *prendere le misure agli azzurri per raggiungere un risultato positivo*».

SERIE C1	
Atalanta	33
Monza	31
Modena	31
Vicenza	28
Triestina	27
Padova	27
Trento	24
Treviso	21
Forlì	20
Fano	20
Piacenza	19
Alessandria	19
Parma	18
Rhodense	18
Mantova	17
Empoli	16
Sanremese	15
S. Angelo	10

[illegible] tecnico dell'Alessandria non potrà contare su Mariano Fabris, non del tutto ristabilito dall'infortunio patito in Romagna, o su Fabio Albinelli, il cui inserimento potrebbe provocare futuri inconvenienti. La difesa, pertanto, salvo variazioni dell'ultima [illegible] dovrebbe incentrarsi su Dariol libero con Soncini e Bencardino terzini, Cotroneo laterale destro e Colombo stopper oltre a Davoli a guardia dei pali.

La vivacità dell'Empoli stimolerà l'attenzione dei padroni [illegible] casa [illegible] desiderano uscire in anticipo dal «tunnel» delle zone basse della graduatoria. Al quintetto avanzato formato [illegible] Pasquali, Colusso, Discepoli, Piccotti e Di Prete [illegible] affidato il compito di ingegnarsi al fine di superare l'arcigna retroguardia empolese.

La cementata unione fra gli atleti costituisce garanzia di serio impegno per una squadra che vuole ritornare ad assaporare la gioia del [illegible] per affrontare con tranquillità i prossimi appuntamenti.

Alessandria: Davoli, Soncini, Bencardino, Cotroneo, Colombo, Dariol, Pasquali, Colusso, Discepoli, Piccotti, Di Prete. **r. g.**

Novi — Il Rugby Novi oggi sul campo della Collinetta alle 14,30 per il campionato di C2 incontra il G.S. Asti Rugby. Contro gli astigiani i novesi sperano di incamerare i due punti in palio, per migliorare la [illegible] posizione [illegible] [illegible] inseriti nel girone di qualificazione per la poule promozione. L'allenatore Ivo Raineri ha convocato: Bovone, Briccola, Brunelli, Corradi, Dallacà, Fusco, Enzo e Luca Garassino, Gemme, Giacobone, Maffeo, Maurri, Massarino, Orengo, Pialarta, Pugni, Rallo, Vecchione, Vernetti, Zonato.

Mentre in Piemonte scatta il campionato di [illegible] C

Turno di fuoco in Coppa Italia A Tortona le «big» del Biella

Il match femminile merita attenzione - [illegible] annuncia avvincente il torneo inferiore - Aumenta il [illegible] delle ragazze calciatrici

TORTONA — Le ragazze [illegible] Derthona ospitano le campionesse del Biella: è [illegible] [illegible] turno di fuoco di Coppa Italia [illegible] femminile (serie B) mentre sui campi [illegible] tutta la regione scatta la serie C. «*Per la prima volta* — dice Roberto Langhi, del comitato regionale — *abbiamo avuto un record di adesioni* [illegible] *abbiamo così organizzato un girone unico e dieci squadre*».

Turno fortunato per [illegible] formazioni alessandrine. Il Valmacca gioca in casa contro la Juventus (stadio Terranova di Casale. Inizio ore 15,30) [illegible] l'Ozzano ospita l'Acqui.

Il calendario di questa prima giornata [illegible] campionato è completato dagli scontri fra Antonelliana-Falchera, Real Bellavista-Juve Piemonte, Graglia-Real Chieri.

Il Piemonte è l'unica regione italiana ad avere squadre femminili in ogni categoria. «*Il merito, inutile nasconderlo* — dicono i dirigenti — *spetta al presidente regionale Bramante Munaro che guida il Comitato superando ogni anno sforzi notevoli. Munaro è riuscito* [illegible] *portare la sua squadra (è fondatore del Real Torino) in serie A*».

Il campionato [illegible] serie C che prende il via oggi sui campi di tutto il Piemonte sarà sicuramente avvincente. Nutrita, come sempre, la rappresentativa torinese che si troverà avvantaggiata, rispetto alle formazioni alessandrine e vercellesi, per le poche trasferte che dovranno sostenere. Graglia Lauretania, Valmacca e Ozzano dovranno invece spendere parecchio denaro per poter sostenere gli incontri.

I programmi [illegible] tutte le società della serie [illegible] sono ambiziosi: i dirigenti dei sodalizi tentano [illegible] scalata [illegible] [illegible] [illegible] per poter disputare campionati [illegible] alta [illegible] contro squadre che fanno ormai parte [illegible] la storia del calcio femminile: Biella, Novese, Derthona, Aosta, Pavia, Varese. «*In questi ultimi* [illegible] — dice Roberto Langhi — *è aumentato notevolmente il numero degli appassionati. Tutte le domeniche gli stadi sono gremiti e il tifo arriva alle stelle*».

Le giocatrici di questa serie [illegible] sono sicure promesse per le società. E' aumentato il numero delle ragazze che calcano i terreni di gioco (casalinghe, impiegate, studentesse), ma è migliorata sensibilmente anche la tecnica.

Gli allenatori d'altronde applicano anche nel settore femminile le tattiche del calcio delle grandi società. E, visti i risultati e lo scarso spettacolo che offrono i calciatori (il 2-0 a Parigi insegna), molti patiti [illegible] football [illegible] in questi campionati l'impegno, la grinta e la tecnica che stanno sensibilmente calando.

Fiorenzo Panero

Difficile trasferta dei leoncelli

Savona nel bunker silura il Derthona?

Soltanto con grinta e giudizio si può ottenere un risultato positivo in Liguria

TORTONA — *Dopo* [illegible] *perso l'occasione di aggiudicarsi il punteggio pieno contro il Casale, i «leoncelli» affrontano oggi un altro importante derby, sia per tradizione che per antagonismo. Si tratta della trasferta a Savona dove il Derthona (C2) dovrà affrontare l'undici dell'ex bianconero Pierino Cucchi.*

«Se il Derthona saprà rispettare il cliché che attualmente lo contraddistingue — dicono alcuni [illegible] [illegible] "Leoncelli Club" - bar Moderno —, oggi pomeriggio, in campo a Savona, dovrà [illegible]re grintoso, pronto [illegible] battaglia, per aggiudicarsi punti preziosi. D'altro canto da qualche tempo il Derthona gioca meglio in trasferta che in casa».

Luigi Paolini

Il Derthona attraversa [illegible] *fase delicata: mancano da diverse settimane molti giocatori, alcuni* [illegible] *quelli che sono presenti accusano stanchezza. Il campionato è entrato, intanto,* [illegible] *fase più difficile: al vertice le squadre che* [illegible]*ttano per la promozione si sono ormai ridotte a quattro o cinque, lo stesso vale per quelle squadre che lottano per evitare la retrocessione.*

Il Derthona è in questo secondo gruppo e sta sprecando occasioni favorevoli, come do[illegible]*ica scorsa. Oggi a Savona Bisi* [illegible] *Semino non saranno in campo. Incerta sembra la presenza* [illegible] *Brambilla e di Simonini. In campo saranno senz'altro alcuni giovanissimi.*

Derthona: *Piacentini, Gabbana, Lunghi, Mura, Paolini, Riccardino, Sariano (Perlusi), Legnani, Bettaglio, Saporito, Quagliaroli.* **e. r.**

Novi — La Gbc Novi per il campionato provinciale Under 15 di [illegible]lavolo maschile riceve al Palazzetto dello Sport, alle 11, il G.S. Arquatese Volley. Convocati: Barberis, Bianchi, Guidi, Mori, Nannini, Putzu, Repetto, Sanni, Sg[illegible]rvato, Valletta, Viola, Volpara.

ALESSANDRIA — Big-match oggi al Palazzetto dello Sport (alle 17,30) fra Amiantite basket e Collegno (serie D). Per i biancoazzurri [illegible] Luca Bolli è forse l'ultima [illegible]bilità di [illegible]tenersi in zona pr[illegible]zione dopo la pesante sconfitta rimediata a Vercelli sabato scorso contro l'Opel (95-113). Inutile la buona giornata di Milanese, Bocchio, Cortellini e Scapin. Amiantite: Santolli 16, Cortellini 18, Festuccia 8, Forte 13, Scapin 9, Bocchio 15, Brancaleoni 2, Milanese 14, Bologna, Sibille.

[illegible] vinto 2-0

Novese «amichevole» a [illegible]

NOVI — **Approfittan[illegible] dell'interruzione del campionato di Eccellenza, la Novese [illegible] mister Bonafin ha disputato, ieri, un proficuo allenamento in Liguria, sul campo del Vado. Partita corretta, con le squadre più che altro impegnate a verificare i propri schemi di gioco — proprio come deve essere quando ci si allena — e vittoria per due a zero dei novesi, con [illegible] reti segnate negli [illegible] tre minuti di gioco.**

All'87', al termine [illegible] una mischia in area vadese, è stato Zanotti a [illegible] la zampata vincente [illegible] pallone, finito alle spalle del portiere di casa. Tre minuti dopo, proprio allo scadere [illegible] partita, raddoppio per la Novese da parte del «bomber» Talarico che ha insaccato su calcio di punizione. **f. m.**

[illegible] «Palli» [illegible] Casale [illegible] ricerca di punti preziosi

I nerostellati col Pavia vogliono salvare l'onore

I maggiori problemi riguardano l'attacco, ancora carente - Assicurato lo spettacolo per cancellare l'«onta» dell'andata - Formazione

CASALE — Dopo il prezioso pareggio col Derthona, i nerostellati del Casale ospitano oggi al «Natal Palli» il Pavia di Rondanini, squadra [illegible] centro classifica nel campionato di C2. Nell'incontro di andata, aveva inflitto una severa sconfitta (2-0) al Casale, che oggi si prepara a regolare i conti, avendo estrema necessità di risalire in graduatoria.

«*La* [illegible] [illegible] *molto difficile* — afferma Omero Andreani —. *Il Pavia,* [illegible]*fatti, è un'ottima compagine, pratica un gioco veloce e può avvalersi di elementi molto interessanti*».

Al Casale non [illegible] i problemi, specie per quanto riguarda il settore offensivo, in cui, oltre alla squalifica di Angeloni, in seguito all'espulsione di Tortona, «*ancora incerto* — sottolinea Andreani — *è l'inserimento di Del Rosso, infortunato. Lo stesso Farina sarà probabilmente ancora indisponibile* [illegible] *solo dopo l'ultima visita medica sapremo se potrà essere utilizzato o meno*».

Il confronto [illegible] oggi si annuncia comunque «aperto» [illegible] le premesse sembrano assicurare spettacolo. «*Contiamo soprattutto di* [illegible] *fare grossi passi falsi*», commenta il tecnico.

Nei dodici incontri che restano [illegible] disputare ogni punto vale oro. «*La lotta per la salvezza* — conclude Andreani — *sarà dura sino* [illegible] *termine. Anche dopo gli acquisti effettuati a novembre i problemi per la permanenza* [illegible] *C2 sono rimasti. Il calendario, comunque, è leggermente a nostro favore e potrebbe risultare determinante. Sette sono infatti gli incontri che disputeremo in casa, contro i cinque esterni*».

Casale: Marchese, Fait, Campioni, Balestro, Bertini, Mendo, Rispoli, Bizzotto, Bianchini, Bracchi, Del Rosso. **g. d.**

SERIE C2	
Carrarese	34
Pro Patria	31
Spezia	27
Lecco	27
Fanfulla	26
Novara	24
VOGHERESE	24
Legnano	24
Savona	22
Pavia	22
Boccaleone	21
Omegna	18
Imperia	18
DERTHONA	18
Pergocrema	17
CASALE	17
Seregno	15
Casatese	8

Fabrizio Del Rosso

Attilio Fait

Con l'Imperia, [illegible] declassata, quasi certi i due punti

La Vogherese [illegible] la [illegible]

I lombardi [illegible] di agganciare Spezia, Lecco [illegible] Fanfulla - Sui liguri pesa lo spettro [illegible] retrocessione - Massei: «Più grinta»

VOGHERA — *L'Imperia* [illegible] *l'avversario di turno della Voghe*[illegible]*e (C2) che oggi ritorna di fronte al pubblico amico più decisa che mai di aggiudicarsi i due punti in palio necessari per poter raggiungere Spezia, Lecco e Fanfulla ed insediarsi al terzo posto che è l'obiettivo finale di questo campionato. La squadra ligure allenata da Giovannino Sacco, necessita di punti per risalire la classifica ed allontanarsi dalla* [illegible] *retrocessione, si batterà quindi* [illegible] *esclusione di colpi* [illegible]*o di rendere difficile il compito dei padroni di casa.*

Per l'allenatore dei rossoneri, Oscar Massei, anche questa gara non è delle più facili e per vincere occorrerà giocare con la massima determinazione, con più lucidità e senza distrazioni, cercando di essere più precisi nelle fasi conclusive.

«Domenica abbiamo pareggiato a Bergamo — *ha detto il trainer rossonero* — incamerando un punto prezioso. [illegible] non mi ha soddisfatto il gioco espresso dalla squadra. In fase offensiva i miei ragazzi possono fare di più».

Per quanto riguarda la formazione, prevista [illegible] *sostituzione di Mazza con Esposito che lascerà il* [illegible] *posto* [illegible] *attacco a Frigerio, il quale dopo il positivo esordio di domenica contro il Virescit dovrebbe disputare entrambi i tempi.*

Vogherese: *Ginelli, Zamuner, Nicoloso, Esposito, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca.* **e. g.**

Promozione: gli «orafi» si battono a Cherasco, i bianchi [illegible] Torino

Per la Valenzana l'ora della riscossa L'Acqui già in corsa per l'Eccellenza

A Bosco Marengo (ore 15) l'Audace affronta con decisione [illegible] temibile Saviglianese

VALENZA — La trasferta odierna contro la Cheraschese [illegible] (al quart'ultimo posto della classifica del campionato di Promozione) dovrebbe rappresentare per la Valenzana il momento della riscossa dopo il tonfo casalingo con la Boschese ed il mancato superamento della prima [illegible] classifica. Il campionato è ancora apertissimo e per i rossoblù di Melegaro la promozione in «Eccellenza» è qualcosa di più di una semplice speranza.

All'andata la Cheraschese fu superata per 4 a 0 ed il successo è possibile.

Valenzana: Favot; Simoniello, Pirrone; Forno, Coppiano, Nervi, Pasino, Ferrari, Qualni, Martini, Baglini. **r. sc.**

ACQUI — «*Siamo tornati* [illegible] *corsa per l'Eccellenza ed il risultato diventa determinante in ogni partita*». Il patron dell'Acqui Bovera è parzialmente soddisfatto. La squadra gioca oggi a Torino contro il Madonna di Campagna. «*Una trasferta insidiosa*», commenta il direttore sportivo Enrico Rizzo.

I bianchi devono conquistare i due punti praticando un gioco veloce, aperto sulle ali e concludente.

Con il rientro di Rolando ed il recupero di Astrua, Fucile potrà contare sull'intera [illegible]: Bosso, Tacchino, Alberti, Rolando, Rossato, Barello, Enrico Rossi, Delle Donne, Scuderi, Rota, Moretti, Novello, Alberti, Ulderici, Gilardi, Paolo Rossi, Malacarne. **g. p.**

BOSCO MARENGO — Interessante incontro [illegible] alle 15 al Comunale fra Audace Boschese e Saviglianese (Promozione piemontese calcio). I biancoverdi boschesi del presidente Giuseppe Messina oltre a voler confermare l'attuale ottimo momento, desiderano cancellare l'immeritata sconfitta subita [illegible]. «*Sappiamo che i cuneesi* — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — *sono molto solidi in difesa. Giocheremo per vincere confidando nel sempre meraviglioso apporto del pubblico*».

Purtroppo il tecnico dell'Audace dovrà fare a meno degli squalificati Meriano e Boscolo. Questi i sedici atleti convocati: Cizza, Ballarini, Marchetti, Fal[illegible]r, Borella, Panizza, Lossio, Cerutti, Corradin, Scatiolo, Sciacca, Mauro, Ferraro, Ubaldeschi, Mogni, Allegrone. **r. g.**

Prima Categoria: [illegible] Cascinagrossa ospita la capolista

Trino, attento ai «tigrotti»

Per il campionato [illegible] *Prima categoria di calcio il capolista Trino arriva oggi* [illegible] *Cascinagrossa, sobborgo alessandri*[illegible] *dove la tifoseria locale è mobilitata: i «tigrotti» del direttore sportivo Oreste Cellerino avranno un caldo incoraggiamento nel difficile compito.* «Vogli[illegible] salire in posizioni di classifica più elevate — *dice Cellerino* —. l'impegno [illegible] tutti e con il recupero di Foglino la squadra saprà dare veramente il meglio».

Il Monferrato, a tre punti dalla capolista, spera ancora ed oggi sul ter[illegible] [illegible] [illegible] *San Salvatore incontrerà il San Carlo, due punti in meno: una vittoria del Monferrato manterrebbe* [illegible] [illegible] *la formazione di Tinazzi ma il San Carlo non può permettersi* [illegible] *di ar*[illegible].

La Gaviese gioca sul campo della Sandamianese puntando decisamente all'intera posta, un risultato, forse, a portata di mano.

Spinettese [illegible] *Ozzano, entrambe* [illegible] *quota 18, saranno protagoniste di una gara certamente vivace mentre il San Giuliano Nuovo (11 punti) tenterà di bloccare il Quattordio (19), galvanizzato dal successo sulla capolista Trino: la divisione della posta potrebbe accontentare le due contendenti.*

Il Felizzano (17 punti) gode dei favori del pronostico affrontando sul terreno amico la formazione del Sergio Comollo (14). Compito facile per l'Asca Gallimberti impegnato [illegible] *l'Atletico Vercelli.*

Classifica: *Trino, 29; Mon*[illegible]*ferrato, 26; San Carlo, 24; Gaviese e Quattordio, 19; Ozzano e Spinettese, 18; Felizzano, 17; Cascinagrossa e Sergio Comollo, 14; San Giuliano Nuovo, 11; Asca Gallimberti e Sanda*[illegible]*, 10; Atletico Vercelli, 5* **g. p.**

Ovadamobili ora si spera [illegible]el «miracolo»

OVADA — Per l'Ovadamo[illegible] sarà oggi l'ultima occasione, contro l'Alassio, per poter sperare in quello che sembra sempre più un miracolo: salvarsi [illegible] retrocessione. Certo il morale, dopo il pareggio [illegible] Carcare, è alle stelle [illegible] il primo a confermare questa carica, che gli ovadesi finalmente posseggono, è l'allenatore Baiardo. L'anziano tecnico genovese, al quale è ora rimasto tutto il peso della responsabilità della squadra, è convinto che l'Ovadamobili si salverà.

Per oggi Baiardo ha tutti i giocatori a disposizione e quindi [illegible]trà schierare la stessa formazione di domenica. *(r. bo.)*

Oggi i discorsi ufficiali del presidente Dolchi e dell'assessore

La Valle celebra 36 anni d'autonomia «Riflettiamo su ciò che ancora manca»

«Non deve essere appuntamento retorico, né rituale», dice Dolchi - Verso una riforma statuto del '48

AOSTA — Oggi alle 11 nel palazzo regionale, i discorsi ufficiali del presidente del Consiglio Dolchi e dell'assessore Sanità, Rollandin. la Valle d'Aosta ritorna agli anni della Resistenza e a quelli immediatamente seguenti: celebra infatti il 36° anniversario dell'autonomia e i 34 anni dello statuto speciale, promulgato, quale parte integrante della Costituzione italiana, il 26 febbraio 1948.

C'è nell'esortazione ufficiale del presidente della giunta regionale Mario Andrione l'avvisaglia del lavoro ideologico e politico per ripensamento «carta» autonomistica valdostana. «Questa ricorrenza — ha scritto Andrione — ci impegni a darare l'autonomia effettivamente come la premessa essenziale per un rinnovamento nella società, oggi più che mai protesa alla ricerca di più alti e significativi traguardi».

L'anniversario concede spazio al confronto. L'Union Valdôtaine sottolinea da tempo la frase, riportata in un articolo 1978 del compianto Bruno Salvadori: «Occorre avere il coraggio di ammettere l'ipotesi di una revisione dello statuto». Sulla stessa linea si sono poi mossi altri partiti.

Il psi concluso ieri sera un convegno tema significativo: «Perché autonomia sia autogoverno: dall'attuazione a una revisione dello statuto»; il psi sta preparando due giornate di studio a Saint-Vincent (il 6-7 marzo) nelle quali illustrerà le sue proposte per una «nuova autonomia», professori universitari, studiosi di problemi delle comunità allogene amministratori di tutte regioni italiane incontreranno a Saint-Pierre il 16 e 17 aprile per l'analisi critica dei rapporti tra Stato e enti locali.

In questo clima di rinnovamento di istituzioni e di idee che cosa può ancora significare la celebrazione passato? «Io credo che nel 1958 quando il Consiglio regionale stabilì di ricordare nell'ultima domenica di febbraio la promulgazione dello statuto — dice Giulio Dolchi, presidente del Consiglio — avesse voluto creare un appuntamento annuale retorico né rituale, un momento di confronto, di consuntivi e di proposte. E' servito soprattutto in quegli anni riflusso di certo sentimento anti-autonomistico sono rimaste le testimonianze della nostra speciale convinzione regionalista: c'è una lapide nella del Consiglio comunale di Aosta inaugurata nel 1956 che sottolinea i fondamenti dell'autonomia e del decentramento e in quel periodo dedicammo una strada al "26 febbraio", una iniziativa che molti non compresero nel pieno significato.

Ogni anno a questa data assumono particolare rilievo i principali fatti politici avvenuti nei 12 mesi trascorsi.

«Due sono quelli fondamentali — continua Dolchi —: il nuovo ordinamento finanziario tra Stato Regione e l'approvazione, dopo numerosi rinvii, delle norme di attuazione dello statuto speciale. Ma voglio sottolineare anche il vivace dibattito in corso nel Consiglio regionale sul metodo di utilizzare questi strumenti per un progresso coordinato e programmato della Valle. Se si sa esattamente ciò che si vuole fare, se si indicano scelte prioritarie investimenti, c'è lo sforzo per fare in modo che la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica sia anche una loro maggiore responsabilità si potrà credere realmente nell'affermazione una democrazia operante».

Nel dibattito sullo statuto, che non è di oggi soltanto, ma destinato a proseguire nei mesi a venire, ci sono anche paure? «Non credo — il presidente del Consiglio —, ogni timore può, anzi deve essere spazzato dalla discussione. Il nostro statuto, come d'altronde la Costituzione della Repubblica, è invecchiato naturalmente col sare degli anni. Se già nel andava stretto a molti è normale che oggi si richieda il suo adeguamento agli Anni Ottanta. E' valido, ad esempio, rivendicare le attuale applicazione dell'articolo sulla zona franca o, di fronte alla nuova Europa che si sta embrionalmente formando, non più utile indicare anche in questo campo una nuova via economica e commerciale autonomistica?».

«Su questi argomenti proprio oggi è giusto chiamare in causa le idee, le proposte, le "piccole rivoluzioni" che possono venire da qualsiasi movimento politico, dagli ideologi e dagli — conclude —. Ecco perché questo appuntamento con l'autonomia deve tappa di riflessione su ciò che ancora alla Valle d'Aosta, ai valdostani».

Dario Crestodina

A colloquio con il presidente della giunta Andrione

«Servono idee più che parole»

AOSTA — La novità ha sorpreso. Il presidente della giunta ha incaricato l'assessore Rollandin, suo compagno di partito, tenere il discorso ufficiale per la celebrazione del 36° anniversario dell'autonomia. Andrione non prenderà la parola: si è limitato a scrivere poche righe augurali stampate sui manifesti affissi in città.

«Rischierei ripetere quanto detto lo anno — ha precisato Andrione — e poi è giusto che siano anche altri amministratori a parlare». chiesto anche un'altra il presidente: «Scrivete poco su questa giornata, più delle parole servono le idee».

Presidente Andrione, lei lascia immaginare con questo atteggiamento una sua fuga dalle commemorazioni retoriche. Ha ancora senso fare discorsi oggi?

«E' una domanda giusta. Le celebrazioni ufficiali danno sempre un po' fastidio a tutti, ma sono normalmente da tutti accettate...».

Che cosa resterà domani manifestazione celebrativa?

«Spero che ognuno di noi riesca a ricordare le diverse tappe della nostra autonomia. I giovani non sanno com'era la Valle prima di ottenere questo "striminzito" statuto che ha sancito solo parte delle facoltà per le quali la Valle d'Aosta era invidiata e accusata da parte di molti italiani».

Autonomia è libertà, è autogoverno?

«Troppo lungo sarebbe fare distinzioni. Preferisco non rispondere. Ricordo soltanto che Boezio scrisse che si è liberi da incatenati per spiegare come è ampio il concetto di libertà. Dico che la nostra autonomia non soddisfa le nostre antiche aspirazioni, delude Emile Chanoux e gli altri della "Jeune Vallée d'Aoste", come i principi di Federico Chabod, di monsignor Stevenin, di Severino Caveri. Ferisce le idee più avanzate come quelle più caute».

Va dunque cambiato lo statuto?

«Certamente».

Come?

«Rovesciandolo. Il nuovo statuto dovrebbe stabilire quelle che sono le esclusive competenze dello Stato, lasciando alla Regione il diritto di gestire tutte le restanti. Solo così amministreremmo da soli. Oggi invece l'autonomia della Valle d'Aosta è contenuta in uno statuto restrittivo che non è la continuità storica fra un passato di indipendenza e il presente».

d. cr.

A Flm e Consiglio di fabbrica

L'«Ilssa» replica per le domeniche

Cogne 235 lavoratori cassa integrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT SAINT-MARTIN — Continua all'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin la polemica tra lavoratori, federazione lavoratori metalmeccanici, direzione aziendale sulla vertenza per il turno domenicale. Il punto rimasto irrisolto dopo la trattativa del dicembre scorso.

La direzione ha respinto le accuse, definite «gratuite», contenute nel volantino sindacale e ha precisato che «sin dall'inizio della trattativa ogni miglioramento economico e sindacale è stato subordinato alla contrattazione sul lavoro domenicale», al contrario di quanto affermato dall'Flm e dal Consiglio di fabbrica, secondo i quali questa sarebbe una posizione assunta solo in secondo tempo.

«Il sindacato, momento di gravissima crisi, chiede da una parte le maggiorazioni sui premi di produzione — così esprime la direzione dell'Ilssa Viola in comunicato — e l'elevazione permessi per motivi sindacali ai Ras (rappresentanti aziendali sindacali) dalle 1536 ore previste dal contratto collettivo di lavoro e dallo statuto dei lavoratori a 4000 ore annuali, mentre dall'altra pur affermando essere disponibile per concordare l'istituzione d'un turno domenicale pone condizioni impossibili per sua attuazione».

Un altro punto di attrito tra le parti riguarda il pagamento del lavoro domenicale, nel caso venisse messo in atto. Il vorrebbe maggiorazioni in percentuale sull'intero salario, ma di parere contrario è l'azienda. «Per retribuire adeguatamente le prestazioni domenicali siamo disposti — spiega l'Ilssa Viola — a incrementare ulteriormente l'attuale cifra fissa di integrazione oraria del 50 per cento, ma non possiamo concedere l'agganciamento delle maggiorazioni aziendali a misure percentuali della retribuzione al quinto livello, come vorrebbe il sindacato, proprio nel momento cui è in corso il rinnovo del contratto collettivo nazionale».

«Questi miglioramenti sarebbero onerosissimi per il futuro — dice ancora l'azienda — perché alla contingenza. Per di più le integrazioni aziendali, attualmente corrisposte, già di molto superiori a quelle delle altre aziende siderurgiche private».

A essere in gioco questo momento è anche il rientro lavoro di 25 degli 80 dipendenti ancora integrazione, rientro legato direttamente all'istituzione del lavoro domenicale. «In un momento in cui la domanda di prodotti laminazione a caldo è debolissima, avremmo la possibilità evadere maggiori ordini — sottolinea l'Ilssa Viola — per prodotti di laminazione a freddo, im do turno domenicale in produzione a rotazione un numero di 45 persone, disturbando i lavoratori interessati al massimo ogni 3 o 4 domeniche».

A partire dal prossimo mese lavoratori della Cogne verranno messi in integrazione per una settimana. Precisamente: lavoratori del reparto treni-laminatoi dal 21 al 28 marzo; 85 lavoratori della colata continua dal 28 marzo al 4 aprile; inoltre anche per i lavoratori del reparto treno-blooming sono previste due settimane cassa integrazione tra aprile e maggio.

Anna Nigra

L'opera (tecnica informativa) sarà periodica e diffusa nelle scuole nelle librerie

Serie di «Quaderni» per divulgare i reperti e gli scavi archeologici

AOSTA — Nel ristrutturato «Hotel des Monnaies», l'assessore regionale al Turismo, Urbanistica Beni Culturali, Angelo Pollicini, il soprintendente alle Belle Arti, Domenico Prola, e gli architetti Flaminia Montanari e Perinetti, hanno presentato il primo dei «Quaderni della Soprintendenza» dal titolo: «La chiesa di S. Lorenzo in Aosta, scavi archeologici».

è iniziativa nuova la pubblicazione di quaderni per la divulgazione dei reperti archeologici e in generale dell'attività della Soprintendenza ai Beni Culturali della Valle d'Aosta, ma questa volta c'è l'impegno, come ha sottolineato l'assessore Pollicini, di portare avanti con una certa continuità e periodicità l'opera intrapresa. «Ci siamo dati delle scadenze — ha detto —, proprio per essere obbligati a pubblicare i quaderni in tempi relativamente brevi. Un vincolo psicologico».

L'assessorato per la stampa e la diffusione dei «Quaderni» si è rivolto a un'editrice di Roma specializzata nel settore. Il primo «Quaderno della Soprintendenza» sarà diffuso sia nelle scuole sia nelle librerie della Valle d'Aosta. «L'opinione pubblica — ha detto Pollicini — e gli stessi specialisti hanno lamentato una renza di informazione sui ritrovamenti archeologici della Valle d'Aosta. Una grave lacuna, vista l'importanza della nostra regione in questo campo, che i "Quaderni" dovrebbero in parte colmare. Dopo le ricerche sulla chiesa San Lorenzo, seguiranno i quaderni sul restauro del Sarriod Tour Saint-Pierre e altri ancora sugli studi portati a termine. Queste particolari pubblicazioni frutto di una collaborazione interdisciplinare tra tecnici di notevole interesse scientifico e, nello stesso tempo, accessibili a tutti».

Pagine di articoli, corredati da fotografie rilievi precisi, disegni di particolari architettonici e di reperti archeologici, che dovrebbero avvicinare gli abitanti della Valle al mistero dell'archeologia, svelando il ricco patrimonio culturale del territorio valdostano. Il risultato di anni e anni di ricerche minuziose, di abili ristrutturazioni, restauri e recuperi archeologici. Una risposta alle critiche «non addetti lavori» e una dimostrazione di dove finiscono i milioni impiegati nelle ricerche della Soprintendenza.

Durante l'incontro con la stampa, di venerdì mattina, più volte è ricordato che la Soprintendenza da alcuni è vista purtroppo come un «guardiano odiato perché pronto bloccare e piccoli interventi di ristrutturazione». Ma la tutela patrimonio esistente non che una parte del lavoro i «Quaderni» dimostrano altre attività: scavi, recuperi. «La chiesa di Lorenzo» un esempio. Il pubblico scoprirà attraverso la lettura del primo «Quaderno» questa chiesa cruciforme paleocristiana che sorge di fronte a Sant'Orso. Ripercorrerà le tappe di lunga serie di ritrovamenti che hanno a volte stimolato a volte scoraggiato gli archeologi.

Storia, ricerca e datazione dei ritrovamenti fanno parte di un mondo accessibile a pochi «eletti», ma grazie a questi «Quaderni» incomincerà un dialogo tra tecnici e pubblico. La speranza è che i «Quaderni» siano accolti con interesse nella scuola, dove l'archeologia purtroppo ignorata o dimenticata. «Tra noi e la scuola — ha detto l'architetto Flaminia Montanari, della Soprintendenza — c'è distacco totale. Non esiste nessun punto di riferimento per gli studenti universitari che, obbligati a studiare fuori Valle, perdono i contatti. L'Università Torino possiede documenti sulla Valle d'Aosta che noi non abbiamo. E' quindi essenziale instaurare rapporti istituzionali con facoltà universitarie e incominciare il censimento beni culturali. Avremo così un riferimento sicuro per gli studenti un aiuto per i nostri studi».

Enrico Martinet

Convegno psi sulle autonomie

AOSTA — Il convegno sull'autonomia organizzato partito socialista valdostano si svolgerà il 6 e 7 marzo al centro congressi Saint-Vincent. manifestazione è promossa dalla direzione nazionale del e dalla federazione valdostana.

Il convegno, sul tema «Stato e autonomie regionali», sarà presieduto ministro per le Regioni, Aldo Aniasi. La relazione base sarà tenuta dal professor Giovanni De Cesare.

Durante il convegno presentate le proposte del psi valdostano per una revisione dello statuto speciale della Valle d'Aosta.

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S., tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, (0165) 95.128.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Ip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: oggi 2, via Monte Emilius. Domani Papone, via De Tillier (chiusura ore 22; escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino 12 di domani: prevalentemente poco nuvoloso. Temperature di ieri: minima — 8; massima 9 (alle ore 14). Umidità: 24%. Vento: calmo.

CINEMA

CORSO: Popeye — Il popolare personaggio dei cartoni animati invincibile quando mangia spinaci, per la prima volta è l'interprete, in carne e ossa, un film. Regia Robert Altman, con R. Williams e S. Duvall (Usa 1981).

GIACOSA: La guerra fuoco — Un gruppo primitivi va alla ricerca del fuoco affrontando avventure di ogni genere. Regia di Jean-Jacques Arnaud, con E. McGill, Dawn, Chong (Francia 1981).

ITALIA: La pazza storia del mondo — La storia del mondo fino alle soglie dell'età moderna attraverso le sue fasi più salienti secondo la surreale comicità di Brooks. Regia di Mel Brooks, con Mel Brooks, D. Luise, M. (Usa 1981).

LUX: film rosso. Viet. min.

SPLENDOR: Il paramedico — Il tecnico ospedaliero in questione, ai problemi derivanti dal lavoro, ha una moglie videodipendente. Regia di Sergio Nasca, con E. Montesano e E. Fenech (Italia 1981).

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: Il cacciatore di squali — Unico superstite un disastro aereo, un uomo fa il cacciatore di squali con lo scopo di recuperare un tesoro contenuto all'interno del relitto. Regia di Enzo G. Castellari, con F. Nero, E. Girolami (Italia 1979).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: L'insegnante con la classe — Il titolo dice già tutto di questa tipica commedia erotico-farsesca italiana. Regia di M. Tarantini, con A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali (Italia 1979).

SAINT-VINCENT: alle porte — Un simpatico e maneggione truffatore e il partner indiano si cacciano nei guai. Regia di Michele Lupo, con Spencer, J. Bugner (Italia 1980).

VERRES

Pierino contro tutti — Arriva il prototipo del film-barzelletta rumori e parolacce. Regia di Marino Girolami, A. Vitali (Italia 1981).

RADIO E TELEVISIONE

14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3

Tg3 Regionale
18,15 Tg3 Sport Regione
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — The bold ones (telefilm)
16 — Il comandante (film)
17,30 Sanford and Son (telefilm)
18 — Ufo Diapolon (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 The wolfman Jack Show (spettacolo musicale)
20 — I ragazzi della porta accanto (telefilm)
20,45 La gang, film di John Cromwell, con R. Mitchum, R. Ryan, Usa, poliziesco
22,15 Superclassifica show
23,15 Flash cinema

GRP

7 — limite (Proibito ai militari), film
8,30 Indagine pericolosa (film)
10,05 ranocchi (cartoni)
10,30 Texas addio (film)
12 — Torino, teatro e musica
12,15 Vangelo teatro
12,30 Discoriere
13,05 Trider G7 (cartoni)
13,35 I pionieri di Algoa Bay (telefilm)
14 — Trider G7 (cartoni)
14,30 Vincete come programma
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 I pionieri di Algoa Bay (telefilm)
Salut Champion (telefilm)
20 — L'era di Eva (telefilm)
20,35 specie di miracolo (film)
Enigma (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 La minorenne (film)
1 — Il principe di Central Park (film)

2,30 Confini in fiamme (film)
4 — La notte delle he (film)
6,30 Oro tragico (film)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Robin Hood (telefilm)
11,40 Superclassifica show
12,30 Domenica con Five
12,40 Una famiglia americana (telefilm)
13,30 Wonder woman (film)
15,10 Gilbert Becaud
16,10 L'affittacamere, film di Richard Quine, con K. Novak, J. Lemmon, F. Astaire (Usa 1962, commedia)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Sempre tre sempre infallibili (telefilm)
21,30 Senza classe, film Carl Reiner, G. Segal, R. Gordon (Usa 1970, commedia)
23 — Il comune senso pudore, film Alberto Sordi, A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan, C. Cardinale (Italia, commedia)

ANTENNE 2

11 — Ministère du budget
11,15 Dimanche matin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: Magnum Les Fouineuses
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série Sam et Sally
18 — Le autour du monde
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Variétés Gérard Lenorman au Palais des Congrès
21,40 Remue méninges
22,25 Document de création: Nos ancêtres les Français
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

9,55 Follow me
10,10 Ritournelles Les Brandons de Payerne
10,30 Tu travailleras six jours
11 — Les canards sauvages
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Patinage artistique
14,05 Le Carnaval de Bahia
14,35 Les grands déserts
15,30 Escapades
16,15 Le coeur musicien
17,05 Téléjournal
17,10 Pour le plaisir
18,05 L'aventure des plantes
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Le che
21 — La Suisse au film du temps: Les feux du carnaval
22 — Vesperales. Pour la journée mondiale de la prière
22,10 Téléjournal
22,25 Table ouverte

Inaugurati i due nuovi skilifts che salgono al Breuil

Valtournenche arriva al Plateau nel domaine skiable del Cervino

Unico «skipass» Valtournenche, Cervinia, Zermatt - Il comprensorio presentato ieri

Plateau Rosa. Una pausa in attesa [illegible] cominciare la discesa

VALTOURNENCHE — Dopo il gemellaggio del Monterosaski (180 chilometri [illegible] piste [illegible] [illegible] a 2800 metri, 29 impianti [illegible] risalita) che ha unito le [illegible] di Ayas [illegible] Gressoney è nato un [illegible] comprensorio dello sci fra Valtournenche [illegible] Cervinia (se si vuole limitarlo all'Italia, lasciando fuori il collegamento che già esiste dal Plateau Rosa a Zermatt).

Dal 19 febbraio gli appassionati dello sci più impegna[illegible] dispongono di una nuova pista, larga come un'autostrada, che permette loro la facile discesa dal Breuil alle minori altitudini della Valtournenche: [illegible] chilometri che corrono lungo il ghiacciaio del Ventina e saltano i due colli delle Cime Bianche (dai [illegible] metri [illegible] Plateau ai 2245 della Salette dove ferma la funivia di Valtournenche).

I due skilifts (costati 800 milioni) piazzati dalla società «Cime Bianche» tra [illegible] Colle Superiore [illegible] il Colle Inferiore della Valtournenche, che hanno permesso la realizzazione di [illegible] solo «domaine» avrebbero dovuto essere inaugurati durante le vacanze natalizie; [illegible] prima la poca [illegible] che non consentiva ai camion né ai gatti delle [illegible] [illegible] salire la carrozzabile costruita appositamente per trasportare [illegible] materiale sulla montagna, quindi una serie di ritardi concatenati alle difficoltà iniziali ne hanno procastinato l'apertura fino ai giorni scorsi.

Ieri sera all'hotel Cielo Alto [illegible] Cervinia [illegible] comprensorio [illegible] stato presentato ufficialmente alla stampa dai rappresentanti delle società «Cime Bianche» e «Cervino» e dall'assessore regionale [illegible] Turismo Angelo Pollicini. Oggi gli ospiti visiteranno le nuove piste. La più classica traversata delle Alpi si apre così anche ai principianti. Gli skilifts [illegible]ati dalle «Cime Bianche» (che raggiungono Plateau Rosa grazie al nuovo Ventina II, 670 metri di lunghezza e 140 di dislivello, che funzionerà fino a giugno inoltrato) sono due.

[illegible] primo scavalca [illegible] Colle Inferiore delle Cime Bianche, partendo dalla stazione di arrivo della sciovia al Bec Carré, con un salto di 530 metri. Il secondo (1270 metri) sconfina in Val d'Ayas, passando lungo il vallone Courtod. [illegible] [illegible] pilone finale (3095 metri), a monte del Colle Superiore delle Cime Bianche, agli skilifts del Ventina, che giungono sul Plateau, vi sono meno di 200 metri scoperti. Da Valtournenche si è al Plateau Rosa in circa mezz'ora.

Lassù si hanno tutte le piste del Breuil a disposizione con un «giornaliero» di 18.000 lire. Per lo sciatore più esigente si amplia l'orizzonte [illegible] suo mondo bianco: nel volgere di una giornata e con l'acquisto dello ski-pass internazionale [illegible] (29 mila lire) può cimentarsi nelle discese più impegnative senza mai ritornare sulla stessa pista. Partenza [illegible] 8 da Cervinia e sosta verso le 10 al Plateau Rosa.

[illegible] qui discesa a Zermatt (12 km) dove [illegible] arriva verso le 11.30. Il ritorno dai 1680 metri della cittadina svizzera ai 3883 del Piccolo Cervino è possibile con l'imponente funivia inaugurata due anni [illegible] sono. Rimessi gli sci ai piedi, una interminabile discesa attende [illegible] sciatore che punta verso il Ventina. Dopo 20 chilometri si è a Valtournenche all'incirca alle 17.

d. cr.

Aosta — La «Volante» ha arrestato un giovane colpito da ordine di cattura della Procura di Palmi (Reggio Calabria) per furto aggravato e associazione a delinquere. Si tratta [illegible] Benito Cannatà di 24 anni, residente a Palmi, che si era rifugiato ad Aosta da una ventina di giorni.

Aosta — Due equipaggi del 545° squadrone di aviazione leggera dell'Eliporto della Scuola militare alpina di Pollein sono partiti per la Norvegia dove parteciperanno alle manovre di addestramento Nato.

Prima uscita stagionale in attesa della Serie [illegible]

La Helios, calcio femminile gioca oggi in Coppa Italia

Le ragazze di Ferrari devono affrontare fuori casa il Domodossola

AOSTA — La squadra aostana di calcio femminile dell'Helios comincia [illegible] a Domodossola [illegible] [illegible] stagione agonistica, affrontando la formazione della Valsesia nel primo turno della fase eliminatoria della Coppa Italia.

Le giocatrici del presidente Marcello Ferrari si presentano al loro secondo anno di attività in serie B con un complesso parecchio rinnovato, che fa affidamento sulle nuove arrivate Marina Cuccarolo e Tiziana Pinzoni per risolvere in maniera definitiva quella che [illegible] stata, nella [illegible] stagione, una notevole difficoltà di andare a rete da parte dell'attacco bianconazzurro.

Il campionato [illegible] ormai alle porte, esordio casalingo il 14 marzo contro il Biella (quattro gironi nazionali per complessive [illegible] squadre), ed è ormai tempo di verificare il tipo di lavoro svolto nel periodo invernale.

La seconda squadra dell'Helios invece, che parteciperà al campionato [illegible] serie D, incontrerà nella sua prima partita il Bellavista di Ivrea.

Notevoli [illegible] sempre [illegible] difficoltà in cui si dibatte il generoso Ferrari, che non riesce a trovare [illegible] nella nostra regione [illegible] piccola sponsorizzazione, che gli consenta almeno di far fronte alla tassa di iscrizione al campionato [illegible] serie [illegible] e all'acquisto di una ventina di sacche per le giocatrici.

Questa la formazione tipo dell'Helios: «portieri» Denise Marquet (titolare della Nazionale B), Rosalia Ventrini; «difensori»: Olida Brillo, Adriana Marquet, Silvana Marquet, Giuseppina Blanc; «centrocampisti»: Sonia Vierin, Chiara Vittone, Tiziana Pinzoni, Luciana Sage, Eloisa Danna (nazionale B); «attaccanti»: Marina Cuccarolo, [illegible]sa Ammendolia. Allenatore: Bruno Giordano. Consiglieri: Silvia Lexert, Tina Henriet, Emilio Vierin, Benito Olmo. Presidente: Marcellino Ferrari.

c. g.

Convegno annuale della categoria

«Mestiere ingrato l'arbitro di tsan»

Ne [illegible] 37, ve ne sono soltanto 33 - Un rimborso esiguo (10 mila lire) per ogni partita

AOSTA — I direttori [illegible] gara, gli arbitri, dello tsan, tengono oggi ad Aosta il loro convegno annuale [illegible] preparazione del campionato primaverile. E' una riunione importante, dove ogni anno si discutono le varie eventuali modifiche al regolamento di gioco e si mette l'accento sui problemi che vive l'organizzazione. Ma quanti sono gli arbitri di tsan?

«Ne occorrerebbero almeno 37, ma ne abbiamo solamente 33, di cui 8 nuovi iscritti di quest'anno», ci ha risposto Cesarino Bionaz, vicepresidente della Association Valdôtaine Tsan e arbitro egli stesso da 4 anni. Il presidente è Giovanni Thiebat, di Châtillon. Da anni regge le sorti della Associazione Arbitri [illegible] Tsan. *«Fare l'arbitro è un mestiere spesso ingrato* — continua [illegible] Bionaz —, *ci si trova spesso ad agire in condizioni disagiate, tra l'incomprensione generale, senza contare poi il rimborso spese diventato ormai insufficiente».*

In effetti un arbitro di tsan riceve per ogni partita 10.000 lire di rimborso, mentre una trasferta al Col Tsecore o agli alpeggi di Verrayes (tanto per fare un esempio) costa molto più [illegible] D'altra parte l'Associazione Tsan ogni domenica spende per i direttori di gara 370 mila lire e questa cifra a fine campionato va a incidere sul bilancio in modo non indifferente.

[illegible] c'è anche malcontento tra i direttori di gara perché molte società pagherebbero «sottobanco» gli arbitri (come si sa ogni società deve fornire all'Associazione un arbitro ogni due squadre presentate) perché vengano a dirigere [illegible] partite per conto loro, evitan[illegible] così sanzioni che giungono fino a 300 mila lire. E questo non è [illegible] comportamento corretto, perché se [illegible] rimborso spese si deve parlare, solo l'Associazione deve essere competente in questo senso.

Nella riunione [illegible] oggi si parlerà anche dei nuovi cartellini e della compilazione dei rapportini. Ma queste sono solo le funzioni accessorie di un buon arbitro di tsan. Il rispetto degli orari ufficiali [illegible] la massima serietà e severità nell'applicazione del regolamento per accelerare le fasi [illegible] gioco saranno l'invito più importante rivolto a tutti.

Per svolgere bene [illegible] compito di arbitro di tsan, occorre sapersi imporre, occorre avere carattere per mantenere in mano la situazione in ogni occasione della partita. *«Spesso ci si trova [illegible] dover arbitrare in partite dove i giocatori sono ex compagni di squadra e ex avversari* — dice ancora Bionaz —; *è molto importante conoscere i giocatori, saperli prendere nel giusto modo. Il difetto più evidente che molti di noi hanno* — continua Bio[illegible] — *è forse quello di essere troppo statici. Il gioco dello tsan sta diventando sempre più atletico, con [illegible] avvicendamento di gesti che richiedono sempre più attenzione. L'arbitro, secondo me, deve essere il più mobile possibile e dimostrare di controllare il gioco da più vicino possibile per evitare ogni contestazione».*

Ma anche in questa stagione il numero [illegible] direttori di gara sarà insufficiente e alcune partite dovranno essere disputate senza arbitro, con tutte le conseguenze che ne deriveranno. *«C'è difficoltà [illegible] reclutare nuovi arbitri; i giovani, finché possono, giocano, poi quando si tratta di smettere chiedono di diventare arbitri soltanto coloro che [illegible] tsan ce l'hanno nel sangue».*

E a proposito di questi ultimi c'è da segnalare che da questa stagione sarà arbitro anche Giovanni Bonin di Challand, personaggio notissimo nel mondo dello [illegible] per aver ricoperto la carica di segretario della Association dal 1949 al [illegible] [illegible] per alcuni mesi in quello stesso anno anche la carica di presidente. Si tratta di un ritorno, il suo, poiché da [illegible] anni, da quando appunto [illegible] dimise da presidente, aveva abbandonato lo tsan.

Carlo Rossi

Saint Vincent — Sul campo coperto di Saint Vincent si gioca oggi alle 14 la penultima giornata del campionato invernale di palet. Si tratta di un incontro a terne con sorteggio delle squadre a baraonda.

Sulle nevi [illegible] Champoluc, Cogne, Ozein, Brusson trofei e campionati

Sci club, giovani, allievi, insegnanti impegnati in gare di slalom e fondo

Sci alpino — [illegible] Champoluc è in programma la terza ed ultima selezione per il Trofeo nazionale delle Regioni [illegible] [illegible] alpino. [illegible] disputa uno slalom gigante. Si qualificheranno due società valdostane che, sulla scorta dei risultati ottenuti in precedenza, dovrebbero essere lo S. C. Courmayeur Monte Bianco e lo S. C. Aosta, anche se quest'ultimo dovrà stare attento [illegible] possibile recupero dello S. C. Donnas. La competizione organizzata dallo S. E. Effeci 77 pone in palio la prestigiosa Coppa Simea.

• Sulle nevi di Pila si concludono stamane i campionati zonali giovanili cominciati venerdì scorso con la disputa della discesa libera maschile e femminile. Oggi [illegible] in programma l'assegnazione del titolo [illegible] slalom speciale mentre per ciò che riguarda la discesa si [illegible] avuti questi risultati: categoria femminile [illegible]: 1. Rosanna Berthod (Cervino); [illegible] Milena Berthod (Courmayeur); 3. Milena Cogoli (Grammont); 4. Enrica Gassino (Pila).

Sono state soltanto cinque le [illegible] iscritte alla prova e non ha terminato la gara Monique Viequery, che è caduta senza riportare alcuna conseguenza.

In campo maschile gli atleti iscritti [illegible] stati [illegible] una trentina. Ecco i risultati: 1. Enrico Chasseur (Ayas); 2. Silvio Guedoz (Courmayeur); 3. Fabrizio Rota (Ayas); 4. Andrea Guglia (Rutor); 5. [illegible]dro Chasseur (Ayas); 6. Davide Vuillermoz (Pila). Gli atleti classificati [illegible] stati complessivamente 34.

Fondo — Si svolgono a Cogne i campionati valdostani di fondo per [illegible] categorie maschile e femminile «ragazzi» e «allievi», validi questi ultimi per la designazione della rappresentativa valdostana che parteciperà alle finali italiane in programma a Tesero il 6 ed il 7 marzo prossimi. Nella categoria «ragazze» Lucrezia Savin potrebbe conquistare [illegible] titolo, ma dovrà stare molto attenta [illegible] Cristina Scattolini. Tra le piazzate Antonella Bi[illegible] Lara Viale e Franca Garin.

In campo maschile il favorito d'obbligo è Stefano Ghisafi, alle sue spalle ci sono però un bel gruppo [illegible] [illegible] quali Walter Deval, Andrea Cavagnet, Massimo Chiumello e Giuseppe Giacchello.

Tra le «allieve» la portacolori dello S. C. Valgrisenche Adele Bethaz non dovrebbe avere problemi. Attenti però a Miriam Broccard [illegible] corre in casa [illegible] a Marina Cattani che potrebbe creare la sorpre[illegible] Tra [illegible] piazzate segnaliamo la Nicolussi e la Santangelo.

Infine gli «allievi» [illegible] due soli nomi su tutti, Gaudenzio Godioz e Daniele Oliier, entrambi meritevoli del succes[illegible] finale per le grosse doti tecniche di cui sono [illegible] possesso. Tra i piazzati meritano di essere seguiti i «gressonari» Fabio Ghisafi e Marco Chiò.

• Si [illegible] a Chiusa Pesio i campionati italiani aspiranti maschili [illegible] femminili con le prove riservate alle staffette. I risultati [illegible] migliorare sono [illegible] [illegible] posto [illegible]schile (Fabr[illegible]o Erequedaz, Ferruccio Baudin e Fausto Jeantet) ed [illegible] settimo posto femminile (Milena Grappein, Persida Favre e Adriana Armand).

• Condizioni [illegible] innevamento permettendo, si svolge a Ozein la Coppa Vincent Piccone, qualificazione zonale per [illegible] categorie maschili e femminili. La competizione è organizzata dallo S. C. Drink.

• Gli insegnanti [illegible] il personale non docente di tutte le scuole operanti in Valle d'Aosta disputano stamane a Brusson [illegible] Trofeo XXV Aprile di fondo, giunto alla sua quinta edizione. La partenza della gara verrà data alle [illegible] 9,30 sul piano di Vollon.

Carlo Gobbo

Le partite dei campionati di calcio di Prima [illegible] Seconda categoria

Ancora difficoltà per le valdostane

AOSTA — Nel campionato di calcio [illegible] Prima categoria sono in programma i confronti della 6ª giornata di ritorno.

Il **Fenis** restituisce la visita alla **Trenzanese** che si [illegible] portata a[illegible] i due punti nel confronto [illegible] andata dello scorso ottobre. Il Fenis arriva da un buon successo contro la titolata **Pro Rossio** e sulla carta il risultato pieno è alla sua portata.

Il **Pont Donnaz** va a **Galli[illegible]** contro una scatenata prima della classe ed il compi[illegible] dei valdostani è davvero proibitivo soprattutto alla luce di un certo rilassamento che pare sia subentrato ormai nelle file dei rossoblù, i quali baderebbero più [illegible] altro a terminare [illegible] campionato senza ulteriori eccessivi danni. Il Pont Donnaz [illegible] però in squa[illegible] elementi di alto livello tecnico, in grado di sovvertire anche il pronostico più chiuso.

La **Sant'Orso Gabetto** ospita la **Sandigliànese Cadore**, una diretta concorrente al discorso salvezza. Gli uomini di Perazzone si sono preparati [illegible] puntiglio e serenità per tutta la settimana.

Grossi problemi invece per il **Saint-Vincent**, che si presenta [illegible] campo dopo le decisioni del giudice sportivo che hanno [illegible] drammatica la sua già precaria situazione di classifica. Squalificati Bonin, Jugiairn senza allenatore-direttore tecnico titolare (Giorgio Bonifacio è stato infatti squalificato a vita), toccherà a Ciri trascinare i propri compagni. Non è detto però che contro [illegible] **Vigliano** non si riesca ad ottenere un risultato positivo.

c. g.

Il Gressan punta ad una rivincita

AOSTA — Si giocano oggi gli incontri della prima giornata di ritorno del campionato di calcio di Seconda categoria, questo il programma: **Antey Elter - Nus; Arnad - Gres[illegible]; Guido Saba - Châtillon; Hone - Issogne; Tin Pel - Morgex Carbo; St. Christophe - Quart; Verres - Sarre Chezallet.**

L'**Issogne** rende visita all'**Hone** e non dovrebbe essere difficile per gli uomini di Pinet mantenere le distanze dagli inseguitori. L'**Anpi** per contro vanta già [illegible] successo per 2-0 iniziale contro il **Nus** e sul terreno del Tesolin gli aostani dovrebbero raggiungere quota 20 in classifica.

Il **Gressan** fu sconfitto in casa dall'**Arnad**, all'andata, ma oggi il risultato potrebbe [illegible] ragione ad un Gressan in crescendo. Tra **Guido Saba** e **Châtillon** dechero le due reti di Ammendolia ed il compito dei castiglionesi è davvero difficile anche nel ritorno. La **Tin Pel** fu umiliata per 4-1 dalla **Morgex Carbo**, ma Sposato e compagni, se sapranno ripetere la partita di domenica scorsa, possono prendersi la giusta rivincita.

St. Christophe e **Quart** [illegible] divisero i punti ed oggi le due formazioni, senza problemi eccessivi di classifica, potrebbero anche ripetersi. Tra **Verres** e **Sarre** infine ci furono all'andata ben otto [illegible] (5-3 a favore [illegible] ragazzi [illegible] Serravalle), logico quindi che il Ver[illegible], assai cresciuto in questi ultimi tempi, voglia cercare una rivincita sul campo. Tutti gli incontri iniziano alle ore 15 ad eccezione di Saint Christophe - Quart in programma alle ore 10,30.

c. g.

Burrascosa seduta l'altra notte al Consiglio del Palio

Il no ai fantini «stranieri» passa con 11 voti contro 10

Approvata invece all'unanimità la decisione di non spostare la sede della corsa dal «Campo del Palio» - Vivaci discussioni sui finanziamenti e sul problema delle tribune

ASTI — Burrascosa seduta del Consiglio del Palio sulla proposta del rione Viatosto di ammettere i fantini di qualsiasi località italiana alla corsa del Palio. L'attuale regolamento stabilisce che i fantini devono avere la residenza in Piemonte da almeno due anni.

E' stato il rettore di Viatosto, Lino Famiglietti, a spiegare i motivi della proposta di variare l'articolo 19 dello statuto del Palio. *«In Piemonte i fantini sono sempre più scarsi* — ha detto Famiglietti — *e se qualsiasi rione ha un buon cavallo costato vari milioni non può vincere perché non dispone di un fantino all'altezza del compito»*. A dare man forte a Famiglietti è la rettrice di San Pietro, Giovanna Maggiora, che afferma: *«Solo fantini esperti possono garantire uno spettacolo degno del nostro Palio»*.

La discussione si fa sempre più vivace. Scontri verbali tra un rettore e l'altro perché non tutti sono favorevoli a modificare l'articolo 19. C'è chi sostiene che se i fantini di altre regioni, ed in particolare quelli di Siena, partecipassero al Palio di Asti combinerebbero solo «pastette» come è avvenuto anni fa.

La discussione al riguardo si fa addirittura rovente. Non tutti i rettori sono d'accordo nel modificare l'articolo 19. Il sindaco è costretto a scampanellare a lungo per riportare la calma. Poi si passa alla votazione: undici rettori votano contro la proposta Famiglietti, dieci a favore. L'articolo 19 [illegible] viene pertanto modificato.

Un'altra votazione riguarda la sede della corsa: questa volta all'unanimità i rettori hanno ufficializzato la scelta di «Campo del Palio». Si è anche parlato a lungo del bilancio di previsione 1982: è prevista una spesa di 330 milioni.

L'assessore alle Finanze, Giancarlo Canestri, annuncia che un istituto bancario a livello nazionale potrebbe intervenire finanziariamente a favore del Palio. L'allestimento delle tribune, che costeranno 117 milioni, dà il via ad un'altra serie di interventi.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno, annuncia che «Campo del Palio» sarà sistemato adeguatamente. Il progetto prevede il trasferimento del mercato [illegible] bestiame nell'area di viale Pilone. Tutta la vasta area di 54 mila metri quadrati verrebbe adibita a posteggio e a mercato settimanale. La fiera «Città di Asti» dovrebbe essere spostata nell'ex [illegible] militare di piazza d'Armi, che in parte verrà acquistata dal Comune. Questa proposta è collegata all'area pedonale prevista per il centro cittadino.

Vittorio Marchisio

Asti — Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Casati, parlerà domani (ore 21) nel salone [illegible] Camera di Commercio [illegible] tema: «La riforma della scuola media superiore». L'onorevole Casati illustrerà nei dettagli la proposta di legge [illegible] riforma.

«L'ultima Alice» al Don Bosco

ASTI — Dietro l'immagine di perbenismo e di sicurezza l'età [illegible] fu percorsa da bagliori di crisi e da imbarazzanti ambiguità. Forse per questo Gigi Angelillo e Ludovica Modugno hanno cercato nella letteratura di quegli anni lo spunto per «L'ultima Alice», in scena [illegible] sera (ore 21) al Don Bosco, per il cartellone di prosa invernale.

Dopo aver affrontato D'Annunzio in uno spettacolo presentato lo scorso anno al Politeama, i due autori-attori propongono ora il classico di Lewis Carrol.

La regia dello spettacolo è firmata da Valerio Valoriani, le scene sono di Lorenzo Chigita, la parte coreografica di Raffaella Mattioli. Il prezzo del biglietto (posto unico) è di 3500 lire. (d. q.)

Per le ferrovie astigiane [illegible] 35 miliardi

ASTI — Trentacinque miliardi [illegible] spesi entro il 1983 [illegible] il potenziamento delle linee ferroviarie dell'Astigiano. Così ha dichiarato il capo del compartimento ferroviario del Piemonte, ingegner Ballatore, durante la riunione indetta per la presentazione da parte della Regione del piano di variante riguardante il tratto Castagnole Lanze-Motta di Costigliole della [illegible] Casale-Asti-Cuneo.

Gli stanziamenti riguardano [illegible] nel tratto Villanova-Villafranca, [illegible] Asti-Chivasso e la Asti-Mortara. L'ingegner Ballatore ha esposto poi il «dramma» della Motta di Costigliole-Castagnole Lanze, interrotta dal gennaio [illegible] 1978 a causa di un imponente [illegible] franoso. «I cospicui interventi costati centinaia di milioni — ha detto — si sono rivelati inadeguati perciò il tratto ferroviario è stato chiuso al traffico per motivi di sicurezza. La Regione ha predisposto [illegible] un piano per la deviazione del tratto di linea ferrata.

L'assessore regionale [illegible] Trasporti, Giovanni Ceratti, ha poi illustrato il piano della variante, allo scopo di evitare in futuro le interruzioni dovute a smottamenti e spostamenti del terreno collinoso. Lunga cinque chilometri, correrà interamente a valle tra l'attuale sede ferroviaria e la provinciale per Castagnole.

Prima dell'assessore è intervenuto il vicepresidente [illegible] Provincia, Pietro Boccati, il quale ha tratteggiato tutti i problemi della Asti-Castagnole Lanze, inaugurata 110 anni fa. Sono poi seguiti altri interventi di sindaci e sindacalisti. Per la commissione Trasporti della Cgil, Cisl [illegible] ha parlato Giovanni Caldera, che ha presentato un ampio documento sul «piano dei trasporti a livello provinciale». v. ma.

Atti di libidine arrestato a Nizza

NIZZA [illegible] — Il manovale Carlo Raimondo, 34 anni, abitante in via Volta 16, è stato arrestato dai carabinieri di Nizza, in seguito alla denuncia della moglie Luisa Abate. E' accusato di atti di libidine nei confronti della figliastra, nata dal precedente matrimonio della donna.

Avrebbe commesso gli atti [illegible] cui è accusato durante le assenze della moglie che lavora nell'ospedale [illegible] I fatti si sarebbero ripetuti alcune volte e infine la donna esasperata si è recata dai carabinieri sporgendo denuncia. (f. lo.)

L'Asti [illegible] a frutto le due settimane di pausa

I «galletti» si ossigenano [illegible] montagne [illegible]

ASTI — *Le due settimane di pausa del campionato [illegible] Eccellenza (la ripresa è fissata per domenica 14 marzo) prima della volata finale capitano a proposito per i «galletti» in testa alla classifica del girone A. «Avremo la possibilità di recuperare tutti gli acciaccati* — *spiega l'allenatore Delle Vedove».*

Martedì prossimo l'intera comitiva si trasferirà a Cortina d'Ampezzo per un periodo di allenamenti e di ossigenazione, che culminerà [illegible] prossimo con un incontro amichevole a Gorizia contro la formazione locale, prima in classifica nel girone friulano del campionato interregionale.

L'ultima settimana di sosta l'Asti la trascorrerà invece ad allenarsi al Comunale in [illegible] dell'incontro esterno col Borgoticino che con Aosta resta la trasferta più impegnativa prima della conclusione delle ostilità. Dopo la [illegible] Borgoticino gli astigiani affronteranno un doppio turno interno prima col Cuneo e poi con la Novese. Quest'ultima prova potrà forse essere decisiva.

«Solo dopo aver superato la Novese — *sottolinea con la consueta prudenza il tecnico* — potremo realmente parlare di serie C visto e considerato che la Pro Vercelli scenderà ad Asti quando i giochi potrebbero già essere decisi».

Le altre partite [illegible] le giocherà ad Arona e a Borgaro Torinese (l'ultima) e al Comunale contro Pinerolo e Pro Vercelli appunto.

Franco Cavagnino

L'Asti Rugby a Novi Ligure

ASTI — Riprende il campionato di rugby di serie C2 sospeso domenica scorsa per consentire alcuni recuperi. L'Asti Rugby sarà impegnata a Novi Ligure [illegible] la formazione locale in una partita impegnativa ma non del tutto impossibile per i giovani biancorossi astigiani che nella gara di andata persero per 16-4 (meta astigiana di Boccignone) al termine di una partita tutto sommato convincente.

Frattanto proprio alla vigilia della tredicesima giornata in calendario [illegible], la classifica ha subito un mezzo scossone in seguito all'eliminazione d'ufficio dal campionato dell'Imperia per recidività di rinunce. Così tutte le squadre [illegible] avevano vinto contro i liguri, compresa quella astigiana, si sono viste togliere i due punti in classifica. L'Asti è stato quindi [illegible] a zero punti in ultima posizione. (f. c.)

S. Damiano ospita la Gaviese

SAN DAMIANO — Secondo impegno casalingo consecutivo per la Sandamianese che ospita oggi pomeriggio (ore 15) la temibile formazione della Gaviese, quarta in classifica.

La squadra astigiana che domenica scorsa ha superato una formazione altrettanto ostica come la Spinettese, cercherà di ripetere l'impresa per mettere al sicuro definitivamente la classifica, visto anche che l'ultima, l'Atletico Vercelli, ha un turno delicatissimo in casa dell'Asca Galimberti, a sua volta bisognosa di punti per la salvezza.

La Sandamianese a grandi linee dovrebbe confermare la formazione [illegible] settimana scorsa nella quale si erano particolarmente distinti per impegno Barullo, [illegible] e Zanellato, vale a dire la prima linea e il sempre positivo Cheula in difesa.

Probabile formazione della Sandamianese: Cauda; Novo, Maltese; Unere, Cheula, Sollazzi; Contessore, Barrocu, Rulu, Barullo, Zanellato. f. c.

Oggi Tonco festeggia la «Giostra del pitu»

TONCO — Per la «giostra del pitu» oggi pomeriggio la piazza principale del paese sarà [illegible] ogni anno presa d'assalto da migliaia di spettatori che assisteranno alla caratteristica sfida tra i cavalieri in rappresentanza dei vari rioni del paese.

Si ripeterà ancora una volta il rituale della cerimonia con cui una volta l'anno nel Medioevo contadini e servi della gleba del paese mettevano alla berlina i nobili e realizzavano un provvisorio «paese di cuccagna» dove i ruoli sociali erano rovesciati.

Il tacchino infatti rappresenta il feudatario che è burlescamente «processato» davanti al tribunale popolare è accusato, per una volta in assoluta impunità, di tutte le malversazioni [illegible] e condannato a morte. Il processo verrà rievocato nella prima parte.

Poi in piazza il tacchino verrà appeso a testa in giù ad una fune ed inizierà la giostra. Per le proteste delle associazioni degli amici degli animali da qualche anno si utilizza un animale già morto. I giovani cavalieri passando al galoppo tentano di decapitarlo con un preciso colpo di bastone. Al rione vincitore toccherà in premio, [illegible] vuole la tradizione, la testa del pitu. d. q.

In tutta la provincia il «Carnevale vecchio»

ASTI — *Proseguono oggi in provincia le manifestazioni di carnevale.*

Villanova — *«Pigela e Giacu Truss», le caratteristiche maschere locali, daranno inizio alla sfilata dei carri allegorici. Prenderà parte alla festa la Filarmonica villanovese. In piazza Supponito distribuzione di bugie preparate [illegible] cuoche in maschera. Sempre oggi, a Passerano sfilata dei carri di quindici paesi vicini. Verranno assegnati premi in denaro e coppe. Feste anche a Roatto e a Montiglio con polenta, baccalà e salsiccia.* (l. b.)

Moncalvo — *L'appuntamento per il carnevale è per le 15 di oggi alla palestra comunale quando il presentatore Paolo Poli di Radio Montecarlo [illegible] una festa danzante dedicata ai bambini. Il programma comprende anche giochi di prestigio condotti dal Mago Magic Najos.* (g. pr.)

Mombaruzzo — *La prima edizione [illegible] carnevale coinvolgerà le numerose borgate e il vicino comune di Bruno. Alle 13,30 di oggi pomeriggio raduno in piazza; dopo una breve visita alla casa di riposo il corteo dei carri allegorici preparati dalle varie frazioni raggiungerà Bazzana, dove i borghigiani offriranno un'anteprima della sagra [illegible] piesa, che si svolge a settembre.*

A Calamandrana, oltre ai carri allestiti in paese, si esibiranno diversi gruppi folcloristici, provenienti dalla Langa. [illegible] bruciato il pupazzo «Evaristo», che raffigura il carnevale. (f. la.)

Continua l'offensiva della questura per fermare il losco smercio

Altri 4 arresti (anche una donna) per il traffico di droga pesante

La ragazza, di cui non si conoscono le generalità, si è sentita male ed è piantonata all'ospedale - Gli altri finiti in [illegible] sono di Asti e Grugliasco (Torino) - Indagini [illegible] spaccio in alcuni locali pubblici

ASTI — Si allunga la lista degli [illegible] per l'operazione antidroga che la questura sta conducendo contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti. Dopo l'arresto di otto persone, ieri mattina la Squadra Mobile ne ha arrestate altre quattro. Soltanto per tre sono state fornite le generalità, mentre per la quarta viene mantenuto il massimo riserbo per non compromettere l'intera operazione.

Tra gli arrestati di ieri c'è anche una donna: Tiziana Boffa, 24 anni, residente ad Alba. Non si sa che ruolo abbia avuto con la banda degli spacciatori. La giovane, che subito dopo l'arresto si è sentita male, è ricoverata in ospedale ad Asti, dove è piantonata. Gli altri due sono: Donato Bianchi, 28 anni, di Asti, e Bruno Ponloni, 27 anni, residente a Grugliasco (Torino), incensurato, che avrebbe avuto fino a pochi giorni fa dei legami con altri arrestati i quali acquistavano dal Ponloni cocaina ed eroina.

Franco Asinari

Donato [illegible]

Vincenzo Indrieri

Mauro Giaretti

Quest'ultimo, arrestato ieri mattina nel suo alloggio, è stato subito accompagnato ad Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul quarto arrestato si sa solo che abita a Castagnole Lanze e che anche lui è uno spacciatore di droga. Da qualche tempo era sorvegliato essendo pregiudicato; da Castagnole Lanze si spostava sovente a Milano, dove avvicinava altri spacciatori.

Le indagini non sono terminate e altre persone potrebbero essere coinvolte nel losco traffico. Tra giovedì e venerdì la Mobile aveva arrestato: Giuseppe Manuele, 33 anni, nativo di Valledolmo (Palermo) e residente ad Asti; i fratelli Piero e Francesco De Giorgi, rispettivamente di 28 e 23 anni, ex operai, [illegible] a San Damiano d'Asti; Vincenzo Indrieri, 28 anni, da Terranova di Sibari (Cosenza), manovale, domiciliato da poco ad Asti; Franco Asinari, 22 anni, ambulante di Asti; Domenico Valsania, 30 anni, proprietario di un autosalone a San Damiano d'Asti; Mauro Giaretti, 21 anni, manovale, di Dusino San Michele (Asti); Gaspare Castiglione, 23 anni, di Salemi (Trapani).

Secondo gli inquirenti, gli arrestati agivano nel mercato della droga da parecchi [illegible] frequentando locali pubblici del Sud Astigiano e dell'Albese. v. ma.

Il problema dell'eroina in provincia: parlano il questore, un medico, un tossicodipendente

Il crudo tuffo nella realtà Asti non è un'«isola felice»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Anche su queste colline è arrivata «la scimmia». Vive addosso a decine di ragazzi. E' una realtà cruda, non facile da comprendere, che si vorrebbe forse circoscrivere a fenomeno isolato. Ma la droga ad Asti esiste: circola e viene consumata. Gli arresti di questi giorni e la scoperta di una gang per lo spaccio di eroina non sono che la punta di un iceberg di un problema più profondo, che affonda le radici in ambienti e situazioni diversi.

Il mito dell'«isola felice» si è così frantumato. Del resto una zona al centro del grande triangolo industriale, a poche decine di chilometri da Torino, non poteva restare a lungo «incontaminata».

In una recente inchiesta sulla droga promossa dalla Regione, il questore di Asti, Giovanni Carrtero, aveva dichiarato: *«Il fenomeno è molto contenuto. Ci [illegible] trentina di nomi in tutta la provincia. Di questi pochissimi, non più di 4 o 5, usano droga pesante».*

«Alla luce dei recenti sviluppi — ammette ora il questore — *quei dati sono evidentemente meno validi, ma ciò non modifica il mio giudizio di fondo, che è moderatamente ottimistico. L'Astigiano non è zona di grandi traffici di droga, i consumatori di eroina sono in numero contenuto».*

Nel mercato della «polvere bianca» c'è però una preoccupante novità. *«Anche nell'Astigiano* — spiegano in questura — *lo spaccio è ormai in [illegible] alla malavita. Molti pregiudicati per altri reati hanno trovato nella vendita di eroina, e altre droghe, una fonte di guadagno facile».*

La polizia risponde a quest'offensiva con una squadra narcotici composta da un sottufficiale e da due guardie specializzate. *«Disponiamo dei mezzi che ci passa il convento* — precisa il questore con un pacato sorriso — *ma non per questo lasciamo il campo libero agli spacciatori».*

In collegamento con le altre forze (Guardia di finanza e carabinieri) la polizia controlla luoghi di ritrovo per giovani, cinema e discoteche. «Sono *indagini lente, frutto di [illegible] ricerche* — commentano in questura — *ma con impegno e costanza i risultati si vedono».*

Altra istituzione attiva sul fronte della lotta alla droga è il «Servizio territoriale tossicodipendenze» che opera nell'ambito dell'Usl. Gli uffici al primo piano, di via Artom 4, sono aperti dal lunedì a venerdì pomeriggio. Vi lavorano due assistenti sociali, un medico, un neurologo e uno psicologo. A loro il tossicodipendente può rivolgersi per ottenere una cura a base di metadone. *«Ma cerchiamo soprattutto di creare un rapporto di fiducia* — spiega Maurizio Ruschena, medico del servizio — *un centro di appoggio non solo sanitario e tossicologico».*

I risultati sono però ancora interlocutori. Il servizio è frequentato da qualche decina di tossicodipendenti. I più giovani hanno 18 anni. Secondo alcuni, negli ultimi tempi il numero degli eroinomani nell'Astigiano ha superato le cento unità. Un questionario distribuito nei mesi scorsi dalla Fgci in numerose scuole della città rilevò disinformazione dei giovani e disinteresse delle istituzioni. Il terreno ideale per i tragici attacchi della «scimmia» chiamata eroina.

Sergio Miravalle

«Ho voluto uscire dalla solitudine»

Qual è la vita di un tossicodipendente ad Asti? Com'è arrivato alla droga? Quali possibilità ha di ottenere un aiuto per uscire dal tunnel dell'eroina? Sono domande alle quali è difficile dare risposte certe. Nessuno vuole parlare. La droga è vista come «problema personale» che non ha bisogno di ulteriore pubblicità.

Ma qualcuno ha accettato di rispondere. Ventinove anni, tossicodipendente da sei, vive solo in un alloggio del centro di Asti.

«Parlare di droga mi interessa anche se credo non serva a niente farlo solo sui giornali, senza avere dati precisi, con il rischio di alimentare la morbosa curiosità della gente. Il fenomeno va studiato in maniera seria, senza falsi pudori e senza voler a tutti i costi cercare la notizia sensazionale».

Che significa essere tossicodipendente ad Asti? *«Non è molto diverso dall'esserlo in altre città. Semplicemente qui ci si conosce più o meno tutti, diventa più difficile finire completamente isolati in un rapporto unico tra te e il buco».*

E' facile procurarsi l'eroina in città? *«Un mercato vero e proprio non esiste. Bisogna andare a Torino o ad Alessandria. Spesso chi lo fa riesce anche a farsi venir fuori un "buco" gratis. Come? Basta trovare un po' di soldi, si compra qualche busta e poi la si rivende».*

Quanto costa una dose? *«Dipende, a volte possono bastare ventimila lire».*

Perché si arriva alla droga [illegible] realtà come [illegible] astigiana? *«Non siamo il paese del Bengodi che vive solo di sagre e feste del vino. Alla Torretta, a Praia, in certi cortili del centro storico c'è la stessa emarginazione [illegible] grandi città. E' la solitudine, lo "scazzo" del solito tran-tran. Il "buco" non sarà una soluzione, d'accordo, ma almeno ti serve a uscire fuori un po'».*

Se uno decide di smettere che cosa può [illegible] *«Capita a tutti prima o poi di voler tornare "pulito", ma non è facile. Troppa burocrazia, troppe domande inutili. Il metadone così diventa quasi un ricatto: "Se ti comporti bene te lo diamo, se no stai senza". Io credo che per uscirne bisogna avere voglia dentro. E' una questione di cervello. Altrimenti niente».*

Nuovo [illegible] a Nizza Monferrato

NIZZA MONFERRATO — Cambio della guardia nella giunta comunale: il socialdemocratico Aldo Bellè, assessore allo Sport e all'Assistenza scolastica, ha presentato ufficialmente le dimissioni dalla carica (rimarrà consigliere) dovute a motivi di lavoro. Al suo posto subentrerà Gianfranco Bergamasco, attualmente capogruppo del psdi al quale verrà probabilmente affidato l'assessorato ai Lavori Pubblici, ora coperto dal liberale Giuseppe Barberis. (f. la.)

Taccuino

ASTI

LUX: Bolero, Lelouch (1981, commedia musicale).
POLITEAMA: Bollenti spiriti (1981, commedia).
SALONE: Popeye, Braccio di Ferro, Altman (1982, comico).
SPLENDOR: La porno... (1981, erotico).
VITTORIA: Buddy Buddy, Wilder (1982, commedia).
DON BOSCO: ore 14,30-16,30 Il cavaliere elettrico, Pollack (1980, commedia).

CANELLI

BALBO: L'onorevole con l'amante sotto il letto (1981, commedia).
SOGNO D'ORO: Innamorato pazzo (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Occupati d'Amelia (1981, commedia).

NIZZA

[illegible] Albergo a ore (1980, erotico).
LUX: Una notte con vostro onore (1981, commedia).
SOCIALE: Innamorato pazzo (1981, commedia).
VERDI: Pierino medico della Saub (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Chi trova un amico trova un tesoro, Corbucci (81, comico).
SPLENDOR: Delitto al ristorante cinese (1981, comico).
CRISTALLO: Bluff (1980, commedia).

FARMACIE DI [illegible]

Asti notturna: [illegible] Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fontozzi, via G. B. [illegible] 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.568; Nizza 721.971; Canelli 82.960; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.08.21; [illegible] Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

BENZINAI

(turno festivo)

Orario: 7-12,30; 15-19: Agip, c. Einaudi; Erg, c. Matteotti; Esso, s.p. Torino 31; Total, c. Torino 35; Ac, c. Torino 39; Mobil, statale km 55,460; Erg, Sessant; Erg, S. Marzanotto; [illegible], c. Savona; Agip, c. Volta; Esso, c. Savona; Texaco, Quarto Inferiore; Mobil, c. Alessandria 397; Ip, p. Primo Maggio; [illegible], v.le Vittoria; Erg, Variglie.

SERVIZIO NOTTURNO: [illegible] e festivo dalle 22 alle 7,30: Agip, statale 10 (Valterza); Ip, p. Primo Maggio; Mach, c. Torino.

MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI

OGGI pomeriggio e sera
GLI OCEANO

Giovedì 4 marzo liscio con
I LANGAROLI

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera
IL SEGNO DELLO ZODIACO

DOMENICA 7 MARZO

CRISTIANO MALGIOGLIO

Il VENTAGLIO

ad ASTI in V.le ALLA VITTORIA 105

essendosi specializzato nella vendita al pubblico di soli due articoli (PELLE e PELLICCERIA) annuncia una nuova rivoluzionaria impostazione di vendita che consente di acquistare articoli in PELLE e PELLICCE a prezzi molto VANTAGGIOSI. Un'unica vera GRANDE CONVENIENZA, resa possibile DALL'IMPORTAZIONE DIRETTA senza intermediari e in grandissima quantità.

Quindi capi BELLI, PRATICI, ALLA MODA, a prezzi

CONVENIENTISSIMI con TRE CONDIZIONI VANTAGGIOSE:

1) troverete una grande quantità di articoli primavera-estate, autunno-inverno in tantissimi modelli e colori;
2) i capi comperati al VENTAGLIO in caso di «strappi» sono riparati con una minima spesa;
3) le PELLICCE acquistate al VENTAGLIO vengono, anche dopo anni, cambiate con pellicce nuove valutando al MASSIMO le usate: perciò per ogni acquisto di questi articoli rivolgetevi al VENTAGLIO e ricordate:

LA FORZA DEL VENTAGLIO E' IL PREZZO

UNA IMPORTANTE LOCALITÀ DEL CUNEESE DOTATA DI IMPIANTI SCI IN CONTINUA ESPANSIONE E ATTREZZATURE PER LO SPORT ESTATE-INVERNO: • TENNIS • BOCCE • PESCA • TERME • SCI-DISCESA • SCI DI FONDO • CON BAR, RISTORANTI e DIVERTIMENTI.

VENDIAMO APPARTAMENTI da L. 14.500.000 più MUTUO
REDDITO 8% GARANTITO
POSSIBILITÀ DI SCELTE DIVERSIFICATE

VALCASOTTO tel. 0174/81790 — TORINO tel. 011/6504444 — ALBA tel. 0173/33033

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alle perdite uditive delle singole persone.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Asti e Provincia

ASTI - FARMACIA BARONCIANI
Piazza S. Secondo 12 - Tel. 54.300
TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO

CANELLI - Martedì 9 marzo — Farmacia Sacco - piazza A. d'Aosta 6
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 26 marzo — Farmacia Dova - via Corsi 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Informazioni tutti i giorni — Farmacia dr. Ravizza - piazza
MONCALVO - Giovedì 18 marzo — Farm. Ottavio - via Cissello 11

Sede **MAICO** - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI

IL PIU' GRANDE POMERIGGIO MUSICALE al *DIXIE di Isola d'Asti*
LA SERATA PIU' «IN» al DIXIE di Isola d'Asti

Oggi pomeriggio e questa sera con il suo balletto di
HAPPY CIRCUS
RAMONA BARBOT

Minicrociera con la

Se acquisti una Ritmo benzina — oppure una 131 benzina o diesel

o una 132 benzina o diesel — oppure una Argenta benzina o diesel

nel periodo dal 1° Marzo al 31 Marzo crociere di
3 GIORNI CON VISITA A CARTAGINE E TUNISI
2 volte BUON VIAGGIO con

FIAT

ASTI — C.so Torino 40 - Tel. 216.241 — C.so Alfieri 141 - Tel. 53.880

MOBILIFICIO
GIOVANNI SCAGLIONE
«Il fascino dei mobili fatti a mano»
Via Zara 22 - Nizza Monferrato - Tel. 721.432

A NIZZA MONFERRATO cercasi da
MEDICO
in affitto
appartamento 6-8 stanze
per studio e abitazione, anche da riordinare.
Telef. ore pasti: 0187 / 39.280; oppure scrivere: Pubblikompass - 16121 Genova

COLLEGATA COL MONDO LA FILIALE DI CANELLI

UN NUOVO SERVIZIO PER LE AZIENDE OPERANTI CON L'ESTERO

- OPERAZIONI IMPORT/EXPORT
- FINANZIAMENTI IN VALUTA
- NEGOZIAZIONE IMMEDIATA ASSEGNI IN VALUTA
- PLAFONDS VALUTARI AZIENDALI
- BONIFICI PER CONTO AGENZIE DI VIAGGIO
- SERVIZIO TURISTICO IMMEDIATO

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
FILIALE DI CANELLI
PIAZZA CARLO GANCIA, 10
TELEX 21.43.22 CRASTI I

UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE

RISULTATI (7ª di ritorno)

Albese - Cuneo 2-0, Borgomanero - Biellese 2-1; Ivrea - Aosta 0-0; Novese - Pinerolo 1-1; Orbassano - Iris Borgoticino 2-0, Pro Vercelli - Arona 4-1; Seo Borgaro - Abbiategrasso 1-1; Trecate - Asti T.S.C. 1-2.

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
ASTI T.S.C.	32	IVREA	23
PRO VERCELLI	31	AOSTA	20
NOVESE	30	TRECATE	20
BORGOMANERO	25	CUNEO	19
SEO BORGARO	25	PINEROLO	18
BIELLESE	24	I. BORGOTICINO	17
ORBASSANO	24	ALBESE	15
ABBIATEGRAS.	[illegible]	ARONA	6

Il campionato interregionale resterà fermo il 28 febbraio ed il 7 marzo per impegni di rappresentativa. Riprenderà domenica 14 marzo con le gare della ventitreesima giornata

LA PROPOSTA DELLA SETTIMANA
MONTIGLIO
IN NUOVA COSTRUZIONE
VENDIAMO
APPARTAMENTI COMPOSTI DI
- Ingresso, cucina 3 camere servizi
- Ampio garage e giardino

A partire da lire 58.900.000

Ufficio promozionale vendite
TORINO - Via Ponza 2 tel. 011/531.186
ASTI - P.zza Statuto 1 tel. 55.675 (0141)

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

OGGI POMERIGGIO E QUESTA SERA
DENISE
THE BLAK STAR

A MARZO... 4 GRANDI ATTRAZIONI
I RICCHI E POVERI
FOGLI
GIGI
E I MATIA BAZAR

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

L'AVIS fa appello alla vostra generosità: DONA SANGUE — date un po' del vostro sangue

A TORINO VIA GARIBALDI 4
Pietro MARCHISIO
unica

VERI SALDI
con sconti reali del 30% e 40%

Castorini	L.	590.000
Castori	L.	790.000
Persiani	L.	950.000
Volpi	L.	650.000
Marmotte	L.	1.450.000
Opossum	L.	650.000
Agnelli	L.	245.000
Lapin	L.	170.000

legge

Cuneo: una [illegible] nel ridotto del teatro Monviso

Religiosità e tradizione in ottanta piloni votivi «scoperti» dai ragazzi

Cuneo. Un momento dell'inaugurazione della mostra dedicata ai piloni votivi (Foto Bedino)

CUNEO — I più contenti sono loro, i ragazzi [illegible] terza delle scuole medie «Vittorio Bersezio» e «Massimo d'Azeglio». Sono più di un centinaio, girano festosi nella sala, illuminata a giorno, del ridotto del teatro Monviso. Per l'occasione, l'inaugurazione della mostra «I piloni, momenti [illegible] religiosità e tradizione popolare a Cuneo», hanno indossato i vestiti più belli e assunto l'aria [illegible] chi, dopo aver tanto lavorato, gusta [illegible] giorno del premio, della «passerella».

La mostra (un centinaio di fotografie, disegni, cartine, schede che passano in rassegna, con tanta minuzia, un'ottantina di piloni religiosi disseminati attorno alla città) l'hanno realizzata loro durante le ore di lezione. *«E' stata un'esperienza molto interessante* — dicono Donata Verna, Maura Doveri e Marina Beccaresi — *di vero e propria scuola all'aria aperta. Abbiamo imparato tante cose: a lavorare insieme, in gruppi, a disegnare dal vero, a conoscerci meglio. Ma soprattutto abbiamo scoperto una parte importante della cultura della nostra gente, che sembra destinata a scomparire. Ci siamo accorti che i piloni votivi custodiscono splendidi affreschi, spesso abbandonati a se stessi in pessime condizioni».*

Il lavoro di ricerca e [illegible] studio è il frutto della collaborazione delle due scuole cittadine con l'assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo e con la Biblioteca civica. *«Da qualche [illegible] [illegible] scuola cuneese* [illegible] — spiegano Marilena Armand, Paola Meineri, Paola Guilino, Anna Fornaseri, Germana Molinari e Rosangela Giordana, alcune delle insegnanti che hanno guidato i ragazzi nella ricerca — *ha deciso di accettare dal mondo esterno (enti locali, associazioni, fabbriche) l'incarico [illegible] lavorare per fornire "prodotti" utili non solo agli studenti, ma anche alla collettività. Per questo abbiamo accolto [illegible] molto entusiasmo la proposta del Comune di Cuneo di realizzare un vero e proprio [illegible] alimento dei piloni votivi».*

S'inizia nell'ottobre dello scorso anno. I ragazzi, accompagnati dagli insegnanti di lettere e di educazione artistica, si avventurano per la campagna cuneese alla ricerca dei «piloni». Parlano con gli agricoltori, li intervistano, raccolgono un'infinità [illegible] notizie, di particolari. *«Abbiamo puntato la nostra attenzione* — precisa [illegible] preside della media "Vittorio Bersezio", il professor [illegible] Vito Ventura — *su tre aspetti: perché [illegible] "pilone" è sorto in quel dato posto, le tradizioni religiose a esso legate e la situazione attuale. Terminato il lavoro di ricerca, i ragazzi hanno cominciato a preparare la mostra: sono state compilate schede illustrative, molti hanno realizzato i disegni».*

Il risultato finale è molto interessante: sui pannelli del ridotto [illegible] Monviso scorrono le immagini di una religiosità popolare molto diffusa nelle campagne e nelle [illegible] di Cuneo, dal «Passatore» a «Madonna delle Grazie», [illegible] «Ronchi» a «San Benigno». Ci sono piloni processionali, posti a poche centinaia di metri dalla chiesa parrocchiale; piloni [illegible] di crocevia, posti all'incrocio di strade [illegible] antichi percorsi di pellegrinaggio; piloni votivi, fatti costruire [illegible] agricoltori per adempiere a un voto o una promessa.

«Questa mostra, che rimarrà aperta fino al 21 marzo — concludono gli organizzatori — *è un implicito invito a mettersi in cammino, a conoscere direttamente queste straordinarie testimonianze del passato e della religiosità cuneesi».*

Luigi Sugliano

Bramieri [illegible] Alba per due giorni

ALBA — Martedì 2 e mercoledì 3 marzo, alle ore 21, al teatro Corino di Alba arriva Gino Bramieri in «La vita comincia ogni mattina», spettacolo musicale di Terzoli e Vaime, presentato da [illegible] nei e Giovannini. Musiche di Berto Pisano, [illegible] e costumi [illegible] Giulio Coltellacci, coreografie di Gino Landi. Con Bramieri si esibiscono Carmen Scarpitta, Roberto Bonanni, Edi Angelillo, Angela Dean. Regia di Pietro Garinei.

Lo spettacolo, come precisano gli organizzatori dell'Accademia Albese delle Arti, viene ad Alba in esclusiva per le province [illegible] [illegible] e Asti. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biblioteca civica (tel. 30.092). Prezzi: poltrone platea 16.000, poltrone galleria 12.000, poltroncina galleria 8000. (g. f.)

Una stagione con molte novità

Pesca sportiva al via [illegible] oggi

Alcuni tratti [illegible] fiumi e torrenti sono ora sotto la gestione diretta della Provincia

CUNEO — *Ha inizio oggi la stagione [illegible] pesca, accompagnata [illegible] una notizia ufficiale: l'amministrazione provinciale gestirà direttamente alcuni corsi d'acqua soggetti a diritti esclusivi di pesca.*

Ecco i tratti gestiti direttamente dall'amministrazione provinciale: il torrente Varaita [illegible] (dal ponte Valcurta al ponte delle ferrovia di Costigliole Saluzzo); il fiume Stura (dal confine del comune di Cantalupo fino al traliccio dell'alta tensione e [illegible] ponte della statale [illegible] fino al ponte di San Lazzaro in comune di Fossano); ancora un tratto del fiume Stura, da 500 metri a monte del ponte della strada provinciale Bra-Cherasco fino alla confluenza della Stura nel Tanaro; il torrente Ellero (dalla confluenza del torrente Lurisia alla diga Borgato in Mondovì); il fiume Tanaro in tre tratti: dallo sbocco del Corsaglia all'incrocio dei confini con Bastia Mondovì, Niella Tanaro, Cigliè; dalla linea divisoria tra i comuni di Narzole e Novello [illegible] alla confluenza della Stura nel Tanaro; dalla chiusa della bealera del Mussotto alla confluenza del torrente Seno d'Elvio nel Tanaro.

«Per poter esercitare la pesca in questi tratti — *precisa l'assessore provinciale Francesco Conterno* — il pescatore, oltre a essere in possesso della regolare licenza di pesca, deve dimostrare di aver provveduto al versamento per l'anno in corso di un tributo di lire 5000 versato su un [illegible] to corrente che si può ritirare nei nostri uffici. La pesca in questi tratti è consentita il lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica».

«E' una prima importante vittoria — *dice Renato Matta, responsabile provinciale dell'Arci Pesca* — soprattutto per la nostra organizzazione che ha iniziato la battaglia per la liberalizzazione completa dei corsi d'acqua e la gestione diretta da parte della Provincia lo scorso anno. In pochi mesi raccogliemmo quattordicimila firme di pescatori che chiedevano una gestione diretta».

Tra i pescatori c'è fermento. Alcuni giorni fa nella sede dell'Arci si è tenuto un incontro: «Sono emersi vari problemi — *dice ancora Renato Matta* — soprattutto il progressivo depauperamento [illegible] patrimonio ittico. Abbiamo indicato, [illegible] possibile soluzione, la pianificazione dei programmi di ripopolamento, una lotta serrata [illegible] bracconaggio e una nuova organizzazione dei pescatori dilettanti per una vera partecipazione alla gestione della pesca». l. s.

Tragico schianto ieri pomeriggio sul rettifilo all'uscita [illegible] Robilante

[illegible] camion: muore il [illegible] di [illegible], il sindaco in fin di vita

I due stavano andando a Borgo per una riunione di lavoro - Improvvisamente l'auto guidata dal sanitario ha sbandato sulla sinistra scontrandosi in pieno [illegible] [illegible] autocarro

LIMONE PIEMONTE — Il medico Guglielmo Rocchi, sposato senza figli, è rimasto ucciso in un incidente stradale [illegible] ieri pomeriggio, poco dopo [illegible] 14, nel rettilineo tra [illegible] e Vernante; il sindaco Luigi [illegible] è ricoverato all'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo, in coma per ferite al cranio e a una tempia, lussazione del gomito sinistro, frattura esposta del femore destro; frattura [illegible] una tibia e del bacino.

Il dottor Rocchi e il sindaco erano a bordo dell'automobile [illegible] professionista, un'«Alfasud»; stavano andando a Borgo S. Dalmazzo per un impegno di lavoro. Sul [illegible] [illegible] [illegible] l'abitato di Robilante, in prossimità del [illegible] Barale, per cause non ancora accertate l'automobile ha sbandato, ha invaso l'opposta corsia di marcia e si è schiantata contro [illegible] camion-frigorifero che saliva verso Robilante.

L'urto è stato violentissimo: l'«Alfasud» è [illegible] letteralmente distrutta, il camion — guidato [illegible] Giovenale Giacco, 37 anni, abitante a Roccaforte Mondovì, via Provinciale 17, che è rimasto illeso — è uscito di strada.

Sono accorsi numerosi passanti, che si sono prodigati per estrarre il sindaco di Li[illegible] dal groviglio di lamiere; il medico dava ancora deboli segni di vita, ma è morto durante il trasporto [illegible] l'ospedale di Cuneo, su un'ambulanza della Croce [illegible]

Le condizioni di Luigi Marro sono gravissime: i medici dell'ospedale cuneese l'hanno sottoposto a [illegible] lungo e delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservatissima. p. p. l.

Condannato: lesioni alle due ballerine

Sei mesi di reclusione al gestore del ristorante di Chiusa Pesio (già rimesso in libertà)

CUNEO — Una condanna e un'assoluzione hanno concluso in tribunale la vicenda delle [illegible] ballerine picchiate in un ristorante [illegible] Chiusa Pesio dove [illegible] state invitate per una cena. I magistrati [illegible] inflitto sei mesi [illegible] reclusione per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e lesioni volontarie a Bruno Carlevaris, [illegible] anni, gestore del ristorante «L'Incrocio»; assolti per insufficienza di prove Luigi Averaldo, 30 anni, camionista [illegible] Rocca de' [illegible] e [illegible] stesso Carlevaris dall'accusa di sequestro di persona. I due, in [illegible] dal 10 febbraio, sono stati rimessi in libertà.

Alle due ballerine, Duslka Lukic, 31 anni, jugoslava, e Tongjiare Chiranan, 30 anni, thailandese, entrambe domiciliate a Torino, il tribunale ha poi riconosciuto un risarcimento danni [illegible] mezzo milione ciascuna, che gli accusati all'inizio del processo avevano offerto versando l'importo su un libretto bancario.

La Chiranan e la Lukic, che si esibiscono in questi giorni nel night «Chatam» di Cuneo, erano [illegible] invitate alle 3 di notte [illegible] Carlevaris per una cena all'«Incrocio» [illegible] Chiusa [illegible]o; al terzetto si era poi unito il gestore del locale. Su quello che sarebbe successo poi nel ristorante le versioni sono contrastanti: secondo le ballerine gli accompagnatori le avrebbero picchiate e chiuse a chiave; gli imputati, difesi [illegible] dall'avvocato Fasi, hanno invece sempre respinto tutti gli addebiti. Al processo ha assistito un numeroso pubblico di parenti e amici degli imputati. g.d.m.

L'ordinanza del sindaco prevede il blocco dell'attività per 3 giorni

[illegible] rilasciavano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e tre pizzerie

Sono «Zuavo», «Scugnizzo», «Mergellina» e «Luisa» - Controlli più [illegible] in provincia

CUNEO — Tre pizzerie e un ristorante sono stati chiusi per tre giorni: motivazione, avere omesso il rilascio delle ricevute fiscali. Gli esercizi pubblici colpiti [illegible] provvedimento sono la pizzeria «Scugnizzo» di corso Dante 42; il ristorante «Zuavo» [illegible] via Roma 23; la pizzeria «Mergellina» [illegible] via XX Settembre 50 e la pizzeria «Luisa» di via Mazzini 1.

I titolari sono stati ritenuti colpevoli dalla Guardia di finanza di ripetute infrazioni [illegible] disposizioni di legge sull'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale (o della fattura) ai clienti.

Le tre pizzerie e il ristorante [illegible] già stati oggetto per tre volte nel giro [illegible] pochi [illegible] degli accertamenti della Guardia di finanza. La legge stabilisce che dopo la terza volta [illegible] [illegible] l'esercizio pubblico è stato colto in contravvenzione se ne disponga [illegible] chiusura temporanea, oltre al pagamento dell'ammenda, che varia da 200.000 a 900 mila lire.

La procedura è scattata e, attraverso la denuncia all'ufficio Iva, il sindaco ha emesso l'ordine [illegible] chiusura temporanea [illegible] nella misura minima (la legge prevede la sospensione dell'attività [illegible] tre a trenta giorni). Pertanto la pizzeria «Scugnizzo» sarà chiusa il 2, 3 e 4 marzo; [illegible] ristorante «Zuavo» [illegible] 7 al [illegible] compresi; la pizzeria «Luisa» i giorni 1, 2 e 3 marzo; la pizzeria «Mergellina» dal 3 al 5 compresi.

Le Guardia di finanza ha intensificato negli ultimi tempi i controlli degli esercizi pubblici, usando il sistema «a canguro»: le pattuglie [illegible] finanzieri, infatti, operano su tutto il territorio della provincia «saltando» da una località all'altra, spesso molto distanti l'una dall'altra, riuscendo in [illegible] modo a effettuare gli accertamenti con notevole sorpresa e rapidità.

Dal 1° gennaio, inoltre, gli uomini della [illegible] hanno [illegible] i controlli anche agli esercizi commerciali che [illegible] tenuti per legge, da quella data, a rilasciare la ricevuta fiscale. g. r.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Pronti per le prime semine

L'ultima zampata dell'inverno, con la nevicata e il gelo di fine febbraio, non ci deve far dimenticare che siamo entrati nel mese che [illegible] la primavera. E marzo è un [illegible] importante sia per il giardino che per l'orto, [illegible] mese in cui, appena il freddo [illegible] farà un po' [illegible] parte, c'è molto da fare.

Nell'orto si semina e si pianta tutto ciò che deve fornire verdure per l'estate e l'autunno, dagli asparagi alle zucchette, dai finocchi tardivi alle lattughe, dai pomodori precoci (riparati) ai sedani autunnali. Più avanti nel mese, si passerà a seminare ravanelli, cicoria [illegible] taglio, lattughe, piselli, mentre [illegible] trapianteranno le cipolle e i porri. Naturalmente, [illegible] sarchia, si concima e [illegible] rincalza.

Anche nel giardino si fanno le prime semine per le fioriture estive (mentre già dovrebbero fiorire la forsithia, il calycanthus praecox, la camelia, la cydonia, l'hamamelis, la spiraea). In vaso, [illegible] mettono a coltura le dalie, per anticiparne la fioritura, e si coltivano gerani, gardenie, ortensie, amarillis.

[illegible] possono anche innestare a occhio limoni, aranci, rosai, peschi e fare talee di ortensie e fuksie.

Un [illegible] particolare su una pianta che [illegible] può anche tenere [illegible] balcone o sul terrazzo: [illegible] petunia nana. Si semina non prima di metà marzo, in cassette o in semenzaio; quando le piantine avranno cinque o sei foglie, si metteranno a dimora trapiantandole. La petunia nana comincia a fiorire molto presto, fin dal primo periodo di sviluppo, con abbondante fioritura. [illegible] fiori più piccoli, ma di colori più svariati della petunia hybrida, e dura fino all'autunno inoltrato, semprechè non venga divorata dalle lumache, che ne sono molto ghiotte. Nei giardini, la petunia [illegible]a è molto adatta per bordare, d'insieme [illegible] [illegible]pi, anche con colori diversi. [illegible] si può divertire a "dipingere" con i fiori. Livio Burato

Muore sul pullman tornando da Roma

SAVIGLIANO — Angelo Busso, [illegible] anni, elettricista, abitante in via [illegible] 51, è morto l'altra sera sul pullman che collega l'aeroporto di Caselle con il centro di Torino. Stava tornando [illegible] Roma. Quando si è sentito male e si è afflosciato sul [illegible], gli altri passeggeri hanno dato l'allarme.

Gli ultimi Carnevali

Cuneo — *Con la sfilata di carri allegorici si conclude oggi pomeriggio [illegible] carnevale cittadino organizzato dall'assessorato ai servizi sociali in collaborazione con scuole, associazioni e parrocchie. Il corteo mascherato si muoverà alle 15 da corso Brunet: i carri e le maschere percorreranno corso Nizza, piazza Galimberti, via Roma, piazza Torino, [illegible] tappa finale in piazza Galimberti dove saranno premiati i gruppi e i carri migliori.*

Saluzzo — *Si è concluso martedì il carnevale cittadino. Il premio per i migliori carri della sfilata — cui hanno assistito migliaia [illegible] persone — è stato assegnato al gruppo di Polonghera e, ex aequo, a quello di Pro Villa [illegible] Verzuolo e Racconigi.*

Sono stati anche [illegible] i biglietti vincenti della lotteria di «Ciaferlin»: primo estratto [illegible] numero 785, che vince una motocicletta «Cagiva SST 125»; [illegible] condo estratto il biglietto [illegible] ro 05555, terzo [illegible] numero 2133; entrambi vincono una moto «Beta cc 48».

Dronero — *In città oggi è [illegible] carnevale: la manifestazione, che era stata rinviata domenica scorsa per le avverse condizioni atmosferiche, [illegible] conclude infatti con una settimana di ritardo. I carri allegorici, provenienti da ogni località della provincia, e i gruppi mascherati sfileranno per le vie del paese oggi pomeriggio. Dragonero e Dragonetta, [illegible] due maschere, impersonate da Livio Giordano e dalla impiegata Laura Galliano, chiuderanno la festa di carnevale.*

Cuneo: una donna picchiata a sangue

[illegible] — Dopo essersi accompagnato a una donna, l'ha lasciata pesta e sanguinante per strada, colpendola a calci e pugni. Il protagonista [illegible] vicenda, Angelo Caula, [illegible] anni, sposato con figli, abitante nella frazione S. Biagio di Centallo, è [illegible] dalla squadra mobile. La donna, Enrichetta Dorlano, 38 anni, [illegible]te a Cuneo in via Massimiliano Roero 10, è [illegible] ricoverata all'ospedale con prognosi di trenta giorni per escoriazioni multiple al viso, sospetta frattura delle [illegible] nasali e frattura del pollice destro.

Il fatto è avvenuto giovedì sera: alle 23, una telefonata al «113» ha avvertito che una donna giaceva in mezzo alla via Fratelli Vaschetto, sanguinante e priva di [illegible]. Sul posto è giunta una «volante», gli agenti hanno soccorso la donna, trasportandola [illegible] S. Croce, e raccolto le dichiarazioni di alcuni testimoni che hanno fornito, tra l'altro, la targa di un'automobile, una «Fiat 126» rossa.

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: [illegible] notte [illegible] vostro onore [illegible] W. Matthau e Jill Clayburg.
FIAMMA: Delitto al ristorante cinese [illegible], Corbucci (1981, brillante).
ITALIA: Caldo profumo di vergine (commedia erotica, 1981).
NAZIONALE: Atmosfera zero.

ALBA
CORINO: Il marchese del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
EDEN: Bollenti spiriti di G. Capitani (1981, commedia brillante).

BEINETTE
ASTRA: Mano lesta di P. F. Campanile (1981, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: La [illegible] dell'ago con Donald Sutherland (1981, [illegible] roso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: I predatori dell'arca perduta [illegible] Spielberg (1981, avventuroso).
DON BOSCO: La corsa più pazza d'America (1981, spettacolare).

BOVES
NUOVO: Sabato, domenica e venerdì (1981, brillante).

BRA
IMPERO: [illegible] la belva [illegible] con Paolo Villaggio.
POLITEAMA: Quella [illegible] [illegible] di Davinson (1981, romantico).
VITTORIA: La signora della [illegible] accanto di F. Truffaut.

BUSCA
LUX: Ricomincio da tre di M. Troisi (1981, brillante).

CARAGLIO
SPLEN[illegible] Amore in prima classe.

CEVA
DORIA: 007 solo per i tuoi occhi di A. Broccoli (1981, avventuroso).

CHERASCO
[illegible] Heidi [illegible] principessa [illegible]

CORTEMILIA
NUOVO: Ricomincio [illegible] tre [illegible] M. Troisi (1981, brillante).

DOGLIANI
CIVICO: American Gigolò con Richard Gere (1980, brillante).

[illegible]
IRIS: Amore senza fine di Zeffirelli (1981, romantico).

FOSSANO
[illegible] Culo e camicia di Campanile (1981, brillante).
IRIDE: Car Crash.
POLITEAMA: Nudo di donna di N. Manfredi (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: Red and Toby (1981, cartone animato).
ITALIA: Il tango della gelosia di [illegible] Monica Vitti.

MONESIGLIO
ITALIA: Lili [illegible] di Fassbinder (1980, drammatico)

ORMEA
ARISTON: Il postino suona sempre due volte di [illegible] Rafelson (1981, drammatico).

PIASCO
LA ROSA: non pervenuto.

RACCONIGI
SOCIALE: non pervenuto.
SAN GIOVANNI: Quella villa accanto al cimitero (horror).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Fuga da Alcatraz.

SALUZZO
CIVICO: Bollenti spiriti di G. Capitani.
ITALIA: Stati di allucinazione di Ken Russell (1981, drammatico).
SPLENDOR: Due super piedi quasi piatti.

SAVIGLIANO
AURORA: I carabbinieri (1981, comico).
RITZ: Il [illegible]ino suona sempre [illegible] volte di Bob Rafelson (1981, drammatico).

VERZUOLO
[illegible]EO: Cristiane F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

VILLAFALLETTO
[illegible] [illegible] [illegible] un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1980, brillante).

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] via [illegible] Settembre [illegible], tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.906; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa; Bottasso, via Cavour Caraglio. [illegible] Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, c[illegible] Monviso; Mach, viadotto Soleri.

PROMOZIONE - Due formazioni cuneesi in lotta per la salvezza

Oggi tra il Saluzzo e il Busca si gioca il «derby dei poveri»

SALUZZO — Derby per la salvezza oggi sul campo di via della Croce dove i granata [illegible] misurano con i cugini buschesi, squadra [illegible] la quale i saluzzesi dividono l'ultima posizione [illegible] classifica a quota nove punti. Oggi nell'undici [illegible] Giordanengo ci sarà con ogni probabilità l'esordio della punta Sergio Gioanola, 24 [illegible]ni, di Casale Monferrato: recentemente acquistato dal club granata.

[illegible] giovane, che ha militato nei ragazzi dell'Inter, si è allenato con Cereser e sembra pronto all'inserimento in squadra. Nella formazione rientreranno anche capitan Morena e Varagnolo (che ha terminato il periodo [illegible] squalifica): saranno ancora assenti Ballario e Barbero.

«E' chiaro — dice Rinaldo Olivero, presidente del sodalizio — che ci attendiamo un grosso appoggio dai tifosi che invitiamo al campo per seguire l'incontro che è decisivo per la squadra e l'intera società».

Se il Saluzzo [illegible] dovesse cogliere un risultato utile [illegible] situazione diventerebbe critica: le prossime giornate [illegible]

Morena rientra

assai impegnative per i [illegible]nata (domenica, ad esempio, si va ad Acqui e quindi c'è necessità di fare punti oggi. (a. ge.)

BUSCA — *Qualsiasi pronostico sarebbe azzardato sul «derby dei poveri» tra Busca e Saluzzo, relegate al fondo classifica. Per un punto ritrovato a Moncalieri, infatti, gli uomini di Raspini [illegible] hanno perso due con la Madonna di Campagna, in una partita che [illegible] invece assolutamente da vincere. Il saldo negativo non ha certo contribuito a migliorare la posizione in classifica dei grigi, affiancati ai granata saluzzesi negli ultimi posti.*

«Il sorpasso ci andrebbe bene — dice il direttore sportivo *Sergio Moraglia* —, ma sapremo anche accontentarci di un punto: il seguito del campionato dovrebbe essere più favorevole a noi che al Saluzzo, in base [illegible] calendario degli incontri».

Il Busca [illegible] in trasferta privo dello squalificato Bergese (espulso nell'ultima gara) e probabilmente [illegible] giocheranno né Dalmasso né Chiaramello. Pare che l'allenatore Duilio Raspini riproporrà il modulo che aveva schierato a Moncalieri, con Piola centravanti e Peretti all'ala.

«Sarà [illegible] derby combattutissimo — *ammette Raspini, che non nasconde qualche preoccupazione* — perché le due squadre si affronteranno ad armi pari». (f. c.)

Peretti all'ala

Incontri casalinghi

Corneliano e Boves recuperano in Prima

Il campionato di Prima Categoria osserva oggi la seconda consecutiva giornata di riposo per consentire lo svolgimento degli incontri di recupero.

Ecco [illegible] classifica: Carmagnolese punti 31; Farigliano 26; Narzolese 23; [illegible]lco e Villafranca 22; Acaja 17; Cafarelli e Pro Dronero 15; Boves, Vigone, Vinovo 11; Alim Insieme Cumiana e Piossasco 9; Supremavernici Corneliano 8.

CORNELIANO D'ALBA — Dopo la boccata d'ossigeno [illegible] pareggio [illegible] la Valco, la Supremavernici torna in campo oggi per il recupero casalingo con il Villafranca. E' un'occasione importante per i ragazzi [illegible] Sergio Corino i quali con un risultato positivo hanno la possibilità di raggiungere in classifica il Piossasco che [illegible] questo turno non gioca.

La squadra cornelianese si presenta a questo appuntamento in buone condizioni fisiche e al [illegible] completo. Corino ha convocato per l'incontro: Asteggiano, Berlengo, Morra, Birisi, Rosso, Avellonio, Bagnasco, Concio, Cuneo, Giri, Grandis, Tallano, Spezzuto, Rovera. (a. s.)

BOVES — I ragazzi [illegible] Narciso affronteranno oggi il Cumiana per la seconda partita di [illegible] [illegible] girone di ritorno. «Un incontro difficile vista la posizione [illegible] classifica del Cumiana che dove ottenere punti a tutti i costi [illegible] vuole continuare a sperare della salvezza — spiegano i dirigenti della squadra biancazzurra — da parte nostra faremo l'impossibile per strappare l'intera posta in palio che [illegible] consentirebbe di uscire definitivamente dalla zona retrocessione».

Il Boves dovrà disputare un secondo incontro [illegible] recupero contro l'Acaja di Fossano. (g. m.)

Le gare [illegible] sci

CUNEO — Oltre ai campionati italiani di fondo della categoria aspiranti in programma sulle nevi di Chiusa Pesio, altre importanti manifestazioni si svolgono oggi in provincia. A Ormea si disputa il trofeo «Romita», [illegible] di [illegible]ndo di qualificazione zonale [illegible] maschile e [illegible] juniores e promozionale [illegible] giovani. Alla Panice di Limone è [illegible] programma il campionato internazionale per veterani sportivi.

A Crissolo si disputa con l'organizzazione dello Sci Club Monviso il trofeo «Fratelli Villosio Michelin» gigante valido come qualificazione zonale giovani; mentre a Limone, quota 1400, è in programma il trofeo «Lady Ester» slalom gigante promozionale per juvenes, cuccioli e baby. Un'identica competizione si svolge a Frabosa con il trofeo «Albergatori». (b. a.)

Per il Bra resa dei conti a Moncalieri A Sommariva Bosco arriva l'Alpignano

Soltanto due punti separano i giallorossi dalla capolista - Le altre partite in calendario

BRA — [illegible] non è la resa dei conti, poco ci manca: a dieci partite dalla fine del campionato, il Bra va a far visita alla capolista Moncalieri, da cui lo dividono solo due punti.

La posta in gioco è dunque altissima, e i giallorossi ne sono ben consapevoli. *«Il Moncalieri è una squadra molto valida, anche perché vi giocano insieme già da alcuni anni elementi di provata esperienza provenienti dalla Quarta serie* — dice l'allenatore Borsalino —, *ma sta attraversando un momento grigio, e noi dovremmo tentare [illegible] approfittarne. Un risultato utile renderebbe tutto più facile e è alla nostra portata, se consideriamo che in questo campionato abbiamo subito una sola sconfitta in trasferta e che la squadra, come si è visto anche nell'amichevole dell'altra sera con l'Albese, è in buone condizioni».* (g. n.)

L'obiettivo dei due punti non sarà facilmente raggiungibile; la squadra torinese è reduce da risultati positivi, tra cui la vittoria di sette giorni fa, a spese [illegible] Fossano. I tecnici, imposteranno una gara d'attacco, riconfermando probabilmente [illegible] formazione di domenica scorsa. Magara, «bomber» della squadra, sarà affiancato [illegible] Borza e Chessa; il centrocampo sarà affidato a De Marino, Bongiovanni e Sapetti. Furri, Marchioretti, con Testa nel ruolo di libero, difenderanno la porta di Giordano. L'unico dubbio, che sarà risolto solo qualche minuto prima della gara, riguarda la presenza di Sandri [illegible] centrocampo. (d. b.)

SOMMARIVA BOSCO — Ancora una difficile partita per i nerazzurri, reduci da un discusso pareggio con la Carassonese. Ospite [illegible] turno l'Alpignano. «*Tenteremo* — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria — *di riprenderci oggi quello che ci è stato "rubato" a Mondovì domenica scorsa*». La Sommarivese Maretto ha dimostrato, nel girone di ritorno, di essere in buone condizioni ottenendo preziose vittorie contro [illegible] e Fossano e pareggiando [illegible] Cherasco e Carassonese.

SAVIGLIANO — I «magli» vogliono concludere questo campionato nelle zone alte della classifica e così oggi partono per Bosco Marengo con l'intenzione [illegible] strappare un risultato utile alla squadra di [illegible]so Guazzotti.

La Boschese è «caricata» per la bella vittoria sulla Valenzana, ma anche il *Savigliano Leasing*, dopo aver «affondato» il modesto Saluzzo vuole tornare a lottare al vertice della classifica. Flavio Parola ha a disposizione la «rosa» quasi completa: manca soltanto Vincenzo Miceli, squalificato dal giudice della Lega per somma di ammonizioni.

Parola quindi potrà contare su Galvan, Beda, Roda, Chiarotto, Salto, Donalisio, Abbate, Di Maio, Toselli, Manselo, Olia, Gentile.

Non sarà certo un impegno facile quello che attende la Saviglianese, ma neanche impossibile. Con un po' di determinazione, e con un preciso coordinamento fra i reparti i «magli» possono tornare a casa con un risultato utile. (f. p.)

Esordio al Morino di Mustapha Zahid

SAVIGLIANO — Atteso debutto oggi [illegible] «Morino» di Mustapha Zahid, 21 anni, ex terzino della Nazionale del Marocco ed ex giocatore del [illegible].

Zahid farà oggi il suo [illegible]dio in Italia con la casacca biancorossa [illegible] Savigliano Football Club [illegible] che affronta fra le mura amiche il Cavallermaggiore nella partita di recupero del campionato di Seconda Categoria. (l. p.)

FOSSANO — La Fossanese [illegible] di Risparmio ritorna al Comunale dopo due trasferte che [illegible] [illegible] concluse con altrettante sconfitte. La squadra allenata da [illegible]iano Ciravegna è precipitata nelle zone basse della classifica, in una posizione del tutto inaspettata rispetto alle ambizioni iniziali.

«L'incontro di oggi contro il Pertusa — dice il presidente Silvano Barbero — *ci dovrebbe fornire l'occasione per cancellare i risultati, invero non meritati, delle ultime domeniche. Nello stesso tempo ci vogliamo sollevare da una posizione che non riteniamo consona alle attuali possibilità della squadra».* (a. c.)

[illegible]VI' — La Carassonese è ospite oggi della penultima della classe, il Gruglia[illegible]. L'incontro di andata si concluse con un pareggio e gli uomini di Serra intendono oggi recuperare quel punto che ritengono «perso».

«Non sarà facile strappare la vittoria ad una squadra che sta lottando per la salvezza — spiega il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco — *tanto più che non sappiamo che formazione potrà scendere in campo. Ottaviani, Pizzo, Cirincione hanno dei problemi fisici da risolvere. Abbiamo convocato Richeri e Curti. La decisione [illegible] Serra la conosceremo solo a pochi minuti dall'inizio dell'incontro».* (g. m.)

CHERASCO — Dopo la clamorosa ed inaspettata vittoria esterna nel recupero [illegible] infrasettimanale sul terreno del Madonna di Campagna per 4-1 (reti di Bosco, Arioli e una doppietta di Martino), i «lupi» della Cheraschese B.M.2 ospiteranno oggi la forte e pericolosa formazione della Valenzana. *«I ragazzi si sono mossi bene e meritano tutti un elogio per l'impegno dimostrato»* afferma il dirigente Mario Bo. (e. a.)

ECCELLENZA - La situazione in [illegible] degli azzurri e dei biancorossi mentre il campionato è fermo

L'Albese affidata a Piquè Gorrino: «Nessun rancore»

Il nuovo allenatore è considerato un esperto in salvezze - Le polemiche

ALBA — Luciano Piquè, genovese, ex dell'Omegna, è il nuovo allenatore dell'Albese Proteco. La società azzurra ha ingaggiato il tecnico, considerato un esperto in salvezze e gli ha affidato [illegible] squadra fino al termine della stagione. Piquè ha diretto ieri il primo allenamento dopo [illegible] [illegible]rato la sua nuova formazione durante l'amichevole infrasettimanale con il Bra.

I programmi del nuovo allenatore, che come primo atto ha chiesto il reinserimento nella rosa della punta Colarelli, prevedono l'intensificarsi degli allenamenti durante la sosta del campionato (fermo al 14 marzo) ed un paio [illegible] amichevoli con il Derthona e la Spinettese.

Si è conclusa in questo modo [illegible] settimana densa di avvenimenti e [illegible] poco avvelenata dalle polemiche fra dirigenti e tifosi. Si è anche chiarita la posizione di Gorrino che [illegible] stato «posto in aspettativa» per sette giorni e che [illegible] è stato ufficialmente [illegible]nerato.

Questa decisione aveva scatenato le proteste di molti tifosi (quelli almeno che contestano più decisamente l'operato della società e che si ritrovano nella vecchia sede [illegible] di via Roma) ed anche dei tecnici del settore giovanile.

Angelo Berbotto, Luigi Danieo, Lorenzo Fogliani, Roberto Manica e Giuseppe Marza hanno espresso in un comunicato il loro disaccordo sui metodi usati nell'esonero del collega Gorrino e solidarietà con gli accompagnatori delle squadre che avevano rassegnato le dimissioni (poi rientrate).

I tecnici hanno detto tuttavia di voler continuare la loro attività per non danneggiare i giovani senza che questo atto possa essere interpretato come consenso all'operato dei dirigenti.

Dal canto suo Gorrino ha detto: «Mi ha fatto piacere che i tifosi si siano schierati dalla mia parte. Segno evidente che nei dieci anni in cui sono rimasto ad Alba come giocatore e poi come allenatore, ho fatto qualcosa di buono».

In merito al suo esonero ha dichiarato: «Il dissidio [illegible] alcuni giocatori (Rossi in particolare) che è alla base di tutto questo non è esploso improvviso ma covava da tempo sotto la cenere. Sono amareggiato perché ritengo che quando un giocatore riesce ad influenzare in modo così pesante una società c'è evidentemente qualcosa che non funziona».

«Non ho rancori personali — ha concluso Gorrino — anzi auguro alla squadra di salvarsi. Dispiace solamente che l'impegno profuso da alcuni giocatori contro il Cuneo non si sia visto in precedenza».

La sosta del campionato giunge a questo punto quanto mai opportuna per smorzare un po' le polemiche fra tifosi e dirigenti e per permettere al nuovo allenatore di impostare un programma salvezza. La matematica non condanna assolutamente l'Albese che si trova a ridosso del gruppetto delle pericolanti. Nelle otto gare che rimangono da disputare tutto è ancora possibile.

Aldo Scavino

Luciano Piquè — L'ex allenatore Gorrino

Cuneo, la classifica non è compromessa

Si parla [illegible] di «caro biglietti» ad Alba

CUNEO — Il campionato interregionale è fermo, ma il derby Albese-Cuneo continua a tenere banco tra [illegible] sportivi. E si parla, più che dell'incontro e delle ripercussioni sulla classifica, per [illegible] [illegible] squadre, dello «scandalo» dei prezzi (1000 lire per i «popolari»). Al Cuneo [illegible] Alpitour è pervenuto un telegramma, firmato «Tifosi Unione sportiva Albese»: «Tifosi U.S Albese indignati comportamento propri dirigenti in merito aumento sconsiderato prezzi partita Albese-Cuneo si associano alla protesta dirigenti e tifosi Cuneo Calcio 80». E' [illegible] polemica resa [illegible]r più sottile nella firma: sostenitori si dichiarano infatti tifosi della «Unione Sportiva albese» mentre la nuova società è «Associazione sportiva albese» e anche allo stadio c'erano striscioni di contestazione sull'argomento.

Quanto allo 0-2 è stato abbastanza bene assorbito dal Cuneo; [illegible] fini della classifica le cose non sono mutate molto salvo la miglior posizione dell'Aosta e soprattutto [illegible] Pinerolo che ha conquistato un punto prezioso ed insperato a Novi Ligure. *«Il danno maggiore della mediocre partita giocata dal Cuneo* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *è la delusione che ha patito il nostro pubblico che ha dovuto subire l'affronto [illegible] prezzi assurdi e che ha visto all'opera una squadra sottotono. Ci eravamo conquistati i tifosi con una serie di gare piacevoli, confortate da buoni risultati: bisognava [illegible] tradirli nel derby. Probabilmente* — prosegue Paganelli — *abbiamo dato forza all'Albese permettendole [illegible] prendere subito in mano la situazione. Dovevamo essere noi ad iniziare [illegible] grande, intimorendo gli azzurri».*

Nei giudizi [illegible] marca biancorossa si sottolinea una certa fortuna per i langaroli: «*In pratica non sono mai entrati in area* — aggiunge Paganelli — *eppure hanno messo a segno tre gol, di cui due validi*». Guardando in casa cuneese [illegible] sono però state ad Alba alcune sbavature abbastanza evidenti: in attacco Guido Bongiovanni ha confermato di non attraversare un buon momento. Gli è mancata persino la mobilità abituale e l'esperto Zanutto non ha dovuto faticare molto per fermarlo. Anche Paolo Chiapello è parso un po' in ombra, mancando un'occasione molto favorevole nel primo tempo che avrebbe potuto cambiare [illegible] volto alla gara.

Non è apparso molto azzeccato il cambio [illegible] Bernardi con Bhagoli: Bernardi non stava giocando male e probabilmente sarebbe stato più utile sacrificare un difensore visto che l'Albese non affondava i colpi. Infine ad Alba è mancato l'apporto ormai abituale di Colon[illegible]: una volta tanto il portierone non è stato «super» anzi è parso titubante al punto da non rischiare la presa, in occasione del secondo gol.

Gualtiero Franco

ECONOMICI

[illegible]

A lezione di «notizie»

Savona. Il sindaco, Umberto Scardaoni, risponde alle domande degli studenti (Tel. Chiaramonti)

Studiando l'altra faccia della città

Il sindaco e il capo della squadra mobile alle magistrali Della Rovere ■ i giornalisti de «La Stampa» - I rapporti tra amministrazione, polizia, quotidiani - Le domande degli studenti - I problemi dell'informazione

SAVONA — Non capita tutti i giorni che per la solita lezione in cattedra ci siano, assieme ■ giornalisti di «La Stampa», insegnanti fuori ■ consueto come il sindaco, Umberto Scardaoni, e il capo della Squadra Mobile, Sandro Branda. E' ■ all'istituto ■ magistrale «Della Rovere», al termine ■ corso di giornalismo cui hanno preso parte decine e decine di ragazzi: un'esperienza originale.

Il tema era «Il giornale e la città». Quel rapporto stretto che nasce fra una testata come la nostra, che ha affondato le radici in Liguria, e i lettori, i loro problemi. Un legame che gli studenti hanno colto presto e bene.

I due ospiti, in ■ giornate differenti, sono stati sottoposti ad un'autentica raffica di domande. Hanno chiesto i ragazzi al sindaco Scardaoni: legge un giornale solo o più quotidiani ogni mattina? ■ giornale ■ classe è utile? I giornali riportano anche notizie ■ esatte sul Comune? E' soddisfatto ■ come vengono trattati sui quotidiani i problemi della città? Collabora volentieri con i giornali locali? Quali sono i problemi che vorrebbe veder trattati maggiormente sui quotidiani? Che ■ fa il Comune per la disoccupazione giovanile ■ gli anziani? Perché la squadra di pallanuoto non ha una piscina ed è costretta a giocare a Sampierdarena? Sono intervenuti anche il provveditore agli studi, Franzone, e il preside delle magistrali, Ceroni.

■ sindaco ha risposto ■ calma, completezza (e diplomazia) e ■ domande. Anche al preside Ceroni, che chiedeva maggior impegno nella sistemazione del ■

Savona. Il colonnello Franzosi (a sinistra) e il dottor Sandro Branda (a destra) alle magistrali

plesso ■ Monturbano, ■ si trovano ■ magistrali (e ai giornali maggior informazione su questo argomento).

Ieri è stata la volta del capo della squadra mobile, ■ Branda. Era presente il comandante ■ distretto, colonnello Franzosi, che ha parlato in particolare sulla stampa militare.

Nutrita la serie ■ domande anche per ■ dottor Branda. I giornali — gli hanno chiesto gli studenti — ■ utili alla polizia o costituiscono un impedimento? Che cosa fa la questura per prevenire ■ fenomeno ■ droga? Come vengono trattati i drogati in ospedale? In che modo si cerca ■ rendere Savona più sicura? A Savona ■ più ■ no delinquenza rispetto alle altre città? I cittadini collaborano con la polizia? C'è soddisfazione nel fare il lavoro del funzionario di polizia? Come si diventa commissari? ■ cosa è successo con la smilitarizzazione della polizia? Perché ci ■ così poche donne poliziotto?

Non sono mancate le domande per il colonnello Franzosi e per i giornalisti ■ «La Stampa». Ne è scaturito ■ ritratto vivo e aperto dei problemi della città e di ■ vengono trattati ■ quotidiani.

Hanno concluso il corso le insegnanti Antonietta Venturino Selis e Mirella Fogetto, organizzatrici dell'iniziativa, che avrà ben presto un seguito: un breve seminario sulla prevenzione della droga, l'argomento che più ha interessato gli studenti. Anche ■ dottor Branda ha risposto esaurientemente agli studenti, soffermandosi sugli aspetti più interessanti del suo lavoro, che hanno appassionato i ragazzi.

g. ch.

Savona: il «Cad», Centro di azione democratica, ■ oggetto di un esposto

Il magistrato chiede l'archiviazione dell'inchiesta sul circolo di Teardo

Secondo il ■ pentito Bailini, l'istituzione tradiva i suoi ■ originari - Di qui erano nate indagini anche sul Savona calcio (con cinque comunicazioni giudiziarie) - Ora ■ parola tocca al giudice istruttore

SAVONA — ■ sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta ■ «Cad», Centro ■ azione democratica, di piazza Diaz a Savona: il quartier generale della corrente del presidente della giunta regionale Alberto Teardo (Psi).

Gli accertamenti su presunti illeciti, a giudizio del magistrato inquirente, avrebbero dato esito del tutto negativo.

L'inchiesta si era aperta in seguito ad ■ dei tanti esposti piovuti ■ tavolo del procuratore della Repubblica, in poco tempo, e che sembravano avere per obiettivo, diretto e indiretto, il presidente della giunta regionale e il suo staff.

Il «Cad», circolo di natura squisitamente politica, secondo i vari esposti, sembrava avesse degenerato dai propri fini istituzionali per diventare un centro di potere occulto che avrebbe perseguito fini che avrebbero sconfinato nell'illecito penale.

A dare consistenza a questa ipotesi, già accennata in altri esposti, è stato il massone pentito, Renzo Bailini, autore di clamorose rivelazioni sulla massoneria e su presunti scandali, in cui sarebbero coinvolti amministratori e uomini politici, che sono culminate ■ l'inchiesta, tuttora in corso di istruttoria, sul Savona Calcio, per la quale sono state inviate comunicazioni giudiziarie ■ presidente ■ società, Leo Capello, al presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, e a altre tre persone di Savona.

L'esposto contro ■ Cad non muoveva accuse specifiche a persone ma lasciava intendere che il ■ azione democratica fosse il tramite per il quale passavano traffici oscuri di pratiche forse al di fuori della legalità.

C'era quanto bastava per mettere in moto la macchina giudiziaria. Il segreto istruttorio impedisce di sapere quanto il magistrato inquirente ha accertato nel corso dell'inchiesta che è stata tanto discreta quanto scrupolosa. La richiesta di archiviazione, però, fa supporre che nulla di quanto ipotizzato negli esposti ■ trovato controprova e neppure indizi consistenti.

Ora l'ultima parola ■ al giudice istruttore del tribunale ■ Savona. Intanto prosegue nel massimo riserbo l'istruttoria sul Savona Calcio.

Bruno Balbo

Il «giurì d'onore» decide ■ ■ sulla «questione Persico»

Giovanni Persico

GENOVA — Il «giurì d'onore» (formato da Angelo Nari, dc, presidente, Giuseppe ■rlo, psdi, Bruno Valenziano, pli, Armando Magliotto, pci, Mauro Bornacin, msi, componenti) ha dichiarato ieri (all'unanimità) «assolutamente infondate» le ■ del prof. Giovanni Persico, che indicava come «sicuramente componente della loggia P 2» il presidente della Regione, Alberto Teardo.

Persico ha subito risposto affermando che, essendo stato ascoltato ieri dal pretore ■ Genova, Devoto, che indaga sui presunti «piduisti» liguri, non ritiene idonea la sede politica per esibire a fondo ■ sue «prove».

Persico era entrato nell'argomento durante una delle sedute della commissione ■ inchiesta sul caso del Tac, alcuni giorni fa. Il segretario regionale del pri, Meoli, aveva subito chiesto all'esponente repubblicano ■ ritrattare tutto, ma l'esponente repubblicano aveva insistito.

Teardo aveva reagito vivacemente e aveva chiesto la costituzione di un «giurì d'onore» formato da rappresentanti politici di tutti i partiti, con l'esclusione, ovviamente, dei repubblicani e dei socialisti.

■ «giurì» ieri mattina, dopo aver esaminato il verbale della seduta incriminata, ha ascoltato Persico. «Ho conferito ieri con il magistrato — ha ■ ■ leader repubblicano — e solo a lui ho fornito ■ informazioni in mio possesso. Questo non è il luogo di esibizione di prove».

I componenti della commissione hanno insistito, ma il prof. Persico ha mantenuto questo atteggiamento. Così il «giurì» ha ■ i propri lavori dando ragione al presidente della Regione Teardo.

L'aspetto più controverso ■ vicenda è comunque quello «politico». Le affermazioni di Persico hanno spiazzato, in parte, una difficile operazione di «ricucitura» tra il partito repubblicano e gli altri quattro partiti della coalizione sulla quale si regge la giunta (dc, psi, psdi, e pli). Era in corso, infatti, a livello quasi ufficiale, una trattativa per riportare lo stesso ■ presidente in giunta, con un incarico prestigioso (Sanità, Urbanistica oppure Bilancio ■ Programmazione).

p. l.

Ha ■ braccio rotto ■ all'ospedale ■ ■ ne accorgono

SANREMO — Vittima di un infortunio, è stato medicato dai sanitari del pronto soccorso di Sanremo, che però non si ■ accorti che aveva un braccio rotto. Protagonista dell'episodio Fabio Gavino, 13 anni, figlio del ■ consigliere comunale della dc Vanni Gavino. Il ragazzo, mentre giocava ■ alcuni compagni nella scuola media «Papa Giovanni» è caduto, riportando una ferita al ■ento e la frattura del polso. I medici gli hanno suturato la ferita.

Soltanto 24 ■ dopo Fabio Gavino, afflitto da forti dolori, trasportato all'ospedale di Bussana, ■ genitori, è stato ■ per la rottura del braccio destro.

(c. d.)

Fuori il psi, resta il quadripartito?

Crisi di Alassio Testa pretende garanzie scritte

ALASSIO — Traiano Testa, dc, sindaco dimissionario ■ Alassio, ■ chiesto garanzie scritte per ricostituire e guidare la nuova giunta ■ dc, pri, pli e psdi. Dalla risposta del quadripartito dipenderà la soluzione della crisi alassina che da due mesi paralizza l'amministrazione (il Consiglio ■ non ■ riunisce da cinque).

Testa ha fissato le ■ condizioni in un documento articolato in nove punti. Oltre alla richiesta di poter respingere qualsiasi ingerenza nelle prossime scelte che egli farà nella veste di sindaco, Testa pretende che i quattro partiti ■no un ■ ufficiale nel quale si ■ di psi la responsabilità del ■cato ingresso ■ socialisti in giunta e chiede inoltre che la designazione del sostituto dell'assessore dc Mela avvenga in base alle preferenze personali dei consiglieri dello ■ crociato (in ■ modo gli avversari del sindaco in casa dc verrebbero a trovarsi fuori gioco).

Il «codice Testa» così prosegue: spetta alla giunta e ai gruppi (dopo eventuali consultazioni ■ i partiti) ■ responsabilità delle scelte ■ fondo; il sindaco può modificare le deleghe degli assessori e conferirne ai consiglieri; i contatti tra sindaco e partiti dovranno avvenire non tramite le segreterie politiche ma attraverso i gruppi consiliari; i partiti dovranno garantire rapporti costanti e costruttivi con i loro rappresentanti negli organismi esterni; il sindaco dovrà programmare l'attività della giunta e del Consiglio; le direttive dc potranno venire dal direttivo della sezione locale e non più dalla segreteria cittadina e provinciale.

Il pci è venuto in possesso del «comandamenti» di Testa e li ha resi di pubblico dominio con manifesti e volantini, per dimostrare *«quale armonia regni nella maggioranza e soprattutto ■ casa dc»*. E si chiedono i co■: *«I partiti laici sono ■ disposti a subire simili insulti alla loro autonomia?»*.

I quattro partiti della costituenda maggioranza risponderanno a Testa ■ prossima settimana; prima si riunirà la dc, domani sera.

r. sr.

Le multe più care a Finale

FINALE LIGURE — Da domani costerà caro, a Finale Ligure, infrangere il codice della strada. L'amministrazione comunale ha infatti dato il via, a partire dal 1° marzo, alla relativa ordinanza che, seguendo le disposizioni di legge, fa diventare molto più care le multe.

Il ritocco riguarda quasi tutte le infrazioni più comuni. Il divieto di sosta passerà, ad esempio, a 12 mila lire, come pure il divieto di transito nelle isole pedonali; saltano a 25 mila lire le infrazioni per velocità pericolosa, sorpasso vietato e inosservanza dei segnali semaforici.

Ancora più salate — toccano le 50 mila lire — le multe per l'inosservanza dello stop e la sosta in curva o presso un incrocio. Tutte queste tariffe ■no raddoppiate qualora il pagamento non venga effettuato entro i quindici giorni dalla data di contestazione dell'infrazione.

«Speriamo — commenta l'assessore alla polizia urbana, Nazario Mastero — in un maggior ordine e responsabi■ parte di tutti. Era una normativa che si rendeva ormai indispensabile per ■ suadere in modo concreto i vari trasgressori, soprattutto i giovanissimi. Entrerà in vigore ■ il sequestro immediato del mezzo per ■ guida senza patente e per i ciclomotori o gli autotreni che superano i limiti di rumorosità o che ■ truccati».

(a. d.)

L'aeroporto

Villanova e le sue speranze

Salvezza per ■ ■ Poi ■ grande ripresa?

VILLANOVA D'ALBENGA — La ■ Interno del Senato ■ approvato ■ proroga per un anno del servizio antincendi a carico dello Stato per l'aeroporto di Villanova. Il provvedimento prelude alla definitiva riqualificazione dello scalo assieme agli aeroporti ■ Foggia, Pescara e Firenze. ■ ■ una legge già approvata dalla commissi■ sede referente e che dovrebbe quindi evitare la discussione in aula.

La proposta per Villanova, avanzata da alcuni parlamentari liguri tra i quali Scajola, Pastore, Amadeo, si è poi fusa con altre analoghe riguardanti scali che ■ nella stessa situazione.

Dice ■ presidente ■ società di esercizio aeroportuale (Seava), Enzo Amabile: *«L'aeroporto di Villanova acquista il diritto alla sopravvivenza e al potenziamento nel quadro di un traffico minore, che dovrà collegare scali di terzo livello tra di loro e ■ gli aeroporti nazionali ed internazionali, come Milano e Roma. Il futuro di questo traffico è ■ programma Atr 42, affrontato dall'Aeritalia e dalla francese Aérospatial per ■ costruzione di un velivolo "commuter" (passeggeri più merci), che rilancia la propulsione a turboelica, dimezzando i costi senza allungare i tempi su tratti di 400-800 chilometri».*

In realtà Villanova potrebbe anche diventare al più presto centro di un interscambio di merci con il Nord Europa; arrivi di pesce e spedizione di fiori e prodotti orticoli (10-12 mila chilogrammi), quattro cinque volte la settimana. *«Su questa base — dice Amabile — sono state formulate proposte dalla Seava alla Regione per un abbattimento dei costi di trasporto. Oggi i floricoltori liguri devono fare fronte alla concorrenza dei produttori brasiliani e colombiani, che godono di notevoli agevolazioni per il trasporto. Abbiamo anche chiesto alla Regione l'assegnazione del servizio ■ avvistamento antincendi, di sorveglianza anti-inquinamento marino, un centro di pronto soccorso aereo».*

Giuseppe Morchio

«No» al marito del vicesindaco

MALLARE — L'assunzione del marito di Bruna Pescio, vicesindaco comunista ■ Mallare, ■ ragioniere del Comune, non è regolare. ■ avrebbe stabilito ■ Comitato regionale di controllo cui la minoranza (dc e psi) aveva inviato una protesta.

■ Rolando aveva vinto nel dicembre ■ ■ concorso per un posto da ragioniere. I democristiani ed i socialisti avevano ■ irregolarità. Per assumere Rolando, infatti, erano state necessarie ■ votazioni. Era stato quindi annunciato ■ ricorso al Coreco.

Sotto accusa il sindaco Gibone e l'assessore Franco Bailini.

Articoli funerari in mostra a Genova

■ — ■ fiera internazionale di Genova s'è iniziato ieri (si concluderà domani) il secondo Salone italiano degli articoli funerari. ■ rassegna partecipano ■ sessantina ■ espositori provenienti in particolare ■ Piemonte, dal Veneto, dalla Sicilia e da una zona nel pressi di Bari, dove sono concentrate le maggiori industrie.

Quello degli articoli funerari (bare, addobbi, trasporti eccetera) è un mercato che lo scorso anno ha registrato un fatturato di oltre 1200 miliardi di lire, dei quali poco più di 300 provenienti dall'esportazione. In questo settore sono impegnate oltre 6 mila aziende tutte piccole e medie

Scioperi a Savona

L'assessore dà ragione ai vigili

SAVONA — Ieri pomeriggio i vigili urbani savonesi si sono astenuti dal lavoro, garantendo soltanto il servizio di pronto intervento. Lo s■ faranno domani pomeriggio, lunedì. Una serie di sciopero a sostegno dello stato di agitazione della categoria e che sembra destinato a ripetersi perché i problemi alla base della vertenza appaiono piuttosto complessi.

I vigili urbani, riuniti in assemblea, hanno avanzato varie richieste, una a carattere nazionale, le altre quasi tutte sul piano locale. La ■ riguarda il mancato riconoscimento della professionalità che l'espletamento ■ servizio ■ vigilanza, a loro dire, invece comporta. Per quanto riguarda le richieste sul piano locale, i vigili ■ parlano ■ sperequazione a proposito di ■ delibera della commissione sulla finanza locale che non ha riconosciuto il loro avanzamento, dal quinto al sesto livello, nell'applicazione del piano ■ ristrutturazione dei servizi comunali.

Da qui la loro decisione di aprire una vertenza con l'amministrazione comunale. Esistono vie d'uscita? «Stiamo esaminando il problema — osserva Franco Pastorino, assessore al Personale — e stiamo tentando di far passare alla commissione sulla finanza locale una proposta relativa all'avanzamento ■ livello per i nostri vigili. Per le caratteristiche ■ nostra città, infatti, i vigili dovranno, prossimamente, svolgere attività specifica nel quartieri, trasformarsi ■ interpreti ■ i turisti che per la ■ del porto, ■ al grave fenomeno della diffusione della droga tra i giovani.

(l. p.)

In provincia d'Imperia: aumentano anche le bibite

Da domani caffè più caro

La tazzina passa da 350 a 400 lire - Aperitivi nazionali a 1000 lire

SANREMO — Da domani bibite e aperitivi più cari nei bar della provincia di Imperia. La tazzina del caffè aumenterà dalle attuali 350 a 400 lire; le bibite passeranno da 700 a 800 lire, gli aperitivi «nazionali» raggiungeranno quota mille.

Il listino dei prezzi, preparato dal sindacato pubblici esercizi della provincia, si riferisce alle consumazioni al banco. Al tavolo, invece, i prezzi potranno variare a seconda della categoria del locale e soprattutto della capa■ commerciale del singolo esercente.

Fermi ai blocchi di partenza i cappuccini (600 lire nei locali di lusso e 500 nei bar normali) e le cioccolate (700 e 500 lire). L'ultimo ritocco del prezzo della tazzina di caffè risale al 6 marzo del 1981.

Con il vecchio listino prezzi, secondo quanto accertato dalla Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi, non ci sarebbe stata più alcuna remunerazione per l'esercente.

■ caffè costerà 400 lire sia ■ locali di lusso che negli altri. Per bibite e aperitivi, invece, potranno venire applicati prezzi differenziati.

In aumento anche ■ caffè decaffeinato: ■ lire nei locali ■ lusso; 450 negli altri. ■ listino prezzi che entrerà ■ vigore domattina non si parla di ■ o cioccolata con panna, né di eventuali correzioni

g. p. m.

Alla Fornicoke il sindacato «sconfessato»

VADO LIGURE — I cinquecento dipendenti della «Fornicoke» di Vado Ligure hanno sconfessato il sindacato provinciale dei chimici, Fulc. In una lettera alla direzione dell'azienda, alla segreteria provinciale dei chimici e ai partiti, i lavoratori hanno respinto le ■ proposte dal sindacato per suddividere tra Cairo e Vado Ligure la riduzione delle infornate ■ carbone nel tentativo di trovare una soluzione alla grave crisi. *«L'azienda di Vado* — si legge nella lettera — *è più moderna e non può sopportare comunque ulteriori riduzioni del fatturato e del volume ■ lavoro»*. Nella lettera i lavora■ri respingono quindi le tesi tecniche e politiche avanzate dal sindacato. In questo modo si presenta molto più difficile l'incontro che i rappresentanti politici e ■ savonesi dovranno avere martedì presso il ministero delle Partecipazioni statali.

Una spesa di [illegible]

Progetto [illegible] per le [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un [illegible] bizioso progetto è stato predi- [illegible] dall'amministrazione comunale in tema di edilizia scolastica. Nel documento, redatto dall'assessore [illegible] pubblica istruzione, l'insegnante Mario Rossi, sono elencati completamenti [illegible] strutture già esistenti, edifici nuovi e sopraelevazioni per circa due miliardi [illegible] mezzo di lire. In particolare Rossi propone il completamento della [illegible] scuola media della frazione Roverino, con sistemazione [illegible] piazzale retrostante [illegible] attività sportive, e la realizzazione nel seminterrato di un archivio, di garages per scuolabus, palestra coperta ecc. (spesa presunta 180 milioni).

Per il completamento del centro studi, non ancora [illegible] tutto agibile dopo una «gestazione» ultradecennale, si prevede una spesa di 380 milioni: impianti elettrici, ultimazione del piano rialzato [illegible] uno [illegible] due edifici del complesso, [illegible] sistemazione palestra coperta, aule di applicazioni tecniche e archivi dei locali seminterrati.

Due nuovi complessi scolastici sono invece previsti per le scuole materne ed elementari, uno nel centro urbano, nella zona denominata San Secondo, a monte della stazione ferroviaria (spesa preventivata [illegible] milioni), l'altro nella frazione Porra (500 milioni).

Miglioramenti in [illegible] anche per [illegible] fabbricato che ospita le scuole elementari della frazione Latte: con una spesa di 310 milioni, lo [illegible] vuole sopraelevare di due piani per adeguarlo alle necessità della zona in via [illegible] espansione urbanistica e demografica.

«Questo piano — osserva l'assessore — *è dettato da evidenti necessità [illegible] aggiornare le strutture scolastiche della scuola dell'obbligo,* [illegible] *in buona parte inidonee, ma anche e soprattutto da un dato statistico confortante: nel nostro Comune, contrariamente a quanto avviene in campo nazionale, la popolazione scolastica non è affatto diminuita, anzi è cresciuta, passando da* [illegible] *unità nell'anno scolastico 80-81 a 4501 nell'81-82*».

Italo Merlo

Uno «scuolabus» a Chiusavecchia

[illegible] — Gli alunni di Sarola, frazione di Chiusavecchia, non hanno mezzi per andare a scuola nel capoluogo e l'amministrazione comunale non provvede a garantire il trasporto? Lo afferma il consigliere comunale Giovanni Ramella, indipendente di sinistra, in un'interpellanza diretta al sindaco del paese, Luigi Gandolfo, democristiano.

Ramella accusa il Comune di «ostacolare l'adempimento dell'obbligo scolastico».

In Comune, a Chiusavecchia, cascano dalle nuvole: «A noi non risulta vi siano bambini che abitino nelle frazioni, in queste condizioni. Per quanto riguarda Sarola c'è, forse, un solo caso: uno scolaro delle elementari che è sempre stato presente a scuola. In ogni caso il problema verrà risolto una volta per tutte entro breve tempo: la Regione ha già stanziato i fondi per l'acquisto di un «pulmino».

Fiera alberghiera con 51 espositori

[illegible] — Inaugura [illegible] questa mattina, nel padiglione dei fiori [illegible] Vallecrosia, la terza edizione della fiera alberghiera del Ponente. Gli espositori sono quest'anno 51, tutti italiani. Si tratta di un appuntamento riservato quasi esclusivamente [illegible] [illegible] [illegible] lavori, [illegible] quale non mancano le no- [illegible] anche se [illegible] so».

Anche un pizzico di esotismo nel «Grande Corso» di oggi pomeriggio

Con Shinbad [illegible] il magico Oriente Diano darà l'addio al Carnevale

La sfilata dei carri allegorici comincerà [illegible] 15 - La manifestazione, [illegible] sedicesima edizione, è organizzata dalla «Famia Dianese» - Gruppi in maschera, majorettes, bande musicali

Diano Marina. Un suggestivo momento del Carnevale dell'anno scorso (Telefoto Laura)

DIANO [illegible] — Ci saranno anche Shinbad il marinaio, l'Oriente Magico e [illegible] [illegible] giapponese: i carri allegorici che partecipano [illegible] «Grande [illegible] di Carnevale» offrono quest'anno anche [illegible] pizzico di esotismo.

La sfilata per le vie del centro avrà inizio alle 15. «*Gli ingredienti per ottenere un altro successo, da aggiungere alla collezione, non mancano, se il maltempo non ci metterà lo zampino*», spiega il presidente dell'Associazione, Alfredo Volpara. Otto sono i carri: «Sol Levante» (gruppo «*Fa c desfà*»), Happy Circus («*I nobili*»), «Le favole di Cenerentola» («*I burdelusi*»), Shinbad e l'Oriente Magico («*I teressi*»), «La biga romana» («*I periferici*»), [illegible] Carnevale («*I perdigiurno*»), «Il pinocchio d'oro» («*Gente allegra*» di S. Bartolo- [illegible] [illegible] Mare), «Ieri [illegible] oggi [illegible] [illegible] («*I satirici*»), «Pastori e Sarcotti» («*Abitanti di Diano Serreta*»), «Sicilia bella» (*Colonia siciliana di Diano Marina*).

Saranno accompagnati [illegible] gruppi in maschera (Le dianesine, I coniglietti, Le favole, Folkloristico di Laigueglia), dalle «majorettes» di Piossasco e [illegible] quelle di Marsiglia, dagli sbandieratori di Ventimiglia e dalle bande «Lappa e Sussa» di S. Stefano al Mare e «Città di Diano Marina».

Capaci tribune, in grado di accogliere centinaia di persone, sono state allestite sulla piazza del Comune e in via Genova. Da qui il pubblico potrà seguire agevolmente il passaggio del corteo, che attraverserà diverse volte le principali strade urbane. L'andamento della sfilata [illegible] rà commentato dagli «speakers» Sergej, Maruska e Theo, che ne illustreranno le varie fasi alle migliaia di spettatori assiepati lungo il percorso.

«*Sulla gente si riverserà una cascata di coriandoli, di musica e* [illegible] *allegria*», assicura Volpara. [illegible] «Corso di Carnevale» è [illegible] realizzato [illegible] contributo di Comune e Azienda di soggiorno di Diano Marina, del comando del [illegible] battaglione «Bergamo», [illegible] Diano Castello, dei Comuni di Sanremo e di Imperia, della ditta «Ipa» e del Consorzio provinciale agrario. I prezzi: L. 2000 adulti, L. [illegible] ridotti per bambini.

s. d.

Sanremo: sono stati tutti catturati dalla polizia e dai vigili urbani

[illegible] cinque aggrediscono [illegible] [illegible] picchiano, [illegible] 20 [illegible]

Il fatto nel Parco Marsaglia - Un passante ha dato l'allarme - La borsetta è stata recuperata

Sanremo. Sopra: Antonio Teora e Roberto Tosiari. Sotto: Carmelo Villi e Graziano Rossi. A destra Francesco Grisat. Sono stati tutti arrestati dopo il pestaggio di una donna (Fotoservizio Gatti)

SANREMO — Cinque malviventi sono stati catturati venerdì pomeriggio al termine di un'operazione congiunta di polizia e vigili urbani: avevano aggredito e percosso una donna, derubandola di una borsetta contenente poche migliaia di lire.

Si tratta di Francesco Grisat, 27 anni, spagnolo, abitante a Siviglia, inserviente presso il circo «Oliero» di Piacenza; Roberto Tosiari, 19 anni, svizzero di Bellinzona, lucidatore di mobili; Graziano Rossi, 27 anni, pregiudicato, di Pianoro (Bologna), manovale; Carmelo Villi, 19 anni, di Thiene (Vicenza), operaio fonditore, e Antonio Teora, originario di Foggia, residente a Torino, 32 anni.

Vittima [illegible] violenta [illegible] gressione Luciana Maccaferri, [illegible] anni, collaboratrice domestica, residente in via Del Castillo 18. I [illegible] intorno alle 14,30 di venerdì. La donna [illegible] trovava seduta su una panchina nel Parco Marsaglia. [illegible] [illegible] avvicinata da Grisat e Villi: il primo l'ha afferrata per la gola e gettata a terra, mentre [illegible] complice si è impossessato [illegible] della borsetta. [illegible] altri tre giovani si erano piazzati nelle vicinanze.

La scena è stata però notata [illegible] un passante, che [illegible] subito avvisato la polizia. [illegible] posto [illegible] intervenuta una pattuglia (agenti Pardini, Augelli e Irrera). In pochi minuti sono [illegible] individuati e bloccati i tre malviventi che [illegible] partecipato [illegible] colpo come «pali».

Francesco Grisat e Carmelo Villi [illegible] stati fermati dai vigili urbani Ugo [illegible] e Domenico Martini, in [illegible] Carducci.

Lo spagnolo è stato trovato in possesso di alcuni oggetti della donna. Nel confessare il colpo, gli aggressori hanno anche indicato il luogo dove avevano nascosto la borsetta, ai [illegible] [illegible] via Carducci. La refurtiva, recuperata dagli agenti, ammonta a circa 20 mila lire.

c. d.

Sono tutti minorenni

[illegible] 8 teppisti a Oneglia

IMPERIA — Facevano rumore con le moto e rompevano vetri e vasi nel quartiere. La polizia di Imperia li ha fermati e identificati. Sono otto teppisti minorenni, la cui identità, per il momento, non è stata resa nota. I genitori li hanno già aspramente rimproverati ed ora rischiano una denuncia per danneggiamento e schiamazzi.

Gli agenti della squadra mobile, diretti dal commissario Natale Molon, si sono mossi l'altra notte, dopo le insistenti lamentele degli abitanti della zona «Cascino», ad Oneglia. I vandali agivano indisturbati in via Panny Roncati Garli. In sella alle loro motociclette compivano veri e propri «raid» sulla strada e facevano molto fracasso. Nu- [illegible] perchè avevano telefonato al «113» ma i giovinastri erano sempre [illegible] a fuggire.

L'altra sera c'è stato un [illegible] intervento della poli- [illegible] Gli agenti si sono appostati sulla strada e quando i teppisti sono arrivati li hanno fermati. E' [illegible] [illegible] fuori che [illegible] trattava [illegible] minorenni: [illegible] divertivano a passare le serate [illegible] rompere vetri e vasi di fiori e a [illegible] [illegible] le moto nel quartiere.

(g. p.)

Appello da San Bartolomeo: il giovane deve essere operato

Semiparalizzato, ha 19 anni può salvarsi con 50 milioni

Michelangelo Canale

S. BARTOLOMEO AL MARE — A [illegible] [illegible] anni rischia [illegible] restare paralizzato, per sempre inchiodato ad una poltrona a rotelle, se [illegible] tro- [illegible] i 50 milioni necessari per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico, presso una clinica specializzata negli Stati Uniti.

Michelangelo [illegible] è un operaio di Carmagnola (Torino), che lo scorso anno ha subito [illegible] grave incidente sul lavoro. Precipitato in [illegible] pozzo profondo 20 metri, mentre po- [illegible] dei cavi elettrici, si era spezzato [illegible] colonna vertebrale e aveva perso l'uso della gamba destra e, in parte, di quella sinistra. Il padre, Michele Giuseppe, è un metalmeccanico, la famiglia non è in grado di trovare una somma di [illegible] proporzioni: 18 milioni dovranno essere versati [illegible] momento [illegible] partenza dall'Italia, i 32 rimanenti quando sarà dimesso dall'ospedale.

L'appello alla solidarietà della gente, per strapparlo ad un terribile destino, parte da S. Bartolomeo al Mare, dove il giovane, sin da bambino, trascorreva le vacanze estive ed ha lasciato numerosi amici e conoscenti. La sorella, Margherita, [illegible] ancora qui, a Oneglia risiedono altri parenti.

La gara [illegible] generosità è cominciata. «*Specchio dei tempi*» ha dato un primo aiuto; alla parrocchia di Cristo Re, don Mauro ha raccolto quasi tre milioni, [illegible] sottoscrizione aperta da «Radio Progetto» è vicina al milione, ed altre analoghe iniziative sono [illegible] corso presso gli istituti scolastici di Imperia.

Il viaggio della speranza è previsto per il prossimo mese [illegible] maggio. L'intervento, che durerà 12 ore, sarà eseguito il [illegible] alla «Georgetown University» [illegible] Washington dal prof. Karl O. [illegible] di Formosa, ideatore di [illegible] tecnica del [illegible] particolare.

s. d.

Manca un impianto, ogni [illegible] si spendono [illegible] milioni

Sabotaggi, polemiche a [illegible] [illegible] la «battaglia» dell'acqua

TAGGIA — Torna d'attualità il problema [illegible] rifornimento idrico a Taggia e ad Arma. Lo ha risollevato, durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, un polemico ed insolito intervento dell'assessore all'Agricoltura Poggi, socialdemocratico, sul mancato completamento dell'acquedotto che avrebbe dovuto assicurare l'approvvigionamento d'acqua.

[illegible] tratta [illegible] condotta costruita per incanalare le [illegible] que [illegible] alcune sorgenti situate nel torrente «Re Gianco», una decina di chilometri a monte del paese. [illegible] realizzazione dell'impianto fu interrotta, circa [illegible] anni fa, quando mancava soltanto l'ultimo tratto, di circa un chilometro e [illegible] di lunghezza, che avrebbe dovuto raggiungere le sorgenti.

I tubi in cemento, che erano già stati piazzati lungo il percorso [illegible] futuro acquedotto, [illegible] mattina [illegible] trovati semidistrutti, [illegible] un danno per il Comune di circa [illegible] milioni. Il progetto, infatti, aveva innescato una battaglia con gli abitanti di Badalucco, ed in particolare con un folto gruppo di agricoltori del vicino comune, che utilizzano per irrigare i campi proprio le sorgenti di «Re Gianco», nonostante si trovino in territorio taggese.

Poggi ha accompagnato il suo intervento con un esempio pratico: ha portato sui banchi dell'aula consiliare quattro bottiglie d'acqua raccolta poche ore prima nelle sorgenti di «Re Gianco», per dimostrarne l'ottima qualità. L'assessore ha anche lanciato una proposta: costruire [illegible] impianto [illegible] distribuisca l'acqua necessaria agli agricoltori e che incanali quella eccedente verso Taggia.

«Oggi — ha sottolineato Poggi — *si perdono 2500 metri cubi al giorno di acqua, che fi-* [illegible] *nel torrente Argentina, mentre versiamo 200 milioni annui all'Aamaie per il rifornimento* [illegible]». La soluzione del problema [illegible] stata anche sollecitata [illegible] consigliere comunista Canio Tiri, che ha sollecitato [illegible] costruzione di un sistema [illegible] organico, sottolineando la scarsa igienicità dell'acqua potabile fornita dall'Aamaie, l'azienda che cura il servizio anche a [illegible] remo.

Sotto accusa, in particolare, i pozzi in regione «Tegile», per i quali l'Usl ha richiesto la chiusura.

c. d.

Savona, bilancio [illegible]

Zanelli inaugura l'austerity

«Presto la piscina, ma il Consiglio è d'accordo?»

SAVONA — «Poteva anche andare peggio ma, certamente, [illegible] vi saranno espansioni nei servizi e, probabilmente, dovremo fare [illegible] scelte e da[illegible] dei tagli alle spese». Nel suo nuovo ufficio di vicesindaco e assessore alle Finanze, il dottor Carlo Zanelli parla del bilancio [illegible] previsione [illegible] alla [illegible] del decreto governativo sulla finanza locale approvato definitivamente dal Senato in questi giorni e diventato legge.

«Ora possiamo finalmente preparare il bilancio in modo da presentarlo in Consiglio comunale — prosegue — entro il termine del 31 marzo. In relazione alla spesa corrente è migliorato il tasso d'aumento, portato all'ormai famoso 16% anziché al solo 14%. Tuttavia siamo ancora lontani dalla rivalutazione reale e, di conseguenza, rispetto all'anno scorso, vi sarà una contrazione delle nostre possibilità d'intervento».

Il Comune, insomma, si appresta a tirare la cinghia anche se gli amministratori hanno tutte le buone intenzioni di non far riflettere sulla vita della comunità savonese questo clima [illegible] austerity. La nuova legge consente, però, di far ricorso anche al credito sportivo e a quello ordinario. Nel primo [illegible] gli effetti dovrebbero essere presto positivi. Ha spiegato Zanelli: «Se il Consiglio comunale sarà d'accordo potremo dare finalmente il via ai lavori per la piscina. Le polemiche sul finanziamento dell'opera sono state intempestive, bastava solo aspettare le nuove disposizioni sulla finanza locale».

Per l'accesso [illegible] credito ordinario, invece, il Comune dovrà invece decid[illegible] di volta in volta, se farvi ricorso. In questo caso, infatti, il ministero [illegible] Tesoro avrà la possibilità di entrare nel merito dei vari problemi e decidere se questo o quel lavoro merita o meno di essere finanziato.

I margini nei quali gli amministratori comunali savonesi si apprestano a muoversi appaiono comunque piuttosto ristretti.

Più aspra la polemica [illegible] il comitato dell'Usl

Albenga: [illegible] psi [illegible] le scelte [illegible] l'ospedale

Il sindaco Testa avrà [illegible] incontro con il presidente Ansaldi (dopo l'attacco del capogruppo socialista) - Variante per l'area Colombera

ALBENGA — «Atteggiamento incomprensibile che denota disinformazione ed errori di valutazione»: con questa espressione il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale numero 4 albenganese presieduta dal dottor Walter Ansaldi (dc) risponde al geometra Danilo Sandigliano, capogruppo socialista di Albenga, che recentemente ha criticato l'andamento della riforma sanitaria chiedendo le dimissioni dei membri che compongono il comitato per adeguarlo alla nuova realtà politico-amministrativa scaturita dalle elezioni dell'80.

«Nel novembre del [illegible] il comitato ha ricevuto la conferma della fiducia dall'assemblea formata dai rappresentanti di tutti i Comuni, compreso quello di Albenga, ma trarrebbe le conseguenze se gli organi istituzionalmente preposti — continua il documento dell'Unità sanitaria — revocassero la fiducia. Non si pos[illegible] accettare discorsi ostruzionistici e di non collaborazione nel momento in cui tra Comuni [illegible] Unità sanitaria si portano avanti problemi sociali. Il comitato pur nel rispetto della diversa collocazione politica dei suoi membri ha perseguito l'applicazione della riforma garantendo la governabilità e non la logica di lottizzazione».

Il comitato conclude confermando fiducia ed apprezzamenti positivi a capiservizio, primari ed a tutto il personale «che ha dimostrato di saper operare in condizioni gestionali difficili». La polemica, che denota il sottofondo politico, non sembra tuttavia destinata a sopirsi, forse è appena agli inizi.

Il sindaco di Albenga, Mauro Testa, socialista, di rincalzo alla posizione [illegible] suo capogruppo Sandigliano afferma: «Martedì avrò un incontro col presidente dell'Unità sanitaria [illegible] dottor Ansaldi, faremo una panoramica dei problemi [illegible] escluso quello politico. Nel comitato devono entrare due socialisti ed un liberale; se insorgessero difficoltà è possibile che le segreterie [illegible] tutti i partiti che fanno parte dell'attuale maggioranza, compresa la dc, prendano una chiara posizione in proposito anche in ossequio agli accordi intercorsi a livello provinciale. In definitiva sono le amministrazioni comunali a svolgere funzioni di supervisione nei confronti dell'Unità sanitaria».

[illegible] dichiarazioni di Testa non lasciano spazio a dubbi circa la tensione che si sta creando. Il sindaco di Albenga aggiunge: «Il comitato attualmente in carica non è interlocutore certo soprattutto per affrontare il problema del [illegible] ospedale comprensoriale che dovrà sorgere in località Colombera a distanza intermedia tra Albenga ed Alassio».

L'amministrazione ingauna infatti è decisa a variare entro il mese di marzo la destinazione dell'area Colombera da parco a zona ospedaliera e chiederà a quella alassina di in[illegible] altrettanto per un'area adiacente. «Il problema dell'ospedale — conclude Testa — non deve avere quell'impronta campanilistica che si è voluto far emergere. Nessuno intende esaltare l'ospedale di Albenga a detrimento di quello di Alassio e viceversa ma soltanto tendere ad un ospedale comprensoriale. Quando chiuderà l'ospedale di Alassio chiuderà anche quello di Albenga».

Vi sono comunque soluzioni urgenti da trovare per alcuni servizi che non potranno attendere la costruzione del nuovo complesso.

g. m.

Un grave problema nel Savonese

Traffico nel [illegible] sindaci e Anas rischiano [illegible]

Il sindacato chiede un incontro al prefetto

SAVONA — Un incontro urgente [illegible] prefetto, la minaccia di agitazioni sindacali e quella di una serie di denun[illegible] alla magistratura per omissione di atti d'ufficio nei confronti di quei sindaci e di quei funzionari dell'Anas che continuano a tergiversare di fronte ai problemi della viabi[illegible] in provincia di Savona: queste le intenzioni della Federazione unitaria dei lavoratori autoferrotranvieri. La situazione della viabilità è arrivata ormai a un punto di rottura e il sindacato passa decisamente alla controffensiva prima che i problemi, con l'arrivo dell'estate e del traffico turistico, si aggravino ulteriormente.

L'automobilista savonese ha buoni motivi per lamentarsi: le frane sull'Aurelia, i limiti di velocità e i divieti di sorpasso sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto Altare-Ceva, il caos dei parcheggi. E' evidente che quanti, per lavoro, sono al volante tutto il giorno (camionisti, autisti [illegible] autobus, taxisti ecc.) finiscono per sentirsi esasperati da questa situazione. Ecco perché il sindacato di categoria, che già in passato ha assunto varie iniziative, ha deciso ora di rompere gli indugi e di richiamare tutti alle proprie responsabilità.

In una nota osserva: «Non possiamo tacere il fatto che le autorità e la maggior parte degli amministratori pubblici hanno assunto un inconcepibile atteggiamento dilatorio giungendo, in taluni casi, al solito gioco dello scaricabarile».

Tre sono i punti fondamentali che la Federazione degli autoferrotranvieri pone con forza: 1) la viabilità nel capoluogo e i collegamenti con le [illegible] periferiche; 2) il miglioramento delle condizioni di [illegible] veicoli lungo l'Aurelia, specialmente durante la stagione estiva; [illegible] la viabilità in Val Bormida, compreso il problema dell'autostrada Torino-Savona.

In un documento il sindacato denuncia alcuni episodi emblematici. Si dice, ad esempio, che il direttore dell'Anas di Genova soltanto nel luglio scorso si è deciso a impartire le necessarie direttive per modificare la segnaletica lungo la statale tra Bergeggi e Spotorno dopo che le organizzazioni sindacali e i Comuni interessati da ben due anni avevano avanzato esplicita richiesta. E si accenna anche al problema di Capo San Donato di Finale Ligure dove sono in corso lavori di allargamento dell'Aurelia mentre [illegible] si è ancora provveduto a rimuovere i resti di una frana caduta poco distante alcuni anni fa.

Ivo Pastorino

Ondata di furti in Val Bormida

CAIRO MONTENOTTE — Nuova ondata di furti in tutta la Valle Bormida. I ladri hanno preso di mira, la notte scorsa, l'officina di un marmista di San Giuseppe di Cairo, Luciano Gandolfo (hanno rubato macchinari e attrezzi), il bocciodromo di Carcare (hanno portato via l'incasso della serata, coppe, medaglie e bottiglie) e alcune abitazioni private a Cairo, Carcare ed Altare tra le quali quella del vicepretore dottor Pizzorno. Il bottino totale è di alcune decine di milioni di lire. [illegible] p. c.)

Boom del turismo della terza età: aperti oltre metà degli alberghi

Il fortunato inverno di Al[illegible]

La decisione della Usl di prestare [illegible] gratuite agli ospiti ha favorito il successo

ALASSIO — Periodo favorevole per il turismo. Ad Alas[illegible] gli ospiti della terza età (grazie anche all'iniziativa assistenziale [illegible] Comuni lombardi e piemontesi) e il movimento legato al ciclismo (tre [illegible] internazionali in [illegible] settimana, oltre alla Mostra del ciclo nel «Balun d'Arasce»), determinano un boom senza precedenti. Di 175 alberghi ne sono aperti 88, quasi tutti esauriti. Si calcola che siano presenti circa 8 mila ospiti, di cui per lo meno 5 mila negli esercizi alberghieri. Gli albergatori affermano: «[illegible] clientela che da poco [illegible] di guadagno».

Intanto la macchina turistica lavora [illegible] metà delle [illegible] strutture: un fatto nuovo, molto positivo. Segnali favorevoli per il [illegible] giungono anche [illegible] prenotazioni delle agenzie che operano in Germania.

Intanto lo spauracchio del [illegible] libero contrattazione degli affitti degli alberghi (due terzi dei gestori sono in esercizi [illegible] di proprietà), che doveva aprirsi dal prossimo agosto, è stato allontanato da una sentenza della Cassazione che rinvia il problema di nove anni. Non solo: la decisione della Regione di far pagare le visite mediche agli ospiti non residenti nei territori delle Usl (sei [illegible] diecimila lire le visite ambulatoriali e quella a domicilio) ha avuto una pronta risposta dal Comitato di gestione della Usl 4 che, con tempestività, ha deliberato mercoledì scorso una serie di provvedimenti per consentire ai turisti della terza età visite mediche gratuite.

Constatata l'importanza per il turismo locale delle presenze alberghiere date dagli anziani, l'Usl ha voluto istituire (sulla base di un appiglio offerto dall'art. 33 dell'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale) un servizio di assistenza ai villeggianti: vi lavoreranno due sanitari, uno per la zona Albenga-Ceriale e l'altro per la zona Alassio-Andora.

f. fr.

Cairo: ferito un agricoltore

CAIRO M. — Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Cairo Montenotte. Un agricoltore di 65 anni, Livio Girini, residente a Cà dei Pesci di Cairo in località Campocuovo, è rimasto schiacciato dal trattore che stava manovrando. Trasportato all'ospedale San Paolo di Savona è stato ricoverato con prognosi di due mesi per la frattura di [illegible]. (g. p. c.)

Battaglia tra Provincia e Comune

Pesca nel Bormida Calizzano protesta

CALIZZANO — Il vicepresidente della Provincia, Gianfranco Sangalli, socialista, assessore alla Caccia e alla Pesca, risponde alle accuse del sindaco di Calizzano, il democristiano Roberto Cannoniero, che reclama per il suo Comune il diritto di pesca in un tratto del fiume Bormida.

Lamentando il fatto che l'amministrazione comunale deve rinunciare a un privilegio ventennale che assicurava un introito [illegible] milioni alle casse del Comune (la cifra consentiva la sopravvivenza di un parco di fauna alpina), il primo cittadino di Calizzano aveva anche annunciato la richiesta da parte della Comunità montana Alta Valle Bormida di poter usufruire di tutti i corsi d'acqua esistenti nella zona.

«Voglio subito precisare — dice Sangalli — che le dichiarazioni del sindaco di Calizzano non sono veritiere. Non è vero che il Comune da venti anni rinnova la concessione per il tratto di fiume in questione. Detto Comune non solo non ha mai avuto la concessione ma anche non ha mai partecipato alle aste pubbliche per ottenerla. Legittimo titolare della concessione è la Fips, Federazione italiana pe[illegible] sportiva, già precedentemente concessionaria, avendo la stessa vinto l'asta pubblica tenutasi a Finale Ligure il primo settembre del 1972».

«Dagli atti ufficiali in nostro possesso — [illegible] il vicepresidente della Provincia — non risulta pertanto avere il Comune di Calizzano od altri alcun titolo per la gestione delle acque del fiume Bormida ed affluenti rii Frassino, Valla e Nero. Poiché qualsiasi patto contrario è da ritenersi nullo, qualsiasi gestione non effettuata dal legittimo concessionario è da ritenersi atto abusivo ed illecito».

g. p. c.

Altri incendi a Onzo, Spotorno

[illegible]

FINALE LIGURE — Il forte vento di tramontana e la siccità di questi ultimi mesi sono le cause principali della lunga serie di incendi che ha colpito [illegible] ultime ore le alture della Riviera.

I roghi più violenti sono avvenuti a Giustenice e Spotorno, ma [illegible] segnalano fiamme anche a [illegible] e Alassio. Come sempre in questi casi, ad essere colpita è stata la macchia mediterranea, che offre un facile innesco per i piccoli focolai. L'origine è dolosa, non certo attribuibile all'autocombustione. Sarà compito degli inquirenti stabilire se dovuta all'incuria di contadini o automobilisti, oppure se si tratti di un vero e proprio atto criminoso.

[illegible] Spotorno e a Giustenico le fiamme hanno distrutto alcuni ettari della tipica macchia e del relativo sottobosco, per fortuna [illegible] danni a persone o abitazioni. L'incendio di Spotorno, in località [illegible] Bruciata, è durato alcune ore nella giornata [illegible] venerdì e ha impegnato il corpo forestale di Spotorno, oltre alle squadre antincendio di Segno, Noli e Vado.

A Giustenice il fuoco è stato domato solo alle prime luci dell'alba di sabato, dopo aver impegnato per tutta la notte le guardie forestali di Loano e Spotorno e i vigili di Albenga. Di minor entità, invece, l'incendio sviluppatosi nella mattinata di venerdì sulle alture di Onzo, dove è intervenuta la forestale di Albenga.

a. d.

Domani processo contro l'assessore

ALASSIO — Si svolgerà domani mattina a Savona il processo contro l'assessore ai Lavori Pubblici del comune [illegible] Alassio, Carlo Carenzo (pli), imputato d'interessi privati in atti d'ufficio e minacce. (f. fr.)

Niente processo per il delitto di Arenzano

[illegible] prostituta è [illegible]

SAVONA — Bartolomeo Galliano, 23 anni, originario di Nicosia (Enna) e abitante a Savona [illegible] via Torino 33/5, è totalmente insano [illegible] mente. Lo ha stabilito la perizia depositata presso l'ufficio istruzione del tribunale di Savona. L'uomo era accusato di aver massacrato a colpi di pietra Paolina Fedi, di 26 anni. Il delitto avvenne sull'autostrada Savona-Genova il 18 gennaio dello scorso anno.

Il magistrato inquirente, [illegible] fronte a questa perizia, [illegible] può dunque [illegible] dichiarare l'impossibilità di procedere contro l'imputato e ordinarne il ricovero in un manicomio giudiziario.

L'omicidio, nonostante la confessione del Galliano, presenta risvolti oscuri che l'istruttoria non è riuscita a chiarire. Soprattutto resta da stabilire che cosa ha fatto scattare il raptus omicida.

Bartolomeo Galliano conosceva da tempo la vittima, abituale frequentatrice [illegible] marciapiedi di [illegible] e Albissola. Pare che la donna si fosse innamorata dell'omicida. La notte del delitto gli telefona: «Voglio vederti, parlarti, restare insieme ancora una volta». Il Galliano, nonostante le avesse già espresso [illegible] volontà di [illegible] perché in procinto [illegible] sposare una ragazza di Finale, accetta e va a prenderla con l'auto [illegible] padre, Antonino. Imboccano l'autostrada Savona-Genova. Ad Arenzano la discussione fra i due si conclude con l'assassinio della donna.

La polizia stradale trova l'auto [illegible] le portiere spalancate, in una piazzola dell'au[illegible] e, [illegible] lontano, la donna con il cranio fracassato a colpi di pietra. L'omicida non si ferma alle intimazioni di alt e raggiunge Albissola. Si costituisce, su consiglio di un amico.

b. b.

Un esordio d'eccezione: ha battuto la Canottieri Napoli per 12 [illegible]

[illegible] subito [illegible] in A

Ha sofferto l'emozione solo nel primo tempo, poi ha condizionato e [illegible] ko gli avversari come un rullo compressore - La piscina di Sampierdarena non [illegible] potuto contenere [illegible] il meraviglioso pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La Rari Del [illegible] ha vinto la sua prima sfida alla serie A. Ha battuto 12-9 la Canottieri Napoli (quinta l'anno scorso), ha ben presto superato l'emozione dell'esordio, ha vinto soprattutto [illegible] scommessa con se stessa e [illegible] il suo futuro: un pubblico strabocchevole ha gremito la piccola piscina [illegible] Sampierdarena, è stato determinante per il successo.

C'erano i tifosi vecchi, quelli hanno vissuto in questi [illegible] le fatiche dell'«avvicinamento» alla serie [illegible]; c'erano tanti tifosi nuovi, molti vedevano per la prima volta un incontro di pallanuoto. Sono partite con trombe e tamburi dai bar, anche dai covi dove solitamente si parla solo di calcio. Un gran bel segno. E i tifosi della Rari gridavano «Savona, Savona»: fa un po' d'emozione sentirlo nel chiuso di una piscina.

I ragazzi biancorossi li hanno ricompensati nel modo migliore. Il primo tempo con il cappio evidente dell'emozione (finito 1-1), ancora parità nella seconda frazione (3-3), poi gli uomini di Claudio Mistrangelo hanno capito che potevano farcela. Nel terzo tempo la giovane formazione savonese ha premuto sull'acceleratore (7-5), infine la resistenza di questo pur temibile Canottieri Napoli sgretolata come neve al sole, nonostante qualche imprecisione arbitrale che bisogna subito mettere in rilievo con la necessaria rabbia.

Sugli spalti è cresciuta la «febbre biancorossa», il pubblico si è entusiasmato, ha accompagnato fino all'ultimo in tandem il successo della Rari. Il vantaggio di 12-8 era più che sufficiente per portare a termine l'incontro in modo vittorioso, ma l'emozione era evidente. Ha cominciato Mistrangelo da meno 14, tutto il pubblico ha scandito assieme a lui, a gran voce, il fischio degli arbitri e con esso la prima vittoria del Savona nella serie A di pallanuoto.

Erano in tanti anche sulle sedie delle autorità. Assieme ai dirigenti della Rari, con Leo Capello in testa, il presidente Parodi, il suo vice Bertarelli e il segretario Mauretti per la Federazione Nuoto. C'era anche il tecnico della Nazionale, Gianni Lonzi. Alla fine ha [illegible]: «*Non scopriamo certo oggi la Rari Nantes. Questa vittoria è il più bel premio per tutti i ragazzi, so... certo che non resterà un successo isolato*». E la prova [illegible] Andrea Pisano, nazionale A? «*Ho sentito l'esordio più dei compagni, l'ho visto molto nervoso, è stato espulso presto, ma in questo modo la Del Monte ha dimostrato di poter anche fare a meno di lui*».

Mistrangelo non è d'accordo, sostiene che gli arbitri riservano a Pisano [illegible] «trattamento speciale», il commento del tecnico savonese alla partita: «*Loro fanno [illegible] tipo [illegible] gioco che ci ha [illegible] in difficoltà*». Che cosa pensavi prima della partita? «*Che [illegible] vincere, ma che sarebbe* stata molto dura». Il presidente Capello: «*Questa Rari andrà lontano, i ragazzi sono fortissimi*». L'assessore Locci era sudato ed emozionato: «*Ce l'abbiamo fatta*». In molti [illegible] hanno rivolto la domanda di rito: e la piscina? «*La faremo, in un modo o nell'altro*».

E' davvero [illegible] peccato che la prima vittoria di un Savona in serie A sia avvenuta all'ombra della «odiata» Lanterna: che sarebbe successo se [illegible] Rari avesse giocato al Prolungamento?

Sandro Chiaramonti

Gli altri risultati nelle pagine dello sport

Bortoletto golеador

Il Savona «esce» alla distanza è stato decisivo [illegible] terzo tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Del Monte Savona [illegible] Canottieri Napoli 12-9. E' un risultato eccezionale, per molti versi sorprendente, ma i savonesi ancora una volta hanno dimostrato [illegible] poter recitare la parte [illegible] protagonisti anche nella serie maggiore. La cronaca. [illegible] parte con entrambe le squadre molto contratte, timorose di sbagliare. Non si conoscono, ed hanno paura una dell'altra. Bisogna aspettare il terzo minuto per vedere un gol: lo [illegible] il napoletano Imperatrice in superiorità numerica, con Pisano espulso per un minuto.*

Fino a quel momento la Canottieri di Dennerlein non aveva ancora concluso una sola volta a rete. Proprio in chiusura della prima frazione, Del Gaudio, che nei primi due tempi ha retto in gran parte il gioco savonese, scelta all'improvviso nell'incrocio dei pali la palla dell'1-1. Ancora Del Gaudio in apertura di [illegible] do tempo va in gol, e solo una svista dell'arbitro Pais di Roma nega il 3-1 alla Del Monte.

Poi comincia l'altalena delle marcature, con Assanto per la Canottieri, Sciacero per [illegible] Savona, ancora Criscuolo per i napoletani. [illegible] 3-3. Pisano rimedia il terzo fallo ed esce definitivamente. Troppo nervoso l'azzurro della Rari, che ha accusato più del dovuto l'esordio in «A». Ma [illegible] Savona dimostra [illegible] volta di più di essere una grossa squadra e proprio nel terzo tempo mette le basi per una vittoria clamorosa ed esaltante. Finalmente sciolta, addirittura superlativa nei vari Bortoletto, Sciacero, La Cava (progressi eccezionali per il diciottenne attaccante), la Del Monte, dopo [illegible] subito un gol di D'Angelo in controfuga, [illegible] di prepotenza e schianta la Canottieri: al 4'40" Bortoletto sigla il 4-4, subito vanno a rete La Cava (su assist di Del Gaudio), Zunino e Bortoletto.

Un regalo dell'arbitro Pais consente [illegible] Migliaccio di accorciare le distanze, e il tempo si conclude sul totale di 7-5 per la Rari. Nel clamore assordante della «Crocera», stipata in gran parte dagli ultras biancorossi, parte il quarto tempo. Dopo 48" D'Angelo accorcia per il Napoli: 6-7. Poi Zunino riaccia a due lunghezze gli ospiti, e a 2'35" Bortoletto porta a tre le reti di vantaggio. [illegible] il solito D'Angelo impazza sotto la porta [illegible] Crapis e tiene in corsa gli uomini [illegible] Dennerlein, siglando due gol intermezzati [illegible] una astuta realizzazione di capitan Falco. [illegible] l'apoteosi: va a segno Falco II in superiorità numerica, poi La Cava in controfuga. Un gol di De Crescenzo [illegible] chiusura non smorza l'urlo nella gola dei tifosi savonesi.

Roberto Baglietto

[illegible] Del Monte Savona: *Crapis, Zunino, Falco I, La Cava, Bortoletto, Sciacero, Falco II, Del Gaudio, Falco III, Pisano, Rolandi, Borsarelli, Boselli.*

Canottieri Napoli: *Scotti-Galletta, Criscuolo, Assanto, Marsili, [illegible] Crescenzo, Migliaccio, Imperatrice, Avagnano, Napolitano, D'Angelo, Baldassi, Morelli, De Gen[illegible].*

Arbitri: *Pais [illegible] Roma, Petronilli di Civitavecchia.*

Per [illegible] biancazzurri [illegible] la Rhodense altra partita spareggio

Sanremese [illegible] caccia di punti ma l'assalto diventa disperato

Nessuno parla di «ultima spiaggia» anche [illegible] l'incontro è molto delicato - Di Nuovo è tornato [illegible] - Canali [illegible] qualche novità: le possibili alternative

SANREMO — Gli «ultras» e i «commandos» hanno lanciato l'ennesimo appello ai ti[illegible] di stringersi attorno alla squadra in questo momento delicatissimo; il presidente Borra, che non sa più che pesci prendere, ha annunciato che non andrà più in panchina e seguirà il match dalla tribuna; «mister» Canali ha spronato i biancazzurri [illegible] dare il massimo e prevede, anche se non lo conferma, qualche ghiotta novità [illegible] formazione. Basterà tutto questo per avere ragione, oggi pomeriggio (ore 15), della Rhodense, [illegible] squadra come la Sanremese in corsa per la salvezza?

Canali è stato chiaro fin da domenica scorsa dopo la *débâcle* [illegible] Mantova: «*Contro la Rhodense dobbiamo recuperare il punto perso*» ha detto. Cioè bisogna vincere. I due punti sono l'unico mezzo per continuare a sperare anche [illegible] lo staff biancazzurro, per [illegible] drammatizzare, non vuol sentir parlare [illegible] «ultima spiaggia». «*Non è questione di ultima spiaggia, ormai tutte le partite sono tristi e difficili* — sostiene Canali — *dobbiamo cercare di vincere. Dipende naturalmente dall'avversario e dalla nostra convinzione. Siamo reduci da una settimana di mea culpa: a Mantova, sull'1-1, dovevamo vincere e abbiamo perso*».

Anche il presidente Borra è sul chi va là. A Mantova si è arrabbiato tanto («*Cose indegne in campo*», continua a ripetere). Così questa settimana non si è fatto vedere agli allenamenti, non ha parlato con i giocatori per evitare che la [illegible] fosse interpretata come un'intromissione in faccende tecniche, com'era accaduto una settimana prima do[illegible] una sua predica a ciascun biancazzurro.

«*Da quando sono alla Sanremese, con nessuno dei miei tanti allenatori, [illegible] mi sono mai intromesso in questioni tecniche* — dice il presidente —. *A Mantova, dopo la partita, [illegible] ce l'ho fatta [illegible] stare zitto*».

Le minacce [illegible] multe, fatte a caldo, sono ovviamente rientrate anche se Borra cerca in qualche modo di ricucire i cocci [illegible] una stagione sbagliata. Ha il dente un po' avvelenato. Intanto, alla vigilia del match con la Rhodense, ha praticamente liquidato Di Nuovo, l'acquisto d'autunno: il giocatore è stato rispedito [illegible] casa, dopo lunghi colloqui con Torino ed Empoli, le altre due società interessate [illegible] lui tra comproprietà e prestiti. Davvero una fugace meteora la sua apparizione a Sanremo.

«*E spero di farne fuori almeno altri due*», tuona il presidente che, martedì e giovedì, ha avuto lunghi colloqui con Canali sulla situazione della squadra. Anche lo sfortunato Bertocchi è fuori serie: si allena con il Trento.

La squadra anti-Rhodense oggi pomeriggio? Canali, come al solito, è ermetico. «*Bisogna tenere tutti sulla corda, ho ventun giocatori a disposizione e tutti possono giocare*», dice. Grosso modo l'ossatura della squadra non dovrebbe essere troppo diversa da quella delle ultime domeniche con qualche piccolo mutamento.

Bruno Monticone

Scherma: Liguria [illegible] Tolone

St[illegible] Br[illegible] [illegible] Leva in «rappresentativa»

SAVONA — Due savonesi parteciperanno al 1° Trofeo internazionale [illegible] scherma «Città di La Spezia», che si svolgerà stamane. Sono Stella Branda, del Club scherma Genova, e Vincenzo Leva, del Circolo scherma Savona.

Il Trofeo «Città di La Spe[illegible]» è un incontro fra la rappresentativa della Liguria e quella di Tolone, [illegible] massimo livello. La [illegible] si svolgerà nella sala Dante, a partire dalle 9,15. Ecco l'elenco completo dei convocati per quanto riguarda la Liguria: fioretto maschile, Ferrarese e Renato Burali; [illegible] Marco Burali e Cerofolini; sciabola maschile, Leva [illegible] Capponi; fioretto femminile, Cirillo e Branda; fioretto maestri, Zanobini e Orengo.

Saranno di [illegible] venti atleti italiani e venti francesi, [illegible] in cinque gruppi. Una sfida originale e fuori [illegible] comune, anche per tenere [illegible] in allenamento i migliori elementi in vista dei prossimi impegni.

a. la.

Il Derthona al Bacigalupo inaugura un ciclo difficile per i biancoblù

Il Savona è davanti [illegible] un bivio per la classifica ed il futuro

Non giocano Tumellero, Chiarotto, Turini e Savoldi - Rientra Vetere, possibili scelte di Cucchi

SAVONA — Se è vero che ci sono momenti in cui occorre rimboccarsi le maniche, scordarsi del passato e fare fronte comune, ebbene è arrivato anche quello del Savona e dei suoi tifosi. A forza di imprevisti, risultati negativi, infortuni, squalifiche, i biancoblù hanno non solo perso i con[illegible] con le zone alte della classifica ma sono venuti a trovarsi in una posizione di anonimato che perdurando la fase negativa potrebbe rivelarsi ricca di insidie.

Guardiamo il calendario: oggi (ore 15) al Bacigalupo c'è il Derthona, poi è in programma il derby [illegible] trasferta [illegible] l'Imperia. Subito dopo, tanto [illegible] gradire, arriverà la Car[illegible]ese e la trasferta successiva [illegible] quella col Pergocrema. In sostanza quattro avversari che, per varie ragioni, hanno bisogno di punti, che non possono concedersi [illegible] lusso di disputare partite tranquille.

Tutti buoni motivi, ci pare, per rendere preziosi i due punti oggi in palio. Il Derthona è squadra che sta cercando con ostinazione di risalire la corrente.

Il Savona è attualmente ridotto a mal partito. Le assenze per infortunio e squalifiche sono numerose e di peso. Infatti, saranno assenti Tumellero, Chiarotto, Turini e Savoldi. Uomini contati, insomma, per il tecnico, ancora indeciso se mandare in campo una formazione a tre punte (o quasi) oppure essere più prudente. Nel primo caso la prima linea sarebbe questa: Ga[illegible] Molinari, Luccini, Bordoni, Belli. Nel secondo caso Andrian avrebbe la maglia numero 10 e Bordoni resterebbe in panchina assieme ad Enrico Cucchi, Pucchi, Rolando e qualche ragazzino prelevato dalla Berretti per [illegible] pletare gli uomini a disposizione.

E' probabile che Cucchi opti per la prima ipotesi. [illegible] vedrebbe così Luccini, nonostante la maglia [illegible] 9, agire [illegible] mezzapunta, che è forse [illegible] ruolo più naturale, visto che la palla la tratta bene, che ha idee ma non è quello sfondatore che si pensava al momento dell'acquisto. Da punta agirebbe il tandem Bordoni-Belli, entrambi ristabiliti dagli infortuni che li hanno tenuti parecchie domeniche fuori.

Savona-Derthona, nonostante le apparenze, [illegible] partita importante. Non solo per la classifica [illegible] per il futuro del Savona.

Ivo [illegible]

Il Vado battuto [illegible] Novese (0-2)

VADO LIGURE — Il Vado è stato battuto dalla Novese per [illegible] a zero nell'incontro amichevole disputato ieri pomeriggio [illegible] «Chittolina». Il campionato di Eccellenza è fermo e le due squadre ne hanno approfittato per tenere in funzione muscoli e polmoni.

Questa [illegible]

SERIE C1 (ore 15)
Sanremese-Rhodense
(stadio Comunale)

SERIE C2 (ore 15)
Savona-Derthona
(stadio Bacigalupo)

PROMOZIONE (ore 15)
Ovadamobili-Alassio
Finale Alma-Andora
Sestrese-Carcarese
(campo Borzoli)
Cairese-Cornigliánese
Argentina-Dianese
Levante C-Varazze
(campo Pio XII Pe[illegible])
Loanesi-Ventimigliese

PRIMA CATEGORIA (15)
Mallare-Calizzano Bard.
Cengio-Veloce
Intemelia-Vallecrosia

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Laigueglia-Auxilium; Pontelungo Vadino-Borgio (Bastia 10,30); Riviera Fiori-Camporosso (Piani Imperia 10,30); Nolese-Leca; Sanremo 80-Pietra Sport (Arma Taggia); S.Bartolomeo-S.Filippo; G. Bordighera-Spotornese.
Girone B (ore 15): Altarese-Albissola; Millesimo-Bragno (Cengio 10,30); Portovado-Cadibona (Valleggia Dagnino); Don Bo[illegible] Savona-Sciarborasca (Legino 10,30); Celle-Lavagnola 78; Dego-Rocchettese; S.Cecilia-Villetta (Albissola).

[illegible] — Girone A (ore 15): Legino-Valleggia [illegible]; QuilianoS. Ampelio; S. Lorenzo-Balestrinese; V. Savona 81-Vecchia Laigueglia (Zinola); S. Giorgio-Sabazia; Partenope-S.Michele (Riva Albenga).
Girone B (ore 15): Cinque Stelle-Alpicellese (Varazze); Cosseria-Pallare; Altare 80-Pianese (10,30); Dego 81-Alba Docilia (10,30); Fornaci-Letimbro (Zinola 10,30); Villapiana-Ferrania (Santuario).

BASKET — Serie C femminile (poule [illegible]vezza): Imperia, ore 15,30, palestra Maggi: Agnesi Imperia-Cestistica RRM.
Serie D maschile: Savona, ore 18 palasport: Cestistica Savonese RRM-Pavia - Imperia ore 17 palestra Maggi: Agnesi-Lux Spezia.

PALLAMANO — Serie C femminile: Savona ore 14,30 palasport: Winterthur Savona-Casale.

GO-KART — Ventimiglia ore 14,30: 3ª prova «Trofeo Riviera Fiori».

CICLISMO — Montecarlo-Alassio per dilettanti, arrivo ore 15,45.

Destini diversi per [illegible] due protagoniste del trionfo in Quarta serie

L'Imperia ritrova la Vogherese [illegible] ricordi, [illegible] punto

Rientra Marinelli, graziato Bussalino - Sacco: «Un pareggio per [illegible]overe la classifica»

IMPERIA — [illegible] temeva la squalifica di Bussalino, espulso durante [illegible] gara contro il Pergocrema; invece i fulmini della Lega hanno risparmiato l'atletico libero nerazzurro: [illegible] segno di buon auspicio per la trasferta che l'Imperia affronta oggi a Voghera. [illegible] il sintomo che, forse, il vento della fortuna ha di nuovo ricominciato a soffiare nelle vele della navicella pilotata da Giovanni Sacco.

[illegible] disposizione dell'allenatore sono praticamente tornati tutti i titolari. C'è un solo dubbio e riguarda Marinelli che, durante la settimana, si è prodotto la distorsione di un ginocchio: è dolorante, ha provato ieri mattina, e potrebbe farcela, tanto più che il centrocampista tuttofare, fermo da un paio di turni per squalifica, ha una voglia matta di giocare. Anche [illegible] ha scontato la sospensione, causata da un fallaccio compiuto nel «derby» di La Spezia.

Bucciarelli e Lombardi, già reinseriti in formazione domenica scorsa, sia pure non per l'intera partita (l'uno aveva sostituito l'altro), sono ulteriormente progrediti e godono di ottima salute.

A Voghera si ritroveranno di fronte le due compagini che lo [illegible] anno avevano dominato il campionato di serie D. L'eco di quella trionfale stagione, però, si è ormai spenta. L'Imperia annaspa nei bassifondi della classifica, la Vogherese si trova a ridosso [illegible] gruppo [illegible] testa e si accontenta di un torneo tranquillo, senza infamia e senza lode.

I ragazzi sono caricati. Durante l'ultimo galoppo al «Ciccione», l'ex presidente Angelo Duberti, che ha ripreso a seguire la squadra, li [illegible] avvicinati uno per uno, li ha spronati ad offrire il meglio.

Questo, dunque, lo schieramento più attendibile: Pionetti in porta, Schiesaro [illegible] Torchio sulle punte, Simonelli (che ha rivelato doti di realizzatore) fluidificante, [illegible] po' come lo Strumia di un anno fa, Bussalino libero, Lombardi, Greco e Brunetti (o Turla) [illegible] centrocampo, aiutati dal tornante Marinelli (se dovesse dare «forfait» è pronto Conti o Peselli); Gino e Bucciarelli all'attacco.

S. [illegible]

Programma ridotto in Prima categoria

Per Cengio [illegible] Veloce sbagliare è vietato

Due recuperi e un anticipo oggi in Prima categoria. La partita più interessante si gioca a Cengio, dove i locali hanno ancora bisogno di punti per lasciare le zone basse, ma si troveranno di fronte una Veloce che non può in alcun modo concedersi battute d'arresto, anzi dovrà vincere per sperare ancora.

«*O vinciamo o è davvero finita ogni ambizione* — avverte il presidente savonese Vittorio Martino — *ed anche se ci [illegible] alcune pedine importanti non possiamo concederci distrazioni*». Priva di Morando, Scalia e Ricotta, infortunati, la Veloce piazzerà probabilmente il forte difensore Valle a guardia del «bomber» Poggio.

Il campo di Bardineto verrà omologato dalla Lega solo martedì, per cui il Calizzano ha chiesto e ottenuto l'inversione del campo per la gara [illegible] Mallare. Altra trasferta quindi per i giallorossi: «*Chiederemo al "mister" Vasconi di scendere in campo a guidare i ragazzi* — ha detto il segretario del Calizzano Peppino Ta[illegible] — *anche se abbiamo recuperato quasi tutti i titolari. La sua presenza come giocatore, anche solo per 45', sarebbe utilissima. Un punto oggi sarebbe ottimo. [illegible] Mallare fa ancora paura, anche se [illegible] pensiero di tornare a giocare a casa nostra fin dalla prossima partita ci rende più tranquilli*».

Intemelia e Vallecrosia anticipano di una settimana [illegible] proprio confronto, dato che i granata di Ventimiglia domenica prossima, sosta permettendo, vogliono affrontare in amichevole i «cugini» della Ventimigliese, scopo un buon incasso. «*Le assenze a centrocampo di Mantelli e Formento, oltre a quella di Ferlito* — ha detto il neopresidente Proccero —, *sono preoccupanti, specie contro una difesa "chiusa" come quella del Vallecrosia. Speriamo [illegible] campo grande, al quale i giallorossi non sono abituati. Vincere oggi sarebbe importante anche per il morale*».

r. bg.

L'Albenga pr[illegible] [illegible] il Pinerolo

ALBENGA — L'Albenga dovrebbe provare oggi in amichevole a [illegible] la formazione che affronterà fra una settimana la capolista Pontedera. Non [illegible] però potranno essere presenti.

Mancheranno infatti i portieri Bianchi, contuso, ed Ancona che viene dimesso oggi dall'ospedale dopo due giorni di ricovero precauzionale. Nell'amichevole con il Genoa infatti il giovane portiere ha riportato un trauma cranico nello scontro con un compagno. A Pinerolo non dovrebbero neppure giocare Cottino e Reggi.

Il collaudo per Pontedera sarà dunque rinviato agli allenamenti infrasettimanali. L'Albenga [illegible] gran completo [illegible] tutta [illegible] sfoderato un'ottima [illegible] contro il Genoa giovedì scorso malgrado la vendemmia di [illegible] che i rossoblù hanno messo a segno (7 a 2)

(g. m.)

Promozione - Scontro diretto con la Levante C per inseguire [illegible] Cairese

[illegible] gioca [illegible]

Fameli [illegible] Loano annuncia: «A [illegible] stagione me ne vado» - Situazione drammatica per l'Alassio

Levante «C» o Varazze? La Cairese saprà questa sera, dopo essersi sbarazzata della modesta Cornigliánese (la palla [illegible] ma il capitombolo [illegible] Diano [illegible] aperto [illegible] occhi ai giallobiù), chi sarà la sua principale avversaria nella corsa verso l'Eccellenza. Genovesi e nerazzurri misurano forze e ambizioni oggi pomeriggio al Pio XII di Pegli. Gli «assicuratori» giocano in casa, cercheranno di sfruttare il fattore campo. Sono a due punti dalla capolista, sentono che possono farcela, giocheranno molto [illegible].

Il Varazze non perde da 14 domeniche, da quando cioè è arrivato Enzo Maglioni. Sono di fronte due squadre in salute, forse [illegible] più [illegible] (insieme alla Dianese dei miracoli) di questa fase di stagione. Ma il Varazze è a cinque punti e deve per forza tentare il «colpaccio» per non essere completamente tagliato fuori. «*Ci giochiamo tutto in novanta minuti* — riconosce il direttore sportivo Pietro Arcuri — *anche se i punti li abbiamo gettati al vento prima. La sconfitta di Diano della Cairese ci rimette in corsa e non dobbiamo lasciarci scappare questa occasione. Anche la Levante "C" è più vicina alla vetta della classifica ed ha i nostri stessi stimoli. S[illegible]remo e [illegible]: sarà un Varazze cancelo, su questo non ci sono dubbi*».

In attesa di ricevere notizie [illegible] Pio XII, la Cairese deve sbrigare l'affare Cornigliánese senza Carzola, squalificato. Rispetto a sette giorni fa Persenda può recuperare Badano e Zunino, confermerà Gresso e Depetris (col numero nove, al posto del capitano) e s[illegible]rà in difesa Petrangelo.

La Carcarese a Borzoli e l'Argentina nel derby casalingo con la Dianese devono confermare con i fatti (cioè i risultati) di voler puntare al secondo posto dopo che il campionato ha visto biancorossi e rossoneri contendere il ruolo di protagonista alla Cairese. La Carcarese attraversa un momento psicologicamente difficile, l'Argentina può aver ritrovato con la vittoria di [illegible] il gusto dei [illegible] punti. Ma allo «Sciaw» di Arma Carlo Spignoporta [illegible] Dianese che scoppia di salute, fresca fresca dall'esaltante successo sulla Cairese.

E' quasi drammatica la situazione dell'Alassio. Ai problemi (gravi) di classifica, si aggiungono quelli disciplinari: oggi [illegible] Ovada, in una partita che ha il sapore di spareggio, Pazzulich non ha a disposizione gli squalificati Galletti, Riggi, Pittino, Badano, oltre a Giallombardo che in [illegible]mana aveva la febbre. La società, che non ha un suo vivaio, si è mossa alla disperata ricerca di qualche militare per formare almeno un organico di undici elementi.

L'Andora a Finale [illegible] di nuovo nella condizione di [illegible] permettere un'altra battuta a vuoto, mentre [illegible] Loano (ospite la Ventimigliese) il presidente Fameli accusa i dirigenti che lo hanno abbandonato, il Comune che pretende il cinque per cento degli incassi. «*A fine stagione sarò costretto a vendere*» ha detto Fameli. E' la solita storia: a Loano ogni anno [illegible] cambia dopo tanti milioni gettati dalla f[illegible].

p. p. c.

Libarna fermata [illegible] Rivarolese

SERRAVALLE [illegible] — Libarna e Rivarolese hanno pareggiato (1-1) nell'anticipo del campionato [illegible] Promozione. Si è giocato a Serravalle su un campo in non perfette condizioni. [illegible] Rivarolese ha ora sedici punti, il Libarna sale a quota 18.

E in Seconda scontro Bordighera-Spotornese

Tutti all'inseguimento del Borgio Verezzi: è la parola d'ordine della sesta di ritorno del girone A di Seconda categoria. Un compito gravoso per il Pontelungo, che dovrà ospitare la squadra di Altalini. Un match che nasconde più di un'insidia per la neo-capolista.

I padroni di casa, infatti, sono in [illegible] periodo positivo che ha portato alla [illegible] anemica classifica nove punti in cinque partite, un biglietto di presentazione di tu[illegible] rispetto. Tra le inseguitrici, chi rischia di più è soprattutto il S. Filippo Neri: la compagine del trainer giocatore Zanardini [illegible] campo del S. Bartolomeo, uno dei più ostici del girone.

Il programma propone anche un big-match tra le due inseguitrici Giovane Bordighera e Spotornese. Gli ospiti fuori casa sono in media promozione e, inoltre, la Giovane Bordighera si presenta priva, per infortuni, di alcune pedine importanti quali il bomber Garzoglio.

Partita difficile anche per il Laigueglia, che ospiterà il lanciatissi[illegible] Auxilium, che negli ultimi incontri ha dimostrato di meritare la zona alta della classifica. Nel match che interessano le basse classifica da segnalare Riviera dei Fiori-Camporosso. I locali si giocano forse le ultime speranze di permanenza in seconda categoria e lo dovrebbero fare contro una squadra che ano a due giornate fa lottava a stretto contatto con le prime della classe. In trasferta l'ormai rassegnato Leca a Noli, il Pietra sport gioca a Sanremo.

Ricomincia, più convulsa che mai, la danza delle promozione nel girone B di Seconda categoria. La neocapolista Lavagnola 78 riceve visita al Celle, il Dego e [illegible] Rocchettese si affrontano in uno dei derby più infuocati degli ultimi anni, l'Albissola cerca due difficili punti ad Altare, lo Sciarborasca contende punti importanti al Don Bosco, il S. Cecilia [illegible] il riscatto nel match con la Villetta.

«*Continuiamo a vivere alla giornata* — afferma il presidente del Lavagnola, Briano — *e contro il Celle dell'amico Morando partiamo senza obiettivo, o meglio per fare la nostra gara, come sempre, cercando i due punti. I nostri giovani ci consentono di esser tranquilli*».

Derby che conta doppio a Dego, dove i locali attendono [illegible] Rocchettese. «*A Bragno e al Santuario* — ha detto il dirigente del Dego Marco Pennino — *abbiamo trovato arbitri che ce l'avevano con noi. Spero che stavolta sarà diversa, ma ci mancano alcune pedine importanti e non me la sento di far pronostici*». Nel Dego [illegible] saranno infatti Sasena, Minetti, Rocchieri e Pango[illegible].

[illegible] fronte alla [illegible] l'Altarese cerca un punto: «*Sarebbe ottimo* — dice il segretario Coppa — *fermare i biancoblù*. *Saremo senza Oddera, ma rientra Barbino*. [illegible] può perdere [illegible] Don Bosco-Sciarborasca. I padroni di casa sono sul [illegible] i geatvesi stanno lottando per il primato. Vuole due punti a tutti i costi la S. Cecilia per non veder sfumare [illegible] possibilità di inserirsi in vetta. Punti che contano tra [illegible] [illegible] o Millesimo-Bragno, partita importantissima per la salvezza.

r. bg.

Un centro operativo in prefettura: collegherà enti pubblici e privati

Novara lotta contro la droga

Dopo il «vertice» della settimana scorsa è arrivata una richiesta da parte di alcuni tossicodipendenti: avere la disponibilità di locali dove realizzare una «comunità terapeutica» - Quello che si farà nelle scuole

NOVARA — Qualcosa si sta muovendo a Novara sul fronte della lotta alla droga. Dopo il «vertice» della settimana scorsa, indetto dal prefetto dottor Santo Corsaro, e al quale avevano partecipato le maggiori autorità cittadine — dal vescovo al provveditore agli studi, dal presidente della provincia al questore, al sindaco, al comandante dei carabinieri — adesso si è passati a quella che dovrebbe essere la fase attiva.

In prefettura è stato costituito un centro operativo, un punto di riferimento e di coordinamento al quale faranno capo tutti gli enti locali interessati. In questo ufficio verranno tenuti i contatti fra organismi e associazioni di privati.

Sempre in Prefettura è arrivata all'indomani della riunione una interessante istanza. Veniva da un gruppo di tossicodipendenti novaresi i quali chiedevano la disponibilità di locali per l'istituzione di una «comunità terapeutica». Oltre che al Prefetto Corsaro l'istanza era rivolta al sindaco Armando Riviera e al presidente dell'ordine dei medici.

La costituzione di un «centro operativo» veramente efficiente, è vista con interesse negli ambienti novaresi interessati al problema-droga. Uno degli ostacoli più difficili da superare è sempre stato, infatti, la polverizzazione delle competenze, la differenziazione degli interventi effettuati da un ente all'insaputa dell'altro.

Per quanto riguarda la scuola — il settore nel quale il rischio-droga è maggiore a causa dell'età degli studenti — il provveditore agli studi di Novara, Giuseppe Brienza, sta organizzando le difese a livello di distretto scolastico. Anche se questi organismi non sono ancora stati insediati completamente — manca la designazione di alcuni esponenti dei comuni — il dottor Brienza intende creare per ciascuno di essi la figura del «referente», un preside o un insegnante al quale fare capo per tutte le questioni di medicina scolastica: prevenzione e lotta alla droga.

Ogni «referente» deve essere il portavoce oltre che l'esperto delle esigenze del suo distretto. Infatti le situazioni sono abbastanza differenziate da zona a zona, anche se il problema-droga è presente dovunque e in termini allarmanti.

Nella riunione che si è svolta in Prefettura, il dato più «terribile» è stato quello fornito dalla scuola: oltre duemila giovani della provincia di Novara sono già nel tunnel della droga. La maggior parte sono ancora al livello iniziale e cioè a quello della droga «leggera», ma c'è già un certo numero passato all'eroina.

La figura del «referente» dovrà essenzialmente curare il collegamento scuola-famiglia e scuola-Usl.

E un «referente» per ogni zona è indispensabile perché le problematiche sono differenti da distretto a distretto. Fra quello di Novara e quello di Romentino, per esempio: ci sono oltre 700 studenti dediti alla droga e il fenomeno è in aumento. Il distretto contrassegnato col numero 55, quello di Verbania, vede 500 studenti implicati nel problema. Da Borgomanero (distretto 54) uno dei pochi dati confortanti: la percentuale di studenti dediti alla droga è in diminuzione. Dal 5 per cento della popolazione scolastica di due anni fa al 3 per cento di adesso: circa 200 giovani.

Ad Arona, distretto 53, c'è differenza fra zona Nord e Sud. Nella prima il fenomeno-droga è in allarmante aumento (circa 300 studenti), mentre è stazionario nella zona Sud del distretto (200 giovani). A Domodossola (distretto 56) e ad Omegna (57) infine altri 200 studenti per distretto sono dediti alla droga.

«La situazione è difficile — dice il provveditore Brienza — *ed è impensabile che la scuola da sola possa fronteggiarla. Ben venga un coordinamento generale per una lotta comune. Ma è indispensabile passare subito alla fase operativa ed è fondamentale, lo ripeto ancora, l'interessamento delle famiglie».*

Marcello Sanzo

Una proposta da Omegna

OMEGNA — Domani alle 20,30, organizzata dal Gruppo giovanile S. Ambrogio, si terrà nella sala del Cinema Oratorio un incontro-dibattito sul tema: «Problema droga: una proposta Ce.Is.», cioè della Comunità terapeutica romana di don Mario Picchi, dove si opera con particolare successo per il recupero dei tossicodipendenti.

All'incontro, condotto da operatori della Comunità, sarà presente il giovane omegnese Alberto Bini, appartenente ad una nota famiglia della città, che, vittima della droga, è riuscito a ritrovare la via dell'equilibrio e della serenità proprio grazie all'opera di don Picchi di cui è ora attivo collaboratore.

Coppia arrestata a Trecate: aveva trasformato la casa in «mercatino» dell'eroina

TRECATE — Due spacciatori di eroina che pare rifornissero tutti i tossicodipendenti di Trecate, oltre a molti di Novara, sono stati arrestati dal reparto operativo dei carabinieri al termine di una delle azioni che le forze dell'ordine stanno conducendo nell'ambito della lotta alla droga da qualche tempo intensificata a Novara anche su direttiva del Prefetto.

I due arrestati, marito e moglie, sono Angelo Farina, 30 anni, e Marisa Nadalin, 22; facevano di mattina i venditori ambulanti nei mercati di Trecate, Magenta e zone vicine, poi, verso le 13; invece di andare a pranzo, a bordo del loro furgone si recavano a Milano dove si rifornivano di eroina. Dalle 14,30, nel suo appartamento di Trecate in via Dolce 19 — una palazzina appartata, fuori da sguardi indiscreti — la coppia dava inizio alla seconda (e più remunerativa) attività: un vero e proprio mercatino della droga al quale si rivolgeva una vasta clientela.

All'arresto di Angelo Farina (che aveva già precedenti specifici) e Marisa Nadalin, i carabinieri sono arrivati dopo una lunga serie di appostamenti. Ad insospettire le forze dell'ordine era stato il via vai di tossicodipendenti ogni pomeriggio nell'appartamento dei due venditori ambulanti.

Quando l'altro giorno i carabinieri del reparto operativo di Novara hanno effettuato il sopralluogo — trovando nell'appartamento alcune dosi di eroina oltre all'occorrente per «tagliarla» —, il Farina e la moglie hanno detto che la «roba» era per uso personale. Sono però stati smentiti dall'arrivo — praticamente ogni quarto d'ora — di una decina di «clienti» ovviamente sorpresi nel trovare i carabinieri ad accoglierli.

Angelo Farina e la moglie Marisa Nadalin, entrambi tossicodipendenti, sono finiti in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini dei carabinieri continuano, in collaborazione con quelli di Milano, per risalire al fornitore della coppia trecatese. **m. s.**

Marisa Nadalin — Angelo Farina

Nuova perizia sul "giallo" di Borgomanero

BIELLA — Il procedimento penale a carico di un medico e di due infermiere dell'ospedale di Borgomanero (il professor Pier Giuseppe Baroncelli, 41 anni, e le infermiere Angela Maruca e Maria Gabriella Franzi), ritenuti responsabili della morte di un neonato, provocata dalle ustioni riportate in una «culla termostatica», si avvia alla conclusione. Il perito incaricato di pronunciarsi sulle caratteristiche e sull'efficienza dell'apparecchio, soprattutto per quanto riguarda le fonti di rischio, ha depositato i risultati dell'indagine.

Sono emerse parecchie carenze da parte di chi ha fabbricato la «culla».

Il Tar ha accolto il ricorso dei rappresentanti dell'istituto rosminiano

Domodossola, il Comune dovrà versare contributi anche alle scuole private

Due anni fa una delibera consiliare aveva deciso di aiutare solo gli studenti delle statali

DOMODOSSOLA — *E' illegittima la decisione del Comune di Domodossola di escludere dalla ripartizione dei fondi scolastici regionali gli studenti delle scuole private. Lo ha stabilito con una recente sentenza il Tar (Tribunale amministrativo regionale) accogliendo il ricorso presentato, poco meno di due anni fa, dai rappresentanti delle Scuole Rosminiane di Domodossola e dai genitori di numerosi allievi delle medie, magistrali e scientifico «Rosmini» che, vistisi rifiutare per i propri figli i contributi regionali per spese di trasporto, mensa e libri, si erano sentiti «discriminati» rispetto alle scuole pubbliche.*

Il ricorso era stato affidato a un legale domese, l'avvocato Giuseppe Brocca, che ha ora viste riconosciute dal massimo organo amministrativo regionale le ragioni dei propri assistiti; in pratica un migliaio di studenti che frequentano i corsi dei rosminiani.

La vicenda, che aveva suscitato vivaci polemiche negli ambienti locali, era nata da una delibera del Comune di Domodossola del gennaio 1980. In sede di ripartizione dei fondi per l'anno 1979, gli amministratori di allora (con qualche difformità, la delibera era poi stata ritenuta valida nella sostanza anche dall'amministrazione attuale) avevano ritenuto di dover assegnare il contributo regionale solo agli studenti delle statali e dei corsi retti dai rosminiani (liceo classico e magistrale) che non hanno riscontro in analoghi corsi pubblici.

La richiesta di fondi alla Regione era stata però avanzata tenendo conto di tutta la popolazione scolastica locale, anche di quella «privata». Il Comune aveva poi riservato una quota, pari al 5 per cento dei fondi a disposizione, per gli alunni «in particolari condizioni di bisogno», indipendentemente dalla scuola frequentata.

L'impostazione del Comune di Domodossola è stata ora ritenuta discriminatoria e illegittima dal Tar, che ha annullato la delibera.

Dopo aver osservato che il quadro normativo è incompleto e può anche apparire contrastante, il Tar rileva che in ogni caso la discrezionalità dei Comuni è limitata dal fatto di garantire parità di trattamento a tutti gli studenti, principio che è stato «palesemente violato» dall'amministrazione domese che ha discriminato gli allievi compiendo anche un errore di prospettiva.

L'avere inoltre calcolato l'ammontare dei contributi su tutta la popolazione scolastica per poi escluderne una parte è ugualmente discriminatorio nei confronti di altre località dove il conteggio è stato effettuato su altri parametri.

Anche l'accantonamento del 5 per cento è considerato «del tutto marginale» e in ogni caso non corregge la soluzione discriminatoria adottata. Infine, il tribunale torinese non accetta il principio di «supplenza» per le scuole non statali che gestiscono corsi non esistenti nella struttura pubblica.

L'annullamento della delibera contestata del gennaio 1980 può ora aprire un nuovo capitolo, prettamente contabile-finanziario, nella vicenda che si trascina da due anni. L'amministrazione comunale dovrà rifare tutti i conti e ripartire nuovamente i fondi degli anni scorsi, estendoli anche agli studenti delle scuole non statali. **b. o.**

Luigi Fortis lavorava nella linotipia del padre

Novara, stroncato a 19 anni da epatite virale fulminante

NOVARA — Un artigiano diciannovenne è morto all'ospedale di Novara, stroncato da un'epatite virale fulminante. Un virus abbastanza raro ma che non lascia scampo. La vittima è Luigi Fortis, il primogenito di Edmondo Fortis, titolare dell'omonima linotipia in viale Giulio Cesare, un artigiano molto conosciuto in città.

Il figlio, terminati gli studi, aveva deciso di intraprendere l'attività del padre nel moderno laboratorio. Sabato scorso il giovane aveva avvertito qualche linea di febbre. Si pensava ad un normale attacco di influenza. Martedì mattina però il medico disponeva il ricovero d'urgenza al reparto infettivi del «Maggiore». Qui i medici riconoscevano la gravità del caso, pressoché disperato.

A nulla sono valse le trasfusioni di sangue ed il prodigarsi dei medici. Solamente in alcuni centri altamente specializzati esiste qualche possibilità, ricorrendo al fegato di babbuino. L'insufficienza epatica ha portato progressivamente il giovane alla morte: avvenuta venerdì notte presso il reparto rianimazione.

La notizia dell'immatura scomparsa del giovane ha suscitato molta commozione in città. Oltre al padre, Luigi Fortis lascia la madre Giovanna Capel Badino e la sorella minore Rossella di 14 anni. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15,30 partendo dall'abitazione, in via Giordano 15. **r. a.**

Luigi Fortis

Il ministro ha tracciato una mappa della situazione

Il Teatro Borsa era affollato Di Giesi parlava di pensioni

NOVARA — Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Michele Di Giesi, così come aveva fatto due mesi fa il ministro Nicolazzi, intervenendo al teatro «Borsa» per un convegno sulle pensioni, ha fatto il pieno. Il pubblico era molto numeroso, attirato da problemi concreti: la casa, le pensioni, la loro riforma sono indubbiamente argomenti che interessano da vicino l'opinione pubblica.

Di Giesi, al fianco del quale era Nicolazzi, introdotto dal segretario provinciale Maurizio Pagani, ha fatto un'ampia panoramica della situazione previdenziale in Italia e della legge di riforma del settore che ha un iter molto travagliato. Ha ricordato l'emendamento recentemente approvato in commissione che si riferisce al delicato problema dei fondi autonomi. Questi non confluiranno più automaticamente nell'Inps. Potranno farlo su loro esplicita richiesta. Si valuterà poi caso per caso, sentendo il parere anche delle organizzazioni sindacali.

«Questo perché — ha detto il ministro — *i diritti acquisiti vanno mantenuti. Piuttosto è necessario pensare ad un'omogeneizzazione dei trattamenti affinché si parta tutti dalla stessa base».*

In Italia si va in pensione troppo presto? *«Esiste la necessità di fissare limiti uguali per tutti eliminando certi benefici»*, ha risposto il ministro. Ma per far fronte agli attuali limiti del sistema pensionistico è indispensabile, secondo Di Giesi, riorganizzare e ristrutturare l'Inps *«che non è in grado di far fronte ai compiti ed agli oneri che deve sostenere attualmente. E' un ente malato che rischia l'infarto».*

Di Giesi ha insistito molto sulla necessità di una politica globale del lavoro *«che in Italia non è mai stata fatta»*. Così, secondo il ministro, è necessario rivedere il meccanismo della cassa integrazione creato per favorire la riconversione e la ristrutturazione delle aziende e che *«ha finito invece per essere la causa prima del lavoro nero e del doppio lavoro».*

Per superare questa situazione è necessaria anche la riforma del collocamento, lo stesso «part-time» recentemente approvato, secondo il ministro, potrebbe consentire un recupero di mano d'opera soprattutto per determinate categorie. **r. a.**

Anche a Novara Consiglio comunale sul Salvador

NOVARA — Una mozione sulla situazione nel Salvador e la discussione di alcune interpellanze ed interrogazioni, hanno praticamente esaurito la prima delle quattro serate al Consiglio comunale. Queste saranno caratterizzate dalla presentazione della revisione del piano regolatore della città.

La mozione sul Salvador presentata dai consiglieri Franco Locatelli (psi), Alberto Pacelli (pci) e Giancarlo Grasso (pdup) ha scatenato subito la bagarre politica, con i diversi gruppi a ribadire le posizioni già espresse in campo nazionale, pur se qualche democristiano, come Paolo Ballarè, non ha lesinato appunti alla politica che coinvolge il leader democristiano Duarte.

Al momento del voto però si è espresso contro la mozione della sinistra, così come i suoi colleghi, a eccezione di Franca Gulinetti Allegra che si è astenuta. Il documento è passato con i voti di pci, psi e pdup.

Una mozione presentata dai comunisti sulla progettata costruzione del centro sociale e commerciale per il quartiere sud, che interessa diecimila abitanti e che i comunisti vorrebbero realizzato così come è stato progettato, è stata invece respinta dalla maggioranza. **(r.a.)**

L'iniziativa nell'ambito dell'inserimento dei bimbi ciechi nelle scuole

Trascritti in braille a cura della Regione i libri di testo per gli alunni non vedenti

NOVARA — Tutti i libri di testo degli alunni non vedenti inseriti nelle scuole normali del Piemonte verranno trascritti in Braille a Torino presso il nuovo «Centro regionale ciechi» che sta per sorgere nei locali dell'ex Istituto dei ciechi di via Nizza 151. Fino ad ora la trascrizione — indispensabile per consentire ai piccoli non vedenti di frequentare la scuola dell'obbligo — è stata eseguita, non senza difficoltà, dalle varie sezioni piemontesi dell'Unione italiana ciechi.

La realizzazione si deve all'interessamento dell'assessore regionale all'assistenza, la novarese Elettra Cernetti, che ha ottenuto dalla Giunta regionale lo stanziamento dei 110 milioni necessari per l'acquisto della speciale macchina che trascrive elettronicamente dal «nero» al «Braille».

La notizia è stata accolta con soddisfazione a Novara dove il presidente della Uci cittadina, Gaetano Baviera, si è a lungo battuto prima per l'inserimento dei non vedenti nelle scuole normali e poi per consentire ai piccoli ciechi di studiare sugli stessi libri di testo dei loro compagni.

Fino ad ora Baviera ha fatto trascrivere più di un testo in Braille. L'operazione, però, è sempre stata molto lunga e laboriosa. Quando il Centro regionale entrerà in funzione (all'U.I.C. sperano che sia al più presto) i libri di testo potranno essere consegnati tempestivamente ai bambini non vedenti.

La provincia di Novara è sempre stata all'avanguardia negli inserimenti dei ciechi in scuole normali. Dopo Mauro Travaini e Loredana Bacchetta, entrambi di Gattico, è stata la volta di Pier Luca Lavia a Cerano. Oggi Pier Luca frequenta le magistrali oltre che il conservatorio di musica.

Ancora in corso è l'inserimento di Oscar Cimini che frequenta la seconda media alla «Duca d'Aosta» di Novara. Sarà proprio il piccolo Oscar ad usufruire, forse per l'inizio dell'anno venturo, della trascrizione in Braille dei libri di testo.

«Mentre diciamo grazie all'assessore Cernetti — dice Gaetano Baviera — *per la realizzazione che sta compiendo, vorremmo che l'assessorato regionale all'istruzione creasse dei corsi di aggiornamento imperniati sull'apprendimento del Braille per tutti gli insegnanti. Sarebbe necessaria anche un po' di psicologia del non vedente in vista di un più massiccio inserimento di piccoli ciechi che solo nella scuola normale possono sentirsi uguali agli altri».*

Il nuovo «centro regionale ciechi», oltre ad ospitare la macchina (già commissionata) per la trascrizione dei libri di testo, fungerà anche da convitto per i non vedenti piemontesi che si recano a Torino per frequentare il corso speciale per centralinisti a loro riservato. **m. s.**

PROSA E VARIETA': DUE APPUNTAMENTI DI RICHIAMO

Oleggio, è rinata la filodrammatica

La compagnia «Gabbia aperta» ha ridato vita alla tradizione teatrale cittadina

OLEGGIO — La nuova compagnia teatrale oleggese «Gabbia Aperta» ha ridato agli spettatori della cittadina — dopo anni di «digiuno» — il piacere di gustare una commedia dai risvolti farseschi, intitolata «Allegri gente... che disgrazia».

Un testo che un professore della media Verjus, Aquilino Salvatore, ha scritto servendosi della vicenda medievale di Pirin che con la moglie Majin deve lottare contro il tiranno Bernabò, signore di Milano, e quindi di Oleggio (a quei tempi legata al ducato di Milano). Il teatro comunale era esaurito.

Oltre [illegible] oleggesi erano presenti per assistere a questa commedia, interpretata dai concittadini. Bravissimi i neo-attori, disinvolti ed efficaci nel dare colore ai rispettivi personaggi. Luigi Ferrari e Nadia Fornarelli, nei ruoli di Pirin e della Majin, hanno dimostrato un vivace «mestiere».

Pier Antonio Colombo Malnini è stato abile nel tratteggiare la figura di Giangi, il figlio del Pirin che amoreggia con Isabella (Raffaella Canavesi), brava nel ruolo dell'altezzosa figlia del Bernabò, capace anche di tenerezze verso l'amato Giangi, figlio del popolo. Va segnalata l'interpretazione di Federico Canavesi nel ruolo di Faina, un bizzarro personaggio allevatopi in carcere che cerca di consigliare al meglio il Pirin.

Quindi Rodolfo (Aquilino Salvatore, autore regista interprete della commedia), un nobile personaggio che trama contro il Visconte; quindi la strega «Pasticca» (Eda Dini, consigliere comunale), efficace in un ruolo che la vede impegnata nel dare corda a un personaggio fra l'adescatrice e la ribelle al tiranno, e ancora «Romilda» (Anna Brusotti), «Prudenzia» (Bianca Pavanello), «Prospera» (Marinella Bertaccini), «Pompea» (Michela Colombo), «Lodovico» (Paolo Massara), e «Bernabò» (Lorenzo Bordoni), con la consorte «Matilda» (Carla Colombo).

La «Gabbia Aperta» ha dimostrato di saperci fare: Oleggio ha ora come negli Anni Cinquanta una propria filodrammatica. Ad Aquilino Salvatore e ai suoi collaboratori non rimane che continuare la strada del teatro.

u. g.

Cicciolina Ilona promette brividi

Lo spettacolo questa sera alla Perla di Omegna

OMEGNA — *Questa sera al Dancing «La Perla» appuntamento con Ilona Staller, che si rivelò le prime volte lavorando in una emittente privata di Roma con il nomignolo di «Cicciolina».*

La Staller, che divenne famosa per alcuni programmi serali non propriamente «castigati», si esibisce ora in spettacoli musicali insieme ad un proprio gruppo. Le sue interpretazioni sono spesso piccanti, come certi suoi fotoromanzi.

Ha inciso dischi tra cui: «Rane, marmellata e me»; «Cavallina Cavallo»; «Lascia l'ultimo ballo per me»; «Più su sempre più su», motivi che certamente gli omegnesi ascolteranno stasera. a. m.

Soggiorni marini per anziani

NOVARA — Anche per la primavera 1982 l'Amministrazione comunale invierà un gruppo di anziani bisognosi di cure marine a Spotorno e Moneglia, località climatiche della Liguria, per continuare l'iniziativa che ha ottenuto in passato larghi consensi.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Giorno per giorno**
20,30 **O la va o la spacca** con Gianni Magni
24 — Telefilm **Thibault le crociate**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Canaglie di razza**
21,30 Telefilm **Mammy fa per tre**
22 — Telefilm **La sindrome di Lazzaro**
23,30 Film **La legge mi incolpa** (1956)

TELEALTO MIL.
21,30 Film **I diabolici** (1956)
23 — Film **Nel bene e nel male** (1984)

TELELOMBARDIA 1
21 — Film **Maria Antonietta regina di Francia**: contrastato amore fra Maria Antonietta e Luigi XVI (1956)
22,30 Telefilm **I gladiatori**
23 — Telefilm **Una coppia 'quasi' normale**

TELENOVA
20,30 Film **L'angelo del ring**: giovane prete intraprende carriera pugilistica per aiutare un ospedale per bambini poliomielitici (1958)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23,05 Telefilm **Combat**
24 — Telefilm **Sherlock Holmes**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Canaglie di razza**
21,15 Telefilm **Mammy fa per tre**
21,45 Telefilm **La sindrome di Lazzaro**

TELECITY
20,30 Film **Shangai express**: su un treno cinese viaggiano capo dei ribelli e una scienziosa che si innamora di un capitano inglese (1932)
23 — Film **Giubba rossa**: moglie di un bandito si innamora di affascinante Giubba Rossa (1975)

G.R.P.
20,35 Film **Una specie di miracolo**: drammatica e tenera storia d'amore con risvolto a sorpresa
23,30 Film **La minorenne**: tornata a casa dal collegio scopre che l'ambiente familiare non fa più per lei (1975)

Borgomanero — Alla galleria «L'incontro» di corso Roma 69, sono esposte da ieri le acquefortí di Federica Galli, un'artista che lavora con il bulino e la lastra di zinco.

Verbania — Il pittore Antonio Cazzamali esporrà fino all'11 marzo una antologia di sculture in oro e argento e dipinti al centro culturale S. Agostino di Crema.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 25.60; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 09.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Vescovile, piazza C. Battisti; 8,30-22 Comunale, corso Trieste; 22-8,30 Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Rigorri, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Anglo Americana, piazza Principessa Margherita.

BENZINAI APERTI
(oggi a Novara)

Aci-Elf, corso Milano; **Mobil**, corso Trieste; **Agip**, corso della Vittoria e via Curtatone; **Esso**, corso della Vittoria e via XXIII Marzo. **Biella Petroli**, corso della Vittoria; **Total**, corso della Vittoria, piazza Risorgimento, viale Volta; **Gulf**, corso Risorgimento e via Valsesia; **Chevron**, corso Vercelli; **I.P.**, viale Volta; **Gas-Auto**, via Verbano.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Baby Love (erotico).
COCCIA: Arturo con Liza Minelli.
ELDORADO: Culo e Camicia con E. Montesano.
EXCELSIOR: La sorella di Ursula (commedia).
FARAGGIANA: Fantasia di Walt Disney.
VITTORIA: La storia pazza del mondo con D. De Luise.
S. CUORE: I predatori dell'arca perduta con H. Ford.
ARALDO: Brubaker con R. Redford.
SALESIANI: Tutti gli uomini del presidente con D. Hoffman.

ARONA
LUX: Innamorato pazzo con A. Celentano.
MODERNO: Fuga per la vittoria con S. Stallone.
ROMA: Nudo di donna (commedia).
S. CARLO: Zulu Down (avventura).

BORGOMANERO
NUOVO: Bronx 41° distretto di polizia con P. Newman.
MODERNO: Innamorato pazzo con A. Celentano e O. Muti.
LUX: Innamorato pazzo.

CAMERI
ORATORIO: Un sacco bello (commedia).

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Tarzan l'uomo scimmia con B. Derek.

GOZZANO
SOCIALE: Porno show a Montecarlo (erotico).

GHEMME
ITALIA: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

DOMODOSSOLA
CORSO: Innamorato pazzo.

OMEGNA
SOCIALE: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

OLEGGIO
MODERNO: L'uomo del confine con C. Bronson.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Chi trova un amico trova un tesoro.

TRECATE
COMUNALE: La pelle con M. Mastroianni.
VITTORIA: Agente 007 solo per i tuoi occhi con R. Moore.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] la orlo Führer (comico).
ARISTON: Nudo di donna con E. Giorgi, N. Manfredi.
SOCIALE (Intra): Il tempo delle mele.
SOCIALE (Pallanza): Arturo con Liza Minnelli.
VIP: La pazza storia del mondo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Stati di allucinazione (fantascienza).
ASTORIA: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande con R. Pozzetto.
CAGNONI: La donna del tenente francese.
COLLI TIBALDI: Una calda bocca piena di sesso.
MARCONI: L'assistente sociale con N. Cassini.

AZZURRI A SEREGNO, ROSSONERI CONTRO IL VIRESCIT BOCCALEONE

Novara: realismo

Galbiati consiglia di giocare alla giornata

Novara - Veschetti

NOVARA — Gli azzurri, che vanno a Seregno per confermare il momento favorevole, dovranno rinunciare a Guidetti. Il capitano, uno degli elementi più in forma, è stato infatti squalificato dopo l'ennesima ammonizione rimediata domenica scorsa contro la Pro Patria. E' un peccato, perché proprio il reparto di centrocampo aveva dimostrato negli ultimi impegni, e particolarmente nella gara di Coppa con l'Atalanta, di aver trovato un assetto ideale in grado di produrre un'enorme mole di gioco e di palle-gol, pur se queste non venivano poi razionalmente sfruttate dalle «punte».

«La squadra ha bisogno di Guidetti, in questo momento — ammette Galbiati — perché ha trovato un giusto equilibrio. In sua assenza sarò costretto invece a richiamare Jacomuzzi in linea, con l'inserimento di Veschetti nel ruolo di libero. Sarà così una formazione forse un po' sbilanciata in avanti ma questo non rappresenta un grosso problema. Dobbiamo rischiare e fare il possibile per vincere questa partita».

Galbiati, risollevato nel morale dalle ultime prestazioni, spera ancora in un possibile riaggancio alle prime? «Per carità, non facciamo più castelli in aria che poi al primo vento crollano miseramente. Impegnamoci piuttosto domenica dopo domenica per ottenere il massimo risultato. Poi vedremo quel che succederà: se gli altri saranno stati più bravi di noi, tanto di cappello».

Il tecnico, e anche gli sportivi del resto, sono stati fin troppo scottati dalle alterne prestazioni di questa squadra capace di qualsiasi impresa, sicché nessuno, nel clan azzurro, vuol farsi più delle illusioni. Allo stesso tempo, però, si cerca di evitare un pericoloso rilassamento che potrebbe portare a conseguenze non facilmente prevedibili. Di qui la necessità di trovare sempre nuovi stimoli per una formazione che, soprattutto in campo esterno, è soggetta a frequenti metamorfosi negative.

Il Seregno sta lottando per evitare la retrocessione, pur disponendo di una formazione che a Novara aveva messo in seria difficoltà gli azzurri. Solamente un calcio di rigore trasformato da Lugnan a tempo scaduto aveva dato il successo per 2-1 alla squadra di casa.

Per quanto riguarda la formazione del Novara, rientrerà Veschetti, dopo un mese d'assenza per infortunio ed un tentativo di recupero fallito quindici giorni fa in Coppa a Bergamo. Interessante sarà vedere all'opera anche il nuovo schema d'attacco che prevede l'utilizzazione di Jacomuzzi come centravanti arretrato con Zanotti e Ramella alle estreme.

Questo lo schieramento del Novara: Villa; Elli, Lugnan; Gloria, Pari, Veschetti; Ramella; Masuero L., Jacomuzzi, Antonelli, Zanotti. 12' Beccari, 13' Brustia, 14' Masuero C., 15' Morgia, 16' Zani. r. amb.

Castelletto Ticino — Votato il nuovo direttivo del club nautico «Il Porticciolo»: presidente e vice sono rispettivamente Bruno Betti e Fabrizio Baudo.

Sesto Calende — Bilancio positivo per il 1981 nella sezione del Cai: è stata realizzata l'apertura di un rifugio all'Alpe Devero. I soci hanno confermato il consiglio uscente, Umberto Tognoli è il presidente.

Borgomanero — Alla Fondazione Marazza verranno inaugurate il 6 marzo tre rassegne: «Il Cusio 1880-1980», «Leggere Rodari» e «La parola ai bambini».

Omegna: emergenza

Contro i bergamaschi una squadra rimaneggiata

Omegna - Pagani

OMEGNA — Sarà un'Omegna d'emergenza quella che affronterà oggi al «Liberazione» i bergamaschi del Virescit-Boccaleone, una formazione esperta, composta di giocatori che hanno militato in serie B e C. Il Virescit è giunto alla «C2» dopo che alcuni ambiziosi dirigenti avevano rilevato una piccola squadra di Bergamo facendola risalire dai dilettanti ai professionisti, in antagonismo con l'Atalanta.

Contro questa squadra, l'Omegna dovrà schierare una formazione rimaneggiata, in quanto troppi giocatori sono infortunati. Oltre allo squalificato Minati, dovrebbero essere assenti Gabban (stiramento) e Sacchi (dolore all'inguine) mentre non sono in buone condizioni Cattaneo e Cargnelutti. Le defezioni porteranno così i giocatori a disposizione di Zanetti ad un numero limitato: Cargnelutti, Cattaneo, Colla, De Frain, Formoso, Lomanno, Marangi, Maura, Madaschi, Pagani, Passaretta, Pioletti, Pedrini, Pedroni, Prati e Zanni, quanto basta perciò per completare la panchina con alcuni ragazzi della formazione «Berretti».

Per fortuna la squadra sta giocando bene e questo nonostante l'ultima sconfitta di Lodi: «Contro il *Fanfulla* — dice infatti Zanetti — *abbiamo perso in una maniera incredibile dopo aver mancato almeno quattro o cinque palle-gol. Lo 0-0 già ci sarebbe andato stretto mentre alla fine siamo stati beffati*».

La sconfitta di domenica scorsa potrebbe dunque essere soltanto un episodio? «*Me lo auguro* — aggiunge il tecnico rossonero —, *se si continuerà a giocare un calcio discreto anche i risultati dovranno venire; importante è arrivare a mettere nel sacco quelle occasioni che riusciamo a costruire*».

Un risultato utile dell'Omegna permetterebbe ai rossoneri di avvicinare in classifica i lombardi che hanno un vantaggio di tre lunghezze e che attualmente rappresentano la linea di confine fra le squadre di coda e quelle di centro classifica.

Ci sono dunque i presupposti per assistere ad uno spettacolo di buon livello con l'Omegna decisa ad attaccare e il Virescit pronto a replicare con decisione. a. m.

Partite più interessanti: Verbania-Cossatese e Olimpia Novara-Bogogno

Scontro tra prime della classe in Promozione In Prima Categoria, invece, lottano le ultime

Il portiere del Verbania Achille Fellini

NOVARA — La gara più importante di **Promozione** è oggi quella tra Verbania e Cossatese, che conducono la classifica con 24 e 25 punti rispettivamente. L'incontro di oggi sarà molto importante per il primato.

In **Prima categoria** incontro-spareggio per l'Olimpia Novara, fanalino di coda del torneo. Se la formazione novarese vuole mantenere ancora qualche speranza di evitare la retrocessione, deve assolutamente battere l'avversario diretto Bogogno (penultimo in classifica) in modo da non restare isolata in fondo al gruppo.

In serie «nera» da ben 12 turni (ultima vittoria l'8 novembre '81), i «ramarri» hanno iniziato l'82 in maniera disastrosa: un solo punto in 6 gare, finendo all'ultimo posto. Il Bogogno nello stesso periodo ha guadagnato invece 5 punti, lasciando il «fanalino» nelle mani dei novaresi.

Facile prevedere per oggi al «Cascinone» una battaglia senza quartiere. Da una parte l'Olimpia intenzionata a tornare al successo dopo 4 mesi di astinenza, dall'altra il Bogogno che punterà a non perdere per lasciare tra sé e la compagine novarese un bel margine di sicurezza. m. s.

Oggi Vigevano contro Corsico

VIGEVANO — La squadra di calcio biancoceleste difenderà il proprio primato oggi nella sesta giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione pavese sul campo del Corsico.

Il pronostico è decisamente favorevole al Vigevano, il quale anche se dovesse uscire col solo pareggio conserverebbe il proprio primato. La novità, alla vigilia dell'incontro, è la conferma da parte dell'allenatore Walter Massore del rientro in squadra di Capon, centrocampista.

Calcio femminile Domo-Helios Aosta

DOMODOSSOLA — Proseguono a ritmo sostenuto le partite di Coppa Italia femminile di calcio. Le ragazze piemontesi hanno dimostrato d'avere molta grinta e tecnica da vendere.

Oggi in serie B è in programma un incontro molto atteso. Al «Nosere» di Domodossola s'incontrano alle 15,30 Domo-Helios Aosta. La partita è aperta ad ogni risultato. Sempre in Coppa Italia il Derthona ospita il Biella, squadra che lo scorso anno si classificò al secondo posto in campionato. (f. p.)

L'avventura di Aldo Pieracino

Riflessi d'arte in quei mosaici

Un vetraio di Gattinara ottiene riconoscimenti in tutto il mondo - La scuola di Chartres

Come definire Aldo Pieracino da Gattinara che gira il mondo a mietere allori (e quattrini) per cui è più noto al Cairo ed a Riad che nella stessa città in cui opera? Maestro vetraio sarebbe riduttivo; scultore in vetro già si avvicinerebbe alla natura reale di questo barbuto signore che da vetraio, di quelli che li applicano alle finestre col mastice, è arrivato a firmare autentiche opere d'arte; forse sarebbe più aderente la definizione di mosaicista, perché con le tessere di vetro egli ha creato quadri che gareggiano con la pittura più raffinata per l'inventiva della creazione e la sapienza nell'uso del colore.

Aldo Pieracino non è più giovinetto, ma neanche anziano; eppure ha messo alle spalle un passato ricco di avventure artistiche ed umane; irrequieto, è continuamente alla ricerca di nuovi moduli espressivi, di giochi sempre più complicati col vetro, la materia ch'egli usa come il pittore usa i colori stesi sulla tavolozza. Crea lampade bellissime, alcune ispirate al rétro, in stile floreale; altre egli le inventa, e sono «pezzi» di alta bravura tecnica e policroma, tali da colmare da sole gli eventuali vuoti di una camera.

Dopo un soggiorno a Chartres, dove ha appreso i rudimenti dell'arte vetraria, è tornato in patria per potersi «esprimere liberamente», come sostiene. E c'è riuscito, perché ora le lampade, le vetrate, le sculture vitree di Pieracino si trovano un po' ovunque, al Sacro Monte di Orta, dove ha operato per conto della Sovrintendenza delle Belle Arti per il Piemonte; a Veruno, per il restauro della cinquecentesca villa dei Visconti; a Lugano, nella ristrutturazione della Palazzina dei Congressi, edificio del '400. Ed ancora in ville private, in chiese del Piemonte e della Lombardia, nella trasformazione di vecchie case agricole in residenze estive.

Riconoscimenti? Pieracino ne ha ricevuti a dozzine, all'oscar mondiale, conseguito a Montecarlo per le arti visive, alla targa concessagli dal museo milanese Leonardo da Vinci, al premio ottenuto al Palazzo della Provincia di Milano nel concorso di pittura internazionale. Poi ci sono le mostre, alle quali Pieracino ha partecipato con successo, a Santa Teresa di Gallura, a Varese, a Valledoria, a Chicago per citarne alcune. Questo lungo e quasi frenetico operare gli ha fatto da battistrada nella conquista di un primato artistico di risonanza mondiale.

Lo hanno chiamato al Cairo, ed ha realizzato le vetrate per il corpo centrale dello *Holiday Inn*. Intanto faceva un po' il turista, e nel più antico e prestigioso hotel del Cairo, il Mena House, dal quale si gode lo spettacolo incomparabile delle piramidi e della Sfinge, ha stretto amicizia con l'attore egiziano Omar Sharif, ed anche con lui ha parlato di vetrate, di lampade Liberty, di mosaici. La sua attività dev'essere stata valutata di altissimo livello se il governo egiziano lo ha invitato ad ideare e realizzare le vetrate per la erigenda moschea in memoria di Sadat.

Il mondo islamico, evidentemente, lo attrae, specie se i Paesi che lo invitano pagano in petrodollari. Così è andato a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, a creare vetrate per un grande edificio pubblico, ed ancora a Lagos, in Nigeria, per realizzare fantasie vitree nella villa di un ministro. Poi è tornato a casa, nel suo laboratorio di Gattinara, e, in una conferenza alla Culturale ha parlato di sé, della sua arte, con grande successo di pubblico.

Francesco Rosso

Garantito soltanto per un mese ancora lo svolgimento dei processi con imputati detenuti

Ormai è certo: avvocati in sciopero fino al 31 marzo, poi blocco totale

Decise in un'assemblea le modalità dell'agitazione - L'astensione dalle udienze dura da oltre novanta giorni. Sollecitati interventi presso il ministero per sopperire alla carenza di magistrati - Un provvedimento legislativo

VERCELLI — Sempre per la «linea dura» gli avvocati vercellesi: nella loro assemblea dell'altro giorno hanno deciso, a stragrande maggioranza (44 voti favorevoli, 27 contrari), di proseguire lo sciopero fino al 31 marzo, astenendosi dalle udienze, sia civili che penali e garantendo lo svolgimento dei soli processi con imputati detenuti.

Dopo il 31 marzo, se non interverranno «novità sostanziali», capaci di risolvere le annose carenze di organico degli uffici giudiziari del Vercellese, saranno probabilmente bloccate anche le cause con imputati detenuti.

Lo sciopero, che prosegue ormai da oltre tre mesi, è stata la scintilla che ha fatto scoppiare il problema anche in altre zone d'Italia. A Lecco, ad esempio, i legali hanno seguito l'esempio dei loro colleghi vercellesi, astenendosi dalle cause. A Torino si è aperto un dibattito sulle carenze degli uffici giudiziari di tutto il Piemonte, che è indubbiamente la regione dove è percentualmente maggiore il numero di posti vacanti sia per quanto riguarda i magistrati, sia per il personale di cancelleria e gli ufficiali giudiziari.

«Finora — fanno notare i legali vercellesi — abbiamo avuto solo generiche promesse, che non servono certo a migliorare la situazione. Proseguiremo nella nostra protesta fino a quando dalle parole si passerà ai fatti». La strada, tuttavia, sembra ancora lunga.

Durante un vertice tenutosi in Regione, con amministratori pubblici e responsabili dell'amministrazione giudiziaria e carceraria, il ministro guardasigilli, Clelio Darida, ha dichiarato: «Di fronte all'acutezza dei problemi della giustizia in Piemonte, il governo sta assumendo tutte le opportune iniziative perché intanto la situazione si avvicini al livello minimo di tollerabilità». Quali siano queste «opportune iniziative», il ministro non l'ha però chiarito.

Qualcosa di più l'ha detto rispondendo, in Parlamento, ad un'interrogazione del deputato democristiano Giuseppe Costamagna sui problemi degli uffici giudiziari del Vercellese.

In particolare Costamagna aveva chiesto al ministro di provvedere alla copertura dell'organico della pretura di Trino (da anni priva di titolare) e di potenziare il tribunale di Vercelli.

Inoltre voleva sapere se avevano fondamento le voci di una possibile chiusura delle preture di Trino e di Santhià. Il ministro Darida ha detto che «è stato appena avviato uno studio preliminare per la ristrutturazione della circoscrizione giudiziaria di Vercelli».

«Una soluzione positiva del problema — ha proseguito — dovrebbe necessariamente attuarsi attraverso un provvedimento legislativo di delega al governo, per l'emanazione di norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari».

«In questo caso — ha concluso Darida — saranno comunque valutate con la dovuta attenzione le esigenze di Trino e di Santhià».

Quanto ai «fatti», sollecitati dagli avvocati vercellesi, stando ad alcune fonti attendibili è possibile che i «rinforzi» per il tribunale e le preture arrivino nei prossimi mesi.

Dario Corradino

La conclusione a metà Quaresima

Trino, il Carnevale non è ancora finito

Oggi in piazza Fusa la «maxi-polenta» - Festeggiamenti anche ad Alice Castello con sfilate

I «Bosa» vincono a Santhià

SANTHIA' — E' stato ancora il gruppo dei «Bosa», con il suo «Pescatori della domenica» a vincere per il secondo anno consecutivo il primo premio assoluto nella sfilata dei carri allegorici.

Il premio (3 milioni e 100 mila lire) è stato loro consegnato al termine della sfilata. Con questa vittoria, i «Bosa» hanno posto una seria ipoteca per la conquista del «Palio dei carri».

TRINO — Secondo una tradizione che si ripete ormai da diversi anni, Trino celebrerà la conclusione del carnevale a metà Quaresima.

Stamane, infatti, il «Capitano Cecolo Broglia» e la «Bella Castellana» (Rinaldo Ferrarotti e Piera Soldà) visiteranno le ultime associazioni benefiche trinesi prima di dare il via, in piazza Fusa, alla colossale «maxi-polenta», confezionata in un paiolo della capacità di un metro cubo. Nel pomeriggio si terrà l'ultima grandiosa sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

w. ca.

ALICE CASTELLO — *Ultimo giorno di Carnevale, oggi, ad Alice Castello: la giornata di festa è dedicata ai bambini. Alle 14 sfileranno i carri allegorici: il corso mascherato sarà aperto dalle due maschere del paese, «Gurina» e «Gurin», impersonate da due studenti delle scuole medie, Nadia Ravetto e Paolo Ciarichetti, entrambi di 13 anni. Alla sfilata interverrà anche la banda musicale «Dante Lepora».*

n. o.

CRESCENTINO — Si è concluso l'altra sera al teatro Tenda il carnevale crescentinese edizione 1982. E' stato assegnato il trofeo per il miglior carro dopo le sfilate allegoriche svolte nelle vie del paese.

Ad aggiudicarselo, confermando il successo dello scorso anno, è stato il rione Prajet con il carro «*Sulle rive del Don*». Al secondo posto si è classificato San Roc con «*Il Moulin Rouge*», terzo la Campagna con «*Il Bel Paese*», quarto la Bara 'd Fer con «*Fantasy*», quinto il Bec con «*C'era una volta*» e sesto il Mulino con «*Anni Trenta*».

La premiazione ha avuto uno strascico di polemiche in quanto i rioni del Bec e del Mulino hanno ritenuto di essere stati danneggiati dalla giuria.

l. p.

Vercelli — Il comunista Pietro Besate è stato eletto presidente del Comitato comprensoriale, dopo le dimissioni di Angelo Fragiacomo. Besate ha ricoperto l'incarico di consigliere regionale ed è membro del consiglio provinciale.

Non avevano obbedito all'alt intimato da una pattuglia della «Volante»

Santhià, due «topi d'auto» bloccati dopo un inseguimento a 180 all'ora

Sparati dagli agenti alcuni colpi in aria - Fuga sulla tangenziale - Presi in trappola

SANTHIA' — Due «*topi d'auto*» torinesi sono stati catturati l'altro pomeriggio dopo un inseguimento di oltre venti chilometri sul filo dei centottanta all'ora; l'arresto è avvenuto al semaforo della tangenziale di Santhià, dove una pattuglia della Polizia Stradale li ha bloccati mentre alle loro spalle stava sopraggiungendo la «*Volante*».

I fatti sono iniziati a Vercelli in via Faggi, una delle arterie che si irradiano dal centro storico verso la periferia. Una pattuglia della «*Volante*» ha incrociato un'Alfetta blu scura targata Torino, con due giovani a bordo. Al segnale di alt imposto dagli agenti per un normale controllo, invece di fermarsi l'auto scattava in avanti fuggendo verso la tangenziale e poi in direzione di San Germano e Santhià.

Mentre dalla «*Volante*» venivano sparati alcuni colpi in aria, iniziava l'inseguimento e venivano fatte affluire nella zona altre auto della Polizia per tentare di intercettare l'Alfetta dei due fuggitivi. La manovra è riuscita solo al semaforo della tangenziale di Santhià: una pattuglia della Polizia Stradale che era già sul posto li ha bloccati.

I due non hanno opposto resistenza: sono Salvatore Puleo, 29 anni, via Volpiano 12 che era alla guida dell'Alfetta, ed Antonino Turco, 37 anni, via Borgata Rosa presso il cantiere edile «*Fratelli Gambareri*». Sull'auto dei due, gli agenti hanno sequestrato due impianti stereo rubati poco prima a Vercelli.

Secondo le loro stesse ammissioni, i due avevano preso l'abitudine, tutti i pomeriggi dall'ultima settimana, di venire a Vercelli, pranzare in trattoria e, prima di rientrare, fare due o tre «*colpi*». Da lunedì scorso, avevano rubato a Vercelli almeno una dozzina di impianti autoradio. Entrambi sono stati arrestati per furto aggravato continuato; sono accusati anche di una serie di violazioni al codice della strada.

w. ca.

Si chiude con Brecht

SANTHIA' — *Si conclude martedì prossimo l'edizione 1981-82 della stagione di prosa santhiatese, organizzata dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale di Santhià con il patrocinio degli assessorati regionali alla Cultura ed al Turismo e con la consulenza tecnica dello «Stabile» di Torino.*

L'ultimo spettacolo del ciclo, il quarto in cartellone, è dedicato ad un'opera giovanile di Bertolt Brecht, rappresentata per la prima volta a Monaco nel 1922, «Tamburi nella notte», articolata in quattro quadri: «Africa», «Pepe», «Spunta l'aurora», «Il letto», «Cavalcata delle walkirie».

Tracciando un primo bilancio provvisorio della stagione di prosa, il presidente della Pro Loco ha commentato: «Quest'anno il pubblico ha risposto molto positivamente alle sollecitazioni culturali che la stagione proponeva. E' la riprova della validità dei titoli scelti, ma anche che la prosa sta diventando ormai patrimonio comune della cultura santhiatese».

w. ca.

Il colpo vicino a Villarboit

Derubato del carico mentre dorme sul Tir

Il bottino (merce varia) ammonta a 17 milioni

VILLARBOIT — *La «banda del Tir» ha colpito ancora: l'altra notte il conducente di un autotreno in sosta nelle vicinanze della stazione di servizio di Villarboit è stato derubato di parte del carico. Il bottino, costituito da merce varia, destinata al mercato inglese, si aggira sui 17 milioni.*

I ladri hanno approfittato del fatto che l'autista, Roberto Sartori, 33 anni, residente a Castelcovati, si fosse appisolato nella cuccetta. Si sono avvicinati all'autotreno ed hanno tagliato il pesante telone che ricopre il cassone. Dal profondo squarcio sono riusciti a far passare il carico, senza che l'autista si accorgesse di nulla. Il camion appartiene alla ditta di trasporti «Firmina Bonati» di Pandino, in provincia di Cremona, ed avrebbe dovuto raggiungere Londra.

E' stato un autotrasportatore austriaco ad accorgersi dello squarcio nel telone, la mattina dopo. Ha raggiunto il Sartori nel bar della stazione di servizio, avvertendolo.

Allarmato per quanto gli aveva appena detto il collega, il conducente ha lasciato immediatamente il bar, dirigendosi verso il camion in sosta. Salito sul cassone, si è accorto del furto.

n. o.

Un'indagine sulla vista

VERCELLI — Come vedono i giovani vercellesi? Per rispondere a questa domanda l'Unità sanitaria locale di Vercelli svolgerà, prossimamente, un'indagine, inviando un questionario alle famiglie degli alunni delle scuole dell'obbligo della città e di alcuni Comuni delle direzioni didattiche di Arborio e di Asigliano.

In base ai risultati dell'inchiesta, il primario della divisione di oculistica del «*Sant'Andrea*», professor Giancarlo Bosso, illustrerà, in una serie di conferenze, i punti meno noti della patologia in discussione.

(d. co.)

Atteso incontro calcistico oggi al «Robbiano»

Primo turno «Torneo delle Speranze» confronto fra il Piemonte e la Sardegna

La partita avrà inizio alle 15 - Tre giocatori della Pro in campo

VERCELLI — Le Rappresentative calcistiche del Piemonte e della Sardegna, selezionate nei rispettivi gironi dell'Eccellenza, si affronteranno oggi al «*Robbiano*» nell'incontro di andata del primo turno del «*Torneo delle Speranze*».

La partita, che avrà inizio alle 15, è molto attesa in città, sia perché darà modo ai tifosi vercellesi di vedere all'opera tre giocatori della Pro (i giovani Milani, Oddone e Pellegrini), sia perché al «Robbiano» si radunerà il meglio del calcio giovanile dell'Eccellenza.

I selezionatori del Piemonte Di Ley e Mossò hanno convocato, oltre ai tre vercellesi già citati, Balzano, Bertaccini, Crivelli e Camporini del Borgomanero; Ferrarese e Monetta dell'Orbassano; Traverso della Novese; Manegazzi ed Orlandi dell'Abbiategrasso; Brovarone e Scienza della Biellese; Portelli del Trecate; Porcelli dell'Albese; Pasquino dell'Iris Borgoticino e Stretto dell'Ivrea. Tutti nomi ben conosciuti dalla tifoseria vercellese che apprezza soprattutto il «gioiellino» bianconero: quel Fabio Scienza che sta segnando gol a grappoli nelle file della Biellese.

Vercelli ha accolto calorosamente i giocatori della Sardegna, ieri pomeriggio, la rappresentativa sarda è stata ricevuta in municipio dal sindaco e dalle più importanti autorità cittadine: ai giocatori è stato offerto un simpatico rinfresco.

Ricordiamo, per concludere, che l'incontro di ritorno è fissato per domenica prossima, 7 marzo.

f. l.

Bonni chiede scusa

Angelo Bonni

VERCELLI — Angelo Bonni ha chiesto scusa ai tifosi. Il popolare stopper della Pro era uscito dal campo sabato scorso, a metà ripresa, durante l'incontro interno con l'Arona, perché i tifosi lo avevano fischiato dopo un disgraziato autogol. Il gesto era stato condannato da tutti, indistintamente, e l'allenatore Lino Nobili aveva promesso ai tifosi che avrebbe fatto di tutto per riconciliare Bonni con loro.

L'opera di mediazione è pienamente riuscita. Bonni ha inviato questa lettera ai giornali: «Mi sento in dovere — scrive il giocatore — di chiedere scusa a tutto il pubblico di Vercelli per l'atteggiamento da me assunto durante la partita contro l'Arona».

«Più che con le parole — prosegue la lettera — cercherò di dimostrare con i fatti il mio pentimento, dando il massimo per il bene della squadra. Nella certezza di essere perdonato, prometto che farò il possibile per frenare la mia impulsività».

«Rinnovo le mie scuse — conclude Bonni — con un arrivederci sul terreno del Robbiano, sperando di essere accolto da amico».

Rientrato il «caso» Bonni, la Pro pensa ora al finale di campionato. Nobili ha voluto due amichevoli per non interrompere il ritmo durante le due domeniche in cui il torneo di Eccellenza rifiata per dare spazio alla rappresentativa.

Oggi, alle 15, la Pro affronta in amichevole a Dasio l'Aurora, una formazione del girone lombardo dell'Eccellenza. Indisponibili i tre convocati nella rappresentativa (Oddone, Milani e Pellegrini), Dalnese e Marongiu, è probabile l'impiego di molti giovani.

(a. d. m.)

Crescentino — I granata si apprestano oggi ad affrontare sul proprio terreno di gioco la Faresa con alle spalle tre sconfitte consecutive.

Corsa campestre per il concorso Esercito-Scuola

VERCELLI — Avrà luogo oggi la fase provinciale di corsa campestre del 13° concorso Esercito-Scuola. La manifestazione è cresciuta con l'andare degli anni ed è diventata uno degli appuntamenti di maggior rilievo, per quanto riguarda l'attività crossistica ed agonistica, in campo nazionale.

E' stata una felice idea quella di stabilire un contatto in campo sportivo tra l'Esercito e la Scuola, poiché si è creato immediatamente un rapporto che sta dando risultati notevoli.

A Vercelli e nella provincia già si sono svolte le eliminatorie locali.

Oggi si svolgerà quella provinciale al campo sportivo della Caserma Scalise che è posta tra Vercelli ed il rione Cappuccini. Ci saranno tutti i migliori delle eliminatorie in gara. La prova inizierà alle 10,30.

(f. l.)

Impegno in casa per il Gattinara

GATTINARA — Grande attesa per l'impegno casalingo odierno degli uomini di Bertelelli che, vincendo con il Pont Donnaz, potrebbero ipotecare seriamente la promozione nella serie superiore.

Sinora, questo girone della 1ª Categoria è stato dominato dal Gattinara che guida la graduatoria con 5 punti di vantaggio.

Il presidente ed il segretario del Gattinara, Graziano Sottile e Gaudenzio Testa, non si fidano, però del Pont Donnaz. «*Una squadra* — spiegano — *che, alla vigilia, era considerata tra le favorite del torneo*». L'appuntamento al «Comunale» è in programma alle 15.

(s. o.)

ALLE TV

STP

(Canali 25-61 UHF)

19,45 Telerotocalco sportivo

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**

20,30 Film **Billy il bugiardo**

22 — Film **Lasciati qualcuno mi attende**

GRP

20,35 **Una specie di miracolo**: drammatica e tenera storia d'amore con risvolto a sorpresa

23,30 **La minorenne**: tornata a casa dal collegio scopre che l'ambiente familiare non fa più per lei (1975)

TELECITY

20,30 **Shangai express**: su un treno cinese viaggiano capo dei ribelli e una avventuriera che si innamora di capitano inglese (1932)

QUARTA RETE

20,30 **Una carabina per Schut**: un sinistro bandito rapisce diversi personaggi importanti (1966)

22,45 **Controspionaggio chiama Scotland Yard**: tre misteriosi delitti legati fra loro, richiedono più forze riunite (1966)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno Magic Love (erotico).

CIVICO: ore 16 la Compagnia di prosa Gruppo «Teatro Giovane» presenta **Opera**.

NUOVO ITALIA: La pazza storia del mondo di M. Brooks (comico).

PRINCIPE: Laguna blu.

VERDI: Le occasioni di Rosa.

VIOTTI: Bronx 41° distretto di polizia.

BELVEDERE: Lo chiamavano Bulldozer con B. Spencer.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Casta e pura con L. Antonelli.

CIGLIANO

AURORA: L'uomo ragno sfida il drago.

SPLENDOR: Nessuno è perfetto con R. Pozzetto e O. Muti (commedia).

GATTINARA

ITALIA: ore 15 Robin Hood (cartoni animati); ore 21 Tragedia di un uomo ridicolo.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Virus.

SANTHIA'

IDEAL: Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

SPLENDOR: La liceale al mare con l'amica di papà (comico).

TRONZANO

LUX: Amore senza fine.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.532; Trino 828.543; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

CONFERENZE

Salone Dugentesco: domani, alle ore 21, per la rassegna «Settelunedì», Tino Longo, ordinario di restauro all'Università di Genova, parlerà sul tema **Lo spirito del romanico**.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: ore 15 premiazione della IV Mostra di modellismo.

Studio Diect, via G. Ferraris 89: «Il cinema fotografato». Orario: 17-19,30.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30

Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Regge; **Texaco**, statale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Regge; **Fina**, corso M. Prestinari; **IP**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

Vercelli — Nei giorni scorsi, alla Sala Tizzoni, nell'ambito di un ciclo di incontri di aggiornamento per gli insegnanti sulla didattica dei beni culturali, organizzato dal Comune, dal distretto scolastico e dal gruppo archeologico, si è svolto un incontro col dottor Guido Gentile, soprintendente ai beni archivistici del Piemonte sul tema: «Gli archivi e la scuola».

Tace la giunta di Salussola dopo la riunione di ieri

L'ultimatum è scaduto ma i nomadi rimangono

Il sindaco (che li aveva diffidati dal rimanere oltre la mezzanotte di venerdì scorso) dichiara: «Se ne riparlerà presto»

Il capo degli zingari (al centro, con il cappello e il maglione a girocollo) discute con i componenti del suo gruppo (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La giunta comunale di Salussola, riunita nella tarda mattinata di ieri, ha preso in esame la preoccupante questione dell'insediamento abusivo di un'ottantina di nomadi, dichiaratamente «stanchi di girovagare», in località Prelle, su un terreno appositamente acquistato. Complica le cose il fatto che l'appezzamento è sottoposto a un preciso vincolo idro-geologico, in relazione al pericolo di inquinamento delle sottostanti falde dell'acquedotto comunale: al di là di ogni altra considerazione, non è perciò possibile concedere alcun permesso ai componenti della numerosa «carovana».

Il sindaco, Walter Gauna, 60 anni, pensionato, li ha formalmente diffidati dal rimanere oltre in quel luogo. Il termine della diffida è scaduto venerdì scorso, ma nessuno si è fatto vivo. I nomadi non si sono nemmeno più rivolti al loro legale, avvocato Giancarlo Bertagnollo, che aveva assicurato la sua piena disponibilità per una soluzione del problema che tenga anche conto delle esigenze umane dei suoi assistiti. Al termine della riunione di giunta, il sindaco non ha ritenuto opportuno fare anticipazioni: «Se ne riparlerà — ha detto — nella prossima settimana».

I nomadi sono accampati con le loro «roulottes» da oltre un mese. Pare che siano di origine slava (dal punto di vista anagrafico risultano tutti residenti a Roma) e dispongono di ingenti somme di denaro: il terreno, a quel che risulta, è stato pagato 12 milioni in contanti, oltre alle spese burocratiche (altri due milioni). Il loro capo, Asim Salihi, 47 anni, continua a ripetere che non arrecano fastidio o danno ad alcuno, dal momento che il terreno è di loro proprietà, e non vede quindi perché la «carovana» debba andarsene.

Mancano totalmente i servizi e non c'è nemmeno l'acqua potabile. C'è invece il bar: è stato infatti utilizzato un piccolo prefabbricato già esistente, dotato di frigorifero perché le bevande e le cibarie si conservino alla giusta temperatura. «*Effettivamente, il loro maggior problema* — dice la gente in paese, ironicamente — *è l'utilizzazione del tempo libero: si sono perciò preoccupati di avere l'attrezzatura adatta per risolverlo nel modo migliore*».

L'altra sera Tele Biella, la prima televisione privata sorta in Italia e al cui nome è legata la liberalizzazione dell'informazione in questo campo (continua a dirigerla il fondatore, Giuseppe Sacchi), ha dedicato alla questione una trasmissione «in diretta». Vi hanno partecipato Asim Salihi e varie altre persone. Molti fra coloro che l'hanno seguita hanno manifestato il loro stupore per certe frasi di Gustavo Buratti, esponente socialista e consigliere comunale di Biella, definito scherzosamente «*defensor zingarorum*» per i suoi interventi a favore dei nomadi.

«*Buratti ha fatto tra l'altro dichiarazioni* — è stato il commento più ricorrente — *che non si possono certo conciliare con la sua posizione di consigliere comunale*». **p. m.**

I Consigli a Cossato

Scuola oggi si vota

COSSATO — Oggi i rappresentanti dei 31 Comuni del Biellese orientale che fanno parte della zona socio-sanitaria 46 sono chiamati alle urne per eleggere gli undici consiglieri per completare il «Consiglio scolastico distrettuale»: nove devono appartenere alla maggioranza e due alla minoranza.

Sono state presentate due liste: una di sinistra e l'altra di ispirazione cattolica.

La lista di sinistra ha per motto «Per una scuola pubblica rinnovata» ed è composta da Oscar Osella e Salvatore Scaletta di Vigliano, Giuseppe Pizzoglio di Piatto, Roberto Caccia di Trivero, Ivo Toniolo di Valle Mosso, Giorgio Dettoma di Valdengo, Stefano Zumaglini di Pettinengo, Gino Comoglio di Cossato ed Erminio Verardo di Mezzana Mortigliengo.

L'altra ha per motto: «Comunità educante» e comprende Gian Antonio Baro e Ugo Secchia di Vigliano, Giorgio Becchia di Mottalciata, Renato Bertola e Pier Ercole Colombo di Cossato, Gian Andrea Bianchini di Vallemosso, Vittorino Bondesan di Pistolesa, Piero Filippo di Brusnengo e Orazio Garbella di Mosso S. Maria.

Venerdì 5 marzo, alle ore 18,15, avverrà l'insediamento del nuovo consiglio scolastico distrettuale. Saranno nominati il presidente e il vicepresidente.

Biella — In un campo alla periferia della città è stato trovato casualmente un proiettile d'artiglieria, il cui diametro supera i 10 centimetri. L'ordigno, rimosso dagli esperti, risale alla prima guerra mondiale.

Gli operatori organizzano manifestazioni in tutti i centri

S'è allungata la stagione per lo sci nella Valsesia

Molta neve farinosa e sciabile - Ottime combinazioni con gli impianti minori - Da ieri massiccia affluenza sui campi biellesi

VARALLO — Dopo il periodo «caldo» del turismo valsesiano, legato alla pratica dello sci, gli operatori del settore si stanno prodigando, nell'organizzazione di manifestazioni varie per prolungare la stagione invernale. In questi ultimi anni sono sorti nuovi impianti che, affiancandosi a quelli più famosi e collaudati, sono in grado di offrire una vasta scelta.

Quest'anno poi non è certo venuta a mancare la materia prima: la neve caduta a [illegible] riprese ha creato un «fondo» invitante. Il tutto viene completato da un ambiente naturale tra i più suggestivi dell'arco alpino. «*La situazione della neve* — dichiarano all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo — *che in questi tempi si presenta farinosa e sciabile, è buona presso tutti gli impianti del territorio valsesiano*».

Gli impianti sono in funzione tutti i giorni ad Alagna, in località Indren, (altezza 3260 metri, 120 centimetri di neve); alla Bocchetta, (m 2400, cm 90), e all'Alpe di Mera, (m 1520, cm 90).

E' inoltre possibile scegliere tra diverse combinazioni in occasione del «fine settimana», quando gli impianti «minori» sono in attività. Le località più affollate sono Camasco di Varallo, (m 785, cm 50); Pobello Belvedere, (m 1106, cm 50), Oro Negro di Cervatto, (m 1020, cm 60); San Giuseppe, (m 1020, cm 70); Carcoforo, (m 1304, cm 70); Mollia, (m 880, cm 70); Camperlogno, (m 850, cm 10); Piode, (m 745, cm 60), e Wold di Alagna, (m 1310, cm 40).

«*Non bisogna dimenticare* — dicono all'ente turistico valsesiano — *il crescente successo che lo sci da fondo sta riscuotendo. Anche per questa pratica la Valsesia è l'ideale: si possono trovare infatti ottime piste a Mollia, da località Tapone alla frazione Otra Sesia (7 chilometri); a Carcoforo, in località Piana Gatte-Coste, (da 2 a 5 chilometri); a Riva Valdobbia, pista ponte Sceni-ne-ponte Gabbio, (2,5 chilometri); a Cervatto, in località ponte Cervo, (1 chilometro), e a Piode, località Sciovia Reale, (anelli da 2, 3 e 5 chilometri)*». **m. p.**

BIELLA — E' prevista per la giornata odierna una massiccia affluenza di sciatori sui campi di neve del Biellese. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno accresciuto sensibilmente lo spessore del manto nevoso e tutte le piste, convenientemente battute, sono in condizioni perfette, «Busancano» compresa. Nessun problema per quanto riguarda le strade di accesso. *(p. m.)*

I 60 anni degli alpini

BIELLA — E' convocata per stamane alle 9 l'assemblea annuale della sezione biellese dell'Associazione alpini, presieduta dall'avvocato Edmondo Gatti, che ha già fatto parte del direttivo nazionale. I lavori si svolgeranno nella sede di via Delleani 33.

Saranno presenti i responsabili e i delegati dei 63 gruppi dell'Ana disseminati nel Biellese: complessivamente, gli alpini in congedo regolarmente iscritti all'Associazione, alla quale sono legatissimi, ammontano a ben 5420.

Fra i vari argomenti all'ordine del giorno, assume particolare importanza la definizione del programma delle manifestazioni da organizzare nel 1982, con particolare riferimento alla ricorrenza del sessantennio di costituzione della sezione di Biella. I festeggiamenti si svolgeranno presumibilmente nel prossimo settembre. (p. m.)

Il neonato che morì per ustioni nell'agosto del 1978

Depositata la nuova perizia sulla tragica «culla termica»

BIELLA — *Il procedimento penale a carico di un medico e di due infermiere dell'ospedale di Borgomanero ritenuti responsabili della morte di un neonato, provocata dalle ustioni riportate dal bimbo in una «culla termostatica», si avvia alla conclusione: il perito incaricato di pronunciarsi sulle caratteristiche e sull'efficienza dell'apparecchio, soprattutto per quanto riguarda le fonti di rischio, ha depositato i risultati dell'indagine supplementare.*

Nel complesso, sono emerse parecchie carenze da parte di chi ha fabbricato la «culla». Non vi è alcuna indicazione, ad esempio, per mettere in guardia chi la usa, in relazione a possibili regolazioni pericolose. Inoltre, non risulta che in fase di fabbricazione siano state adottate precauzioni per impedire errori nella regolazione della temperatura. La nuova perizia potrebbe imprimere al processo, quando verrà ripreso, una svolta decisiva a favore degli imputati.

L'accusa di omicidio colposo è rivolta al pediatra professor Pier Giuseppe Baroncelli, 43 anni, e alle infermiere Angela Marucca, 44, e Maria Gabriella Franzi, 30. La disgrazia risale al 4 agosto '78. Il neonato, secondogenito di due coniugi biellesi, dovette essere messo nella culla per difficoltà respiratorie. Pur essendo stata regolata la manopola del termostato sui 35 gradi, la temperatura aumentò notevolmente, provocando le ustioni mortali. Il bimbo venne portato d'urgenza all'ospedale di Biella, dove morì.

I tre imputati, che hanno sempre sostenuto di aver agito con la necessaria cautela, attribuendo la disgrazia a difetti di funzionamento dell'apparecchio, sono comparsi a giudizio davanti al tribunale di Biella il 15 giugno dello scorso anno. Il processo venne interrotto perché apparve indispensabile sottoporre la «culla» a una particolare perizia.

Gli atti furono di conseguenza rinviati al giudice istruttore, che affidò l'esame supplementare a un tecnico particolarmente esperto in questo campo. I quesiti posti dal magistrato erano cinque. L'esito della perizia è condensato in una serie di risposte dettagliate ai singoli quesiti. Il perito, Gustavo Belforte, di Torre Pellice, vi ha aggiunto un'abbondante documentazione tecnica, che consentirà ai giudici di valutare le responsabilità con maggiore aderenza alla realtà dei fatti.

p. m.

TACCUINO E CINEMA

BIELLA
APOLLO: Clarissa (erotico, vietato minori 18 anni)
IMPERO: Il grande ruggito (avventuroso).
MAZZINI: La pazza storia del mondo (comico)
ODEON: I fichissimi (commedia).
SOCIALE: Biancaneve e i sette nani (disegni animati).

BORGOSESIA
LUX: Fantozzi (commedia)
TEATRO SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia).

CANDELO
VERDI: Bruce Lee: il pugno più forte del mondo (lotta cinese).

COGGIOLA
RADAR: I dieci comandamenti (storico).

COSSATO
MICHELETTI: Pierino contro tutti (commedia)
PRIMAVERA: Il ficcanaso (commedia)

CREVACUORE
AURORA: Una vacanza del [illegible] (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Le occasioni di Rosa (drammatico)

SERRAVALLE
CORSO: Il tempo delle mele (commedia)

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Superman 2° (avventuroso)

VARALLO
TEATRO CIVICO: Pierino contro tutti (commedia).

FARMACIE
Biella: oggi: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; domani: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: oggi: Cerra, piazza [illegible] ... toli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.183.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Mostra di Giorgio Tonelli.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38. Domani l'orario è: 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE
BIELLA: via Pietro Micca 36. Domani l'orario è: 14,30-18.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mostrantonio.

Turno festivo:
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 79, via Ivrea 13 e 54, [illegible] Europa 4, via Gustavo di Valdengo 3, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI NEL BIELLESE

Coppa Italia femminile trasferta non impossibile

Oggi pomeriggio le brillanti ragazze biellesi incontrano il Derthona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Trasferta difficile, ma non impossibile per il Biella che incontra il Derthona per il turno di Coppa Italia femminile di calcio (campo delle Piane, ore 15,30). Le ragazze biellesi si sono classificate lo scorso anno al secondo posto nel campionato di serie B e quest'anno puntano decisamente al massimo girone.

Biella e Tortona, dunque, mentre scatta in tutto il Piemonte la serie C. A scendere in campo tocca al Oraglia che oggi a Sandigliano ospita il Real Chieri. Per la formazione biellese non dovrebbero esserci molti problemi.

Il calendario di questa prima giornata di campionato è completato dagli scontri fra Antonelliana-Falchera; Real Bellavista-Juve Piemonte; Valmacca-Juventus; Ozzano-Aosta.

Il Piemonte è l'unica regione italiana ad avere squadre femminili in ogni categoria. «*Il merito, inutile nasconderlo* — dicono i dirigenti — *spetta al presidente regionale Bramante Munaro che guida il Comitato superando ogni anno sforzi notevoli. Munaro è riuscito a portare la sua squadra (è fondatore del Real Torino) in serie A*».

Il campionato di serie C che prende il via oggi sui campi di tutto il Piemonte sarà sicuramente avvincente. Nutrita, come sempre, la rappresentativa torinese che si troverà avvantaggiata, rispetto alle formazioni alessandrine e vercellesi, per le poche trasferte che dovrà sostenere. Oraglia Lauretania, Valmacca e Ozzano dovranno invece spendere parecchio denaro per poter sostenere gli incontri.

I programmi di tutte le società della serie C sono ambiziosi: i dirigenti dei sodalizi tentano la scalata alla serie B per poter disputare campionati di alta tecnica contro squadre che fanno ormai parte della storia del calcio femminile: Biella, Novese, Derthona, Aosta, Pavia, Varese.

«*In questi ultimi anni* — dice Roberto Lanzini — è aumentato notevolmente il numero degli appassionati. Tutte le domeniche gli stadi sono gremiti e il tifo arriva alle stelle».

Le giocatrici di questa serie C sono sicure promesse per le società. E' aumentato il numero delle ragazze che calcano i terreni di gioco (casalinghe, impiegate, studentesse), ma è migliorata sensibilmente anche la tecnica.

Gli allenatori d'altronde applicano anche nel settore femminile le tattiche del calcio delle grandi società. E' visti i risultati e lo scarso spettacolo che offrono i calciatori (il 2-0 a Parigi insegna) molti patiti del football cercano in questi campionati l'impegno, la grinta e la tecnica che stanno sensibilmente calando nel settore maschile.

Fiorenzo Panero

Oggi è fermo l'«Eccellenza»

BIELLA — Il campionato di calcio di «Eccellenza» si ferma per fare posto agli incontri della rappresentativa regionale, che da oggi è impegnata nel «Trofeo dell'amicizia».

L'esordio è per le 15 al Robbiano di Vercelli, con l'incontro Piemonte-Sardegna. Nella «rosa» della formazione piemontese sono stati convocati tre giocatori della Biellese: Brovarone, Peletti e Sciensa.

Gli altri bianconeri sono stati a riposo durante la settimana e solo ieri hanno ripreso gli allenamenti.

Un impegno pieno per le valsesiane

La Dufour deve vedersela con il Romagnano mentre il Quarona è col Mezzomerico - Il girone B

BORGOSESIA — Sesta di ritorno di pieno impegno per le due valsesiane inserite nel girone A del torneo di Prima categoria. La Dufour, dopo il «derby» vittorioso con la Quaronese, affronta in trasferta un Romagnano ancora in corsa per la promozione. All'andata le parti erano rovesciate, con i varallesi in vetta alla classifica e i novaresi all'inseguimento.

L'altro incontro di cartello della giornata si gioca al comunale di Quarona: la squadra di Sala se la vede con il lanciatissimo Mezzomerico. Il compito per i giallobiù è tra i più ostici, al cospetto di una avversaria che dopo un avvio balbettante ha iniziato a ingranare le marce alte, fino a portarsi al secondo posto in graduatoria. *(r. e.)*

BIELLA — Dopo la pausa dedicata ai recuperi, riprende normalmente il girone B del campionato di calcio di Prima categoria. La Pro Candelo è attesa a Livorno Ferraris, per una gara che ha il valore di verifica. Infatti i ragazzi di Brando, reduci da una inattesa sconfitta a Saint-Vincent, dovranno dimostrare di avere ancora le carte in regola per restare nel gruppetto di squadre candidate alla promozione.

Il Valdengo ha in calendario un impegnativo confronto casalingo con il Santhià. La vittoria a sorpresa nel recupero con il Saint-Vincent ha caricato i valdenghesi, ora intenzionati a sfruttare al massimo il momento favorevole. Il Vigliano è invece la squadra biellese di turno in Valle d'Aosta, proprio contro quel Saint-Vincent voglioso di riscatto.

E' facile quindi pronosticare per i ragazzi di Conchin, che pure stanno attraversando un buon momento, un incontro molto duro. Il Sandigliano infine gioca ad Aosta con il Sant'Orso Gabetto. *(m. al.)*

Per Cossatese e Borgosesia due partite della speranza

COSSATO — La Cossatese si gioca una fettina delle sue possibilità di promozione nell'incontro in trasferta col Verbania. La formazione avversaria è tra le dirette inseguitrici della squadra azzurra ed un'altra candidata al passaggio di categoria. Il confronto è quindi particolarmente sentito, anche perché per la Cossatese il campo di Verbania costituisce il triste ricordo di un campionato vinto giocando ma perso a tavolino.

Gian Carlo Bercellino dice: «*La partita senza dubbio è impegnativa, ma fortunatamente siamo concentrati al massimo. Nell'incontro di andata, che finì con un pareggio, i brutti scherzi provocati dal nervosismo erano dovuti soprattutto alle assenze di giocatori per noi determinanti: Lobia, Pivo e Beccaria. La situazione ora è diversa: a parte Colligaris e Franco Bucino, che hanno un po' di raffreddore, posso contare su giocatori in buone condizioni*». **m. al.**

BORGOSESIA — Con obiettivo il pareggio, i giovani granata compiono oggi la trasferta più lunga della stagione, andando a giocare a Mathi. Il compito non è tra i più facili: i canavesani costituiscono una squadra solida e grintosa che specie tra le mura amiche sa far valere la sua indubbia potenza atletica.

A rendere ancora più difficile l'impresa per il «Borgo» vi è anche il ricordo della partita del girone d'andata. Al campo M.I.B. i valsesiani si aggiudicarono l'incontro con un secco 3 a 1, al termine di una gara splendida, ponendo fine a tredici mesi di imbattibilità del Mathi.

La probabile formazione è: Mancin; Gallina, Rodighiero; G. Romei, Ravelli, Onor; Medana, Giromini, Guidetti, Marangon, Marola. **r. e.**

ULTIMA ORA

Giovane artigiano si spara: morto

MOTTALCIATA — Un artigiano di 36 anni, Francesco Vidale, titolare di una filatura, si è suicidato con un colpo di fucile nella sua stanza, mentre era solo in casa. La moglie, Gabriella Trombin, 34 anni, era uscita per le spese e i due figli — Donatella e Ilario, di 13 e 10 anni — erano a scuola.

Il gesto è stato compiuto in un momento di sconforto, provocato probabilmente dal sovraffaticamento, aggravato dalle crescenti preoccupazioni dovute alla crisi del settore tessile. (p. m.)